

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

NORD

ARENA	09/01/2018	25	Porta le braci nella sua stanza Salvato dal 118 e vigili del fuoco <i>Redazione</i>	7
ARENA	09/01/2018	26	Travolta e uccisa da un furgone a San Bonifacio = Travolta e uccisa da un furgone <i>Zeno Martini</i>	8
ARENA	09/01/2018	32	Il Comune sostiene i volontari con contributi alle associazioni <i>Federica Valbusa</i>	9
ARENA	09/01/2018	37	C'è un cadavere sul campo. Era un ubriaco <i>Stefano Nicoli</i>	10
BRESCIAOGGI	09/01/2018	21	Trovati altri pezzi d'auto: forse la Panda di Giordani si è inabissata nel lago <i>Redazione</i>	11
BRESCIAOGGI	09/01/2018	22	Il tetto va in fiamme, evacuata una famiglia <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	09/01/2018	7	Torna la neve allarme valanghe sulle Dolomiti = Torna la neve in montagna Alto rischio valanghe Forti piogge in pianura <i>Federica Martinato</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2018	14	Bogana e Da Roit si contendono la vicepresidenza = Conferme, debutti e un 2018 di sfide <i>Alessia Forzin</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2018	16	Perarolo, ancora stato d'attenzione <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2018	17	Massi sulla strada tra Piandelmonte e Ronce, disagi per i residenti = Smottamento sulla strada fra Piandelmonte e Ronce <i>Alessia Forzin</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	09/01/2018	26	Una scossa di terremoto scuote le Tre Cime = Tremano le Tre Cime di Lavaredo <i>Francesco Dal Mas</i>	18
CORRIERE DI VERONA	09/01/2018	11	Monossido, altro caso Marocchino intossicato <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	09/01/2018	6	Cade nel dirupo dopo malore Salvato dal Soccorso Alpino <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	09/01/2018	34	Violento frontale fra auto Feriti i due conducenti <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	09/01/2018	21	Palafarina: via al cantiere Già transennata l'area <i>Riccardo Negri</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	09/01/2018	28	Targhe devozionali nella Bassa, stasera la presentazione <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2018	6	La Cassazione Pericolo sismico ok sigilli a scuole <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2018	8	Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2018	8	Neve alta e pericolo di valanghe <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	09/01/2018	29	Un'altra frana squarcia la montagna = Ramiseto, strade chiuse da altre frane <i>Cristina Orsini</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	09/01/2018	5	La terra frana vicino alle case di Ronce: strada chiusa = Ronce, viene giù la frana: strada interrotta e disagi <i>Alessia Trentin</i>	29
GAZZETTINO BELLUNO	09/01/2018	15	Partorisce in casa e i vigili del fuoco fanno gli sottrici = I vigili del fuoco arrivano con il kit-parto E alla fine: Un'emozione fortissima <i>Olivia Bonetti</i>	30
GAZZETTINO BELLUNO	09/01/2018	15	Frana sotto controllo ma si teme la pioggia <i>Damiano Tormen</i>	31
GAZZETTINO BELLUNO	09/01/2018	15	Ritorno a Tolentino in aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	32
GAZZETTINO FRIULI	09/01/2018	27	Due anziani uccisi dal monossido = Il monossido "killer" uccide due anziani <i>Paola Treppo</i>	33
GAZZETTINO PADOVA	09/01/2018	19	Pecore, è polemica tra gli ultimi sindaci <i>Germana Cabrelle</i>	35
GAZZETTINO ROVIGO	09/01/2018	13	Cane nel fiume salvato dai vigili <i>Redazione</i>	36
GIORNALE DEL PIEMONTE	09/01/2018	1	A7, Tir si ribalta e perde gasolio <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DEL PIEMONTE	09/01/2018	3	Emergenza maltempo: neve e pioggia in tutto il piemonte = Emergenza maltempo in Piemonte: pioggia, neve e pericolo valanghe <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

GIORNALE DEL PIEMONTE	09/01/2018	9	E' incubo diossina dopo il rogo = A fuoco deposito di rifiuti incubo diossina a Cairo <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DEL PIEMONTE	09/01/2018	11	Maltempo, allerta gialla <i>Redazione</i>	40
GIORNALE DI BRESCIA	09/01/2018	16	Giovane disperso, trovate altre parti della sua auto <i>Redazione</i>	41
GIORNALE DI BRESCIA	09/01/2018	17	Incosciente sull'asfalto: si cerca un'auto pirata = A terra ferito, è caccia all'auto pirata <i>Luca Bordoni</i>	42
GIORNALE DI BRESCIA	09/01/2018	17	Bruca la canna fumaria una famiglia fuori casa <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI VICENZA	09/01/2018	14	Ritorna la pioggia E in montagna rischio valanghe <i>Redazione</i>	44
GIORNO VARESE	09/01/2018	67	Venegono, uccisa da un'auto Preso il conducente: era ubriaco = Anziana travolta e uccisa in centro Arrestato il conducente dell'auto <i>Sara Giudici</i>	45
GIORNO VARESE	09/01/2018	68	Ancora i vandali sulla tangenzialina: poker di attacchi = Tangenzialina, quarto blitz vandalico Ancora pericolose grate sull'asfalto <i>Sara Giudici</i>	46
LIBERTÀ	09/01/2018	5	"Giordani" allagata, vacanza in più per 350 studenti = Scuola allagata, 350 bambini della Giordani rimandati a casa <i>Mattia Motta</i>	47
LIBERTÀ	09/01/2018	18	Tomblata al Biazzi con gli amici della Protezione civile <i>F.I.</i>	48
LIBERTÀ	09/01/2018	24	Lo scuolabus finisce fuori strada Feriti 30 ragazzi che erano a bordo <i>Alessandro Mortari</i>	49
MATTINO DI PADOVA	09/01/2018	35	Si schianta in auto e muore = Si schianta in Panda, muore ottantenne <i>Nicola Stievano</i>	50
MESSAGGERO VENETO	09/01/2018	2	Marito e moglie uccisi dal monossido = Uccisi dal monossido della stufa <i>Christian Seu</i>	51
MESSAGGERO VENETO	09/01/2018	3	La figlia: li avevo avvertiti del rischio che correvano <i>Maristella Cescutti</i>	52
MESSAGGERO VENETO	09/01/2018	3	A Rigolato intossicata una quindicenne <i>Gino Grillo</i>	53
MESSAGGERO VENETO	09/01/2018	10	Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista <i>Redazione</i>	54
MESSAGGERO VENETO	09/01/2018	10	Neve alta e pericolo di valanghe <i>Redazione</i>	55
NAZIONE LA SPEZIA	09/01/2018	68	Prolungato l'allerta gialla <i>Redazione</i>	56
NUOVA FERRARA	09/01/2018	11	Incendio canna fumaria <i>Redazione</i>	57
PREALPINA	09/01/2018	19	Donna uccisa da auto arrestato conducente = Investe e uccide anziana: arrestato <i>Roberto Banfi</i>	58
PREALPINA	09/01/2018	39	Trovate altre griglie pronte per essere gettate in mezzo alla strada <i>Roberto Banfi</i>	59
PROVINCIA DI COMO	09/01/2018	23	Sparito l'architetto Ronchi Nessuna traccia da 10 giorni <i>Eleonora Ballista</i>	60
PROVINCIA DI COMO	09/01/2018	23	Fugge di notte a soli 13 anni Ritrovato = Ragazzino scappa di notte da casa Ritrovato a Uggiate <i>Paola Mascolo</i>	61
PROVINCIA DI COMO	09/01/2018	30	Gettano grate sulla strada È già il terzo blitz dei vandali <i>Gianluigi Saibene</i>	63
PROVINCIA DI COMO	09/01/2018	31	Chiude in casa la famiglia Mobilitazione a Rovellasca <i>Redazione</i>	64
PROVINCIA DI COMO	09/01/2018	39	Giubiana e sfilate di Carnevale Misure di sicurezza, che stress <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI LECCO	09/01/2018	23	Cipressi pericolanti: li abbattiamo <i>M.vas.</i>	66
PROVINCIA DI LECCO	09/01/2018	24	Frana in valle San Biagio Vicini i lavori di ripristino <i>M.vas.</i>	67
PROVINCIA DI LECCO	09/01/2018	27	Incendio alla ditta Growermetal Escluse conseguenze ambientali <i>F.alf.</i>	68
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	09/01/2018	71	Fuga di gas in strada Maggiore Evacuati un palazzo e negozi = Fuga di gas in Strada Maggiore Evacuati residenti e commercianti <i>Francesco Pandolfi</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/01/2018	67	Il motore va a fuoco, paura su un pullman <i>Redazione</i>	70
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/01/2018	70	Tutti i ponti sotto la lente Verifiche in 90 manufatti <i>Claudia Fortini</i>	71
RESTO DEL CARLINO FERRARA	09/01/2018	71	Abbiamo avuto tanta paura, poteva andare molto peggio <i>M.r.b.</i>	72
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/01/2018	65	Precipita per sette metri: salvo un escursionista 39enne <i>Redazione</i>	73
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	09/01/2018	67	Nuovo corso per i volontari della Croce Rossa <i>Matteo Bondi</i>	74
RESTO DEL CARLINO MODENA	09/01/2018	79	Rogo in un garage, danneggiata anche la villa <i>Redazione</i>	75
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	09/01/2018	66	Stanziati i fondi per le urgenze con l'impegno di tutti <i>Redazione</i>	76
RESTO DEL CARLINO RIMINI	09/01/2018	66	Incendio al capannone in via Covignano <i>Redazione</i>	77
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/01/2018	21	Promosso l'eroe dell'alluvione 2011 Petillo al comando di Sesta Godano <i>L.iv.</i>	78
STAMPA ALESSANDRIA	09/01/2018	39	Famiglia sterminata in casa dal gas della caldaia difettosa = "Non riesco a trovare mio figlio" così ha fatto scoprire la strage <i>Gino Fortunato</i>	79
VOCE DI MANTOVA	09/01/2018	2	Sequestro per le scuole a rischio sismico, anche lieve <i>Redazione</i>	80
VOCE DI MANTOVA	09/01/2018	2	Padre, madre e figlio uccisi dalle esalazioni della caldaia <i>Redazione</i>	81
VOCE DI MANTOVA	09/01/2018	16	"Temevamo afflusso maggiore" <i>Redazione</i>	82
VOCE DI MANTOVA	09/01/2018	18	Camion si ribalta, morti 15 vitelli = Camion nel fosso, muoiono 15 vitelli <i>Redazione</i>	83
ADIGE	09/01/2018	3	Sequestro possibile anche per le scuole a rischio sismico lieve <i>Redazione</i>	84
ADIGE	09/01/2018	5	Rogo nel deposito rifiuti, allarme diossina <i>Redazione</i>	85
ADIGE	09/01/2018	16	Abbiamo rischiato di morire <i>Piero Michelotti</i>	86
ADIGE	09/01/2018	16	Rogo, paura per madre e figlio <i>Redazione</i>	87
ADIGE	09/01/2018	19	Di colpo non si vedeva più nulla <i>Le.po.</i>	88
ADIGE	09/01/2018	24	Protesta giusta, condizioni incompatibili nel lungo periodo <i>Redazione</i>	89
ADIGE	09/01/2018	46	Immigrati, basta dividersi tra Noi e loro <i>Giovanni Armani</i>	90
ALTO ADIGE	09/01/2018	21	Schianto contro il furgone Si salva per miracolo <i>Redazione</i>	91
AVVENIRE MILANO	09/01/2018	3	Un'altra famiglia evacuata per il fuoco nel Bresciano <i>Carlo Guerrini</i>	92
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	09/01/2018	12	Frana a Pian del Monte Strada chiusa, disagi <i>Davide Piol</i>	93
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/01/2018	14	Scuolabus finisce nel fosso: 25 alunni feriti = Mantova, scuolabus esce di strada Feriti 25 studenti, nessuno grave <i>Sabrina Pinardi</i>	94
CORRIERE DELLA SERA MILANO	09/01/2018	15	Attraversa i binari, travolto dal treno <i>Federico Berni</i>	95
CORRIERE DI SIENA	09/01/2018	10	Le scuole comunali dell'infanzia aprono le porte alle famiglie <i>Redazione</i>	96
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	09/01/2018	34	La calda estate dei vigili del fuoco Oltre 200 interventi in due province <i>Redazione</i>	97
GAZZETTA DI PARMA	09/01/2018	2	Da sequestrare le scuole a rischio sismico anche lieve <i>Redazione</i>	98
GAZZETTA DI PARMA	09/01/2018	13	Tre scontri, sei feriti: quattro sono gravi = Terribile scontro in strada Argini Due feriti ricoverati al Maggiore <i>R.c.</i>	99
GAZZETTA DI PARMA	09/01/2018	17	A scuola arriva la mensa: via ai lavori = Mensa scolastica a Mezzani: iniziano i lavori <i>Cristian Calestani</i>	100

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

GAZZETTA DI PARMA	09/01/2018	17	5 Stelle: Colorno? Cade a pezzi ma importa di più il " mi piace " di Mori <i>Redazione</i>	102
GAZZETTA DI PARMA	09/01/2018	38	Lettera - Don Montali Un angelo <i>Francesco Compari</i>	103
GAZZETTINO	09/01/2018	11	La favola senza lieto fine della cerva adottata dal paese e finita in "cella" <i>Giuseppe Pietrobelli</i>	104
GAZZETTINO PORDENONE	09/01/2018	13	Intervista a Michele Pegolo - Pegolo: farò crescere i servizi <i>Riccardo Saccon</i>	106
GAZZETTINO TREVISO	09/01/2018	15	Raffica di scontri: 6 feriti in ospedale <i>Luciano Beltrami</i>	107
GAZZETTINO TREVISO	09/01/2018	19	Rischio idrogeologico il sindaco attiva il coc <i>Redazione</i>	108
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/01/2018	15	Elezioni, anche l'ex assessora vuole un posto in Parlamento <i>Luisa Giantin</i>	109
GIORNO GRANDE MILANO	09/01/2018	68	Rogo al "villaggio", distrutti furgoni e camper <i>Giulio Dotto</i>	110
GIORNO GRANDE MILANO	09/01/2018	73	Sesto San Giovanni - Sos da tre non vedenti e la protezione civile ripulisce i marciapiedi <i>Ros.pa.</i>	111
GIORNO MONZA BRIANZA	09/01/2018	61	Miracolato = Operaio finisce sotto un treno Salvato dai pompieri: è vivo <i>Dario Crippa</i>	112
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/01/2018	29	Cresce l'impegno della Protezione civile <i>Redazione</i>	113
NAZIONE AREZZO	09/01/2018	63	Dietro le tragedie un costo sociale altissimo Venti milioni all'anno lasciati sull'asfalto <i>Redazione</i>	114
NAZIONE PRATO	09/01/2018	63	`Avvisati dai pompieri Non ci eravamo resi conto di nulla` <i>Redazione</i>	115
NUOVA VENEZIA	09/01/2018	29	Accendono un braciere in casa due intossicati da monossido = Monossido di carbonio, due in ospedale <i>Serenella Bettin</i>	116
PICCOLO	09/01/2018	10	Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista <i>Redazione</i>	117
PICCOLO	09/01/2018	10	Neve alta in quota e pericolo di valanghe <i>Redazione</i>	118
PICCOLO	09/01/2018	19	Oggi l'ultimo saluto al manager Zorzin = Manager annegato, la pista dell'incidente <i>Redazione</i>	119
PICCOLO GORIZIA	09/01/2018	26	Fuga di gas da una casa vuota, allarme a Pineta <i>Redazione</i>	120
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	09/01/2018	28	Allarme diossina A fuoco un impianto di rifiuti <i>Andrea Chiovelli</i>	121
REPUBBLICA FIRENZE	09/01/2018	6	Non chiuse scuola a rischio sismico sindaco sconfitto in Cassazione <i>V.s.</i>	122
REPUBBLICA FIRENZE	09/01/2018	6	"Terremoti non prevedibili" il sindaco di Roccastrada sconfitto sulla scuola = AGGIORNATO Non chiuse scuola a rischio sismico sindaco sconfitto in Cassazione <i>V.s.</i>	123
REPUBBLICA GENOVA	09/01/2018	6	Cairo, la pista criminale e la paura per la diossina dopo il rogo dei rifiuti = Cairo, per il rogo la pista criminale <i>Lucia Marchio</i>	124
REPUBBLICA GENOVA	09/01/2018	7	Frana di Lavagna, sospetti sui lavori di una piscina = Frana a levante, la piscina nel mirino <i>Marco Ligmana</i>	125
REPUBBLICA TORINO	09/01/2018	4	Sulle Alpi l'incubo valanghe dopo le nevicate d'altri tempi = Alpi, a Nord Ovest l'incubo slavine dopo le nevicate d'altri tempi <i>Valentina Acordon</i>	127
REPUBBLICA TORINO	09/01/2018	4	Un'intera famiglia muore per colpa della caldaia malfunzionante <i>Carlotta Rocci</i>	129
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/01/2018	69	Allerta meteo fino a mezzanotte per lo stato del mare <i>Redazione</i>	130
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/01/2018	74	Crisi epilettica sul sentiero, 39enne salvato dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	131
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	09/01/2018	76	Scontro frontale prima dell'alba: due feriti <i>A.v.</i>	132
STAMPA AOSTA	09/01/2018	40	L'allerta sale al livello massimo nella zona del gran Paradiso e nelle vallate più orientali <i>A.man.</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

STAMPA BIELLA	09/01/2018	45	Nuova frana sulla strada Ponzone-Pray <i>Redazione</i>	134
STAMPA CUNEO	09/01/2018	39	"Crollo colposo", la procura indaga sulla frana di Mondovì <i>Redazione</i>	135
STAMPA CUNEO	09/01/2018	39	Chiuso il Maddalena allagato tunnel Est-Ovest = Nevica? Maddalena di nuovo chiuso <i>Matteo Borgetto</i>	136
STAMPA NOVARA	09/01/2018	39	Scontro frontale sulla strada per Vercelli: quattro feriti <i>R.I.</i>	137
STAMPA TORINO	09/01/2018	43	Frana blocca la provinciale Adesso l'incubo sono i fiumi <i>Gianni Giacomino</i>	138
STAMPA TORINO	09/01/2018	43	Sestriere, slavina su un condominio La montagna in ginocchio per la neve = Slavina su un palazzo, paura a Sestriere <i>Lucia Caretti</i>	139
TRIBUNA DI TREVISO	09/01/2018	19	Scontro fra tre vetture, due feriti: caos a Santa Bona <i>Redazione</i>	140
TRIBUNA DI TREVISO	09/01/2018	24	Macchina contro colonnina del gas <i>Redazione</i>	141
TRIBUNA DI TREVISO	09/01/2018	25	Una scia di gasolio lunga tre chilometri <i>Matteo Marcon</i>	142
TRIBUNA DI TREVISO	09/01/2018	25	Imprenditore stroncato da malore in casa <i>Marco Filippi</i>	143
TRIBUNA DI TREVISO	09/01/2018	32	Panevin di Sussegana, ecco tutti i biglietti vincenti e i premi <i>Diego Bortolotto</i>	144
TRIBUNA DI TREVISO	09/01/2018	33	L'emergenza arriva su cellulari e mail Vittorio Veneto attiva il centro operativo <i>F.d.m.</i>	145
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Maltempo Piemonte: piogge diffuse e abbondanti nevicate in montagna, pericolo valanghe [DATI] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	146
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Terremoto Amatrice, Borrelli: Soluzioni abitative di emergenza, "riscontrati problemi di due tipi" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	147
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio idrogeologico e vento forte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	148
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Allerta Meteo Piemonte: rischio meteorologico, criticità arancione e gialla - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme e attenzione per criticità idrogeologiche e rischio valanghe - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Terremoto, la Protezione Civile: "Soddisfatti per i sopralluoghi delle casette" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Maltempo Piemonte: neve in quota e pioggia in pianura, frane e strade chiuse - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	08/01/2018	1	- Maltempo Genova: presidati i fiumi e preallertati i volontari - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
askanews.it	08/01/2018	1	Piemonte, abbondanti nevicate in montagna, pericolo valanghe <i>Redazione</i>	154
askanews.it	08/01/2018	1	In Lombardia ordinaria criticità per rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	155
askanews.it	08/01/2018	1	Sulle montagne torinesi previsti altri 80 centimetri di neve <i>Redazione</i>	156
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	09/01/2018	25	A confronto con la Protezione civile: come comportarsi nelle emergenze <i>Redazione</i>	157
regioni.it	08/01/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: DALLA SERATA ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E VENTO FORTE - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	158
regioni.it	08/01/2018	1	Lombardia - X LEGISLATURA, MARONI: QUESTE LE RIFORME E LE AZIONI EMBLEMATICHE DEI CINQUE ANNI - SCHEDA - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	159
regioni.it	08/01/2018	1	Piemonte - Confermate le allerte arancione e gialla in Piemonte - - per rischio meteorologico e nivologico - Regioni.it <i>Redazione</i>	160

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-01-2018

regioni.it	08/01/2018	1	Veneto - METEO VENETO. AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER POSSIBILI CRITICITA` IDROGEOLOGICHE E RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	161
regioni.it	08/01/2018	1	Piemonte - Confermate le allerte arancione e gialle in Piemonte - - per rischio meteorologico e nivologico - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	162
regioni.it	08/01/2018	1	Valle d'Aosta - Situazione viabilità Aggiornamento dell` 8 gennaio 2018 ore 15:20 - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	163
regioni.it	08/01/2018	1	Veneto - METEO VENETO. IN ARRIVO MALTEMPO. EMESSI AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	164
regioni.it	08/01/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO VENTO FORTE - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	165
regioni.it	08/01/2018	1	Liguria - FRANA AURELIA: SOPRALLUOGO ASSESSORE GIAMPEDRONE ALLE 16. PUNTO STAMPA 16.30 - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	166
regioni.it	08/01/2018	1	Liguria - REGIONE LIGURIA, ANAS: PERMANE LA CHIUSURA DELLA STATALE1 "AURELIA" NEL COMUNE DI LAVAGNA A SEGUITO DELLA CADUTA MASSI DAL COSTONE ROCCIOSO - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	167
regioni.it	08/01/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Politiche 2018: Sappada nel collegio elettorale di Udine - Regioni.it <i>Redazione</i>	168
regioni.it	08/01/2018	1	Valle d'Aosta - Situazione meteo e viabilità: riunione del Comitato di Protezione civile in forma ristretta - Regioni.it <i>Redazione</i>	169
regioni.it	08/01/2018	1	Veneto - VALANGHE. CESSATA FASE DI ATTENZIONE SU DOLOMITI E PREALPI VENETE - Regioni.it <i>Redazione</i>	170
regioni.it	08/01/2018	1	Valle d'Aosta - Situazione viabilità Aggiornamento dell` 8 gennaio 2018 ore 11:30 - - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	171

Sfiorata la tragedia due sere fa in via Perarolo nell'abitazione di uno straniero

Porta le braci nella sua stanza Salvato dal 118 e vigili del fuoco

Un autista ha visto il fumo uscire dalla casa e ha lanciato l'allarme

[Redazione]

SAN BONIFACIO. Sfiorata la tragedia due sere fa in via Perarolo nell'abitazione di uno straniero. Un autista ha visto il fumo uscire dalla casa e ha lanciato l'allarme. Il monossido di carbonio poteva uccidere ancora due sere fa in via Perarolo al civico 67 a San Bonifacio. A salvare il residente di nazionalità marocchina è stato un automobilista che ha visto uscire il fumo da una finestra della casa che si affaccia sulla Regionale 11 ad pochi chilometri dal grosso centro dell'est veronese. Ha subito avvertito il 118. Sul posto, sono intervenuti un'ambulanza prima e poi, chiamati dagli stessi sanitari, anche i vigili del fuoco di Verona. È stato così soccorso il marocchino unico residente della casa in questo periodo in quanto i suoi connazionali si trovano tutti nel paese d'origine. Il giovane è stato trasportato subito all'ospedale di San Bonifacio e poi alla luce delle sue condizioni, è stato trasferito nella camera iperbarica di Villafranca. Il giovane non è grave anche se fino a ieri fino alle 16 non era ancora rientrato a casa. Non è stato un soccorso dei Siù semplici quello avvenuto uè sere fa intorno alle 22 sulla Regionale 11 all'altezza di via Perarolo. Una volta avvertito da un automobilista, il centralino di Verona emergenza ha inviato un'ambulanza sul luogo segnalato nella telefonata nella strada che porta da Verona e Vicenza. Giunti sul posto, i sanitari si sono accorti che erano impossibilitati, però, ad entrare nell'abitazione e hanno chiamato immediatamente i vigili del fuoco. Sono stati loro ad aprire le porte della casa e a verificare che non si trattava tanto di un incendio quanto del fumo proveniente da una teglia di braci trasportati dallo stesso straniero nella sua stanza. Il giovane è stato trovato privo di conoscenza a causa dell'inalazione del monossido di carbonio ed è toccato ai sanitari di Verona prestargli le prime cure, salvandolo da una morte che sarebbe potuta avvenire di lì ad una manciata di minuti. La stanza si era riempita del monossido di carbonio, un gas in grado di uccidere nel sonno nel giro di poco tempo. La Regionale 11 si è così riempita nel giro di poco tempo di lampeggianti che hanno attirato l'attenzione di tutti gli automobilisti di passaggio su quell'arteria. Nessuno tra i vicini, però, si è accorto dell'arrivo dei soccorritori e nessuno è stato in grado di raccontare ieri le condizioni dello straniero. Ieri la casa era vuota. Sul campanello i nomi di quattro marocchini di cui però, solo uno in questo periodo è presente. Gli altri tre, invece, sono tornati in Marocco in occasione del Capodanno e, riferisce un vicino, rientreranno solo tra un paio di mesi. Il giovane soccorso, invece, è tornato dal Marocco per riprendere il suo lavoro in Italia. G.CH. -tit_org-

Drammatico incidente, alle 17.30, a San Bonifacio in via Prova. Violeta Hurmuz centrata dal veicolo condotto da un operaio di Montecchia Travolta e uccisa da un furgone a San Bonifacio = Travolta e uccisa da un furgone

MARTINI PAG 26

[Zeno Martini]

Travolta e uccisa da un furgone a San Bonifacio O MARTINI PAG 26 ASFALTO INSANGUINATO. Drammatico incidente, alle 17.30, a San Bonifacio in via Prova. Violeta Hurmuz centrata dal veicolo condotto da un operaio di Montec(Travolta e uccisa da im furgone La vittima è una donna che stava attraversando la strada per andare a comprare le sigarette L'investitore ora è indagato per omicidio stradale Zeno Martini Tragico incidente ieri pomeriggio a San Bonifacio dove una donna è morta sul colpo dopo essere stata investita, poco dopo le 17, da un furgoncino in via Prova, nella frazione omonima, all'altezza dei civici 34-36. Si chiamava Violeta Hurmuz, di origini rumene, e aveva 54 anni. La signora non aveva la residenza qui in Italia, ma l'aveva conservata in Romania. A Prova abitava con un nipote da circa tre anni. Per un anno è stata domiciliata a Monteforte e da due anni, stava in casa con il nipote in una traversa di via Prova. Accanto a zia e nipote, abitano anche le nipoti e la sorella con il marito. Era uscita per andare a comprarsi le sigarette nel bar di fronte al quartiere dove abita, racconta la sorella Dorina, disperata, mentre osserva la sorella esanime, distesa sull'asfalto e coperta da un lenzuolo bianco. La rivendita si trova alla trattoria Zanini, al civico 34 di via Prova, dove la signora Violeta aveva comprato le sigarette poco dopo le 17. Era uscita da casa con l'intenzione di far presto indossando il suo giubbotto grigio e calzando un paio di ciabatte da camera. Le calzature sono volate lontano dal corpo dopo l'impatto con il veicolo, come indicano i nipoti: una lungo il marciapiede a pochi metri dal corpo della donna mentre l'altra ha scavalcato la recinzione della casa lungo la strada, a dieci metri dal cadavere ed è finita davanti alla porta dell'abitazione. Il furgoncino, tipo Fiorino, ha travolto Violeta in pieno mentre la donna stava camminando più o meno al centro della carreggiata. Sembra che Violeta stesse attraversando la strada non sulle strisce pedonali. L'automobilista l'ha colpita con la parte anteriore del mezzo, dalla parte del fanale sinistro, andato in frantumi nell'impatto. Nello scontro, la donna è stata sbalzata per qualche metro e poi è caduta rovinosamente sul lato sinistro della strada. Sul posto è intervenuta l'ambulanza con il personale medico del Suem 118, allertata da Verona Emergenza, che ha potuto solamente constatarne il decesso per i gravissimi traumi riportati. L'auto furgonata della ditta Burato Tendaggi, era condotta da un dipendente dell'azienda, residente a Montecchia di Crosara, un operaio di 64 anni. L'investitore, che si è fermato subito dopo l'urto chiamando immediatamente i soccorsi, proveniva dalla carreggiata di Lobia in direzione San Bonifacio. La polizia locale di San Bonifacio (sul posto è arrivato anche il comandante Vincenzo Dicarlo), che si è recata sul posto per effettuare i rilievi di legge e regolare il traffico, intensifica la sorveglianza in via Prova a quell'ora di punta, ha sequestrato il mezzo ed ha accompagnato l'automobilista al comando di polizia locale per fare gli accertamenti e le analisi alcolemiche, come prevede la normativa. Verrà indagato per omicidio stradale. L'operaio di Montecchia ha dichiarato agli agenti di non essersi accorto della presenza della donna in mezzo alla strada. A quell'ora, erano le 17,17> era scesa l'oscurità e non pioveva. Tuttavia quel tratto di strada è ben illuminato. Il luogo dell'investimento dista 300 metri dal punto dove si è verificato appena venerdì scorso un altro investimento del tutto analogo a quello di ieri pomeriggio. Mia sorella era vedova da appena un anno, ricorda la sorella Dorma, era più giovane di me ed aveva tre figli: quello che abita qui in Italia, a Rovigo, l'abbiamo avvisato subito e sta già arrivando. Gli altri due figli di Violeta, vivono invece uno in Albania e l'altro in Spagna, riferisce il marito della signora Dorma. La salma della cinquantenne rumena è stata portata alle celle mortuarie di San Bonifacio, dove stamattina verrà fatto il riconoscimento ufficiale e da parte del figlio e della sorella. L'autorità giudiziaria deciderà poi se far eseguire altri esami prima di concedere il nulla osta ai funerali. -tit_org- Travolta e uccisa da un furgone a San Bonifacio - Travolta e uccisa da un furgone

Il Comune sostiene i volontari con contributi alle associazioni

Sono 27 i gruppi beneficiari. Al Sos i soldi per la nuova ambulanza

[Federica Valbusa]

SONA. Assegnati i fondi dalla banda alla Pro loco per dare continuità alle iniziative in paese. Il Comune sostiene i volontari con contributi alle associazioni. Sono 27 i gruppi beneficiari. Al Sos i soldi per la nuova ambulanza. Federica Valbusa ammontano a circa 40 mila euro i contributi assegnati dall'amministrazione alle associazioni culturali, ricreative e sociali. Con una delibera del 27 dicembre, la giunta ha stabilito gli importi da distribuire a ventisette gruppi operanti sul territorio per sostenere le loro attività ed iniziative. A Sona, il volontariato è molto attivo: le associazioni impegnate nei diversi ambiti sono infatti più di cento. L'associazionismo senese, dichiara l'assessore Gianmichele Bianco, coopera in modo molto stretto con il Comune, permettendo azioni di sussidiarietà orizzontale che completano l'opera dell'amministrazione. Come più volte ripetuto, senza le associazioni saremmo un Comune molto più povero in iniziative e attività. Un contributo pari a 7 mila e 516 euro è stato destinato al corpo bandistico di Sona per l'attività svolta durante l'anno e per la borsa di studio Séverine Ridolfi. La Pro Loco ha ricevuto oltre 5 mila euro per l'evento Food & wine festival ed oltre 3 mila euro per i soggiorni estivi e il pranzo di Natale per i cittadini over 60. All'associazione Cavalieri Romani sono stati assegnati 5 mila euro per il progetto Guida sicura e duemila e 600 euro per il progetto Associazioni in rete. Al Sos sono stati destinati 5 mila euro per l'attività della Protezione civile e 2 mila e 300 euro per l'acquisto della nuova ambulanza. Gli altri gruppi del territorio hanno ricevuto contributi minori. Se si parla di associazionismo, dice Bianco, si deve parlare con cognizione di causa: serve dare spazi, come la Casa di Alice, strumenti, come il Forum, e risorse, come i contributi, per permettere di amplificare le azioni amministrative. Senza volontariato siamo tutti più poveri. Noi siamo e saremo sempre con chi lavora per il bene comune. Il Forum delle associazioni è un organo a cui sono attualmente iscritti 72 gruppi del territorio, che vengono anche coinvolti in attività di formazione. Nel 2017, gli incontri formativi sono stati dieci e hanno riguardato diverse tematiche, come le nuove leggi sull'associazionismo e sull'organizzazione di manifestazioni. 140 mila euro assegnati a dicembre vanno ad aggiungersi ad altri 10 mila assegnati in precedenza. Un'ambulanza con i volontari del Sos di Sona. FOTO PECORA -tit_org-

I conducenti in transito sulla Transpolesana hanno dato l'allarme vedendo un corpo a ridosso della strada **C'è un cadavere sul campo. Era un ubriaco**

[Stefano Nicolì]

CA'DEGLI OPPI. I conducenti in transito sulla Transpolesana hanno dato l'allarme vedendo un corpo a ridosso della strada. C'è un cadavere sul campo. Era un ubriaco. Stefano Nicolì Correte, fate presto, c'è una persona riversa su un campo che fiancheggia la Transpolesana, sembra morta. L'allarme lanciato l'altro giorno dai conducenti in transito sulla superstrada 434, all'altezza di Ca' degli Oppi, ha mobilitato immediatamente la macchina dei soccorsi. E, mentre si levava il volo dell'elicottero di Verona Emergenza, tra i carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Legnago e della stazione di Oppeano, precipitatisi sul posto con i colleghi della stazione di Oppeano ed il personale del 118, inizialmente si è fatto strada il timore che potesse trattarsi di un delitto. Un omicidio come quello consumatosi lo scorso 30 dicembre in località Gardoni, a Valeggio, dove è stato scoperto il corpo, smembrato in più pezzi, di Khadija Bencheik, una colf marocchina di 46 anni. Fortunatamente, non si trattava di un cadavere: sarebbe stato il terzo dopo quello della povera nordafricana, assassinata dal suo compagno, e dell'uomo di cui un contadino, nella tarda serata del 31 ottobre, rinvenne i resti mentre arava nelle campagne ai confini con la zona industriale di Villafranca. La realtà ha superato in questo caso anche la più fantasiosa delle ipotesi: l'individuo in questione era semplicemente ubriaco e si era accasciato su un terreno a ridosso della statale, in località Feniletto, perché non si reggeva sui piedi dopo aver alzato troppo il gomito. Erano le 12.30 quando sono arrivate le prime richieste d'intervento al Suem 118 e alla centrale operativa del 112 da parte di alcuni automobilisti che percorrevano la Transpolesana in direzione Rovigo-Verona. Il mistero di quel corpo, che almeno in lontananza appariva esanime, è stato subito risolto non appena i soccorritori si sono avvicinati dopo aver raggiunto in pochi minuti l'appezzamento che ricade sotto la frazione di Oppeano. Il giovane supino a terra - successivamente identificato in G.I., un 25enne romeno, uscito tra l'altro solo il giorno di San Silvestro dal carcere di Montorio - era rimasto vittima esclusivamente dei fumi dell'alcol. Agli inquirenti non è servito perciò avviare un'altra intricata indagine come quella aperta pochi giorni prima a Valeggio. È bastato infatti far trasferire il giovane a bordo di un'ambulanza all'ospedale di Borgo Roma, a Verona, in attesa che smaltisse la sbornia. Si sono mobilitati i soccorsi ma non era un morto: si trattava invece di un 25enne in preda ai fumi dell'alcol. L'elicottero di Verona Emergenza che è atterrato a Ca' degli Oppi - tit_0rg - è un cadavere sul campo. Era un ubriaco.

Svolta nel giallo di Gargnano

Trovati altri pezzi d'auto: forse la Panda di Giordani si è inabissata nel lago

[Redazione]

Trovati altri pezzi d'auto: forse la Panda di Giordani si è inabissata nel lago C'è una svolta nel giallo di Pietro Giordani, il 45enne di Gargnano scomparso nel nulla con la sua Panda 454 rossa dal pomeriggio del 22 dicembre. Nel tardo pomeriggio di ieri i Vigili del fuoco hanno trovato degli altri pezzi di scocca dell'auto alla foce del torrente Vione nel territorio di Tignale. Stamattina sommozzatori dei Vigili del fuoco di Treno e Milano, scandaglieranno i fondali antistanti la spiaggia. Il ritrovamento rafforza l'ipotesi che la Panda si sia inabissata nelle acque. 11 colpi di scena è arrivato dopo l'ennesima giornata di ricerche. LE PRIME ORE sono trascorse dalle squadre del nucleo regionale dei Vigili del fuoco della sezione soccorso speleologico alpino e fluviale di Milano e Brescia, a ispezionare l'ultimo tratto dell'impervia valle di Vione: si scorre il torrente Baes che sfocia sulla spiaggia del Prà de la Fam dove il giorno di Capodanno era stato ritrovato un frammento di paraurti che apparteneva con certezza alla sua Fiat Panda. RICERCHE senza esito, purtroppo. Come il giorno precedente, quando è stato scandagliato il tratto della zona della forra che dal bivio con la frazione di Piovere scende fino a condurre in riva al lago. All'imbrunire, una segnalazione giunta alla caserma dei carabinieri di Gargnano da alcuni cittadini che in questi giorni stanno collaborando con Vigili del fuoco e Volontari del Garda, ha fatto scattare la mobilitazione. Il centro di coordinamento delle ricerche del disperso e le squadre di soccorso sono tornate ancora in alto Garda nei pressi del porto di Tignale. Qui hanno atteso l'arrivo dal lago del Nucleo sommozzatori dei Volontari del Garda che ha raggiunto il Prà de la Fam a bordo dell'imbarcazione Volga 2026 dotata di un sonar e del robot con telecamere per le ricerche subacquee. Poi fino alla tarda serata è stato scandagliato lo specchio d'acqua sottostante i 1374 metri della galleria Rainelli, ma niente da fare. In extremis il ritrovamento dei pezzi di parafrangente e scocca vicino al torrente Vione. Da dove stamattina si cercherà la risposta al mistero della scomparsa di Pietro Giordani. L. SCA. Le ricerche di Pietro Giordani proseguono anche in terraferma. S. IS., è es -tit_org- Trovati altri pezzi d'auto: forse la Panda di Giordani si è inabissata nel lago

Cinque ore di lavoro dei Vigili del fuoco per domare l'incendio divampato nella cascina Albarello Il tetto va in fiamme, evacuata una famiglia

[Redazione]

PALAZZOLO. Cinque ore di lavoro dei Vigili del fuoco per domare l'incendio divampato nella cascina Albarello. Il tetto va in fiamme, evacuata una famiglia. Ci sono volute oltre cinque ore alle squadre dei vigili del Fuoco di Palazzolo, Chian e Brescia, per domare l'incendio che dopo le 8 di ieri mattina ha distrutto l'appartamento al secondo piano dell'abitazione della famiglia Bellini, all'interno della cascina Albarello di Palazzolo. Innescate sembra dalla canna fumaria della stufa, le fiamme sono state scorte dai parenti che hanno svegliato il capofamiglia, infermiere dell'ospedale di Bergamo, tornato dal turno di notte, mentre la moglie aveva accompagnato i figli a scuola. L'immediata segnalazione ai Vigili del fuoco ha fatto convergere sul grande cascinale dove abitano tre famiglie i Vigili del fuoco di Palazzolo, con l'autoscala e le squadre di Chiari e Brescia a rinforzo, con un'ambulanza di Rovato soccorso e i Carabinieri di Palazzolo. Spente poco dopo le 10,15 le fiamme che hanno intaccato oltre cento metri di tetto, i militi hanno dovuto rimuovere le tegole una ad una, tagliare travi e travetti, tentando di salvare parte dell'arredamento. Con bombole e mascherina hanno operato fin dopo le 13 per metteresicurezza il fabbricato comunque inagibile: per la famiglia non ci saranno problemi di alloggio, saranno ospiti della mamma del capofamiglia che abita nell'edificio di fronte. Spente le fiamme, messo in sicurezza il fabbricato, la coppia ha potuto recuperare quanto si era salvato anche se fino a quando non si potrà utilizzare la scala dell'ingresso, non potrà entrare nella metà dell'appartamento sopravvissuto all'attacco del fuoco. G.CC. I Vigili del fuoco all'opera sul tetto devastato dall'incendio -tit_org-

MALTEMPO L'allerta meteo**Torna la neve allarme valanghe sulle Dolomiti = Torna la neve in montagna Alto rischio valanghe Forti piogge in pianura***[Federica Martinato]*

MALTEMPO Torna la neve allarme valanghe sulle Dolomiti VENEZIA Entro la giornata di oggi sono previsti dai 50 agli 80 centimetri di neve sopra i 1600 metri e dai 20 agli ottanta millimetri di pioggia in pianura. Torna forte il rischio valanghe sulle Dolomiti. a pagina 7 Martinato L'allerta meteo Torna la neve in montagna Alto rischio valanghe Forti piogge in pianura VENEZIA Grandi nevicate in montagna e pioggia in tutto il Veneto. Entro la giornata di oggi sono previsti dai 20 agli 80 millimetri di pioggia e dai 50 agli 80 centimetri di neve sopra i 1600 metri (già dalla notte scorsa fiocchi sono caduti anche a quote più basse, tra i 1200 e i 1500 metri). Già nella mattinata di ieri era stato emesso un avviso della Protezione Civile che dichiarava lo stato di preallarme, a partire dalle 14 e fino alle 20 di questa sera, per possibili criticità idrogeologiche nel bacino Piave-Pedemontano. Sempre nella giornata di ieri, in località Ciroc, nel comune di Belluno, si è verificato uno smottamento che ha costretto alla chiusura della strada che da Pian del Monte porta a Ronce. Attenzione alta anche per il pericolo valanghe sulle Dolomiti, dovuto al generale riscaldamento del manto nevoso dei giorni scorsi e dalla neve fresca. Secondo l'Arpav il pericolo è di livello marcato forte, con probabili valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe. Eventuali piani di emergenza saranno attuati dalla Protezione Civile dei singoli comuni a seconda del livello di criticità. Sempre secondo le previsioni dell'Arpav, le precipitazioni estese, persistenti e abbondanti già cominciate durante la scorsa notte, continueranno anche per parte del mattino. In seguito saranno più deboli e discontinue sulle Prealpi veronesi e vicentine, con possibili schiarite già nel pomeriggio, mentre nel Bellunese i fenomeni continueranno fino al tardo pomeriggio. Le temperature sono in leggera diminuzione in tutto il Veneto, con minime da -9 a 0 e massime da -5 a 2 su Alpi e Prealpi. Federica Martinato 80 centimetri di neve prevista sopra i 1600 metri entro stasera -tit_org- Torna la neve allarme valanghe sulle Dolomiti - Torna la neve in montagna Alto rischio valanghe Forti piogge in pianura

A PAGINA 14

Bogana e Da Roit si contendono la vicepresidenza = Conferme, debutti e un 2018 di sfide

[Alessia Forzin]

ENTE PROVINCIA I PAGINA 14 Bogana e Da Roit si contendono la vicepresidenza Conferme e debutti. La composizione del nuovo consiglio provinciale era nota da tempo, ma è diventata ufficiale ieri mattina, terminato lo spoglio delle schede. Conferme, debutti e un 2018 di Francesca De Biasi la più votata, in consiglio entrano la Lega Nord e Cortina. La vicepresidenza è già contesa di Alessia Forzin BELLUNO Conferme e debutti. La composizione del nuovo consiglio provinciale era nota da tempo, considerando che c'era un'unica listacorsa, è diventata ufficiale ieri mattina, terminato lo spoglio delle schede. Ha votato il 55% degli aventi diritto, 390 fra sindaci e consiglieri su 711. A Belluno e Feltre hanno votato quasi tutti (31 su 33 nel capoluogo, 15 su 17 a Feltre), pochi invece i consiglieri che sono arrivati dai Comuni sotto i tremila abitanti: si sono presentati al seggio a Palazzo Piloni sono 197 elettori su 432. Complessivamente sono state 385 le schede valide, tre le bianche e due le nulle. Il nuovo consiglio, che succede a quello eletto esattamente un anno fa, non avrà opposizione e sarà composto da otto uomini e due donne. Il presidente rimane Roberto Padrin, perché le elezioni di domenica erano riservate al solo consiglio. Francesca De Biasi la plu votata. La consigliera di maggioranza di Belluno ha sfondato il muro dei 10 mila punti: i 19 voti presi dai consiglieri che supportano Massaro (due erano assenti) le hanno permesso di raggiungere 10.070 punti. Secondo Sisto Da Roit, sindaco di Agordo, con 9.440 voti ponderati. Per lui un voto da Belluno (un consigliere del Pd) e ben 51 dai Comuni più piccoli. Da Roit è il consigliere che ha ricevuto più voti singoli (81). Sul terzo gradino del podio sale Serenella Bogana, sindaco di Alano di Piave, con 9.370 punti presi in tutte le fasce (due voti anche a Belluno, dai consiglieri di minoranza, e uno a Feltre). I confermati. Siederanno ancora in consiglio provinciale Matteo Calogero "Lillo" Trincerì, assessore di Trichiana. Per lui 6.528 punti, con un voto preso anche a Belluno (uno dei due consiglieri del Pd). Ne ha presi 4.012 il sindaco di Perarolo Pierluigi Svaluto Ferro, che ha pescato soprattutto nei Comuni piccoli (ma ha un voto anche a Belluno). Per la prima volta nel listone unico, e senza l'ansia delle preferenze, Ivan Minella. L'assessore di Santa Giustina ha preso pochi voti dai suoi colleghi del Comune (molti non sono venuti a votare), è arrivato a 3.842 punti. I debuttanti. Oltre a De Biasi e Da Roit, entrano in consiglio provinciale per la prima volta Alessandro Dalla Gasperina, presidente del consiglio comunale a Feltre (7.100 voti ponderati), il sindaco di San Vito Franco De Bon (3.874), la Lega Nord con Massimo Bortoluzzi (consigliere di minoranza in Alpage), quarto con 8.372 punti e voti ben distribuiti in tutte le fasce. Quelli pesanti sono arrivati da Feltre (quattro) e Belluno (quattro, i tre consiglieri della Lega più Fingitore). Prima volta in consiglio provinciale anche per Cortina. Gianluca Lorenzi, però, ha preso solo sei voti: tre a Feltre e tre a Belluno. Questi ultimi dal gruppo di Paolo Gamba (che ha quattro consiglieri, ma uno ha votato Serenella Bogana), e proprio lui aveva sponsorizzato l'inserimento di Lorenzi nel listone. Ma evidentemente non l'ha promosso adeguatamente, visto che non ha saputo intercettare alcuni dei voti "liberi". Inoltre da Cortina non sono arrivati in molti a votare, e chi l'ha fatto ha puntato su altri candidati. Le deleghe. Padrin ha convocato per oggi la prima riunione di maggioranza. Le deleghe saranno annunciate nel consiglio provinciale del 16 gennaio, ma qualche pedina è già stata indirizzata. Massimo Bortoluzzi, uomo della Lega Nord, dovrebbe occuparsi di difesa del suolo e Protezione civile. Deleghe che, in Regione, ha il leghista Gianpaolo Bottacin. Mi piacerebbero come materie, si potrebbe fare un bel lavoro di squadra con la Regione, si limita a dire lui. Per il bilancio si fa il nome di Lillo Trincerì, che si occupa della stessa materia a Trichiana. Caccia e pesca potrebbero essere assegnate a Franco De Bon, istruzione e cultura sono materie in cui è competente Francesca De Biasi. Padrin dovrebbe tenersi turismo, Veneto strade e la trattativa per l'autonomia. Anche sulla vicepresidenza non sarà semplice decidere: l'ha chiesta la Bogana, ma il Pd punta su Sisto Da Roit e non ha mancato di farlo presente. Le sfide del 2018. Penso che la distribuzione delle deleghe debba essere fatta cercando di sfruttare le competenze di ciascuno, perché l'obiettivo è portare a casa risultati per il nostro territorio, commenta il sindaco di Belluno Massaro. Consapevole che quello

appena iniziato sarà un anno chiave per la Provincia. Ne sono consapevole, commenta il presidente Roberto Padrin. Continueremo il percorso sull'autonomia, dovremo occuparci in maniera decisa di turismo, delle infrastrutture, di welfare territoriale, di edilizia scolastica. Abbiamo molte questioni da risolvere e dovremo trovare la chiave per lavorare insieme. Sono fiducioso che faremo un bel lavoro di squadra. Lillo Trincerì (Trichiana) Pierluigi Svaluto Ferro (Perarolo) Franco De Bon (San Vito) Ivan Minella (Santa Giustina) Gianluca Lorenzi (Cortina) -tit_org- Bogana e Da Roit si contendono la vicepresidenza - Conferme, debutti e un 2018 di sfide

gli avvisi della protezione civile regionale

Perarolo, ancora stato d'attenzione

Preallarme fino alle 20 per rischio idrogeologico e pericolo valanghe

[Redazione]

GLI AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE Perarolo, ancora stato d'attenzione Preallarme fino alle 20 per rischio idrogeologico e pericolo valanghe BELLUNO Perniane anche oggi, fino alle 20, lo stato di preallarme per criticità idrogeologica sul bacino Piave-Pedemontano (cioè Belluno e Treviso), mentre resta la fase di attenzione per criticità geologica nell'area della frana di Perarolo di Cadore. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile veneta ha emesso altri avvisi sulla base delle previsioni meteo che per questa mattina indicano precipitazioni consistenti e abbondanti sulla fascia montana e pedemontana. Il limite delle nevicate, ieri intorno ai 1.600-1.800 metri, sarà oggi in abbassamento. Sono previsti in quota apporti di 50-70 centimetri di neve fresca nelle Dolomiti meridionali e nelle Prealpi centro orientali. Stato di attenzione anche per il pericolo valanghe. Ieri il rischio di distacchi di materiale nevoso era previsto pari a 3 (vale a dire marcato), mentre oggi sulle Dolomiti si parla di grado 4 (cioè forte rischio). Tutto dipenderà, infatti, dalla quantità di neve fresca che sarà caduta e del limite di pioggia-neve. La frana di Perarolo -tit_org- Perarolo, ancora stato d'attenzione

Massi sulla strada tra Piandelmonte e Ronce, disagi per i residenti = Smottamento sulla strada fra Piandelmonte e Ronce

[Alessia Forzin]

Massi sulla strada tra Piandelmonte e Ronce, disagi per i residenti 'ss. Crolla un muro di contenimento in località Ciroc. La strada è stata invasa per circa dieci metri di lunghezza da pietre e massi ed è stata chiusa; ci vorrà tempo per rimuovere i detriti. A subirne le conseguenze saranno soprattutto i residenti a Le Ronce, che per raggiungere Belluno dovranno fare il giro per il Nevegal. FORZIN A PAGINA 17 Smottamento sulla strada fra Piandelmonte e Ronce Crolla un muro di contenimento, sulla carreggiata 15 metri cubi di terra e sassi La viabilità è interrotta in località Ciroc, disagi per i residenti nelle frazioni di Alessia ForzinBELLUNO Crolla un muro di contenimento, sassi e terra finiscono sulla strada. Ieri mattina in località Ciroc c'è stato uno smottamento. È probabile che le piogge cadute anche abbondanti nei giorni scorsi abbiano mosso il materiale lungo il versante che costeggia la strada fra Piandelmonte e Le Ronce, la terra e i sassi hanno fatto pressione sul muro di contenimento e questo ha ceduto, finendo anch'esso sulla carreggiata. La strada è stata invasa per circa dieci metri di lunghezza dal materiale, ed è stata chiusa perché ci vorrà tempo per rimuoverlo. A subirne le conseguenze saranno soprattutto i residenti a Le Ronce, che per raggiungere Belluno dovranno fare il giro per il Neve gai, allungando (e non di poco) il loro percorso. Ieri mattina a Ciroc sono arrivati i Vigili del fuoco, con una squadra partita da Belluno su allarme lanciato dalla Polizia di Stato, gli operai del Comune e i rappresentanti dell'amministrazione. Lo smottamento ha interessato una zona fortunatamente non abitata, perché a monte ci sono solo alcune casere usate soprattutto nella stagione estiva, dunque non è stato necessario evacuare nessuno. Ma la strada è stata chiusa con le transenne per ragioni di sicurezza, oltre che per la presenza del materiale che la rende, di fatto, non utilizzabile e non percorribile. Appena ricevuta la segnalazione dello smottamento siamo intervenuti con gli operai comunali, sul posto con gli uomini dei Vigili del Fuoco, spiega l'assessore comunale alla viabilità Biagio Giannone. Abbiamo posizionato le transenne e interdetto il passaggio alle auto. Dai primi rilievi effettuati ieri mattina, non dovrebbero presentarsi nuovi rischi di smottamento: Si tratta di materiale di riporto e dei sassi del muro di contenimento, probabilmente smossi dalle piogge di questi giorni, continua Giannone. Complessivamente sono caduti sulla carreggiata una quindicina di metri cubi di materiale, soprattutto sassi ma anche molta terra e fango. E proprio le piogge potrebbero allungare i tempi per i lavori di ripristino e per la riapertura della strada, che si conta comunque possa già avvenire nei prossimi giorni; Il disagio è soprattutto per i residenti a Ronce, che dovranno allungare il percorso per raggiungere la città passando per il Nevegal, sottolinea l'assessore, ma faremo di tutto perché questo problema duri il minor tempo possibile e perché la situazione venga risolta. In prossimità della frana, invece, non risultano residenti fissi: le abitazioni a pochi passi dallo smottamento sono residenze per le vacanze, le prime case stabilmente abitate si trovano almeno ad un paio di chilometri.

RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra lo smottamento dall'alto, a destra Il materiale che caduto sulla strada dopo il cedimento del muretto di contenimento L'assessore Biagio Giannone di fronte allo smottamento a Piandelmonte - tit_org- Massi sulla strada tra Piandelmonte e Ronce, disagi per i residenti - Smottamento sulla strada fra Piandelmonte e Ronce

auronzo

Una scossa di terremoto scuote le Tre Cime = Tremano le Tre Cime di Lavaredo

Un terremoto di magnitudo 1.5 registrato domenica alle 22.23 con epicentro in val Marzon

[Francesco Dal Mas]

AURONZO Una scossa di terremoto scuote le Tré Cime I DAL MAS A PAGINA 26 Tremano le Tré Cime di Lavaredo
Un terremotomagnitudo 1.5 registrato domenica alle 22.23 con epicentro in vai Marze iAURONZO Eh si, adesso ballano anche le Tré Cime di Lavaredo. È proprio ai loro piedi, in vai Marzon, che si è avvertito il terremoto, l'altra sera. Erano le 22.23. La terra ha tremato per pochi secondi. Nulla di grave, rassicura il sindaco Tatiana Pais Becher, tanto che il movimento è stato avvertito solo da Reane in su. 1,8 gradi la prima misurazione; più precisamente 1,5, secondo gli approfondimenti del Centro ricerche sismiche di Udine. Fatto è che, per tutta la giornata di ieri, gli addetti del Crs, che fa capo all'Ogs di Trieste, hanno prestato massima attenzione agli sviluppo della scossa. Volevamo capire se questo sisma, seppur lieve, avesse avuto uno sciame e di quale entità, ha detto Pierluigi Bragato, sismologo che da Udine studia il Veneto, ma per fortuna non ci sono state altre scosse. Quindi si può ritenere che al momento il fenomeno si sia sopi to. In verità ha destato sorpresa il terremoto ai piedi delle Tré Cime. Chi abita nei pressi della vai Marzon, sotto la quale c'è stato l'epicentro, in realtà l'ha avvertito distintamente, senza peraltro rendersi conto di trovarsi al centro di un evento tellurico. Proprio perché non c'è esperienza in zona. In paese ricordano quanto è accaduto la sera del 6 maggio 1976, quando venne sconvolto il Friuli e quassù, ad Auronzo, furono numerosi gli edifici danneggiati, alcuni gravemente. Poi il silenzio. Un silenzio apparente perché, in realtà, spiega Bragato, di microsismi ne abbiamo avuti parecchi, anche negli ultimi anni. A 6 gennaio 2016, quindi giusto 2 anni fa, il botto era stato addirittura più pesante: di 2 gradi. E in 2 anni, in Val Marzon e nelle vicinanze, i movimenti sono stati ben 4. Tré, invece, all'ingresso sud di Auronzo. Le Dolomiti, dunque, ballano anch'esse. Un po' meno della conca dell'Alpago, area più a rischio sismico di tutto il Veneto. Ma tra il Cadere, il Comelico e l'Ampezzano, nell'arco dei 3 anni più recenti il registro sismico ha segnalato ben 30 eventi. Abbiamo approfondito le analisi per capire se, anziché un vero terremoto, ci fosse stato in zona un crollo di montagna, racconta Bragato, spesso accade infatti che i distacchi provochino sommovimenti. Ma quello dell'altra sera era davvero un segnale sismico. Per noi i due gradi, qualcosa anche di più, fanno parte della quotidianità. Non c'è da preoccuparsi. Bisogna salire oltre i 3 per cominciare ad allarmarsi effettivamente. Insomma, conclude filosoficamente il sindaco Pais Becher, bisogna saperci convivere con la telluricità della terra, anche se costituita di erode e di pilastri granitici come le Tré Cime. Francesco Dal Mas Le Tré Cime di Lavaredo; ai loro piedi, in vai Marzon, l'epicentro di un leggero terremoto verificatosi domenica -tit_org- Una scossa di terremoto scuote le Tre Cime - Tremano le Tre Cime di Lavaredo

Monossido, altro caso Marocchino intossicato

[Redazione]

SAN BONIFACIO Una teglia da forno piena di carbonella per scaldare la stanza. È quello che hanno trovato all'interno dell'abitazione, i vigili del fuoco chiamati dal 118 per un sospetto caso di intossicazione da monossido. L'ennesimo in provincia dopo la tragedia di Ferrara di Monte Baldo, costata la vita a due fidanzati vicentini. L'allarme è scattato domenica seravia Perarolo, a San Bonifacio, quando un uomo marocchino residente a Sorga e ospitato da amici, ha iniziato ad accusare nausea e mal di testa. L'uomo è stato poi trasferito al centro iperbarico per un trattamento. Ospedale L'esterno del Fracastoro di San Bonifacio -tit_org-

DISAVVENTURA PER UN 39ENNE**Cade nel dirupo dopo malore Salvato dal Soccorso Alpino**

L' uomo, residente a Castrocaro Terme, era impegnato con un amico in una escursione sul versante faentino di Monte Paolo

[Redazione]

PER UN L'uomo, residente a Castrocaro Terme, era impegnato con un amico una escursione sul versante faentino di Monte Paolo CASTROCARO TERME Pomeriggio di paura per un 39enne residente a Castrocaro Terme che domenica scorsa, probabilmente colto da un improvviso malore mentre percorreva a piedi un sentiero sul versante faentino di Monte Paolo che avrebbe dovuto portarlo in vetta - è caduto per circa 7 metri in un dirupo. La mobilitazione Il suo compagno di escursione fortunatamente ha lanciato l'allarme in pochi minuti, in modo che sul posto sono potuti intervenire entro breve i tecnici della stazione romagnola del Soccorso Alpino "Monte Falco" che hanno raggiunto il luogo dell'incidente, nei pressi della riva del torrente Samoggia. I danni A seguito della violenta e improvvisa caduta lo sfortunato camminatore ha riportato probabilmente la sospetta frattura di un femore, contusioni e varie ferite. Era impossibile, quindi, per lui riuscire a risalire con le sue sole forze, o anche aiutato dall'amico. Gli aiuti A recuperarlo ci hanno pensato i volontari del Soccorso Alpino, intervenuti intorno alle 16.45 dopo la segnalazione ricevuta da parte del 118. Complessivamente si sono dovute mobilitare ben tre squadre, per un totale di 12 operatori tra i quali c'era anche l'infermiere. Il ferito, rimasto immobilizzato in fondo al dirupo, è stato raggiunto e poi imbragato in una barella apposita che viene impiegata per queste occasioni. A quel punto gli operatori hanno caricato in spalla l'uomo e lo hanno portato fino all'ambulanza arrivata da Faenza che lo ha poi trasportato in ospedale per le cure del caso. L'intervento non è stato semplicissimo, sia per le condizioni del terreno, sia perché si è svolto praticamente nella sua totalità al buio. Le condizioni del ferito sono stazionarie ma non destano per il momento eccessiva preoccupazione. - tit_org-

SCONTRO SULLA SAN VITALE**Violento frontale fra auto Feriti i due conducenti**

Gravi lesioni per una 38enne, portata con urgenza al Bufalini di Cesena Traumi anche per un 57enne, accompagnato all'ospedale di Ravenna

[Redazione]

SAN Gravi lesioni per una 38enne, portata con urgenza al Bufalini di Cesena Traumi anche per un 57enne. accompagnato all'ospedale di Ravenna MASSA LOMBARDA Sono due le persone finite all'ospedale in seguito all'incidente stradale capitato ieri all'alba sulla San Vitale, nel tratto compreso tra i centri abitati di Massa Lombarda e di Sant'Agata sul Santerno. Il fatto è successo attorno alle 6 e ha visto coinvolti una 38enne, alla guida di una SuzukiAlto e un 57enne, al volante di una Fiat Punto. Lo scontro La donna viaggiava con direzione di marcia Lugo-Bologna quando, all'improvviso all'altezza di una curva, pare che abbia perso il controllo del proprio veicolo finendo in questo modo nella corsia opposta. In quel mentre arrivava il secondo mezzo, contro il quale si è schiantato frontalmente in modo violento. L'urto è stato piuttosto brusco e ha causato ferite rilevanti ai due conducenti. Pioggia e nebbia Le cause sono ancora da determinare, ma potrebbero essere da imputare all'asfalto reso particolarmente viscido dalla nebbia e dalla leggera pioggia che cadeva in quel momento. I due automobilisti sono stati poi soccorsi dagli uomini del 118 intervenuti sul posto a bordo di due ambulanze e di due auto medicalizzate. La 38enne è stata stabilizzata quindi trasportata con urgenza all'ospedale Bufalini di Cesena, mentre il 57enne è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Ravenna. Viabilità interrotta Per quanto riguarda i rilievi, se ne sono occupati i carabinieri della stazione di Massa Lombarda e i militari del nucleo radiomobile di Lugo. Sul posto anche i vigili del fuoco del distaccamento di Lugo, occupatisi della messa in sicurezza delle due vetture. La San Vitale è stata temporaneamente chiusa alla viabilità ordinaria, il tempo necessario per consentire le operazioni di soccorso. In seguito si è proceduto a far circolare il traffico a senso unico alternato per un paio di ore. Il grave Incidente di ieri all'alba sulla San Vitale FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org-

Palafarina: via al cantiere Già transennata l'area

[Riccardo Negri]

Palafarina: via al cantiere Già transennata Parea Viadana. Il sindaco Cavatorta: sarà l'opera più rappresentativa del mio mandato Stop al traffico. Fino al termine dei lavori bisognerà usare il parcheggio del rugby VIADANA. Si sono avviati ieri, i lavori per la ricostruzione e messa in sicurezza del palasport "Farina". Gli addetti hanno transennato l'area di cantiere e trasportato le prime attrezzature. Finalmente si comincia, il commento a caldo del sindaco Giovanni Cavatorta, che non nasconde la soddisfazione. Il primo cittadino, per la sua complessità e onerosità, ha definito questa l'opera specchio, rappresentativa del mio mandato. L'intervento di riparazione e adeguamento sismico del PalaFarina imporrà la chiusura al traffico dell'area circostante. Il parcheggio potrà essere riaperto a lavori ultimati: sino ad allora, i cittadini - soprattutto nei momenti di ingresso e di uscita degli studenti dell'istituto comprensivo di via Vanoni e del liceo Sanfelice - sono invitati ad usufruire del vicino parcheggio del rugby. Il cantiere è stato affidato al raggruppamento temporaneo d'impresa costituito dalle società veronesi Tieni Costruzioni di Isola Rizza e Ferramenta & Siderurgici di Bosco S. Anna (le uniche che avevano avanzato una proposta in sede di gara d'appalto, offrendo uno sconto del 5 per cento rispetto alla base d'asta di due milioni 104mila euro). Se tutto andrà secondo le aspettative, i lavori si protrarranno sino all'agosto 2019; quindi il collaudo e la reinaugurazione, tempo per la stagione sportiva e scolastica 2019-'20, o comunque entro fine anno. Il costo totale dell'intervento, comprensivo anche della progettazione redatta dallo studio Polaris di Mantova (vincitore del concorso d'idee a suo tempo indetto dall'amministrazione comunale), sarà di due milioni e 745mila euro. L'opera sarà finanziata con risorse proprie del Comune per 1,2 milioni di euro, con 400mila euro messi a disposizione da Regione Lombardia e con gli 1,1 milioni di euro provenienti dal risarcimento assicurativo. L'obiettivo principale del cantiere sarà naturalmente la ricostruzione e messa in sicurezza dell'impianto sportivo, il cui tetto era crollato nel febbraio 2015 sotto il peso di una grande nevicata. Il nuovo PalaFarina conterà circa 800 posti a sedere. La nuova copertura sarà dotata di trasparenze laterali e dispositivi di isolamento sismico. Nelle intenzioni dell'amministrazione municipale, la struttura potrà ospitare anche concerti, nonché svolgere funzioni di protezione civile (centro operativo in caso di emergenze), e pertanto le sarà attribuita la classe sismica IV. Saranno abbattute le barriere architettoniche, con predisposizione di un ascensore per l'accesso al piano superiore. Saranno aumentati gli spazi da adibire a magazzino, area ristoro e parcheggio. Riccardo Negri Le transenne davanti all'area dei lavori -tit_org- Palafarina: via al cantiere Già transennataarea

Targhe devozionali nella Bassa, stasera la presentazione

[Redazione]

CAVEZZO CAVEZZO Martedì 16 gennaio Chiara Per la rassegna "Cavezzo in- Russo presenterà alla stessa contra gli autori", questa sera ora il volume "Terremoto alle 20.45 presso la biblioteca dell'Emilia nel ricordo di due comunale di via Rosati 46 Ca- inviati nel luogo del sisma. vezzo è previsto l'incontro con Martedì 23 gennaio infine il coSimonetta Calzolari, nosciuto medico cavezzese Ri- Simonetta presenterà il vo- no Fattori presenterà il suo lilume "Targhe devozionali nel- bro "Meraviglioso viaggio di la Bassa Modenese", sola andata". ss -tit_org-

La Cassazione Pericolo sismico ok sigilli a scuole

[Redazione]

I terremoti non sono soggetti a prevedibilità e dunque i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole che, anche in zone a basso rischio sismico, sono a ipotetico rischio crollo seppure per un minimo scostamento dai parametri di edificazione emanati nel 2008. Sono dunque da chiudere a scopo di prevenzione, in attesa di ristrutturazione o della costruzione di nuovi edifici, le scuole che non rispettano in pieno gli standard di sicurezza anticrollo in caso di terremoto. Lo sottolinea la Cassazione La Cassazione Pericolo sismico ok sigilli a scuole accogliendo il ricorso della procura di Grosseto contro un sindaco che ha ottenuto la riapertura di una scuola a "leggero" rischio sismico, pari allo 0,985 su una scala che soddisfa alii parametro di sicurezza statica. Il ricorso era stato promosso dai pm contro Francesco Limatela, sindaco di Roccastrada, indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso della frazionedi Ribolla nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica. Contro il sequestro della scuola, frequentata da 300 bambini, Limatela aveva fatto ricorso e il Riesame lo scorso 26 aprile lo ave va accolto togliendo i sigilli. -tit_org-

Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista

[Redazione]

Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista. Conducente colpito da malore, il mezzo è finito fuori strada. Una bambina ricoverata in codice rosso, altri 10 in ospedale MILANO. Piccoli volti insanguinati su cui si leggeva la paura. Un rientro da scuola che mai più dimenticheranno i trenta tra bambini e ragazzi, alunni delle elementari e medie del Comune di Castellucchio (Mantova), diretti a casa al termine della prima giornata di lezioni dopo le lunghe vacanze natalizie. Solo per puro caso quel viaggio quotidiano non si è trasformato in tragedia quando, poco dopo le 13 di ieri, il pullman dell'Azienda di autotrasporto pubblico provinciale Apam, adibito a scuolabus, è uscito di strada, forse per un malore dell'autista, piegandosi su di un lato nel fossato che scorre lateralmente alla strada che collega Mantova a Cremona. L'incidente è accaduto poco dopo Castellucchio, mentre il pullman stava riportando a casa i bambini nelle vicine frazioni di Ospitaletto e Gabbiana. Il bilancio finale parla di dieci ragazzi ricoverati in codice giallo negli ospedali di Mantova, Pieve, Castiglione delle Stiviere e Desenzano e di due, una bambina e l'autista colto da malore, in codice rosso, la prima trasportata a Brescia in eliambulanza e il secondo, sempre con l'elisoccorso all'ospedale di Verona. Nessuno di loro è in pericolo di vita. Gli altri 18 feriti sono stati medicati sul luogo dell'incidente dove è stato allestito un posto medico avanzato, una sorta di ospedale da campo per non intasare il pronto soccorso del "Carlo Poma" dove è scatenato il piano di emergenza, con il personale che stava smontando richiamato in servizio e l'allertamento dei reparti di pediatria e rianimazione e un ingresso laterale d'emergenza aperto solo agli altri pazienti del pronto soccorso. Solo un bimbo, uscito illeso, è stato subito riconsegnato ai genitori, gli altri, ancora sotto choc, soltanto dopo le medicazioni. L'incidente è avvenuto in un tratto rettilineo. All'improvviso il pullman, su cui viaggiavano 30 studenti più il conducente, ha sbandato ed è finito nel fossato adagiandosi su un fianco. I primi ad intervenire sono stati l'autista e i passeggeri del pullman di linea che seguiva lo scuolabus. Sono riusciti ad aprire lo sportello della corriera incidentata e, grazie ad una catena umana, a far uscire uno alla volta i piccoli passeggeri. Subito sono stati allertati i soccorsi giunti sul posto con sette ambulanze e un'eliambulanza, oltre ai vigili del fuoco. Penso di avere avuto un malore - ha detto l'autista, Paride Mossini, 43 anni di Mantova, ai soccorritori - a un tratto non ho più visto nulla. Momenti di paura, ieri mattina, anche a Torricella Sicura (Teramo), per uno scuolabus che ha preso fuoco mentre trasportava i bambini. L'incendio si è sviluppato nel vano motore collocato nella parte anteriore del bus. La conducente ha visto subito il fumo e, fermato il mezzo, ha cominciato a far scendere gli alunni con l'aiuto di un'assistente e ha messi al sicuro. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto il veicolo, distruggendolo. Lo scuolabus "ripescato" dal fosso da una gru dei vigili del fuoco -tit_org- Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche autista

Neve alta e pericolo di valanghe

Paesi isolati in Val d'Aosta, di nuovo chiusa la strada per Cervinia

[Redazione]

MALTEMPO Paesi solatiVal d'Aosta, di nuovo chiusa la strada per Cervinia i AOSTA La Valle d'Aosta piomba di nuovo nella morsa del maltempo e mezza regione resta isolata. Le intense precipitazioni nevose hanno portato grandi accumuli, anche di oltre due metri, sopra i 1.500 metri di quota in tutto il territorio. Il pericolo valanghe, tra Piemonte e Valle d'Aosta, è salito al livello massimo (5 su una scala di 5 punti). La situazione più delicata è a Breuil/Cervinia, dove è stata nuovamente disposta la chiusura della strada regionale per il pericolo valanghe: sono circa 5.000 i turisti e i residenti rimasti isolati nno alla revoca del provvedimento. Dal mattino sono caduti a Plan Maison (2.561 metri di altitudine) 90 centimetri di neve e nella notte ne cadrà altrettanta. Non vorremmo dover gestire un'eventuale emergenza nella notte. Per questo abbiamo consigliato al commissario di disporre la chiusura, spiega Giuliano Trucco, guida alpina e membro della commissione valanghe. Oggi anche scuole e impianti di sci chiusi nella località turistica valdostana. A Cogne una enorme valanga ha invaso la strada regionale poco sotto la frazione Epinel, formando un muro di 7-8 metri di altezza per circa 15 metri di lunghezza: il paese - un migliaio di abitanti - è rimasto isolato. Mezzi sono al lavoro per creare un varco. A Rhemes-Notre-Dame e Rhemes-Saint-Georges, a Valsavarenche e a Valgrisenche, nelle valli del Gran Paradiso, sono invece circa 250 le persone isolate a seguito della chiusura delle strade, sempre per pericolo valanghe. Ad Ayas, nella zona del Monte Rosa, 1 sindaco Alex Brunod ha emesso un'ordinanza di sgombero per circa 100 persone a Champoluc: una settantina sono turisti ospiti dell'albergo Relais du glacier, i restanti sono residenti nella zona, i quali saranno alloggiati in sistemazioni alternative. Abbiamo evacuato la zona sotto la montagna di Facciabella, nella parte vecchia del paese, spiega il sindaco. In Piemonte a creare problemi sono soprattutto le forti piogge: sono caduti quasi 250 millimetri di acqua in 24 ore. È stata diramata un'allerta "arancione" per le zone montane occidentali, mentre resta l'allerta "gialla" sulle altre aree alpine e sulle pianure del Torinese e del Cuneese. La strada provinciale che porta alla frazione Rochemolles di Bardonecchia continua a essere chiusa per il rischio di slavine. In provincia di Biella è caduta una frana sulla strada provinciale che da Ponzonè porta a Pray, che è stata interrotta parzialmente. Nel cuneese è stata chiusa per neve la Statale 21 del Colle della Maddalena, valico internazionale con la Francia, tra Pietraporzio e il confine. In Liguria la situazione è in via di miglioramento, l'allerta è "gialla" come in Emilia-Romagna dove sono previsti vento forte, mare mosso e criticità sulle coste per 24 ore; a tutto ciò si si aggiunge criticità idrogeologica dovuta al maltempo nei bacini emiliani occidentali e centrali. A causa delle condizioni meteo avverse (vento forte), infine, sono stati sospesi i collegamenti con le isole Pontine. Polizia municipale e carabinieri chiudono la strada che porta a Cervinia -tit_org-

VENTASSO

Un'altra frana squarcia la montagna = Ramiseto, strade chiuse da altre frane

[Cristina Orsini]

VENTASSO Un'altra frana squarcia la montagna Non c'è solo la frana di Miscoso a rendere difficile la vita ai residenti nel territorio di Ramiselo, che adesso fa parte del comune di Ventasse. Si è aperto anche un nuovo fronte nella frazione di Camporella, dove una strada ha ceduto impedendo una piena circolazione. In questo caso però il rischio maggiore è legato al meteo. 11 territorio infatti potrebbe patire conseguenze importanti in caso di nuove insistenti piogge. Intanto in tutta la montagna le ferite lasciate dal maltempo sono lontane dall'essere sanate. Anche a Vaglie la frana continua a incombere sulla mobilità dei residenti. ORSINIAPAGINA29 MONTAGNA DEVASTATA Ramiseto, strade chiuse da altre fran< Una collina è "scivolata" nella zona tra Camporella e Montedello. Gli abitanti: Disagi enormi, ma nulla è stato fati di Cristina Orsini > VENTASSO Quella notte da lupi, tra 1 1 e il 12 dicembre, il temporale e il vento non hanno dato scampo: l'acqua battente, continua, senza sosta, ha inondato la provinciale 15, la strada tutte curve tra Vaestano a Montedello, nel comprensorio montano di Ventasse, riversandosi poi lungo i pendii più a valle. Il fiume di melma ha trascinato con sé terra, alberi, massi, fino a finire la sua corsa lungo le strade sottostanti. E così è successo anche nella frazione di Camporella, una manciata di case tra i campi, pochi chilometri da Montedello, bloccata da due frane, cadute a pochi metri di distanza l'una dall'altra. Via don Antichi, la stradina asfaltata che corre lungo le case, e che fino al mese scorso portava a Montedello, è coperta dal fango. Poco più avanti, di fianco al ponticello lungo un torrente, un'altra frana ha deviato il corso del rio, poi l'intervento di un escavatore, il 12 dicembre, ha rimesso a posto la situazione. Ma un tubo dell'acqua che corre sotto il ponte è ancora ostruito e dunque sversa, di nuovo, lungo il pendio. Speriamo non si rimetta a piovere - dicono i pochi abitanti - perché altrimenti le frane continueranno. E le priorità, sul fronte degli interventi, sono altre: il paese isolato di Miscoso, sempre nel territorio ramisetano, e la grande frana di Vaglie, più a Est, nel territorio di Ligon- chio. I primi giorni dopo le frane - dice Irene Bettazzi, che da sempre abita a Camporella, proprietaria del campo devastato - abbiamo visto qualcuno, probabilmente del Comune, che è venuto a vedere la situazione. Poi più niente. E' rimasto tutto com'era. Ovvero: strada bloccata. Unica via percorribile, quella che dalla frazione riconduce alla provinciale 15. Disagi ne abbiamo molti prosegue Bettazzi, vedova da 16 anni, ex parrucchiera -. Se prima riuscivamo a raggiungere Montedello in pochi minuti, ora dobbiamo fare un percorso decisamente più lungo. Ma quel che ci preoccupa di più è non aver idea di quando la strada sarà liberata. L'unica cosa che mi consola è che la grande quercia del nostro campo, vecchia e bellissima, ha resistito ed è ancora lì. E' vero, il grande albero svetta, solitario, in mezzo al pendio della collina devastata dalla potenza dell'acqua che ha scavato, nella sua corsa, trincee profonde e larghe, trascinando via tutto quel che ha trovato lungo la sua corsa. Proprio di fronte alla montagna di fango, lungo via Don Antichi, abita in un villetta Michela Costa, figlia di Irene Bettazzi, con la figlia e con il marito. Per loro i disagi sono tanti: Perché la bambina va a scuola - dice - e mio marito deve andare al lavoro tutti i giorni. I tempi di percorrenza per raggiungere le frazioni si sono allungati tanto, e non riusciamo a capire quando potremo tornare alla normalità. Lo scuolabus che ogni giorno accompagna a scuola e riporta a casa i bambini che vivono in quella piccola porzione della montagna percorre strade alternative, disagiati, per svolgere il servizio. Mio marito - prosegue Michela Costa- che invece lavora al Lagastrello, è costretto a passare nel Parmense per raggiungere il posto di lavoro. Insomma, stiamo vivendo un periodo davvero complicato. E dire quando finirà, per ora, è difficile. RIPRODUZIONE RISERVATA+ Perché il sindaco non sa della frana? Secondo il sindaco di Ventasse, l'unica strada interrotta del comune è quella che porta a Ca' Manari. In realtà anche la strada che collega Camporella a Montedello bloccata da un mese. E' la protesta pubblicata sulle pagine Facebook del circolo Aclldl Camporella e firmata da "abitanti e villeggianti" della frazione. Denunciano l'assenza di interventi per liberare la strada e avanzano una serie di richieste. La situazione di Camporella scrivono è davvero inserita tra le priorità del Comune di Ventasso,

come ci era stato detto? Se lo fosse, come mai il sindaco non a conoscenza della chiusura della strada? E ancora: Per ripristinare la strada sarebbe sufficiente sostituire il tubo sotto la sede stradale sostituendolo con uno nuovo. Possibile che non ci siano le risorse per fare questo piccolo intervento e occorra tenere la strada chiusa in attesa di fondi regionali? Il sindaco ha dichiarato che grazie alla fusione arriva un milione e mezzo di risorse aggiuntive ogni anno, un intervento che richiederebbe un paio di giorni di lavoro sarebbe così impegnativo per le casse comunali? Infine, la mancanza di segnalazioni: A monte, scendendo dalla provinciale è stato messo un foglio A4 con scritto "strada chiusa" su un cartello stradale. Le dimensioni del cartello e il posizionamento lo rendono di fatto inutile, infatti, ogni giorno qualcuno, non vedendo la segnalazione, arriva fino all'interruzione e torna indietro. Non si può mettere, sia a valle che a monte, una transenna in cui sia apposto un cartello che segnala chiaramente la chiusura della strada? -tit_org- Un'altra frana squarcia la montagna - Ramiseto, strade chiuse da altre frane

La terra frana vicino alle case di Ronce: strada chiusa = Ronce, viene giù la frana: strada interrotta e disagi

[Alessia Trentin]

La terra frana vicino alle case di Ronce: strada chiusa Per fortuna nessuno si è fatto male, anche perché quella stretta strada è percorsa dai pochi residenti e da chi ha una seconda casa. Da ieri mattina la comunale che da Piandelmonte porta alle Ronce è interrotta in seguito ad una frana, complice la pioggia di questi giorni. Circa 15 metri cubi di terra e sassi sono scivolati dal versante, occupando l'intera sede stradale. Immediato l'intervento di pompieri e operai comunali che hanno transennato il tratto in questione. Disagi per chi abita alle Ronce, dovendo allungare il percorso per raggiungere la città passandoperilNevegal. Faremo di tutto - dice l'assessore Giannone - per riaprire la strada.

Trentin a paginaRonce, viene giù la frana: strada interrotta e disagi Scivolati 15 metri cubi tra terra e sassi: ^L'assessore Giannone: Siamo al lavoro problemi di viabilità per chi vive in zona per risolvere al più presto il problema BELLUNO Freddo e pioggia mettono a dura prova il territorio: frana e chiusura della strada, ieri, a Pian del monte. Quindici metri cubi di terra e sassi hanno ceduto ieri mattina, causando l'interruzione della circolazione lungo la via che da Piandelmonte porta a Ronce, in località Ciroc. Nessun danno, per fortuna, alle abitazioni tutt'attorno. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del Fuoco, la Protezione civile, il personale del Comune e l'assessore Biagio Giannone. La via è stata chiusa al passaggio e, con il primo sopralluogo, è stata studiata la situazione per capire come intervenire. Appena ricevuta la segnalazione, siamo intervenuti sul posto con gli operai comunali, con gli uomini dei Vigili del Fuoco - spiega Giannone -. Abbiamo posizionato le transenne e interdetto il passaggio alle auto. Lo smottamento è partito a poca distanza da un'abitazione utilizzata come seconda casa, ha coinvolto un breve versante fermandosi dopo pochi metri sull'asfalto della strada. Dalle prime valutazioni sembrerebbe che a causarlo sia stata l'abbinata pioggia - terreno ghiacciato. Per l'immediato futuro, tuttavia, pare non via sia il rischio di nuovi dissesti, anche se l'attenzione del Comune resterà alta nelle prossime ore. Si tratta di materiale di riporto e dei sassi del muro di contenimento - aggiunge Giannone -, probabilmente smossi dalle piogge di questi giorni. Proprio le piogge potrebbero allungare i tempi per gli interventi di ripristino e per la riapertura della strada, che si conta possa già avvenire nei prossimi giorni. Qualche disagio, certamente, non mancherà anche se verrà fatto il possibile per risolvere il tutto quanto prima. Il disagio è soprattutto per i residenti di Ronce, che dovranno allungare il percorso per raggiungere la città passando per il Nevegal - sottolinea l'assessore -, ma faremo di tutto perché questo problema duri il minor tempo possibile. In prossimità della frana, invece, non risultano esserci resi denti fissi: le abitazioni a pochi passi dallo smottamento sono residenze per le vacanze di turisti. Insomma, nessun particolare danno, solo tanta paura e il riaffacciarsi della questione arcì nota, della fragilità di un territorio bisognoso, più di altri, di continue cure e manutenzioni.

Alessia Trentin A PIAN DEL MONTE La strada comunale ieri mattina è stata chiusa perché interessata da uno smottamento. Uffici comunali al lavoro -tit_org- La terra frana vicino alle case di Ronce: strada chiusa - Ronce, viene giù la frana: strada interrotta e disagi

...

Partorisce in casa e i vigili del fuoco fanno gli ostetrici = I vigili del fuoco arrivano con il kit-parto E alla fine: Un'emozione fortissima

[Olivia Bonetti]

Partorisce in casa e i vigili del fuoco fanno gli ostetrici ^Intervento inusuale in Comelico, poi la 38enne dà alla luce un bimbo Parto inatteso: il bimbo nasce in casa con l'aiuto dei vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano che si sono ritrovati, per la seconda volta in pochi anni, nella veste di "ostetrici". Sì perché un caso simile era avvenuto nel dicembre del 2012 e aveva spinto i pompieri a dotarsi di un apposito "kit": attrezzi che si sono rivelati fondamentali nel parto avvenuto ieri in una casa del Comelico. Mamma e figlio stanno bene e ora sono ricoverati in ospedale a Belluno. Bonetti a pagina XV Pompieri come ostetrici: fanno nascere un bimbo Her l'allarme del fratello della donna ^Erano guidati via telefono dal Suem I vigili del fuoco arrivano con il kit-parto E alla fine: Un'emozione fortissima Parto inatteso: il bimbo nasce in casa con l'aiuto del fratello e dei vigili del fuoco del distaccamento di Santo Stefano che si sono ritrovati per la seconda volta nella veste di "ostetrici". Si perché un caso simile era avvenuto nel dicembre del 2012 e aveva spinto i pompieri a dotarsi di un apposito "kit" con strumenti adatti a questo tipo di emergenze. Quegli attrezzi si sono rivelati fondamentali nel parto avvenuto ieri in una casa del Comelico. Mamma e figlio stanno bene e ora sono ricoverati in ospedale a Belluno, ma ieri è stata una giornata da non scordare. L'EMERGENZA Erano le 12.45 quando ieri al 118 arriva la chiamata concitata del fratello della partoriente, una donna di 38 anni, che era in pieno travaglio. Lei ha spiegato di non aver la minima idea di cosa stesse accadendo e che non sapeva di essere incinta. Il Suem ha immediatamente attivato i vigili del fuoco che si sono precipitati verso la casa del Comelico con l'autolettiga e il kit per l'assistenza al parto. Durante il tragitto è arrivata la comunicazione che il bimbo era praticamente già uscito. IL PARTO I vigili del fuoco arrivati sul posto hanno fermato il flusso del cordone ombelicale con l'apposito attrezzo, pinza clampatrice, uno strumento detto in gergo "cordon clamp". Chiude il cordone ombelicale del neonato prima del taglio del cordone stesso, che è avvenuto poi all'arrivo del personale specializzato. Poi i pompieri, al telefono con i sanitari del Suem e sotto la loro guida, hanno proceduto nelle operazioni: hanno fasciato e tenuto al caldo il neonato e lo hanno sistemato sul grembo della mamma. È un bimbo vivace di oltre 3 chili che alla vista dei vigili del fuoco era tranquillo. Non piangeva, sembrava quasi che ci guardasse - hanno spiegato i pompieri che sono intervenuti è stata un'emozione fortissima. ISANITARI Tutto era andato per il meglio, grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco. Nel frattempo erano già stati attivati i sanitari e sono arrivati da Auronzo e Pieve di Cadore un'ostetrica, medici e infermieri. Hanno completato le operazioni e affidato la neo-mamma e il piccolo all'ambulanza che ha portato i due all'ospedale di Belluno. Solo che è infatti, dopo la riorganizzazione del punto nascita di Pieve di Cadore, è possibile portare a termine la gravidanza per le donne del Cadore. IL PRECEDENTE Era il 12 dicembre 2012 quando su quella stessa ambulanza dei vigili del fuoco di Santo Stefano, accorsi ieri per il parto improvviso in Comelico, era spuntato il fiocco rosa. Sulla lettiga infatti era nata Anna. La mamma insieme al marito era salita in macchina per raggiungere l'ospedale ma quando si era accorta che il parto era imminente chiese aiuto: così il primo vagito di Anna avvenne all'interno del mezzo. OliviaBonetti LA PARTORIENTE AVREBBE RIFERITO DI NON AVERE LA MINIMA IDEA DI COSA STESSE ACCADENDO -tit_org- Partorisce in casa e i vigili del fuoco fanno gli ostetrici - I vigili del fuoco arrivano con il kit-parto E alla fine: Un'emozione fortissima

Frana sotto controllo ma si teme la pioggia

[Damiano Tormen]

Nessuna nuova, buona nuova. Il principio vale anche per Perarolo, dove la frana rimane osservata speciale, anche se ieri, fortunatamente, non si è mossa. L'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile rimane in vigore fino al pomeriggio di oggi; poi le piogge dovrebbero cessare e ci potrà essere un po' di tregua anche per la "Busa del Cristo" e per i residenti di Piazza Roma (che negli ultimi trenta giorni sono stati evacuati due volte per il pericolo di smottamenti). La situazione è tranquilla - diceva ieri pomeriggio il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro -. Mi sono confrontato con i tecnici della Regione Veneto per capire com'è la situazione sul corpo di frana. Le indicazioni che arrivano sono buone, nel senso che la strumentazione non rileva nessuna anomalia: siamo nelle stesse condizioni dei giorni scorsi. Vale a dire che la frana non ha registrato accelerazioni: un minimo movimento c'è ancora, dopo l'episodio del 12 dicembre scorso; ma tutto rimane nella normalità di uno smottamento storico, che negli strati sotterranei ha un filone di gesso e che in superficie si sposta di un paio di centimetri ogni anno. Il semaforo rimane giallo, al momento: monitoraggio senza la necessità del controllo visivo - continua il sindaco -. Aspettiamo di vedere l'evoluzione dei prossimi giorni, soprattutto di domani oggi per chi legge, ndr) visto che le previsioni meteo promettono altra pioggia battente. Difatti, l'Arpav annuncia che tra le precipitazioni di domenica, quelle di ieri e quelle di oggi, i pluviometri potrebbero segnare punte di 80-100 millimetri d'acqua. Di conseguenza, l'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile appositamente per la zona di Perarolo rimane valida, fino al tardo pomeriggio di oggi.

DamianoTormen Piazza Roma: fiato sospeso dopo due evacuazioni PERAROLO -tit_org-

Ritorno a Tolentino in aiuto ai terremotati

[Redazione]

Ritorno a Tolentino in aiuto ai terremotati Sono 14 le missioni che la Protezione Civile del Centro Cadore ha fatto nel Centro Italia terremotato e più precisamente a Tolentino. La delegazione cadarina è rientrata da poco dopo aver portato l'ennesima testimonianza di vicinanza e solidarietà. E al rientro i volontari raccontano di nuove scosse che, pur di magnitudo bassa, tengono in ansia la popolazione, di come ci sia sempre tanto da fare. Per quest'ultima spedizione i Volontari! avevano in dotazione un nuovo gruppo elettrogeno per operare in autonomia in contesti tanto difficili; è stato donato dal Bricocenter di Pie- Ma non si contano le tante iniziative e i tanti doni raccolti in Cadore e consegnati nelle Marche, in quest'ultima missione i volontari hanno soccorso anche due persone e continuato la loro opera di aiuto e sostegno, un impegno che non ha soste e che continuerà per tutto il 2018. -tit_org-

Due anziani uccisi dal monossido = Il monossido "killer" uccide due anziani

[Paola Treppo]

Due anziani uccisi dal monossido Tragedia a Dignano: i corpi trovati dalla figlia della coppia ^Disposto l'esame autoptico per capire le ragioni del La Procura di Udine ha aperto un'indagine sulla vicenda Sotto sequestro l'impianto, che sarà ora oggetto di una perizia Una coppia di anziani coniugi è morta a Dignano a causa di un'intossicazione da monossido di carbonio, sprigionatesi probabilmente dagli apparecchi a gas con cui veniva riscaldata l'abitazione. A trovare i corpi della coppia, riversi a terra, è stata ieri mattina la figlia. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del comando di Udine e i sanitari, i quali non hanno potuto fare altro che riscontrare la morte di entrambi. Sulla vicenda la Procura di Udine ha aperto un'indagine con l'ipotesi di omicidio colposo a carico di ignoti. Una stufa a gas è stata sequestrata e sarà oggetto di una perizia. La Procura ha disposto l'autopsia sul corpo dei due anziani. Treppo e Viotto a pagina III Il monossido "killer" uccide due anziani Sono stata trovati esanimi dalla figlia ieri mattina Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri Tutto il paese è in lutto per il decesso dei coniugi Purtroppo per la coppia non c'era più nulla da fare LA TRAGEDIA DIGNANO Due morti, maritoe moglie, a Dignano, e un'intera famiglia che vive in Carnia, composta da padre, madre e tre figli minori, che è finita in ospedale a causa del monossido di carbonio. A Dignano tragedia è accaduta in una casa di via San Gallo. nel centro dell'abitato, a meno di 400 metri dal Municipio. È mattina presto quando la figlia dei coniugi Giovanni Deganis, 74 anni, originario del posto, ex impiegato prima di andare in pensione, e Lidiana Cargnello, nativa di Povoletto, 70 anni, cerca di contattarli al telefono per sapere come stanno. Chiama sempre anche perché è preoccupata delle condizioni in cui versa la madre: la donna ha problemi di deambulazione. La figlia, che vive a Spilimbergo, come la sorella, non ottiene risposta. I telefoni squillano a vuoto. Allora non perde tempo e, preoccupata, raggiunge la casa dei genitori. Bussa ma non apre nessuno. Per fortuna ha con sé le chiavi di scorta e apre la porta. La scena che se le si presenta davanti è di quelle che nessun figlio vorrebbe mai vedere: suo padre e sua madre sono a terra, sul pavimento della cucina. Sotto choc, la figlia capisce che è successo qualcosa di molto grave e chiama sia il numero unico di emergenza Nue 112 che il medico di famiglia; il dottore abita a meno di cento metri dalla casa e interviene dopo pochi minuti. Sono le 11 di ieri, e sul posto arrivano una automedica e un'ambulanza da Spilimbergo. Gli operatori del soccorso fanno ingresso in casa ma ormai, per la coppia di anziani non c'è più nulla da fare: sono morti e a ucciderli è stata un'intossicazione causata dall'inalazione di monossido di carbonio. I loro corpi sono in cucina, cui si accede dal piano terra, e questo fa pensare che Giovanni e Lidiana si siano trattenuti nella stanza da pranzo e che poi, nel cuore della notte, si siano sentiti male. I primi ad arrivare sul posto sono i vigili del fuoco del Distaccamento di Spilimbergo e a loro si uniscono dopo poco i colleghi del Comando di Udine. Il locale è saturo di gas. Viene immediatamente emessa un'ordinanza del Comune per la chiusura della strada e si procede con tutte le operazioni di accertamento. Ottenuto il nulla osta da parte del pm di turno, le salme vengono rimosse e composte nell'obitorio dell'ospedale di San Daniele del Friuli. I primi accertamenti sulle cause di questo doppio decesso portano a una bombola di gas trovata in cucina cui era collegato, con un tubo, un sistema di riscaldamento portatile: una sorta di stufetta con un grosso bulbo all'interno che si accende e che produce una fiamma libera, per scaldare l'ambiente. L'apparecchio viene posto sotto sequestro, così come tutto l'immobile: si tratta di una vecchia casa in linea, di quelle tradizionali, in sasso, tipiche del Medio Friuli. Si sviluppa su due piani, quello a terra e il primo, e si chiude con una soffitta di fatto non utilizzata. Poche stanze, piccole, ognuna dotata di una bombola a gas collegata a un sistema di riscaldamento "portatile". I vigili del fuoco di Udine mettono in sicurezza gli ambienti saturi di gas e poi, nei prossimi giorni, eseguiranno eventuali ulteriori accertamenti, su disposizione della Procura, se necessari. Intanto i carabinieri della stazione di San Daniele del Friuli indagano sull'accaduto. In via San Gallo, dopo aver appreso la brutta notizia, giunge anche il vicesindaco Giovanni Battista Turridano, sgomento: Un terribile lutto per la nostra comunità già molto

provata. A nome dell'amministrazione municipale esprimiamo il nostro cordoglio alle due figlie e ai parenti dei Giovanni e Lidiana che tutti in paese conoscevano bene. La coppia era stata visti la sera prima e in tanti la ricordano anche nel vicino comune di Majano: era infatti solita frequentare alcuni locali della zona Collinare per un pranzo o una cena fuori casa. Paola Treppo GIOVANNI DEGANIS E LIDIANA CARGNELLO ERANO A TERRA IN CUCINA DOVE È STATA TROVATA UNA BOMBOLA DI GAS -tit_org- Due anziani uccisi dal monossido - Il monossido killer uccide due anziani

Pecore, è polemica tra gli ultimi sindaci

[Germana Cabrelle]

In passato l'ordinanza a firma del sindaco Bobo Miatello contro il passaggio dei greggi di pecore sulle strade comunali con la motivazione che arrecano disagi, suscitò non poche polemiche in paese. Soprattutto ci fu una levata di scudi da parte del precedente primo cittadino, Leopoldo Marcolongo, che la riteneva una bella tradizione, un'usanza millenaria, da non contrastare a colpi di documenti proibitivi e che tuttora, dalla pagina pubblica di Facebook "sei di San Giorgio in Bosco" posta articoli e sentenze che dicono che non vi sono limiti alla transumanza. Sabato scorso, però, le pecore in transito sul territorio comunale hanno sporcato le vie del paese causando l'uscita di strada di tre automobili, a seguito del deposito di fango ed escrementi lasciati, che con le temperature rigide hanno reso il fondo stradale ghiacciato e scivoloso. Gli interventi di messa in pristino delle vie imbrattate hanno comportato tre ore di spalatore meccanico. Il nuovo coordinatore della protezione civile comunale, Vittorio Trento, dice: Sono stato anch'io presente tutto il tempo dell'intervento di pulizia con una squadra della protezione civile, assieme ad una pattuglia dei carabinieri e gli agenti della nostra polizia locale. Dal magazzino comunale ho personalmente caricato vari secchi di ghiaio, sale e segnaletica provvisoria di sicurezza che invitava a rallentare ai 30 all'ora per il fondo ghiacciato. Sono ri- ^ Miatello: Soltanto disagi. Marcolongo: Sono una tradizione masto Æ anch'io fino a operazioni concluse. L'assessore all'Ambiente, Fabio Miotti, ribadisce la sua posizione Chi porta in giro le pecore dovrebbe essere munito di appositi strumenti per ripulire la strada, almeno nei 100 metri dove si immettono. L'altra sera a Cagno ci sono stati due incidenti perché il fango ha ghiacciato e questi automobilisti dovranno pagarsi i danni. Non bastasse, il Comune ha dovuto sostenere la spesa di pulizia della strada. Quindi abbiamo pagato tutti. Non penso che questo sia giusto.

GermanaCabrelleRIPfioOUZIONE RISERVATA SANIN -tit_org-

Cane nel fiume salvato dai vigili

[Redazione]

Badia Polesine Un intervento determinante per aiutare un cagnolino in difficoltà. Ieri mattina in frazione di Salvaterra i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno tratto in salvo un cane finito nelle acque dell'Adigetto, che rischiava di morire. Incapace di risalire le scivolose sponde del canale e presumibilmente impaurito, se non fosse stato per l'immediato intervento dei pompieri avrebbe potuto annegare. Il cane, infatti, era finito nella niellila e non riusciva più a risalire a causa de) cemento liscio che si trova appena sotto la sede stradale. Fortunatamente l'allarme è ben presto partito e una squadra di Rovigo è giunta sul posto, portando in salvo l'animale impaurito e bagnato. Abbiamo visto i vigili del fuoco passare e ci siamo chiesti cosa fosse successo - raccontano nel bar della frazione - ed era proprio per trarre in salvo l'animale. Il cane è di una famiglia badiese che lo cercava dal mattino. Un episodio del tutto simile eragià accaduto a inizio diccm bre quando un cane fini nelle acque dell'Adigetto a due passi dalla riviera. F.Ros. e: -tit_org-

CHIUSA AUTOSTRADA PER ALCUNE ORE

A7, Tir si ribalta e perde gasolio

[Redazione]

CHIUSA AUTOSTRADA PER ALCUNE ORE Gravi disagi ieri mattina sull'A7 nel tratto tra Busalla e Genova Bolzaneto, in direzione di Genova che è stato chiuso per il ribaltamento di un mezzo pesante che ha perso gasolio sulla carreggiata. Sul luogo dell'incidente sono intervenute le pattuglie della Polizia Stradale e i soccorsi sanitari, i vigili del fuoco hanno estratto il conducente del Tir dalle lamiere e l'hanno trasferito in ospedale con l'elicottero. L'autostrada è stata riaperta poco dopo le 11,30. -tit_org-

Emergenza maltempo: neve e pioggia in tutto il piemonte = Emergenza maltempo in Piemonte: pioggia, neve e pericolo valanghe

[Redazione]

EMERGENZA MALTEMPO: NEVE E PIOGGIA IN TUTTO IL PIEMONTE Continua senza sosta l'emergenza maltempo in Piemonte. Da alcuni giorni, infatti, la Regione è stata investita da un'ondata di pioggia e neve, tanto da mettere in allarme la Protezione Civile. L'allerta maggiore, di livello arancione si riscontrerebbe nella zona sud-ovest del territorio piemontese, in corrispondenza della fascia prealpina. Qui una serie di frane, piogge battenti fino a 238 millimetri in 24 ore, e forti nevicate oltre i 1.500 metri e anche più di un metro oltre i 2.500 avrebbero già messo a dura prova i soccorsi, che infatti consigliano di evitare gli spostamenti non strettamente necessari. Situazione critica anche in provincia di Torino, dove alcuni smottamenti sulla strada provinciale 1 delle Valli di Lanzo hanno creato non pochi problemi alla viabilità. (...) Segue a pagina 3 Mobilitata la Protezione Civile Emergenza maltempo in Piemonte: pioggia^ neve e pericolo valanghe (...) Una frana, secondo quanto fatto sapere dalla Protezione Civile, avrebbe danneggiato la nuova condotta dell'Enel in località Chiampernotto di Ceres, nei pressi dell'abitato di Pessinetto. Per tutta la giornata di ieri, quindi, la circolazione è stata garantita con senso alternato dalla polizia municipale di Ceres, intervenuta sul posto. Fino a quando i mezzi dell'Enel non hanno rimosso i detriti. In continuo aumento poi la neve sulle montagne piemontesi e nelle valli olimpiche. In poche ore si sono accumulati - alla quota di 2.000 metri - 40-80 cm di neve sulle Alpi Graie e Cozie settentrionali, 40-60 sulle Pennine, 20-40 su Marittime e Liguri, 10-25 sulle Lepontine. Numeri tanto alti da portare alla chiusura per neve il Colle della Maddalena, tra Italia e Francia. Almeno 80 centimetri a Sansicario e Sauze, una sessantina a Claviere, ed oltre un metro di neve a Sestriere, Fenestrelle e Pragelato, dove le scuole a causa del maltempo rimarranno chiuse. La situazione, tuttavia, non sembrerebbe destinata a migliorare neanche nella giornata di oggi. Secondo le previsioni meteo, infatti, sarebbero previsti ben altri 80 centimetri di neve oltre i 1.300 metri di altitudine, con conseguenti disagi in Val di Susa e Alta Val Chisone. La Città Metropolitana si sarebbe già attivata, mobilitando 25 ditte delle appaltatrici attrezzate con lame e insabbiatrici. Alierà poi per il pericolo valanghe su tutto il comprensorio della Via Lattea. Dopo che la scorsa settimana una slavina aveva isolato la frazione di Rochemolles, nei pressi di Bardonecchia, gli uomini del servizio anti-valanghe preferirebbero infatti mantenersi cauti e prudenti, sconsigliando sciate fuori pista. Buone notizie, però, per i torinesi possessori di auto diesel. Proprio le cattive condizioni climatiche, e le abbondanti piogge in città, hanno spinto l'Amministrazione Appendino a revocare il blocco del traffico previsto per la giornata di oggi. In considerazione delle condizioni di maltempo che stanno coinvolgendo il territorio e del conseguente comunicato di allerta diffuso da Arpa Piemonte con la previsione di intense e persistenti precipitazioni fino a martedì mattina, domani e dopodomani è sospesa l'ordinanza sulle misure di emergenza legate allo smog -tit_org- Emergenza maltempo: neve e pioggia in tutto il piemonte - Emergenza maltempo in Piemonte: pioggia, neve e pericolo valanghe

E' incubo diossina dopo il rogo = A fuoco deposito di rifiuti incubo diossina a Cairo

Pistacchi a pagina 9 Decimo caso in meno di due anni negli impianti di stoccaggio della Liguria. Indagini sulle cause

[Redazione]

E incubo diossina dopo il rogo Pistacchi a pagina 9 NUBE NERA Monitorate aria e acqua, la preoccupazione durerà giorni A fuoco deposito di rifiuti Incubo diossina a Cairo Decimo caso in meno di due anni negli impianti di stoccaggio della Liguria. Indagini sulle cause Piègo Pistacchi Prima le fiamme, poi le scene da film, le maschere per respirare, le scuole e le strade deserte, le finestre delle case sbarrate. È il quadro da incubo che ritrae Cairo Montenotte, interessato dal rogo alla FG Riciclaggi divampato domenica notte. L'incubo che non svanisce neppure dopo lo spegnimento dell'incendio, al termine di una lunga battaglia durata per ore. Le preoccupazioni si moltiplicano sotto la densa nube di fumo acre che avvolge la zona. Preoccupazioni in primis per la salute dei residenti, con la protezione civile regionale che monitora ogni tipo di valore presente nell'aria e nell'acqua, che detta misure preventive e a fine giornata rassicura almeno in parte la popolazione. Ma preoccupazioni anche derivate dalla storia di questi roghi, che in Liguria iniziano a essere davvero troppi. Mentre sono in corso le indagini sulle cause dell'incendio, con gli inquirenti che non escludono alcuna pista, balza agli occhi un dato impressionante: quello della FG Riciclaggi è il decimo rogo in meno di due anni sul territorio regionale, il tredicesimo se si risale indietro fino al 2014, che interessa depositi di stoccaggio e riciclaggi di rifiuti. Numeri che non possono portare da soli a conclusioni affrettate e a ipotesi dolose, ma che non possono essere sottovalutati. La stessa azienda di Cairo, nel 205, aveva subito un incendio che aveva distrutto alcuni container di rifiuti ingombranti all'esterno del capannone. Questa volta a bruciare sono stati due capannoni nei quali era stoccato materiale legnoso, ma anche plastica e pneumatici. Da qui la primaria preoccupazione per la salute dei residenti e l'attivazione di ogni procedura precauzionale, a partire dalla chiusura delle scuole di Cosseria, Bragno, Ferrania e San Giuseppe di Cairona. Pattuglie della polizia municipale hanno percorso le strade dei centri abitati per invitare i cittadini a evitare di esporsi a fumi e polveri, a stare lontani dalla zona dell'incendio e a tenere le finestre delle case chiuse. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpal che hanno seguito tutti i rilevamenti delle quattro centraline di monitoraggio dell'aria a Bragno, Mazzucca, bivio Farina e Careare. Prime notizie positive dai parametri di monossido di carbonio, ossidi di azoto e ossidi di zolfo che non hanno evidenziato valori superiori alla norma. Il debole vento ha evitato di estendere l'area di rischio, che è rimasta limitata a un raggio tra i 3 e i 6 chilometri dal rogo. Siamo stati attivi da domenica sera con tutto il personale necessario - afferma l'assessore regionale all'Ambiente, Giacomo Giampedrone, presente sul posto -. Purtroppo non siamo nuovi a questo tipo di situazioni, che creano sempre le stesse problematiche e prevedono le iniziative già messe in campo: ordinanze dei sindaci a tutela della salute pubblica. I valori strumentali serviranno a inquadrare l'impatto dell'evento, fortunatamente attutito da una situazione meteo che ha visto le precipitazioni in intensificazione già ieri mattina. Ma i timori maggiori sono legati al rischio diossina, che può essere sprigionata dalla combustione di plastica e gomma. Per questo sono stati posizionati 3 Skypost - stazioni per esterni per il monitoraggio continuo del particolato atmosferico per raccogliere polveri finalizzate alla ricerca diossina -, così come sono stati effettuati campionamenti di acqua. Queste analisi però richiederanno diversi giorni di tempo tecnico analitico. Un incubo che non è ancora svanito del tutto. **È PAURA DELL'ARIA** Il rogo che ha interessato il sito di stoccaggio di rifiuti a Cairo preoccupa soprattutto per l'inquinamento dell'aria e delle falde acquifere. Quando bruciano plastica e gomma il rischio diossina è sempre molto elevato e per i risultati delle analisi serviranno giorni -tit_org- E' incubo diossina dopo il rogo - A fuoco deposito di rifiuti incubo diossina a Cairo

Maltempo, allerta gialla

[Redazione]

IN PROVINCIA DI CUNEO Il Centro Funzionale Arpa Piemonte conferma il perdurare della fase di maltempo che si esaurirà nella tarda mattinata di domani, martedì 9 gennaio, in pianura e nelle fasce alpine, mentre continuerà nei rilievi settentrionali delle altre provincie della regione. Sono previste ancora precipitazioni diffuse su tutto il Piemonte di debole o moderata intensità, con valori forti o molto forti a ridosso dei rilievi, anche a carattere di rovescio al confine con la Liguria. La quota neve subirà un lieve calo in serata e si attesterà intorno ai 1000-1200 m. Lo stato di allerta arancione, già in atto nelle zone montane occidentali (in provincia di Cuneo è interessata la valle Po), interesserà anche la zona appenninica al confine con la Liguria, Valli Belbo e Bormida mentre; l'allerta gialla si conferma sulle altre aree alpine e sulle pianure del Cuneese per nevicate abbondanti sulle Alpi oltre i 1000-1200 di quota e piogge intense, soprattutto sul settore occidentale. La Protezione civile regionale ha aperto la Sala operativa e segue l'evolversi dell'evento. Nel territorio regionale sono stati aperti 6 Centri Operativi Comunali (COC) nel torinese. Al momento rimane chiusa al strada del colle della Maddalena. -tit_org-

Giovane disperso, trovate altre parti della sua auto

[Redazione]

Si teme che la vettura sia precipitata in un tratto di strada senza parapetto. Alcuni frammenti della carrozzeria di un'auto sono stati trovati ieri dai Vigili del fuoco del Safin una scarpata adiacente alla strada che dalla Gardesana sale verso Tignale. Le parti della vettura ritrovate sono di colore rosso e subito la squadra di vigili del fuoco al lavoro ha collegato il ritrovamento alla scomparsa di Pietro Giordani. Il 22 dicembre era infatti svanito nel nulla la sera del 22 dicembre insieme alla sua Fiat Panda 404, proprio di colore rosso. A segnalare qualcosa di insolito lungo la via su cui poi si sono accesi i riflettori delle ricerche è stato un residente della zona. Ai margini della strada, e in particolare vicino a un tratto senza parapetto, l'uomo ha notato un'irregolarità del terreno: la terra pareva segnata dal passaggio di un'auto. Di qui la telefonata, il racconto e il via alle ricerche. I Vigili del fuoco giunti sul posto, gli stessi che avevano già ispezionato il torrente Piovere, si sono imbragati e si sono calati lungo il pendio. Pochi minuti più tardi hanno individuato alcuni elementi di plastica di colore rosso, oltre che alcuni rami divelti o spezzati. Ultime le ricerche via terra, la squadra si è concentrata sullo specchio d'acqua sottostante. Con lavedetta della Guardia costiera è stato ispezionato il lago, ma, complice il buio, si è scelto di riprendere le ricerche l'indomani. Già domenica la squadra del Nucleo regionale dei Vigili del fuoco specializzato in attività e soccorso spelologico alpino e fluviale, con tecnici giunti da Brescia e da Milano, aveva ispezionato una porzione del canyon che va dalla Provinciale verso il lago. Il tutto mentre dall'alto i droni dei vigili del fuoco di Trento sorvolavano l'entroterra gardesano alla ricerca di tracce della vettura scomparsa. Le ricerche sono quindi proseguite nelle scorse ore, con l'ispezione di un nuovo tratto più a monte del canyon, resa complicata dalla natura impervia delle gole. Sono trascorsi ormai diciotto giorni senza che si abbiano notizie di Pietro Giordani, il giallo circa la sua scomparsa potrebbe essere giunto a una svolta. // le ricerche. Nelle ispezioni vengono utilizzati anche droni e sonar -tit_org-

Incosciente sull'asfalto: si cerca un'auto pirata = A terra ferito, è caccia all'auto pirata

[Luca Bordonj]

Incosciente sull'asfalto: si cerca un'auto pirata Caccia all'auto pirata che domenica a Castrezzato avrebbe urtato e lasciato a terra in gravi condizioni un 77enne. A PAGINA 17 A terra ferito, è caccia all'auto pirati Si indaga sul misterioso incidente di domenica sera: in gravi condizioni un 77enne del paese Castrezzato Luca Bordonj È stato trovato riverso a terra in uno stato di semi-coscienza: chi ha prestato i primi soccorsi allo sfortunato 77enne ha pensato ad un malore, ma col passare del tempo si è fatta sempre più viva un'altra ipotesi, quella di un pirata della strada. L'episodio ancora da chiarire è avvenuto poco prima delle 19 di domenica a Castrezzato, nella centrale via Guglielmo Marconi. A causa delle lesioni riportate nella caduta, la vittima si trova ricoverata alla Poliambulanza di Brescia, in prognosi riservata. Le ipotesi. Le sue condizioni impediscono di chiarire l'accaduto. L'anziano, che ha subito anche un forte shock e versa in condizioni precarie, non è ancora in grado di fornire particolari chiarimenti sull'episodio, ma i Carabinieri della Compagnia di Chiari stanno indagando nel tentativo di dare un nome e un viso all'auto che avrebbe investito (o quantomeno urtato) il castrezzatese. Sarebbe infatti più di una semplice ipotesi il fatto che un automobilista, per ragioni che non sono attualmente individuabili, se ne sia andato senza prestare soccorso all'anziano: potrebbe non essersene accorto (l'impatto pare sia stato minimo) oppure per un motivo contingente avrebbe preferito scappare. Le indagini degli uomini dell'Arma, proseguite per tutta la giornata di ieri, sono state tutt'altro che semplici: in zona non sono presenti telecamere di sicurezza e inoltre, stando alle prime indiscrezioni, non ci sarebbero nemmeno testimoni oculari. Persino l'uomo che ha trovato a terra l'anziano e ha chiamato i soccorsi aveva pensato si fosse trattato di un arresto cardiaco. A rendersi conto che si potesse trattare di un episodio più grave sarebbero stati gli operatori sanitari giunti sul posto, i volontari dell'ambulanza di Trenzano e i membri dell'equipaggio medicalizzato di Brescia. Gli sviluppi. In serata, le indagini hanno permesso di stringere il cerchio attorno ai possibili sospettati, e non sono esclusi sviluppi già nelle prossime ore. Sul fronte sanitario invece l'età dell'uomo impone la massima cautela, ma non dovrebbe essere in pericolo di vita. // La scena. Qui è stato trovato semi-cosciente il 77enne investito lining: ' 's si -tit_org- Incosciente sull'asfalto: si cerca un'auto pirata - A terra ferito, è caccia all'auto pirata

Brucia la canna fumaria una famiglia fuori casa

[Redazione]

Palazzolo Un incendio ha bruciato ieri mattina parte del tetto di un cascinale di via Albarello, nella campagna ad est di Palazzolo. Il rogo, che con ogni probabilità ha avuto origine dalla canna fumaria, ha intaccato circa un terzo della copertura dello stabile nel quale vivono più famiglie. Per una di queste, quella che abita nell'appartamento al primo piano da cui si sono generate le fiamme, non sarà possibile entrare in casa fino alla messa in sicurezza: già ieri pomeriggio un'impresa edile era al lavoro. Le fiamme sono divampate sul tetto attorno alle 9. Una stufa a legna era accesa nel soggiorno e gli inquilini si sono accorti del fumo dopo qualche minuto. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco di Palazzolo, di Brescia San Polo e di Chiari, i quali hanno impiegato circa quattro ore per completare l'intervento. Il rogo ha distrutto un terzo del tetto, compresi alcuni pannelli fotovoltaici, per un totale di 100 mq di superficie. Nessun abitante è rimasto ferito né intossicato. In via Albarello erano presenti anche i Carabinieri di Palazzolo. // L'intervento. Sul posto hanno lavorato i Vigili del fuoco -tit_org-

Il bollettino varato dalla Regione

Ritorna la pioggia E in montagna rischio valanghe

[Redazione]

IL METEO. Il bollettino varato dalla Regione Ritorna la pioggia Emontagna rischio valanghe Peri prossimi giorni sono previste precipitazioni su tutta la regione mentre sui monti stato di preallarme Per i prossimi giorni il meteo prevede pioggia. Sono infatti attese precipitazioni su tutta la regione. Piogge che però saranno più consistenti e anche abbondanti sulla fascia montana e pedemontana specie tra la serata di oggi e il primo mattino di domani. Per quanto riguarda il limite delle nevicate è fissato intorno ai 1600-1800 metri, in abbassamento già oggi. I venti saranno forti quelli meridionali in quota e significativi rinforzi di scirocco sulla costa. Sulla base della situazione meteo, il Centro funzionale decentrato della protezione civile della Regione ha emesso una serie di avvisi contenenti lo stato di preallarme e lo stato di attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per rischio valanghe. Lo stato di preallarme per criticità idrogeologica è stato dichiarato dalle ore 14 di oggi alle ore 20 di domani sul Bacino Piave-Pedemontano (Belluno-Treviso). Lo stato di attenzione invece riguarda i bacini idrografici Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Basso Brenta-Bacchiglione; Basso Pia- ve, Sue e Bacino Scolante in Laguna; Uvenza, Lemene e Tagliamento. Per quanto riguarda la fase operativa di attenzione per criticità geologica nel Bacino Alto Piave (Belluno) è limitata all'area della frana di Perarolo di Cadore. Sulla montagna véneta entro la giornata di domani so no previsti in quota tra i 50 e i 70 centimetri di neve fresca nelle Dolomiti meridionali e nelle prealpi centro orientali. Il pericolo di valanghe, con la dichiarazione dello stato di attenzione tra salirà dal livello "3" di ieri al livello "4" di oggi in relazione alla quantità di neve fresca che sarà caduta e del limite pioggia/neve di ieri. Per i prossimi giorni sono previste precipitazioni su tutta la regione mentre sui monti stato di preallarme: é 8 é; ' é UBRIACO CHIAMA IL 113 E DENUNCIA UNA RAPINA ' é '. à; ' -; t ti a - ' ; à. ' à à é.: - ' é é ' -- ' à ò; ' : é ' é 8 é é é à à: ' é é é ' à é é ';; à ' " to: à é ' é é é Ice ' oma ' " à é é - ' é ' ' é ' éB.,,: GIOVANE 15ÑÅ IN CELLA In città torna la pioggia; à é! ' e i '? ' ' et ' - - 'on. iii ' ' ' é ' à é ' ; u t; ; it i ' i ft.. Mfie - ' ; ' ' a -. gi YMe; ' . - à. é! EOie ' - è ' '-. ' lo ' lé é é à ' ' : -tit_org-

Venegono, uccisa da un'auto Preso il conducente: era ubriaco = Anziana travolta e uccisa in centro Arrestato il conducente dell'auto

[Sara Giudici]

PI e DIC AU'nfemo Anziana travolta e uccisa in centre Arrestato il conducente Venegono Inferiore, è multato positivo al test dell'etilometro di SARÀ GIUDICI - VENEGONO INFERIORE - DRAMMATICO incidente ieP sera a poche centinaia di metri dal centro di Venegono Inferiore un 75enne a bordo di una Fiat Panda ha investito un'anziana di 78 anni, Anna Grazia Pigionatti, che stava attraversando la strada. Malgrado il tempestivo intervento dei soccorsi e il rapido trasferimento all'ospedale di Varese la donna è giunta al pronto soccorso già senza vita. I carabinieri della tenenza di Tradate che si stanno occupando dei rilievi hanno arrestato il conducente dell'utilitaria con l'accusa di omicidio stradale: è risultato positivo al test dell'etilometro ed era senza patente. I MILITARI dell'Arma sono ancora al lavoro sulla dinamica dell'accaduto: secondo una prima ricostruzione la donna nell'urto, avvenuto verso le 17.30, è finita prima sul cofano e poi a terra, dove è rimasta incastrata sotto il veicolo. Immediata la mobilitazione dei soccorsi: l'uomo si è fermato, così come diversi automobilisti. Sono arrivate l'automedica e un'ambulanza del Sos di Malnate che hanno presto le prime cure alla donna. La signora, di Venegono, è stata trasferita all'ospedale di circolo di Varese, dove però è arrivata ACCIDENTI Non solo alcolici: l'uomo era anche senza patente Indagano i carabinieri vata già morta. Sul corpo verrà effettuata l'autopsia. È stato accompagnato al pronto soccorso anche l'anziano investitore, che se l'è cavata senza gravi conseguenze. L'UOMO è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di omicidio stradale: è risultato positivo all'etilometro e privo di patente. La vettura è stata posta sotto sequestro. Via Manzoni è stata chiusa alla circolazione per diverso tempo. DINAMICA LA PENSIONATA È FINITA SUL COFANO DELLA PANDA ED È STATA SBALZATA A TERRA SOCCORSI CORSA INUTILE IN OSPEDALE ANNA PIGIONATTI È ARRIVATA AL CIRCOLO GIÀ SENZA VITA -tit_org- Venegono, uccisa da un'auto Preso il conducente: era ubriaco - Anziana travolta e uccisa in centro Arrestato il conducente dell'auto

SARONNO**Ancora i vandali sulla tangenzialina: poker di attacchi = Tangenzialina, quarto blitz vandalico Ancora pericolose grate sull'asfalto***Ma la Protezione civile ha subito messo in sicurezza la nuova strada**[Sara Giudici]*

SARONNO Ancora i vandali sulla tangenzialina: poker di attacchi i Servizio all'interno Tangenzialina, quarto blitz vandalica Ancora pericolose grate sull'asfalto Ma la Protezione civile ha subito messo in sicure^ la nuova strad di SARÀ GIUDICI -SAKONNO- E STATO lo spirito di osservazione dei volontari della Protezione civile di Celiano Laghetto a far fallire il quarto blitz contro gli automobilisti che utilizzano la tangenzialina. Nel fine settimana una squadra del gruppo comunale ha notato sul ciglio della strada due pesanti grate di quelle che già in passato erano state ritrovate al centro della carreggiata. Si sono subito attivati e le hanno rimesse al loro posto. VENIVANO dalla stazione di pompaggio del sottopasso situato a poca distanza dal puntocui sono state ritrovate. Effettivamente l'area di servizi è stata seriamente danneggiata, i volontari hanno trovato anche diversi quadri elettrici aperti, tanto che è stata effettuata una segnalazione alla società che si occupa della gestione dell'arteria. E' la quarta volta da quando la nuova tangenzialina, opera connessa alla Pedemontana che collega Rovello Porro a Ceriano Laghetto, è stata aperta che si registrano vandalismi di questo tipo. La prima a pagare il conto per queste bravate o atti di terrorismo come li ha chiamati il sindaco di Ceriano Dante Cattaneo, è stata proprio un'automobilista saronnese che ha bucato una gomma sui sassi posizionati al centro della carreggiata un paio di mesi fa. Durante le festività il secondo episodio fortunatamente senza conseguenze grazie all'intrapren denza di un automobilista che non solo si è fermato vedendo degli oggetti ma con l'aiuto di un altro ragazzo di passaggio ha liberato la carreggiata. LA REITERAZIONE dei tentativi dolosi di fare male - commenta il vicesindaco Pier Angela Vanzulli già molto dura in passato nel condannare questi episodi - mi portano a credere non si tratti di stupide bravate, ma di un disegno lucido di sfida alle autorità. Spero che gli autori di tali gesti siano al più presto identificati e, per una volta, scontino quanto deriva come pena dai loro atti. L'accanimento sull'arteria (mai verificati episodi analoghi ne a Saronno ne a Ceriano) fanno pensare a un particolare odio verso il nuovo collegamento per la verità già molto utilizzato perché permette di evitare di attraversare la Cassina Ferrara per raggiungere il Comasco dalla Monza-Saronno. IL vicesindaco Vanzulli La reiterazione dei tentativi dolosifare male - dice Pier Angela Vanzulli (fotol mi portano a credere non si tratti di stupide bravate ma di un disegno lucido di sfida alle autorità La bonifica Nel fine settimana una squadra del gruppo cerianese ha notato sul ciglio della strada due pesanti grate di quelle che già in passato erano state ritrovate al centro della carreggiata. Si è subito attivata e le ha rimesse al loro posto LA CONTA DEI DANNI AREA DI SERVIZI MANOMESSA: SONO STATI ANCHE APERTI DIVERSI QUADRI ELETTRICI IL PRIMO CASO SASSI SULLA CARREGGIATA: MESI FA UN'AUTOMOBILISTA HA BUCATO UNA GOMMA -tit_org- Ancora i vandali sulla tangenzialina: poker di attacchi - Tangenzialina, quarto blitz vandalico Ancora pericolose grate sull'asfalto

PIACENZA

"Giordani" allagata, vacanza in più per 350 studenti = Scuola allagata, 350 bambini della Giordani rimandati a casa

[Mattia Motta]

Giordani dilavata. vacanza in più per 350 studenti Tutta colpa di un termosifone in ghisa in un'aula del primo piano. Giorno di festa forzata, ieri, per gli alunni della scuola elementare Pietro Giordani di Piacenza. I circa 350 bambini che alle 8 si sono presentati per l'avvio delle lezioni sono dovuti tornare inaspettatamente a casa. I vigili del fuoco di Piacenza, dopo un primo sopralluogo hanno dichiarato la scuola inagibile per un giorno. MOTTAApagnaS Scuola allagata, 350 bambini della Giordani rimandati a casa Lezioni sospese e vigili del fuoco al lavoro per una consistente perdita d'acqua fuoriuscita da un calorifero nel fine settimana Mattia Motta Tutta colpa di un termosifone in ghisa in un'aula del primo piano. Giorno di festa forzata, ieri, per gli alunni della scuola elementare Pietro Giordani di Piacenza. Dal primo all'ultimo, i circa 350 bambini che alle 8 si sono presentati per l'avvio delle lezioni sono dovuti tornare inaspettatamente a casa. I vigili del fuoco di Piacenza, chiamati intorno alle 7,20 da una collaboratrice scolastica messa in allerta dagli "strani rumori" provenienti dal primo piano del più antico plesso scolastico cittadino (inaugurato il 10 dicembre 1893) dopo un primo sopralluogo hanno dichiarato la scuola inagibile, anche se solo per un giorno. Motivo: tutto il primo piano, dove trovano posto dodici aule scolastiche, era allagato per una perdita di acqua dal sistema di riscaldamento. L'acqua è uscita copiosa dal calorifero e ha raggiunto il piano rialzato. E al di là della riparazione e del blocco della perdita d'acqua (non si sono rese necessarie le idrovore portate dai vigili del fuoco) l'incidente ha messo "ko" impianto di riscaldamento. Quindi: scuola momentaneamente inagibile. Stando a quanto si è appreso ieri, nonostante in mattinata girassero voci incontrollate sui gruppi di messaggistica dei genitori attorno a un "sabotaggio"; il danno all'impianto di riscaldamento che ha portato all'allagamento della scuola sarebbe da ricondurre ad un guasto improvviso della filettatura di un termosifone in ghisa, secondo i pompieri intervenuti sul posto. La scuola Giordani, nell'omonima via tra via San Siró e Stradone Farnese, era chiusa da venerdì. E stando ad alcune stime, il guasto potrebbe essersi prodotto proprio nella serata di venerdì, a scuola chiusa. E le successive ore di fuoriuscita incontrollata di acqua da un singolo termosifone in ghisa hanno portato all'allagamento totale del primo piano e del piano rialzato. La scuola elementare intitolata al maggior letterato piacentino dell'800 sente, del resto, il peso dei suoi 124 anni. Il deflusso dei bambini al Terzo circolo didattico (questo il nome "istituzionale" della scuola) non ha creato grandi problemi. Per un caso fortuito, infatti, sul sito della scuola - anticipato anche da circolari della dirigente Angela Squeri - le famiglie erano sul "chi va là" per uno sciopero indetto proprio ieri da un sindacato autonomo, il consiglio dato alle famiglie era quello di accompagnare i figli a scuola per valutare la presenza o meno degli insegnanti. Per questo il deflusso degli studenti si è svolto nel miglior modo possibile. Abbiamo subito attivato il responsabile della sicurezza del Comune e i vigili del fuoco, e la ditta incaricata della manutenzione - ha spiegato ieri la dirigente - Una cosa simile, a mia memoria, non era mai accaduta. Si era vissuto un blocco delle caldaie per un guasto, ma non un allagamento. I tecnici sono stati al lavoro tutt'oggi (ieri per chi legge, ndc) e domani (oggi, ndc) la scuola sarà regolarmente aperta. Nel pomeriggio di ieri i tecnici hanno lavorato alacremente per ripristinare l'impianto di riscaldamento, e controlli sull'impianto elettrico hanno impegnato gli specialisti per tutto il giorno. Inserita la situazione è tornata alla normalità: una volta riparata la "guarnizione" del calorifero incriminato, i tecnici hanno provveduto a svuotare tutto l'impianto idraulico e quindi a "ricaricarlo", controllando che la pressione dell'acqua nei tubi non rivelasse altre perdite. Tutto risolto, per ora, nella palazzina stile liberty, monumento nazionale che pare necessitare di un profondo restyling. -tit_org- Giordani allagata, vacanza in più per 350 studenti - Scuola allagata, 350 bambini della Giordani rimandati a casa

Tombolata al Biazzi con gli amici della Protezione civile

[F.I.]

CASTELVETRO TOMBOLATA ALL'ISTITUTO BIAZZI organizzata dalla Protezione civile con visita di simpatiche Befane. Un momento di gioia con i nostri anziani - ha commentato il sindaco Quintavalla - che ogni volta ci dimostrano di essere "giovani dentro". J.L -tit_org-

Lo scuolabus finisce fuori strada Feriti 30 ragazzi che erano a bordo

[Alessandro Mortari]

Lo scuolabus finisce fuori strada Feriti 30 ragazzi che erano a bordo (Alessandro Mortari)
Piccoli volti insanguinati su cui si leggeva la paura. Un rientro da scuola che mai più dimenticheranno i trenta tra bambini e ragazzi, alunni delle elementari e medie del Comune di Castellucchio (Mantova), diretti a casa al termine della prima giornata di lezioni dopo le lunghe vacanze natalizie. Solo per puro caso quel viaggio quotidiano non si è trasformato in tragedia quando, poco dopo le 13 di ieri, il pullman dell'Azienda di autotrasporto pubblico provinciale Apam, adibito a scuolabus, è uscito di strada, forse per un malore dell'autista, piegandosi su di un lato nel fossato che scorre lateralmente alla strada che collega Mantova a Cremona. L'incidente è accaduto poco dopo Castellucchio, mentre il pullman stava riportando a casa i bambini nelle vicine frazioni di Ospitaletto e di Gabbiana. In totale 30 ragazzi ricoverati nei due ospedali di Mantova, Pieve, Castiglione delle Stiviere e Desenzano e di due, una bambina e l'autista colto da malore, in codice rosso, la prima trasportata a Brescia in elicottero e il secondo, sempre con l'elisoccorso all'ospedale di Verona. Nessuno di loro è in pericolo di vita. Gli altri 18 feriti sono stati medicati sul luogo dell'incidente dove è stato allestito un posto medico avanzato, una sorta di ospedale da campo per non intasare il pronto soccorso del nosocomio Carlo Poma dove è scattato il piano di emergenza, con il personale che stava smontando richiamato in servizio e l'allenamento dei reparti di pediatria e rianimazione e un ingresso laterale d'emergenza aperto solo agli altri pazienti del pronto soccorso. Solo un bimbo, uscito illeso, è stato subito riconsegnato ai genitori, gli altri, ancora sotto choc, soltanto dopo le medicazioni. Catena umana L'incidente è avvenuto in un tratto rettilineo. All'improvviso il pullman, su cui viaggiavano 30 studenti più il conducente, ha sbandato ed è finito nel fossato adagiandosi su un fianco. I primi ad intervenire sono stati l'autista e i passeggeri del pullman di linea che seguiva lo scuolabus. Sono riusciti ad aprire lo sportello della corriera incidentata e, grazie ad una catena umana, a far uscire uno alla volta i piccoli passeggeri. Subito sono stati allertati i soccorsi giunti sul posto con sette ambulanze e un'elicottero, oltre ai vigili del fuoco. Penso di avere avuto un malore - ha detto l'autista, Paride Mossini, 43 anni di Mantova, ai soccorritori - ad un tratto non ho più visto nulla. Paura anche a Teramo Momenti di paura, ieri, anche a Torricella Sicura (Teramo), per uno scuolabus che ha preso fuoco mentre trasportava i bambini. L'incendio si è sviluppato nel vano motore collocato nella parte anteriore del bus. La conducente ha visto subito il fumo e, fermato il mezzo, ha cominciato a far scendere gli alunni con l'aiuto di una assistente e li ha messi al sicuro. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto il veicolo, distruggendolo, e si sono estese ad alcune auto parcheggiate. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo. Infine gita scolastica su un bus bloccata dalla Polstrada in parte a causa per una crepa sul parabrezza, successo ieri mattina a Colle V. d'Elsa (Siena) dove 32 studenti di liceo Volta stavano per partire in direzione Roma per una visita al Colosseo e ai Musei Vaticani. Penso di avere avuto un malore, non ho visto più nulla ha detto l'autista - tit_org -

Si schianta in auto e muore = Si schianta in Panda, muore ottantenne

Pensionato tampona una Mercedes lungo la Conselvana dopo un'inutile frenata. Ferita la cinquantenne che era alla guida

[Nicola Stievano]

Si schianta in auto e muore Cartura, fatale a un 84enne il tamponamento sulla Conselvana STIEVANOAPAGINA35 Si schianta Panda, muore ottantenni Pensionato tampona una Mercedes lungo la Conselvana dopo un'inutile frenata. Ferita la cinquantenne che era alla guida È un pensionato di 84 anni di Cartura, Stefano Bottaro, la vittima dell'incidente di ieri mattina lungo la provinciale Conselvana, all'altezza dell'incrocio con via San Pietro Viminario. Il tamponamento contro un'automobile, ferma dietro a un altro veicolo che stava svoltando sulla sinistra, è stato purtroppo fatale ed è costato la vita all'anziano. Il tutto a poche centinaia di metri dalla sua casa. Stefano Bottaro, poco dopo le 8.30, era a bordo della sua auto, una Fiat Panda, diretto verso il centro di Cartura. Con tutta probabilità era partito dalla sua abitazione in via Ca' Orologio da pochi minuti. Giusto il tempo di uscire dalla strada laterale, imboccare la provinciale e dirigersi verso il paese. All'altezza dell'incrocio con via San Pietro Viminario l'impatto con l'auto che lo precedeva sulla stessa corsia di marcia, una Mercedes Classe B, alla cui guida c'era una donna, M.L. i 50 anni, di Conselve. L'esatta dinamica del tamponamento è ancora al vaglio della polizia stradale di Padova, intervenuta con tre auto sul luogo dell'incidente. I rilievi eseguiti sul posto e le successive valutazioni tecniche saranno fondamentali per cercare di chiarire la dinamica dell'incidente che ha portato alla morte dell'ottantenne. Bottaro non è riuscito a fermare in tempo la sua utilitaria ed è finito contro la parte posteriore della Classe B, che aveva rallentato poco prima dell'incrocio, per fermarsi dietro a un terzo veicolo, in quel momento impegnato a svoltare a sinistra, su via San Pietro Viminario. L'urto fra la Panda e la Mercedes è stato violento e ad avere la peggio è stato l'anziano automobilista, rimasto esanime dopo lo scontro. Alcuni testimoni lo hanno visto immobile, riverso sul volante, prima dell'arrivo dei soccorsi, probabilmente già privo di vita. Il personale sanitario del Suem 118 ha cercato a lungo di rianimare il pensionato. Poco lontano era atterrato anche l'elicottero del Suem, pronto a ripartire verso l'ospedale cittadino in caso di necessità. Ma purtroppo per Bottaro non c'è stato nulla da fare. Ferita in maniera non grave, ma in comprensibile stato di choc, la donna alla guida della Mercedes, alla quale il personale sanitario ha prestato le prime cure prima del trasporto al pronto soccorso di Schiavonia, È stata dimessa nel pomeriggio. Nel tamponamento ha riportato diverse contusioni ma il dolore più grande è per la morte del pensionato. La giovane donna alla guida della terza auto, non direttamente coinvolta nell'incidente, si è fermata subito dopo aver svoltato su via San Pietro Viminario per chiamare i soccorsi. Sul luogo dell'incidente sono arrivati anche i familiari di Bottaro, che lascia la moglie anziana, 4 figli e diversi nipoti, increduli e sconvolti per il grave incidente che è costato la vita al proprio caro. Tra le ipotesi al vaglio c'è anche quella di un improvviso malore che possa aver colto il pensionato mentre si trovava alla guida, al punto da fargli perdere il controllo dell'auto. I rilievi degli agenti della Stradale hanno tuttavia messo in evidenza sull'asfalto i segni di frenata della Panda per alcuni metri prima dell'impatto e l'estremo tentativo del conducente di spostarsi sulla sinistra, per evitare lo scontro. Con tutta probabilità il violento urto è stato fatale per l'anziano. Il traffico lungo la provinciale, sempre intenso al mattino, è stato deviato sulle strade laterali, dove possibile, ma si sono formate comunque delle code in entrambe le direzioni. La situazione è tornata alla normalità in tarda mattinata con la rimozione dei mezzi. CRIPRODUZIONE RISERVATA di Nicola Stievano CARTURA Stefano Bottaro, aveva 84 anni -tit_org- Si schianta in auto e muore - Si schianta in Panda, muore ottantenne

Marito e moglie uccisi dal monossido = Uccisi dal monossido della stufa

[Christian Seu]

Marito e moglie uccisi dal monossido A Dignano una coppia di anziani è stata trovata senza vita dalla figlia Stufe in ogni stanza e la cattiva combustione di un impianto di Christian seu DIGNANO Una stufa per ogni ambiente, di quelle portatili, alimentate dal gas. Provavano a vincere così il rigore dell'inverno. ALLEPAGINE2E3 La casa dei coniugi a Dignano; in alto, Giovanni Deganis, 77 anni, e la moglie Lidiana Cargnello, 70. Uccisi dal monossido della stufe Le vittime sono Giovanni Deganis di 77 anni e Lidiana Cargnello (70) di Dignano di Christian Seu I DIGNANO Una stufa per ogni ambiente, di quelle portatili, a parabola, alimentate dalle bombole di gas. Provavano a vincere così il rigore dell'inverno Giovanni Deganis, 77 anni, e la moglie Lidiana Cargnello, 70, morti l'altra notte nella loro casa a due piani in via San Gallo, a Dignano. A ucciderli è stata proprio una di quelle stufe: la cattiva combustione prodotta dall'impianto portatile ha fatto sprigionare monossido di carbonio che ha presto saturato l'aria delle stanze dell'alloggio. A trovarli ieri mattina - preoccupata perché i genitori non rispondevano al telefono - è stata la figlia Elsa: inutile ogni tentativo di soccorso dei sanitari del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso della coppia. La Procura ha disposto il sequestro dell'appartamento e della stufa incriminata; è stato aperto un fascicolo per l'ipotesi di omicidio colposo a carico di ignoti. La stufa Entrambi pensionati, Giovanni e Lidiana abitano in uno stabile nel centro di Dignano, a cinquanta metri scarsi dal municipio. La coppia trascorre le giornate prevalentemente al pianterreno dell'edificio che si sviluppa su due livelli al civico 13 di via San Gallo. E come facevano di solito, i due coniugi trascorrono la serata di domenica guardando la televisione in cucina, riscaldata - così come le altre stanze - da una stufa a parabola degli anni Settanta, collegata a una bombola a gas e appoggiata al pavimento. Il dispositivo riscaldare l'ambiente resta acceso per diverse ore, le porte sono chiuse e non c'è dispersione: qualcosa non funziona, l'aria si satura in maniera fatale. Giovanni e Lidiana perdono i sensi, cadono in un sonno profondo, dal quale non si risvegliano più. Sarà l'autopsia - già disposta dal magistrato di turno, Elena Torresin - a dover far luce su tempi e cause dei due decessi: è probabile che la morte sia sopraggiunta già nelle prime ore della notte, causata con ogni probabilità da un'intossicazione derivata dall'inalazione prolungata del monossido. Le chiamate e la scoperta Ieri mattina la figlia Elsa tenta a più riprese di mettersi in contatto con i genitori, che però non rispondono al telefono. Fisso e cellulari squillano a vuoto, inspiegabilmente. La donna, che vive a Spilimbergo, si mette allora in macchina per raggiungere Dignano e verificare le condizioni di mamma e papà. Entra in casa con la sua chiave e capisce subito: l'aria è ancora resa pesante dal gas, i genitori giacciono privi di sensi in cucina. Spaventata, allerta il medico di base, che subito la invita a chiamare il 112. In via San Gallo arriva un'ambulanza da San Daniele, mentre da Udine e Spilimbergo giungono i vigili del fuoco. Per i due anziani non c'è nulla da fare: i sanitari del 118 non hanno potuto fare altro che constatare i decessi, con le salme dei due coniugi che sono state ricomposte nell'obitorio dell'ospedale di San Daniele. Stanze sature di monossido I vigili del fuoco hanno operato per oltre un'ora nell'alloggio di Dignano, anche con strumentazioni tecnologiche per valutare i livelli di monossido di carbonio presenti nell'aria. Tutte le stanze dell'appartamento erano sature, secondo quanto appurato dai pompieri. Negli altri ambienti i vigili del fuoco hanno trovato quattro stufe a parabola e una elettrica, ma pure una dozzina di bombole di metano, con le quali la famiglia Deganis evidentemente contava di riscaldarsi. Salvo il gatto, trovato vivo dai vigili del fuoco. Appena a ottobre, madre e figlio erano morti per le esalazioni di monossido in un appartamento a Pasi di Prato. E anche nelle scorse settimane non sono mancati i ricoveri per casi di intossicazione a Camporosso e Udine. La stufa utilizzata dai coniugi Deganis. A destra, l'intervento dei pompieri e dei carabinieri. Sotto, i vigili del fuoco in azione (Fotoservizio Petrusi/Turco) -tit_org- Marito e moglie uccisi dal monossido - Uccisi dal monossido della stufa

La figlia: li avevo avvertiti del rischio che correvano

Parla la donna che ieri mattina ha trovato i genitori privi di vita Usavano sempre quelle stufe, ero preoccupata e mi raccomandavo sempre

[Maristella Cescutti]

Parla la donna che ieri mattina ha trovato i genitori privi di vita Usavano sempre quelle stufe, ero preoccupata e mi raccomandavo sempre di Maristella Ceselliti I DIGNANO Elsa Deganis si sposerà il prossimo 2 giugno. Al suo fianco non ci saranno però papà Giovanni e mamma Udiana, uccisi ieri da una fatale intossicazione di monossido di carbonio. Un tragico destino ha strappato alla vita entrambi i genitori della ragazza: è stata lei a trovare ieri i coniugi senza vita nell'appartamento di via San Gallo. Il mio papà aveva scritto una poesia per il mio matrimonio, lui ne scriveva tante, anche in friulano. Era un uomo speciale - racconta la ragazza, un nodo alla gola, con la voce incrinata dal dolore -. Non mi sembra vero che non ci siano più. L'ultima volta che li ho visti è stato venerdì scorso, stavano bene, avevano un po' di acciacchi dovuti all'età, ma l'animo giovane. Il papà era sempre attivo, aiutava persone e pensionati che avevano bisogno su questioni legali e burocratiche. Li ho trovati insieme, accasciati insieme, in cucina. La mamma era casalinga, una persona molto buona, generosa, e bella. Continua Elsa: Alla mia mamma piaceva molto danzare - afferma soprattutto il liscio e quando stavano bene il papà la portava sempre a ballare. Mamma Lidiana e papà Giovanni hanno insegnato a Elsa e all'altra figlia i sani principi della moralità e dell'onestà del vivere quotidiano. "Con mio padre si doveva imparare subito, era rigoroso, e puntuale, bisognava stare in riga - sottolinea ancora - vado orgogliosa dei loro insegnamenti. Poi la ricostruzione: Sono entrata in casa stamattina (ieri, ndr) - aggiunge -, ho sentito puzza di gas. Quando venivo a trovarli e sentivo l'odore dicevo loro di aprire la porta per arieggiare. Poi alla ragazza le parole si spezzano in gola. Grande il cordoglio in tutto il paese e nella vicina Spilimbergo dove vive anche l'altra figlia della signora Cargnello. Il sindaco Riccardo Zuccolo esprime ai familiari le più sentite condoglianze da parte sua e di tutta la comunità di Dignano. Una comunità che è stata colpita da un'altra disgrazia dopo quella dell'omicidio di Nadia Orlando, questa volta nel centro del capoluogo due nostri concittadini sono morti a casa loro, dove trovavano serenità e calore. Un brutto inizio di anno. Gisella Bernard moglie dell'avvocato Elio Rossi, scomparso nove anni fa, nel cui studio a Udine ha lavorato come collaboratore per tanti anni Giovanni Deganis non si dà pace: Solo due giorni fa sono andata mangiare una pizza a Carpacco con Giovanni. Era una persona brava, disponibile, molto preciso, per questo non mi capacito di quanto è accaduto. La cameretta in cui dormiva veniva scaldata prima da una stufa, che lui faceva controllare, che veniva spenta prima di andare a letto. A lui piaceva dormire al fresco mentre a sua moglie era freddolosa, le piaceva vivere la casa al caldo. Coniugi Deganis si trovano nel soggiorno al piano terra dell'alloggio di via San Gallo. Un malfunzionamento della stufa portatile diffonde nelle stanze dell'appartamento il monossido di carbonio, che satura tutti gli ambienti, non lasciando scampo alla coppia. (DILLOO La figlia Elsa, dopo aver tentato inutilmente di mettersi in contatto con i genitori, arriva dalla sua casa di Spilimbergo in via San Gallo. Trova i genitori riversi a terra e percepisce il forte odore nell'aria: allerta il medico di base, poi il 112. I vigili del fuoco completano la ricognizione nell'appartamento. I dispositivi elettronici hanno rilevato valori fuori norma di monossido in tutte le stanze dell'abitazione, (DIUO È Dopo i rilievi di rito, i carabinieri-su disposizione della Procura mettono sotto sequestro l'alloggio di via San Gallo e prelevano la stufa dalla quale si è sprigionato il monossido. r" "f, Giovanni Deganis di 77 anni, e la moglie Lidiana Cargnello, 70 -tit_org-

A Rigolato intossicata una quindicenne

Il gas sprigionato da una termocucina installata in un alloggio del Comune. Trasferita la famiglia

[Gino Grillo]

A Rigolato intossicata una quindicenne Il gas sprigionato da una termocudna installata in un alloggio del Comune. Trasferita la famig di Gino GrilloRIGOLATO Paura nella notte per un principio di intossicazione di una ragazza di 15 anni, che con la famiglia abita in un appartamento di Rigolato. Portata in ospedale dai genitori è già stata dimessa nella stessa nottata. È stato disposto il sequestro dello stabile, con la famiglia che ora è alloggiata, in un altro appartamento, messo a disposizione da parenti. Un primo allarme è scattato nella serata di domenica quando la ragazza ha avvertito un malessere. Dalle prime indagini è emerso che dopo aver riportato un forte mal di testa la giovane ha avuto uno svenimento. Preoccupati i genitori, che oltre alla quindicenne hanno altri due figli: hanno provveduto a trasportarla con la loro autovettura al Pronto soccorso dell'ospedale civile Sant'Antonio Abate di Tolmezzo. Alla giovane è stato riscontrato un principio di intossicazione da monossido di carbonio, ma ben presto si è ripresa ed è stata dimessa. La notizia è diventata subito di pubblico dominio cosicché i carabinieri, venuti al corrente del fatto, hanno disposto una ispezione sul posto chiamando a tal scopo i vigili del fuoco. L'abitazione, in una zona centrale dell'abitato, è servita di un impianto di riscaldamento centrale, a supporto del quale è stata installata, come confermanomunicipio, una stufa termocucina che si presume essere la causa del malessere della giovane. I carabinieri hanno effettuato un controllo ai documenti di costruzione dell'edificio, riadattato daU'amministrazione pubblica ad appartamenti e consegnato, una decina di anni or sono, alla stessa famiglia che è stata oggetto, loro malgrado, di questa disavventura. I rilievi effettuati dagli ispettori dei vigili del fuoco hanno rilevato le cause dell'intossicazione nel mal funzionamento del camino della termo cucina per una probabile non corretta realizzazione dello stesso. Per precauzione l'appartamento è stato dichiarato non agibile e quindi posto sotto sequestro. La famiglia nel frattempo è stata ospitata da parenti che risiedono sempre in zona. I vigili del fuoco hanno rilevato le cause dell'intossicazione (Foto Petrusi) -tit_org-

Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista

[Redazione]

Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista
Conducente colpito da malore, l'auto è finita fuori strada. Una bambina ricoverata codice rosso, altri 10 in ospedale. Piccoli volti insanguinati su cui si leggeva la paura. Un rientro da scuola che mai più dimenticheranno i trenta tra bambini e ragazzi, alunni delle elementari e medie del Comune di Castellucchio (Mantova), diretti a casa al termine della prima giornata di lezioni dopo le lunghe vacanze natalizie. Solo per puro caso quel viaggio quotidiano non si è trasformato in tragedia quando, poco dopo le 13 di ieri, il pullman dell'Azienda di autotrasporto pubblico provinciale Apam, adibito a scuolabus, è uscito di strada, forse per un malore dell'autista, piegandosi su di un lato nel fossato che scorre lateralmente alla strada che collega Mantova a Cremona. L'incidente è accaduto poco dopo Castellucchio, mentre il pullman stava riportando a casa i bambini nelle vicine frazioni di Ospitaletto e Gabbiana. Il bilancio finale parla di dieci ragazzi ricoverati in codice giallo negli ospedali di Mantova, Pieve, Castiglione delle Stiviere e Desenzano e di due, una bambina e l'autista colto da malore, codice rosso, la prima trasportata a Brescia e l'ambulanza e il secondo, sempre con l'elisoccorso all'ospedale di Verona. Nessuno di loro è in pericolo di vita. Gli altri 18 feriti sono stati medicati sul luogo dell'incidente dove è stato allestito un posto medico avanzato, una sorta di ospedale da campo per non intasare il pronto soccorso del "Carlo Poma" dove è scattato il piano di emergenza, con il personale che stava smontando richiamato in servizio e l'allertamento dei reparti di pediatria e rianimazione e un ingresso laterale d'emergenza aperto solo agli altri pazienti del pronto soccorso. Solo un bimbo, uscito illeso, è stato subito riconsegnato ai genitori, gli altri, ancora sotto choc, soltanto dopo le medicazioni. L'incidente è avvenuto in un tratto rettilineo. All'improvviso il pullman, su cui viaggiavano 30 studenti più il conducente, ha sbandato ed è finito nel fossato adagiandosi su un fianco. I primi ad intervenire sono stati l'autista e i passeggeri del pullman di linea che seguiva lo scuolabus. Sono riusciti ad aprire lo sportello della corriera incidentata e, grazie ad una catena umana, a far uscire uno alla volta i piccoli passeggeri. Subito sono stati allertati i soccorsi giunti sul posto con sette ambulanze e un'eliambulanza, oltre ai vigili del fuoco. Penso di avere avuto un malore - ha detto l'autista, Paride Mossini, 43 anni di Mantova, ai soccorritori - a un tratto non ho più visto nulla. Momenti di paura, ieri mattina, anche a Torricella Sicura (Teramo), per uno scuolabus che ha preso fuoco mentre trasportava i bambini. L'incendio si è sviluppato nel vano motore collocato nella parte anteriore del bus. La conducente ha visto subito il fumo e, fermato il mezzo, ha cominciato a far scendere gli alunni con l'aiuto di un'assistente e li ha messi al sicuro. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto il veicolo, distruggendolo. Lo scuolabus "ripescato" dal fosso da una gru dei vigili del fuoco -tit_org- Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche autista

Neve alta e pericolo di valanghe

Paesi isolati in Val d'Aosta, di nuovo chiusa la strada per Cervinia

[Redazione]

Paesi isolati in Val d'Aosta, di nuovo chiusa la strada per Cervinia La Valle d'Aosta piomba di nuovo nella morsa del maltempo e mezza regione resta isolata. Le intense precipitazioni nevose hanno portato grandi accumuli, anche di oltre due metri, sopra i 1.500 metri di quota in tutto il territorio. Il pericolo valanghe, tra Piemonte e Valle d'Aosta, è salito al livello massimo (5 su una scala di 5 punti). La situazione più delicata è a Breuil/Cervinia, dove è stata nuovamente disposta la chiusura della strada regionale per il pericolo valanghe: sono circa 5.000 i turisti e i residenti rimasti isolati fino alla revoca del provvedimento. Dal mattino sono caduti a Plan Maison (2.561 metri di altitudine) 90 centimetri di neve e nella notte ne cadrà altrettanta. Non vorremmo dover gestire un'eventuale emergenza nella notte. Per questo abbiamo consigliato al commissario di disporre la chiusura, spiega Giuliano Trucco, guida alpina e membro della commissione valanghe. Oggi anche scuole e impianti di sci chiusi nella località turistica valdostana. A Cogne una enorme valanga ha invaso la strada regionale poco sotto la frazione Epinel, formando un muro di 7-8 metri di altezza per circa 15 metri di lunghezza: il paese - un migliaio di abitanti - è rimasto isolato. Mezzi sono al lavoro per creare un varco. A Rhemes-Notre-Dame e Rhemes-Saint-Georges, a Valsavarenche e a Valgrisenche, nelle valli del Gran Paradiso, sono invece circa 250 le persone isolate a seguito della chiusura delle strade, sempre per pericolo valanghe. Ad Ayas, nella zona del Monte Rosa, il sindaco Alex Brunod ha emesso un'ordinanza di sgombero per circa 100 persone a Champoluc; una settantina sono turisti ospiti dell'albergo Relais du glacier, i restanti sono residenti nella zona, i quali saranno alloggiati in sistemazioni alternative. Abbiamo evacuato la zona sotto la montagna di Facciabella, nella parte vecchia del paese, spiega il sindaco. In Piemonte a creare problemi sono soprattutto le forti piogge: sono caduti quasi 250 millimetri di acqua in 24 ore. È stata diramata un'allerta "arancione" per le zone montane occidentali, mentre resta l'allerta "gialla" sulle altre aree alpine e sulle pianure del Torinese e del Cuneese. La strada provinciale che porta alla frazione Roche-molles di Bardonecchia continua a essere chiusa per il rischio di slavine. In provincia di Biella è caduta una frana sulla strada provinciale che da Ponzon porta a Pray, che è stata interrotta parzialmente. Nel cuneese è stata chiusa per neve la Statale 21 del Colle della Maddalena, valico internazionale con la Francia, tra Pietraporzio e il confine. In Liguria la situazione è in via di miglioramento, l'allerta è "gialla" come in Emilia-Romagna dove sono previsti vento forte, mare mosso e criticità sulle coste per 24 ore; a tutto ciò si aggiunge criticità idrogeologica dovuta al maltempo nei bacini emiliani occidentali e centrali. A causa delle condizioni meteo avverse (vento forte), infine, sono stati sospesi i collegamenti con le isole Pontine. Olizia municipale e carabinieri chiudono la strada che porta a Cervinia -tit_org-

Prolungato l'allerta gialla

[Redazione]

IL SERVIZIO di protezione civile della Regione Liguria sulla base delle nuove rilevazioni meteo ha prolungato lo stato di "allerta gialla", il grado più basso, per pioggia e temporali fino alle 8 di domani, martedì 9 gennaio -tit_org-
Prolungatoallerta gialla

Incendio canna fumaria

[Redazione]

VIA PONTI ASSA I vigili del fuoco sono stati chiamati nel tardo pomeriggio di ieri per spegnere un incendio di una canna fumaria nei pressi di un'abitazione di via Ponte Assa vicino a Villanova di Denore. Le fiamme hanno danneggiato alcune parti murarie dell'edificio ma per fortuna non ci sono state conseguenze per le persone. L'intervento dei vigili del fuoco è durato diverse ore perché la combustione della canna fumaria ha interessato soprattutto parte della copertura del tetto: dunque la squadra di intervento ha atteso e monitorato la situazione fino a che l'allarme non è rientrato. -tit_org-

VENEGONO INFERIORE**Donna uccisa da auto arrestato conducente = Investe e uccide anziana: arrestato***[Roberto Banfi]*

- VENEGONO INFERIORE Donna uccisa da auto arrestato con ducente Una donna di 78 anni è stata investita e uccisa da un'auto mentre attraversava la strada a Venegono Inferiore: I conducente, ex artigiano di 75 anni, è stato arrestato: aveva bevuto troppo e non era più in possesso di patente. Banfi a pagina 19 Investe e uccide anziana: arrestato Anna Grazia P'igionatti attra versava la strada. L'automobilista era ubriaco e senza patente VENEGONO INFERIORE - Pensionata investita e uccisa: il conducente della vettura che l'ha travolta è stato arrestato dai carabinieri per omicidio stradale dopo essere risultato positivo all'etilometro e privo di patente, perché già ritirata. L'uomo, un settantacinquenne ex artigiano del posto, stava rientrando a casa (abita a poca distanza rispetto a dove è avvenuto il sinistro), in via Manzoni, la lunga arteria che collega il centro alla periferia del paese. Erano le 17.30 di ieri quando la sua Fiat Panda ha travolto l'anziana, di 78 anni, anche lei abitante nei pressi, che stava attraversando la strada. L'impatto non ha lasciato scampo ad Anna Grazia Pigionatti, di Venegono Inferiore, che ha sbattuto sul cofano ed è finita proprio sotto l'autovettura. Il guidatore probabilmente non l'ha vista che all'ultimo, quando ormai era troppo tardi: si è fermato, i passanti hanno dato l'allarme e sono accorsi i carabinieri della Tenenza di Tradate con Æ ambulanza dell'Sos Malnate e, emersa da subito la gravita della situazione, anche l'automedica proveniente dall'ospedale di Várese e i vigili del fuoco, che hanno aiutato i soccorritori ad estrarre la poveretta da sotto la Panda. Le condizioni dell'anziana sono apparse disperate ma era ancora in vita quando, sull'autolettiga a sirene spiegate, è arrivata ali' ospedale di Circolo di Várese, alle 18.30, dopo che si era provato a stabilizzare il quadro clinico sul luogo del sinistro. Ma subito dopo il ricovero i medici hanno dovuto gettare la spugna: per la malcapitata non c'è stato niente da fare, troppo gravi le lesioni riportate. Intanto in via Manzoni a Venegono Inferiore -l'incidente è avvenuto nel tratto più vicino alla zona centrale- i militari del capitano Pietro Laghezza e del luogotenente Sebastiano De Iannello hanno sentito i testimoni e avviato tutti gli accertamenti. E la posizione dell'uomo al volante della Panda, rimasto illeso, si è fatta sempre più critica. Come da prassi in simili circostanze, è stato sottoposto all'etilometro ed è emerso che aveva bevuto troppo, e poi le verifiche con la Motorizzazione hanno evidenziato che non era più, da qualche tempo, in possesso della patente, perché gli era stata ritirata. Un quadro che ha spinto i militari a procedere con l'arresto ed il trasferimento in carcere nel corso della tarda serata. Nella giornata odierna la Procura di Várese, che coordina le indagini, dovrebbe disporre l'esame autoptico della salma della donna investita, passaggio in questi casi praticamente obbligato prima che giunga il nullaosta allo svolgimento del funerale. Roberto Banfi La vittima è stata travolta dalla Fiat Panda in via Manzoni (foto â ã::.. -tit_org- Donna uccisa da auto arrestato conducente - Investe e uccide anziana: arrestato

Trovate altre griglie pronte per essere gettate in mezzo alla strada

TANGENZIALINA

[Roberto Banfi]

La Prodv batte sul tempo i vanda Trovate altre griglie pronte per essere gettate in mezzo alla strad SARONNO - I teppisti fanno il bis: in pochi giorni secondo atto vandalico sulla tangenzialina che collega la periferia sud di Saronno con il vicino comasco e la Brianza. Ad evitare grossi guai per gli automobilisti di passaggio ci ha pensato stavolta una squadra del Gruppo comunale di protezione civile di Ceriano Laghetto. Era stato proprio il sindaco cerianese, Dante Cattaneo, a chiedere più controlli lungo la nuova strada, inaugurata a ottobre e subito nel mirino dei vandali. L'altra notte, i volontari hanno compiuto uno degli abituali giro di perlustrazione lungo la tangenziale e hanno trovato alcune grate poste a margine della carreggiata. Si sono fermati e hanno deciso di compiere qualche approfondimento, e non hanno impiegato molto a scoprire l'accaduto: le griglie, evidentemente destinate a essere poste in mezzo alla strada per causare un incidente, erano state rimosse dalla vicina stazione di pompaggio dell'acqua piovana dell'adiacente sottopassaggio. Si è anche scoperto che la stessa stazione di pompaggio è stata danneggiata: qualcuno si è accanito contro il quadro elettrico. Come in passato, pure questa volta l'accaduto è stato segnalato alle forze dell'ordine e sono in corso le indagini; gli autori di questi raid sono però sinora rimasti sconosciuti. Proprio a fine dicembre era avvenuto l'episodio più recente, sempre sulla stessa falsariga: qualcuno aveva messo in mezzo a una delle corsie di marcia, sempre di notte, due pesanti griglie e anche delle pietre. Per fortuna un automobilista di passaggio se n'era accorto e si era fermato con le luci d'emergenza attivate, per segnalare il pericolo a chi arrivava. Quindi l'intervento dei carabinieri. Ma la tangenzialina è stata presa di mira già molte altre volte, sin da dopo il taglio del nastro di tre mesi fa. Una volta era stato posizionato sulla strada un tombino di ghisa, una volta addirittura un alberello sradicato nelle vicinanze, ed era anche comparso uno striscione contro il sindaco cerianese Cattaneo, sempre in prima linea nel denunciare questi fatti, duramente stigmatizzati anche dall'amministrazione comunale saronne- se. Roberto Banfi L'Intervento della Protezione civile ha evitato Il ripetersi di una situazione pericolosa -tit_org-

Sparito l'architetto Ronchi Nessuna traccia da 10 giorni

[Eleonora Ballista]

Sparito l'architetto Ronchi Nessuna traccia da 10 giorni Casnate con Bernate Proseguono le ricerche dell'uomo di 65 anni: ha lasciato casa il 30 dicembre e ha bisogno di cure w. -(E uscito di casa lo scorso 30 dicembre e non è più rientrato. Augusto Ronchi, architetto pensionato di 65 anni residente a Casnate con Bernate, si è allontanato dalla sua abitazione dieci giorni fa senza dire dove andava e di lui si sono perse le tracce. I carabinieri di Fino Momasco, allertati dalla famiglia, e gli uomini della protezione civile di Cantù, supportati dai volontari di Casnate, sono ancora impegnati nelle operazioni di ricerca ma, per il momento, non ci sono novità. È uscito di casa senza il cellulare e senza i documenti spiega il figlio Francesco - ma non ha detto dove andava e non sappiamo se avesse qualche impegno particolare. Quando si è allontanato indossava un piumino grigio scuro e un paio di jeans. Siamo molto preoccupati e restiamo in costante contatto con le forze dell'ordine. Finora non abbiamo saputo nulla, ma c'è anche da dire che le indagini sono eseguite, come da prassi spiegata ai stessi carabinieri, nel più stretto riserbo. Il signor Ronchi è diabetico e necessita dei relativi medicinali: La profilassi, in questi casi, - spiega ancora il figlio - è specifica e quotidiana e papà non aveva con sé i suoi farmaci. Anche la Protezione civile ha preso parte alle ricerche organizzate in paese: Il quattro di gennaio - spiega il sindaco Fabio Bulgheroni - abbiamo chiamato a raccolta i volontari della Protezione civile di Casnate con Bernate, Cantù, gruppo di riferimento con cui collaboriamo, e Colverde, in tutto una quindicina di uomini, e per tutta la giornata abbiamo battuto le zone boschive del paese. Purtroppo le ricerche non hanno dato alcun esito, ma posso dire che abbiamo fatto tutto ciò che era in nostro potere. Non sembra vi fossero ragioni specifiche per l'allontanamento da casa: Non c'è stato un motivo scatenante - riferisce Francesco Ronchi - che possa giustificare un abbandono. In paese non sanno molto di Ronchi: nelle voci della gente è descritto come una persona riservata, schiva, e che non era solita frequentare circoli come quello dei pensionati o associazioni come la Pro Loco. E anche se la notizia della scomparsa è sulla bocca di tutti, in pochissimi conoscono il signor Augusto e di essere al corrente delle sue abitudini. Solo una particolarità emerge dai discorsi di paese, confermata dal figlio: è un appassionato cercatore di funghi e qualche volta si recava a Chiavenna proprio per la raccolta. Eleonora Ballista - tit_org- Sparito l'architetto Ronchi Nessuna traccia da 10 giorni

Fugge di notte a soli 13 anni Ritrovato = Ragazzino scappa di notte da casa Ritrovato a Uggiate

[Paola Mascólo]

Fugge di notte a soli 13 anni Ritrovato SBSpaventato, infreddolito, sperduto. L'ha trovato così a Uggiate un agente di Terre di Frontiera alle 14 dopo che, fino a quell'ora, tutta la zona attorno era stata mobilitata per trovare il ragazzino di 13 anni scomparso nella notte da casa a Villa Guardia. L'allarme era stato lanciato dalla mamma quando era andata a svegliarlo per andare a scuola. Ignoti i motivi della fuga. MASCÓLO A PAGINA 23 Ragazzino scappa di notte da casa Ritrovato a Uggiate Villa Guardia. Mobilitazione eri mattina in tutta la zona Tredici anni, è stato trovato infreddolito per strada Un vigile l'ha coperto con la sua giacca e l'ha sfamato VILLA GUARDIA PAOLA MASCÓLO iússwismssi Stranito, triste e spaventato, così gli agenti della Polizia Terre di Frontiera verso le 14 di ieri hanno trovato il ragazzino di 13 anni (ne compirà 14 a marzo) scomparso dalla sua casa di Villa Guardia ancor prima che facesse giorno. Non si sa ancora perché il ragazzino nella notte tra domenica e lunedì, prima di riprendere le lezioni alla scuola media SanfElia, dove frequenta la seconda, abbia deciso di allontanarsi dalla sua abitazione, né come mai abbia deciso di andare a pie di verso l'olgiatese, in direzione Bizzarone. Ma per fortuna, dopo una mattinata di ricerche, è stato ritrovato e sta bene. Abita da quando ha sette anni a Villa Guardia. Un ragazzino a detta di tutti tranquillo, nessun problema a scuola. Anzi, è sempre andato bene. E un bambino calmo, ubbidiente, non so cosa possa essere successo spiega la mamma- è uscito dalla porta finestra della cucina perché la porta principale era ancora chiusa quando mi sono accorta che non era in casa. A scuola va bene e ci va volentieri, domenica sera è andato a letto verso le 21.30 perché il giorno dopo riprendevano le lezioni L'allarme Verso le 7 di ieri la mamma è andata a svegliarlo, ma lui non era nella sua stanza, né in casa. E a scuola il tredicenne non è arrivato. Mi sono accorta che era uscito di casa senza giaccone, né occhiali - racconta la madre - ai piedi aveva 1 scarpe da ginnastica grigie, indosso i pantaloni della tuta grigi e una felpa blu. Non ha portato con sé né soldi, né cellulare. I genitori hanno contattato subito i Carabinieri di Lurate Caccivio che hanno iniziato le ricerche dopo un sopralluogo nei dintorni della casa. La mamma ha lanciato subito un appello su Facebook. Il tam tam è passato velocemente nei diversi gruppi, tra i genitori e i cittadini, ma le ore in cui del ragazzino non si sapeva nulla sembravano eterne. Ero in uno stato di shock, speravo di vederlo entrare dalla porta di casa - dice la mamma - non si può immaginare come ci si sente. Poi, verso mezzogiorno, la donna ha ricevuto una segnalazione secondo la quale verso le 8.45 è stato visto un ragazzino a piedi da solo lungo la LomazzoBizzarone in direzione della Svizzera. Sono subito scattate le verifiche in quella zona, nel frattempo la Protezione Civile stava preparando le squadre cinofile. Le forze dell'ordine dell'area erano tutte a conoscenza della scomparsa del ragazzino. Prima delle 14, prima che anche la pioggia iniziasse a cadere, una delle tre pattuglie della Polizia locale Terre di Frontiera perlustrando la zona tra Faloppio e Uggiate ha visto un'auto ferma accanto al grande prato tra l'autolavaggio ed il consorzio agrario e qualcuno che si muoveva in direzione del bosco. Il ritrovamento Uno degli agenti, un giovane padre di famiglia, ha capito che si trattava del ragazzino scomparso; lo raggiunge, lo prende sotto braccio, lo porta verso l'auto, gli parla, gli fa indossare la sua giacca perché il ragazzino è infreddolito e spaventato. Anche la signora che si era fermata con l'auto va con il vigile e il tredicenne. Quando mi hanno detto che l'avevano trovato è come se mi avessero detto che avrei avuto un figlio, dice la mamma. I genitori hanno raggiunto Uggiate Trevano dove nel frattempo il ragazzino è stato accudito dagli agenti che gli hanno dato un panino (non mangiava dalla sera prima), un paio di calze asciutte e un posto tranquillo vicino ad una calorifero. E arrivato anche il preside della scuola. Abito vicino dice Francesco Cocquio, il dirigente scolastico - il ragazzo ha fatto una lunga camminata, per una decina di chilometri. Per fortuna sta bene, stava divorando un panino. Ora il ragazzo vuole stare tranquillo, poi piano piano forse racconterà alla mamma cosa gli è passato per la testa. Ha paura del buio - commenta la madre - non ho idea di come abbia potuto saltare dal balcone e uscire di casa in piena notte. Non mi

ha mai raccontato di cose che lo turbassero. Ha percorso a piedi diversi chilometri senza giacca e digiuno La madre E
sempre stato tranquillo e non ha mai avuto problemi IL tratto della Lomazzo-Bfzarone dove e stato trovato Il
ragazzino -tit_org- Fugge di notte a soli 13 anni Ritrovato - Ragazzino scappa di notte da casa Ritrovato a Uggiate

Gettano grate sulla strada È già il terzo blitz dei vandali

Rovello Porro. Sventato ancora il rischio di gravi incidenti sulla tangenziale Scattano i controlli notturni di carabinieri, polizia locale e protezione civile

[Gianluigi Saibene]

Gettano grate sulla strada E già il terzo blitz dei vandali Rovello Porro. Sventato ancora il rischio di gravi incidenti sulla tangenziale Scattano i controlli notturni di carabinieri, polizia locale e protezione civile. ROVELLO PORRO CIANLUIGI SAIBENE e i Controlli quotidiani, particolare nelle ore serali, di volta in volta attuati dalla protezione civile rovellese, dalla polizia locale di Ceriano e dai carabinieri. Solo così è stato possibile individuare per tempo le pesanti grate della vicina centrale dove vi sono le pompe del sottopasso che qualcuno, nella notte tra venerdì e sabato scorso, aveva irresponsabilmente messo mezzo alla strada, sulla tangenziale tra Rovello, Ceriano e Saronno. I precedenti Nel giro di pochi mesi è la terza volta che vengono messi sassi, ostacoli e altro sul trattato del nuovo collegamento viario, legato alle opere di Pedemontana, di recente inaugurato, dopo una serie di rinvii. Nelle vicinanze del punto dove si sono a più riprese verificati i medesimi problemi sono stati notati degli adesivi di un sedicente "comitato anti-espropri"; è naturalmente ancora tutto da verificare se possano avere a che fare o meno con i preoccupanti raid, diventati ormai qualcosa di più di una semplice bravata. Nel corso dei controlli che svolgiamo abitualmente, in particolar modo nelle ore serali, abbiamo notato la presenza delle pericolose grate sulla strada - spiega Alessandro Moscatelli, responsabile della ProCiv rovellese - e abbiamo quindi provveduto a spostarle. La sorveglianza Con la polizia locale, la protezione civile e assieme ai carabinieri la zona tra Rovello e Ceriano viene costantemente tenuta d'occhio - spiega l'assessore di Ceriano alla protezione civile, Antonio Magnani - da qualche abbiamo potuto verificare, le grate sono state staccate dai pozzetti dove ci sono le pompe del vicino sottopasso, provocando diversi danni all'impianto; si tratta purtroppo di situazioni pericolose che si sono già ripetute altre volte. Quanto accaduto è di una gravità inaudita - gli fa eco Dante Cattaneo, sindaco di Ceriano Laghetto - è la terza volta che si verificano situazioni di questo genere; penso che soltanto un mezzo miracolo ha evitato che accadesse il peggio. Stavolta sono state utilizzate le grate dei pozzetti delle pompe del vicino sottopassaggio, staccate, danneggiate e trascinate sulla strada. Soltanto qualche giorno fa, "La Provincia" ha raccolto lo sfogo di un giovane automobilista a propria volta trovato, nel bel mezzo della notte, alle prese con sassi e griglie staccate e lasciate in mezzo alla strada: per evitare il rischio d'incidenti aveva chiamato i carabinieri e presidiato lo snodo - con l'auto con le quattro frecce - riuscendo poi a liberare la strada con l'aiuto di un altro automobilista. I pozzetti scoperti e le lastre spostate l'altra notte sulla tangenziale - tit_ org -

Chiude in casa la famiglia Mobilitazione a Rovellasca

[Redazione]

Rovellasca Alle case popolari soccorsi una donna e quattro figli Il marito li aveva lasciati nell'alloggio senza le chiavi Movimentato episodio ieri nelle case Aler di via Garibaldi: da una prima ricostruzione di quanto accaduto, un immigrato, di origini pakistane, è uscito di casa, portando con sé le chiavi dell'appartamento, nel quale sono rimasti i quattro figli, uno dei quali di pochi mesi, e la moglie, che ha avuto un improvviso malore. La donna, attorno alle 12, ha cercato di contattare il marito, senza però riuscire a rintracciarlo. A quel punto, non sapendo più cosa fare, ha chiamato i carabinieri di Turate, che sono intervenuti. Nel frattempo sono stati allertati anche i soccorsi e la polizia locale; per cercare di liberare la donna sono arrivati i vigili del fuoco di Saronno. L'operazione, che ha reso necessario smontare l'intelaiatura della porta stessa, ha però richiesto del tempo. A calmare la donna, che era agitatissima, e i bambini, hanno collaborato gli assistenti sociali del Comune. Attorno alle 15, la porta è stata aperta; nel frattempo era rientrato a casa il capofamiglia e ne sono seguiti alcuni momenti di tensione. Per le forze dell'ordine e gli operatori d'emergenza è stato quindi necessario placare gli animi della coppia e riportare la situazione alla normalità. Vorrei ringraziare per l'impegno e la sensibilità dimostrata tutti coloro che sono intervenuti - sottolinea l'assessore ai servizi sociali, Daniele Pullano- grazie al loro prezioso lavoro di tutti loro si è evitato il rischio che potessero alla fine esservi delle serie conseguenze. G.Sai. Pompieri alle case Aler di via Garibaldi in un'immagine d'archivio -tit_org-

Giubiana e sfilate di Carnevale Misure di sicurezza, che stress

[Redazione]

Giubiana e sfilate di Carnevale Misure di sicurezza, che stress Cantù. Il decreto impone barriere per evitare attentati: difficoltà logistiche a fine mesi Frigerio: Gestione del corteo molto impegnativa, rinviati alla Prefettura per le autorizzazioni CANTU. Già quest'estate, per il Mercoledì, Cantù aveva dovuto convivere con il centro blindato e un gran spiegamento di volontari per garantire il rispetto delle prescrizioni della prefettura. Adesso toccherà a uno degli eventi che da sempre affolla di più piazza Garibaldi, la Giubiana, convivere con le misure di sicurezza antiterrorismo imposte dal decreto Minniti. E poi sarà la volta del carnevale, con la prima sfilata delle quattro che si terranno quest'anno fissata per il 28 gennaio. Soluzioni da trovare. Chiuso il calendario delle iniziative natalizie, in piazza Parini ci si deve mettere all'opera per organizzare la Giubiana, in scena il 25. E stavolta è più difficile del solito: A giorni - confermailvicesinda-...co Matteo Ferrari - presenteremo un progetto in prefettura. Da un lato dobbiamo garantire il pieno rispetto della norma, ma dall'altro ci rendiamo conto che si va a gravare su un'associazione di volontariato. Le prescrizioni sono molto severe, e abbiamo già prodotto un buon risultato, ma resta un tema molto delicato. Come accaduto nei mesi scorsi in occasione delle serate del Mercoledì, si dovranno bloccare le vie d'accesso alla piazza e anche in questo caso, invece che utilizzando pesanti blocchi di jersey, si metteranno di traverso i mezzi della protezione civile e dell'associazione nazionale carabinieri, la cui collaborazione è indispensabile. Senza dubbio conferma Pasquale Di Stefano, il presidente della Pro Cantù, storica organizzatrice della Giubiana - quest'anno, inoltre, potremo contare sull'aiuto del gruppo degli alpini. Dobbiamo garantire queste misure antiterrorismo, certificare la pista, il palco....c'è davvero tanto da fare. Bisogna correre più del solito. Tanto più che si tratterà di un'edizione un po' speciale, visto che si vuole far dimenticare quella dell'anno passato, quando la Giubiana si intestardì a non buciare. È la prima volta che dobbiamo rispettare queste normative antiterrorismo - prosegue Di Stefano - e certo non rendono facili le cose. Ma l'amministrazione si sta dimostrando molto disponibile a collaborare. E da parte nostra c'è molta voglia di riscatto. Archiviata la Giubiana, il 28 gennaio andrà in scena la prima delle quattro sfilate in programma per il carnevale cittadino, con replica quindi il 4, 11 e il 17 di febbraio. Percorso da definire. Anche in questo caso bisognerà garantire la sicurezza su tutto il percorso che si snoda lungo l'anello corso Unità d'Italia-via Carcano: Quest'anno - spiega il presidente dell'associazione Carnevale Canturino Fabio Frigerio - l'amministrazione ci ha detto che, visto che la nostra dimensione non è più solo cittadina, si è deciso di rimandare le autorizzazioni non al Comune ma alla commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, ovvero la prefettura. Il primo incontro è fissato per domani (oggi per chi legge). L'attenzione sulla sicurezza è sempre stata massima da parte del sodalizio, quindi si conta di essere preparati per poter rispettare le norme antiterrorismo: Per chiudere gli accessi al percorso - prosegue - utilizzeremo i trattori più grandi, quelli per portare i carri dal deposito al percorso. Silvia Cananeo Fabio Frigerio CARNEVALE CANTURINO Pasquale Di Stefano PRESIDENTE PRO CANTU Ecco il carro di Carnevale realizzato dal gruppo "Buscait". Il suo nome è "Con la testa fra le nuvole" il carro dei "Bentransema". Il nome è "C'è chi la voleva cacciare..." Matteo Ferrari VICE sindaco -tit_org-

Cipressi pericolanti: li abbattiamo

[M.vas.]

Bellano. Sono tre i cipressi nel cimitero monu- In più c'è il pericolo che la caduta possa provocare danni mentali di Bellano che devono essere tagliati. dannianastatuafunerana "La Dolente con fiaccola Lostabiliscel'ordmanzadel smda Antoiio Ru- spezzata" dello scultore Antonio Tantardini: sconi a seguito della relazione presentata dall'eccolanecessità urgente di abbattere i tre cipressi l'agronomo forestale Attilio Melesi. che saranno sostituiti successivamente. UMas. Nel pomeriggio del 30 dicembre i vigili del fuoco di Bellano erano stati chiamati per valutare le condizioni delle piante, pericolosamente inclinate. Il 2 gennaio è arrivata la relazione sullo stato di stabilità dei cipressi che ha confermato la necessità di intervenire. anche perché le radici hanno provocato danni alla pavimentazione in porfido ed ai muretti posti al di sopra di esso. -tit_org-

Frana in valle San Biagio Vicini i lavori di ripristino

[M.vas.]

erándola Verranno utilizzati i 40mila euro stanziati all'inizio di dicembre dalla Regione Lombardia Pronto il progetto per l'intervento urgente per la rimozione del materiale alluvionale che il torrente valle Grande ha trascinato in località Bezzo. Grazie anche alla variazione di bilancio, sono disponibili i 40mila euro che la Regione ha stanziato per dare una mano al comune di Crandola. Si parla dell'evento del 10 agosto scorso quando, a seguito delle abbondanti piogge, c'era stata una fuoriuscita nella parte terminale che, a Cortenova, assume il nome di valle San Biagio. Materiale trasportato dell'acqua, unito a sassi e tronchi avevano invaso il guado della strada agro silvo pastorale che sale da Crandola verso la località. Ora si potrà intervenire: una procedura veloce visto che i fondi del Pirellone sono stati stanziati ad inizio dicembre. Tutto pronto quindi per dare il via all'appalto. Si dovrà rimuovere tutto il materiale che ha provocato l'ostruzione dei canali di scolo, qualche centinaio di metri cubi, e ripristinare la strada dove lo scorrere dell'acqua ha provocato una trincea alta in alcuni punti fino ad un metro e mezzo, danneggiando un tratto di circa 200 metri. Fino all'esecuzione dei lavori infatti è in vigore l'ordinanza del sindaco Matteo Manzoni che vieta il traffico anche pedonale, segnalato sul posto anche da una sbarra che impedisce l'accesso. M.Vas. -tit_org-

Incendio alla ditta Growermetal Escluse conseguenze ambientali

[F.alf.]

Calco Nessuna contaminazione secondo i rilievi dell'Arpa Il rogo aveva interessato due cisterne colme di acidi Nessun danno per l'ambiente in seguito all'incendio verificatosi venerdì mattina alla Growermetal di via Nazionale, a Calco. A certificarlo sono i funzionari dell'Arpa, agenzia regionale per la protezione e l'ambiente, che sono intervenuti sul posto dopo che i vigili del fuoco hanno portato a termine il lavoro di spegnimento. A rendere necessario il sopralluogo dei tecnici Arpa, il fatto che l'incendio aveva interessato il reparto delle zincature, dove nel processo produttivo vengono utilizzati acidi particolarmente aggressivi e altamente inquinanti. A posteriori, si è infatti saputo che le fiamme avevano coinvolto due cisterne di plastica della capacità di circa 1700 litri ciascuna, contenenti liquidi di processo costituiti da acidi cloridrico, solforico e fosforico molto diluiti in acqua. Per evitare che le acque utilizzate dai pompieri nello spegnimento delle fiamme finissero per inquinare le falde acquifere, attraverso il terreno e il torrente che scorre proprio dietro l'azienda, i pompieri avevano provveduto a coprire e a sigillare con due cadoie perimetrali che raccolgono le acque meteoriche con un telo impermeabile e barriera in polvere. Una volta concluso il lavoro di spegnimento del fuoco, i responsabili della Growermetal avevano raccolto e inviato in un silos di stoccaggio le acque per il successivo trattamento attraverso l'impianto di depurazione aziendale per il successivo smaltimento. Analoga attenzione era stata riservata anche per quello che riguarda il trattamento di altre sostanze solide, raccolte in speciali borse e destinate allo smaltimento come rifiuto. Arpa ha controllato approfonditamente la rete delle acque meteoriche che confluisce nei pozzi perdenti, che però non hanno potuto essere ispezionati. Solo in uno dei pozzetti è stata ritrovata acqua leggermente acida. Il vicino torrente Calendone, invece, non è stato interessato da alcun tipo di inquinamento. F. Alf. I vigili del fuoco hanno compiuto un intervento a regola d'arte. Le operazioni di spegnimento erano durate circa tre ore -tit_0rg-

A PAGINA 11

Fuga di gas in strada Maggiore Evacuati un palazzo e negozi = Fuga di gas in Strada Maggiore Evacuati residenti e commercianti*[Francesco Pandolfi]*

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO SOTTO LA LENTE Fuga di gas in strada Maggiore Evacuati un palazzo e negozi // traffico è stato interrotto per oltre due ore A PAGINA 11 Fuga di gas in Strada Maggiore Evacuati residenti e commercianti Il monossido di carbonio si è propagato dal locale caldaie di FRANCESCO PANDOLFI L'INSOLITA puzza di gas che si sentiva lungo tutto il palazzo ha allertato i residenti, che hanno immediatamente dato l'allarme ai vigili del fuoco. È così che ieri pomeriggio, intorno alle 17, si è evitato che una fuga di monossido di carbonio potesse causare danni molto gravi in un edificio di Strada Maggiore all'altezza del civico 20. Secondo una prima ricostruzione, nel seminterrato dell'edificio dove c'è il locale caldaie del condominio un difetto all'impianto di riscaldamento generale ha fatto sì che si liberasse nell'aria del monossido di carbonio, di solito inodore e quindi molto pericoloso, perché non se ne avverte la presenza. Questa volta, però, fortunatamente per i condomini, il monossido è stato avvertito perché sarebbe stato misto a gas, permettendo così ai residenti di allertare i vigili del fuoco del pericolo che stavano correndo. In Strada Maggiore, quindi, sono arrivate immediatamente tre squadre dei pompieri, tra cui anche il nucleo specializzato Nbc, che interviene in emergenze che coinvolgono sostanze chimiche, biologiche e radiologiche. I pompieri, quindi, hanno sfollato i residenti del palazzo e anche le attività commerciali, per mettere in sicurezza l'edificio e intervenire sulla fuga di monossido di carbonio. Le operazioni, molto delicate, sono durate all'incirca due ore e mezza, durante le quali la polizia municipale ha chiuso Strada Maggiore, con il traffico che, quindi, è stato momentaneamente deviato. I vigili del fuoco hanno controllato e ripulito tutta l'area e soltanto alle 19,30 i residenti sono stati fatti rientrare nelle loro case e le attività commerciali e Strada Maggiore sono state riaperte. NEL SEMINTERRATO Nel mirino dei vigili del fuoco l'impianto di riscaldamento Via chiusa per oltre due ore INTERVENTO All'altezza del civico 20 di Strada Maggiore sono accorse ieri pomeriggio tre squadre di vigili del fuoco, con il nucleo specializzato Nbc -tit_org- Fuga di gas in strada Maggiore Evacuati un palazzo e negozi - Fuga di gas in Strada Maggiore Evacuati residenti e commercianti

A POROTTO I VIGILI DEL FUOCO IN VIA BELLINI
Il motore va a fuoco, paura su un pullman

[Redazione]

A I VIGILI DEL FUOCO IN VIA BELLINI motore va a fuoco, paura su un pullman UNA FIAMMATA, improvvisa. Poi la grande paura. E successo ieri in tarda mattinata zona Porotto, in via Bellini. Una fiammata è uscita dal vano motore a causa della colata del liquido del radiatore sul motore. L'alta temperatura ha innescato il principio di incendio. L'autista è stato prontissimo e, dopo avere accostato il mezzo, ha chiamato la centrale dei vigili del fuoco. I pompieri sono arrivati immediatamente e hanno domato le fiamme in poco tempo. Una volta messo in sicurezza il mezzo hanno individuato la causa che avrebbe scatenato il principio di incendio. Alla fine un po' di spavento per l'autista e i danni al mezzo ma nessun danno per le persone. L'ipotesi che resta in piedi è che una parte del liquido sia scivolata sul motore rovente innescando le prime lingue di fuoco. L'INTERVENTO Sul posto i vigili del fuoco per domare le fiamme
-tit_org-

Tutti i ponti sotto la lente Verifiche in 90 manufatti

Dopo le ferite del sisma partono controlli a tappeto

[Claudia Fortini]

Dopo le fente del sisma partono controlli a tappeto **SORVEGLIATI SPECIALI'**. Sono i novanta ponti che attraversano fiumi, canali e fossati del territorio comunale. La mappatura dei tecnici è iniziata. Ragioni di sicurezza. Dopo il terremoto del 2012 i controlli scientifici si fanno più attenti, minuziosi, attenti. È di poco più di un mese fa, ai primi controlli dei tecnici, la chiusura al traffico di auto e camion del ponte di ferro sul Panaro di Santa Bianca. Ragioni di staticità. Due grossi pilastri sbarrano al passaggio. Si transita solo in bicicletta o a piedi. Potrebbe non essere l'unico. Esistono molti manufatti di attraversamento di canali soprattutto nelle zone agricole. Sono tutti sotto la lente. Con attrezzature all'avanguardia, è in corso in questi giorni la mappatura complessiva dello stato di conservazione degli oltre novanta ponti del territorio. Un atto dovuto e necessario precisa il sindaco Fabio Bergamini. Un motivo in più per iniziare, **IL** Un mese fa è stato chiuso al traffico l'attraversamento a Santa Bianca alla fine della scorsa estate, un dettagliato lavoro per verificare le condizioni dei manufatti che attraversano un territorio disseminato di canali. Bondeno è paese di terra e acqua. L'ordine espresso a settembre, raggiunge in questi giorni il cuore delle verifiche. Si tratta di controlli che avevamo messo in preventivo dall'inizio della legislatura - spiega il sindaco, anche a sfatare preoccupazioni per chi vedesse in queste ore tecnici impegnati sui ponti -. Servono a garantire la sicurezza dei cittadini, individuando eventuali criticità, che possono essersi create a seguito delle scosse del sisma.. Il lavoro di controllo è avviato: Confidiamo di vederlo presto concluso - precisa Bergamini - solo una volta che avremo i rilievi di questa corposa operazione di verifica studieremo gli eventuali provvedimenti di manutenzione straordinaria e consolidamento, caso per caso. Lo scorso anno, **BLACKOUT INTERRUZIONI** di energia elettrica a macchia di leopardo a Bondeno. I lavori per sistemare alcuni guasti possono interessare diverse vie del paese. che la Prefettura di Ferrara ha avviato un tavolo tecnico per una mappatura delle situazioni di criticità, legate alla viabilità, delle strade adiacenti a canali consorziali e relativi ponti. L'amministrazione comunale ha investito 20mila euro. E stata incaricata la società Az Sri. C'è attesa. Solo i rilievi dei tecnici porteranno a capire di quali e di quanti interventi avranno bisogno alcuni ponti. Per regolare una viabilità che con i lavori potrebbe cambiare. La chiusura al traffico del ponte di Santa Bianca, ad esempio, non è passata inosservata. Serve ai residenti. Serve ad un ampio spazio di terreni agricoli. Ci sono trattori e mezzi agricoli, impegnati ogni giorno ad affrontare tragitti molto più lunghi, per arrivare alle strade provinciali di Finale Emilia nel modenese e Bondeno, per trovare ponti che attraversano il fiume Panaro. Claudia Fortini -tit_org-

CODIGORO: FUOCO IN CASA**Abbiamo avuto tanta paura, poteva andare molto peggio***[M.r.b.]*

ERANO le 20.15 quando ho sentito un odore strano, di plastica che bruciava; ho pensato a una marachella di mia figlia che ha 7 anni, ma era in camera sua, tranquilla. Così mi sono affacciata sul corridoio dove si sentiva puzza di bruciato: non immaginavo che si stesse scatenando l'inferno. A parlare è Laura Straforini, residente al secondo piano del condominio Acer di via Fermi, 27, dove domenica si è sprigionato un incendio nell'alloggio di Laila Zagati, 47 anni, rimasta intossicata dal fumo e ancora ricoverata all'ospedale di Ravenna per sottoporsi a cicli di ossigenoterapia in camera iperbarica. Oltre a lei, nessun altro dei residenti dei 23 appartamenti ha riportato conseguenze. Ma tanta paura. SONO rientrata in casa - dice Straforini - ma ho avuto paura che potesse accadere qualcosa di IN brutto. Così sono di nuovo andata in corridoio e ho visto la porta di casa della mia dirimpettaia aperta e il fumo che usciva. Sono entrata, lei stava uscendo, mi ha detto che c'era del fuoco. Sono arrivata nella sua camera da letto e ho visto il fuoco in un angolo. Ho pensato, visto che era contenuto, di poterlo spegnere. Ho raggiunto il mio compagno e gli ho detto di chiamare i vigili del fuoco, mentre ho riempito una bacinella d'acqua e sono tornata nella casa di Laila, che nel frattempo si era rifugiata in un altro appartamento. L'acqua però ha provocato moltissimo fumo alimentando le fiamme. A quel punto con mia figlia e il compagno siamo usciti in mezzo ad un fumo acre e denso, tanto da non vedere a pochi centimetri dal naso. Un plauso va ai vigili del fuoco che in poco tempo hanno spento il fuoco e arcato il piano. Ma poteva capitare ben di peggio.... Nel pomeriggio nel condominio è avvenuto il sopralluogo del sindaco, Alice Zanardi. Tutti gli appartamenti, a eccezione di quello di Laila Zagati, sono stati dichiarati agibili. A causare fuoco e fumo sarebbero state delle candele e incensi lasciati incautamente accesi. m. r. b. -tit_org-

PAURA SULL'APPENNINO IL CASTRO CARESE ERA FINITO IN UN DIRUPO DOPO UN MALORE **Precipita per sette metri: salvo un escursionista 39enne**

[Redazione]

IL CASTRO CARESE ERA FINITO IN UN DIRUPO DOPO UN MALORE Precipita per sette metri: salvo un escursionista 39enne (COLPITO da malore, è precipitato in un dirupo per sette metri: un 39enne di Castrocaro è stato recuperato dal Soccorso Alpino (nella foto). L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio tra il Forlivese e il Faentino, lungo un sentiero che costeggia il torrente Samoggia e conduce all'eremo di Montepaolo (che si trova nel territorio comunale di Dovadola). L'escursionista quando sarebbe stato colto, secondo i primi sanitari ad arrivare, da un attacco di epilessia. A quel punto è precipitato in un piccolo dirupo, fermandosi a circa sette metri più in basso del sentiero, riportando anche una frattura agli arti inferiori. Scattato l'allarme la centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un'ambulanza e, visto il terreno impervio, anche l'elicottero del Saer, il soccorso alpino regionale di Pavullo in provincia di Modena. Individuata la zona è stato necessario l'intervento di un infermiere aerosoccorritore con un verricello: le operazioni si sono prolungate fino a tarda sera. -tit_org-

Nuovo corso per i volontari della Croce Rossa

[Matteo Bondi]

FORLIMPOPOLI GLI INCONTRI, DIECI IN AGENDA INIZIERANNO LA SERA DI LUNEDÌ 15 GENNAIO Nuovo corso per i volontari della Croce Rossa: IL COMITATO di Forlimpopoli-Bertinoro della Croce Rossa Italiana cerca nuovi volontari. Partirà da martedì 16 gennaio, il corso base per coloro che vogliono avvicinarsi ai servizi resi da questa storica associazione del territorio. Siamo già oltre 220 volontari - spiega Emanuele Pignatiello, presidente del Comitato - ma i servizi che svolgiamo per il territorio sono molteplici, dall'assistenza al trasporto sanitario, dal presidio durante gli eventi alle operazioni di protezione civile. Vogliamo continuare a dare una qualità di assistenza sempre migliore e per questo cerchiamo ogni anno qualcuno che voglia investire un po' del proprio tempo e delle proprie energie in queste attività. Il corso verrà presentato lunedì 15 alle 20,30 presso la sede dell'associazione, via Maestri del Lavoro 210 a Forlimpopoli, poi proseguirà per 10 incontri che si terranno il martedì e il giovedì dalle 20,30 alle 22,30. Dopo il corso base - spiega il presidente - se uno riterrà di continuare la propria esperienza all'interno dell'associazione si aprono varie strade: dall'amministrazione alle attività del gruppo giovani, dall'assistenza sociale all'autista per i mezzi di trasporto, fino al servizio in ambulanza. Per ognuno di questi servizi si tengono poi dei corsi specifici. Operiamo in convenzione con il 118 con un'ambulanza in servizio 24 ore su 24 a disposizione per i trasporti secondari. Non vi sono grandi limiti d'età per poter far parte della Croce Rossa, l'età minima è stata stabilita nei 14 anni. Il corso è gratuito e si terrà nella nuova sede dell'associazione, inaugurata lo scorso mese di settembre e completa grazie all'attività dei soci del Comitato nel corso dei quasi 50 anni di servizio. Nella sede vengono anche ospitati i mezzi di cui dispone la Croce Rossa locale: cinque ambulanze e tre pulmini abilitati al trasporto carrozzine. Per informazioni ci si può rivolgere al Comitato stesso, telefono 0543 745397 oppure 347 2685047. Per le pre iscrizioni bisogna fare riferimento al sito www.gaia.cri.it, ma sarà possibile iscriversi anche dopo aver seguito la presentazione del 15. Matteo Bondi -tit_org-

VIGNOLA LE FIAMME SONO DIVAMPATE IERI POMERIGGIO IN VIA DEI GELSI
Rogo in un garage, danneggiata anche la villa

[Redazione]

LE FIAMME SONO DIVAMPATE IERI POMERIGGIO IN VIA DEI GELSI -VIGNOÌATUTTO quel che c'era nel garage di fatto è stato distmtto dalle fiamme, e il calore che si è sprigionato dal rogo ha pure compromesso una parte della villetta alla quale è collegata l'autorimessa. Tanto che la porzione di edificio soprastante il garage è stata dichiarata inagibile. L'incendio è divampato ieri alle 16 in via Gelsi, a Vignola, a qualche centinaio di metri dalle piscine. Sono stati gli inquilini della villetta ad avvisare i vigili del fuoco, arrivati sul posto appena in tempo per evitare che le fiamme si 'mangiassero' l'intero immobile. Il loro intervento è andato avanti per circa tre ore e non è ancora chiaro da cosa sia originato il rogo: l'ipotesi più probabile è il corto circuito. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito o intossicato dal fumo. -tit_org-

ALLUVIONE**Stanziati i fondi per le urgenze con l'impegno di tutti***[Redazione]*

ALLUVIONE Stanziati i fondi per le urgenze con l'impegno di tutti IL Consiglio dei ministri, su proposta del presidente Paolo Gentiloni, ha deliberato nei giorni scorsi la dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dall'8 al 12 dicembre 2017 nel territorio delle province di Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Modena, Bologna e Forlì-Cesena. Si tratta di un provvedimento importante per accelerare ulteriormente i tempi ed aumentare le risorse disponibili per permettere alla comunità civile ed economica di ripartire, commenta il presidente della Provincia di Reggio Emilia, Giammaria Manghi. L'impegno del Governo ed in particolare del presidente Gentiloni, si somma a quello della Regione e del governatore Bonaccini immediatamente attivatisi per assistere il nostro territorio, stanziando un primo fondo di 2 milioni per le urgenze e dando la disponibilità anche a sostenere le piccole attività commerciali per l'immediata ripartenza, aggiunge il presidente Manghi ricordando inoltre il prezioso contributo già assicurato al tessuto imprenditoriale attraverso il Tavolo costituitosi in Provincia e la macchina della solidarietà che le istituzioni locali hanno messo da subito in moto e che, grazie alla generosità dei reggiani, saprà fornire un ulteriore aiuto concreto agli abitanti di Lentigione. Gome effettuare le donazioni: per sostenere le popolazioni alluvionate di Lenti- gione di Brescello può essere utilizzato il conto corrente intestato a "La Provincia di Reggio Emilia per le emergenze e la solidarietà", attivo presso la filiale Unicredit di via Emilia Santo Stefano 18/e con le seguenti coordinate Iban: IT 12 I 02008 12800 000100658213(per pagamenti disposti dall'estero BIG SWIFT: UNCRITM1075). Nella causale è necessario indicare "Alluvione Lentigione 2017": le somme versate saranno destinate a progetti di assistenza e ricostruzione seguiti direttamente dalla Provincia di Reggio Emilia. -tit_org- Stanziati i fondi per le urgenze conimpegno di tutti

Incendio al capannone in via Covignano

[Redazione]

Incendio al capannone via Covignano LE FIAMME si sono sviluppate ieri mattina, in via Leoni, all'angolo con via Covignano: un capanno adibito a legnaia è stato distrutto dalle fiamme intorno alle 10. A dare l'allarme è stato lo stesso proprietario. Sul posto sono giunti i Vigili del Fuoco di Rimini con due squadre e un'autobotte. Il fuoco ha causato danni ingenti sia al capanno sia ai macchinari che vi erano al suo interno. Nessuna conseguenza invece per le persone. -tit_org-

Promosso l'eroe dell'alluvione 2011 Petillo al comando di Sesta Godano

[L.iv.]

CAMBIO della guardia tra i carabinieri dell'alta vai di Vara. Da domenica scorsa è infatti il vicebrigadiere Michele Petillo al comando della caserma dell'Arma a Sesta Godano. Petillo avrà qui un incarico in via "provvisoria", in attesa che venga nominato il nuovo comandante della struttura che attualmente conta su 3 militari. Petillo ha concluso così nei giorni scorsi la sua esperienza, durata circa 3 anni, nel vicino comando di Varesè Ligure. Ancor prima il vicebrigadiere era stato in servizio, sempre in vai di Vara, ma a Borghetto Vara. In quell'occasione si era trovato anche a tenere le fila Promosso Feroe dell'alluvione 2011 Petillo al comando di Sesta Godano della caserma in uno dei periodi più difficili per quel territorio, quello dell'alluvione e poi del primo periodo di ricostruzione. L'impegno del vicebrigadiere gli era valso nel 2012 anche un encomio concesso dal comandante della legione carabinieri Liguria di Genova, consegnato in una cerimonia alla caserma Salvo d'Aquisto della Spezia, proprio per l'essersi prodigato a favore della popolazione colpita dai tragici eventi alluvionali del 25 ottobre 2011. Il vicebrigadiere, 48 anni originario di Siena, ha iniziato la sua carriera all'interno dell'arma 30 anni fa proprio dalla provincia della Spezia. Il suo primo incarico fu infatti presso il comando di Sarzana. Da allora, salvo una parentesi nel Parmense, non ha mai lasciato lo Spezzino. Fondamentale la presenza dell'Arma in un territorio complesso come quello dell'alta vallata del Vara, dove la presenza e l'operato delle divise contribuisce a creare una percezione della sicurezza elevata. L.IV. Il vicebrigadiere Petillo -tit_org- Promossoeroe dell alluvione 2011 Petillo al comando di Sesta Godano

**Tragedia a Vignole Borbera: in tre sono morti nel sonno Vittime padre e figlio di 19 anni e la compagna dell'uomo
Famiglia sterminata in casa dal gas della caldaia difettosa = "Non riesco a trovare mio figlio" così ha fatto scoprire la strage**

Una coppia e il figlio diciannovenne di lui intossicati dal monossido I tre sono morti domenica notte a causa del monossido disperso dalla caldaia

[Gino Fortunato]

Tragedia a Vignole Borbera: in tre sono morti nel sonno Famiglia sterminata in casa dal gas della caldaia difettosa Una coppia e il figlio diciannovenne di lui intossicati dal monossido Vittime padre e figlio di 19 anni e la compagna dell'uomo "Non riesco a trovare mio figlio" Così ha fatto scoprire la strage I tre sono morti domenica notte a causa del monossido disperso dalla caldaia Sarebbero morti in un paio d'ore Lucio Baroni, la compagna Mariangela Mele e il figlio di lui. Maffia, uccisi dalle esalazioni di monossido di carbonio della caldaia di casa. La tragedia è stata scoperta ieri pomeriggio poco dopo le 15 dai vigili del fuoco e dai carabinieri, intervenuti dopo l'allarme fatto scattare dalla madre del ragazzo che, dalla sera prima, non riusciva a mettersi in contatto con la famiglia. Così si è scoperta una strage nella casa di località MolinoQinagoiiliteato A PAGINA 41 ya CIÑO FORTUNATO VIGNOLE BORBERA Luca Baroni, la compagna Mariangela Mele e il figlio di lui, Mattia, sono stati uccisi dalle esalazioni di monossido di carbonio. La tragedia è stata scoperta ieri pomeriggio poco dopo le 15 dai vigili del fuoco e dai carabinieri, in località Molino di Vignole Borbera. Pompieri e militari dell'Arma erano intervenuti dopo l'allarme fatto scattare dalla madre del ragazzo che dalla sera precedente non riusciva a mettersi in contatto con il figlio. Quando ieri a mezzogiorno di Luca e Mariangela non si avevano più notizie, si è temuto il peggio che purtroppo era già avvenuto, nella notte. La scena che si è presentata davanti ai primi due vigili del fuoco entrati nell'edificio, una vecchia casa un tempo adibita ad abitazione dei dipendenti dell'antica filanda di Vignole, è stata terribile. Mariangela Mele, nota parrucchiera di Gavi, 44 anni, era distesa esanime nel letto. È stata probabilmente la prima ad addormentarsi, stordita dalle esalazioni ed è morta senza rendersene conto. Luca Baroni, autotrasportatore di 48 anni, era invece accasciato sul pavimento. Infine il ragazzo, Mattia, di soli 19 anni: è morto sul divano della sala, davanti al televisore ancora acceso. Secondo una prima ricostruzione, il padre potrebbe aver intuito cosa stava succedendo e avrebbe cercato di arrivare a una finestra o una porta, senza riuscirci. Ha provato ad avvicinarsi al figlio ma è caduto perdendo i sensi. Anche il gatto della famiglia, che era in casa, ha subito l'intossicazione ma è stato ritrovato ancora miracolosamente vivo ed è stato affidato alle cure veterinarie, mentre i due cani della famiglia si trovavano al pianterreno e non hanno quindi corso rischi. I vigili del fuoco, appena entrati dalla finestra del secondo piano della casa, hanno trovato l'ambiente completamente saturo di monossido di carbonio. Dai primi rilievi effettuati, la tragedia si sarebbe consumata nel volgere di un paio d'ore, anche meno, a causa del malfunzionamento di una calderina a metano posizionata all'interno dell'alloggio. Ancora da stabilire se l'abitazione sia di proprietà della famiglia o in affitto, fatto determinante per l'inchiesta che probabilmente sarà aperta in questi giorni. Le salme sono state ricomposte nell'obitorio del cimitero di Novi, a disposizione dell'autorità giudiziaria e del medico legale che oggi potrebbe ricevere l'incarico di eseguire le autopsie. Sono morti nel sonno Le fotografie della famiglia sterminata dal monossido: da sinistra, Mattia di 19 anni, il padre Luca di 48 e l'attuale compagna di Luca, Mariangela Mele di 44 anni, che lavorava come parrucchiera a Gavi - tit_org- Famiglia sterminata in casa dal gas della caldaia difettosa - Non riesco a trovare mio figlio così ha fatto scoprire la strage

Sequestro per le scuole a rischio sismico, anche lieve

[Redazione]

"Sequestro per le scuole a rischio sismico, anche lieve ROMA I terremoti non sono soggetti a "prevedibilità" e dunque i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole che, anche nelle zone a "basso rischio sismico", sono a ipotetico rischio crollo seppure per un "minimo scostamento dai parametri" di edificazione emanati nel 2008. Lo sottolinea la Cassazione accogliendo il ricorso della Procura di Grosseto contro un sindaco che ha ottenuto la riapertura di una scuola a 'leggero' rischio sismico, pari allo 0,985 su una scala che soddisfa il parametro di sicurezza statica. Così la Suprema Corte ha accolto il ricorso della Procura di Grosseto contro Francesco Limatola, sindaco di Roccastrada, indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso scolastico della frazione di Ribolla "nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica". Contro il sequestro della scuola primaria e secondaria, frequentata da quasi trecento bambini, e disposta dalla magistratura grossetana, Limatola aveva fatto ricorso e il tribunale del riesame lo scorso 26 aprile lo aveva accolto togliendo i sigilli. Ad avviso del riesame, era insussistente "un pericolo concreto ed attuale di crollo ragionevolmente derivante dal protratto utilizzo del bene secondo destinazione d'uso, avuto riguardo all'attività scolastica svolta ininterrottamente dalla fine degli anni sessanta". -tit_org-

Padre, madre e figlio uccisi dalle esalazioni della caldaia

Luca Baroni 47 anni si trovava in casa con il figlio di 19 anni, Mattia, e la sua compagna Mariangela Mele di 44 anni

[Redazione]

Luca Baroni 47 anni si trovava in casa con il figlio di 19 anni, Mattia, e la sua compagna Manangela Mele di 44 anni ALESSANDRIA Tré persone sono morte a Vignale Berbera, in provincia di Alessandria, probabilmente a causa di una intossicazione da monossido di carbonio della stufa. Si tratta di marito, moglie e figlio maggiorenne. L'allarme è scattato nel pomeriggio di ieri, ma il decesso potrebbe risalire alla scorsa notte. Si è trattato probabilmente di un malfunzionamento di una caldaia a metano che ha sprigionato le esalazioni di monossido. Luca Baroni 47 anni si trovava in casa con il figlio di 19 anni, Mattia, e la sua compagna Mariangela Mele di 44. Sono una famiglia molto conosciuta in paese, la donna si era trasferita da poco in località Molino e lavorava come parrucchiera. Si è salvata la sorellina del ragazzo che in quel momento non si trovava in casa. L'allarme è scattato intorno alle 15 dopo che i famigliari hanno provato a contattare l'uomo e il figlio di lui senza successo. I vigili del fuoco hanno dovuto forzare la porta per entrare nell'appartamento ma il decesso potrebbe risalire alla scorsa notte. Sul posto con i vigili del fuoco stanno operando i carabinieri. E' intervenuto anche il 118. Vittima di un'intossicazione da monossido di carbonio anche una coppia di anziani coniugi in provincia di Udine. Il monossido si è sprigionato probabilmente dagli apparecchi a gas con cui veniva riscaldata l'abitazione. A trovare i colpi della coppia, riversi a tena, è stata ieri mattina la figlia. -tit_org-

"Temevamo afflusso maggiore"

[Redazione]

MANTOVA In 20 minuti abbiamo disposto il piano emergenza - ha spiegato il primario Mario Luppi, assistito dal vice Pierpaolo Parogni - per accogliere quello che inizialmente doveva essere un flusso importante di pazienti. Al Poma sono poi arrivati 6 ragazzini - tre in codice giallo e tre in verde - nessuno dei quali in condizioni gravi. Ad un ragazzo di 12 anni è stata fatta una tac al volto, mentre per una ragazzina è stato necessario applicare diversi punti di sutura al volto. Entrambi sono comunque in buono stato. Abbiamo ricevuto anche la telefonata della Protezione Civile di Roma che ci ha chiesto informazioni, fornendo di sponibilità in caso di bisogno. Misure straordinarie quelle allestite ieri pomeriggio al Poma. Da molti anni non si rendeva necessaria una maxi mobilitazione di medici e infermieri. L'ultimo episodio che ha modificato la routine del pronto soccorso è capitato a giugno quando un 26enne aveva dato di matto, distruggendo strutture e pannelli delle porte del pronto soccorso. Nel caso, ci fu bisogno di una serrata momentanea, con l'intervento in massa della forza pubblica. Il primario -;-, Mariol-uppj::; mentre %; i.. ' élla?. i situazióne/ien, ^pomeriggio^, -tit_org- Temevamo afflusso maggiore

Camion si ribalta, morti 15 vitelli = Camion nel fosso, muoiono 15 vitelli

Gli animali erano appena stati caricati da un'azienda per il macello di Cuneo

[Redazione]

Lunedì mattina alle 3 tra Asola e Casalmoro. Illeso l'autista Camion si ribalta, morti 15 vitelli ASOLA Sono le tre di lunedì mattina quando i vigili del fuoco di Mantova devono intervenire ad Asola perché un autocarro si è ribaltato nel fosso. Il mezzo pesante trasportava vitelli che aveva appena prelevato da un'azienda con destinazione un macello di Cuneo. Sono 15 gli animali morti e altri, con ferite troppo gravi, sono stati soppressi perché dai veterinari dell'Ats. L'intervento è durato per parecchie ore. Pagina 18 L'intervento dei vigili del fuoco, sul posto con una gru, è durato fino a mezzogiorno Camion nel fosso, muoiono 15 vitelli Gli animali erano appena stati caricati da un'azienda per il macello di Cuneo ASOLA Forse ha ceduto la banchina o forse ha sbandato, poco importa sapere come sia successo, quello che importa è come è andata a finire: 15 vitelli morti sul colpo, altri feriti gravemente e poi abbattuti. Questo è il risultato dell'incidente avvenuto intorno alle 3 di lunedì mattina in via Strada Bassa in direzione Casalmoro quando un camion articolato, della ditta Mesaroli che ha sede a Trevenzuolo in provincia di Verona, è finito nel fosso. Nessun problema per l'autista che si è procurato solo qualche botta, al contrario i vitelli che vi erano sopra trasportati sono tutti morti. Il camion proveniva da un'azienda agricola della zona dalla quale, per l'appunto, aveva appena caricato gli animali destinati ad un macello di Cuneo. Pare che la causa del sinistro sia da imputare al cedimento della banchina, forse non solida a causa della pioggia, sul posto oltre ai vigili del fuoco, il cui intervento è andato avanti fino alla tarda mattina di ieri con l'ausilio anche di una gru, anche i sanitari del settore veterinario dell'Ats. Quest'ultimi hanno sia recuperato le carcasse dei vitelli morti durante il ribaltamento del mezzo nel fosso, che le carcasse di quelli abbattuti perché le ferite riportate erano troppo gravi. Sul luogo dell'incidente anche la Polizia locale di Asola per i rilievi e per la viabilità, tenuto conto, tra l'altro, che la carreggiata è molto stretta. A recupero avvenuto l'autista è riuscito a rimuovere il mezzo e liberare la strada, (s.) Il canale dove si è rovesciato il mezzo pesante (Foto Sandrini) -tit_org- Camion si ribalta, morti 15 vitelli - Camion nel fosso, muoiono 15 vitelli

La sentenza | Lo ha stabilito la Cassazione. I sindaci che non le chiuderanno commetteranno un reato
Sequestro possibile anche per le scuole a rischio sismico lieve

[Redazione]

La sentenza | Lo ha stabilito la Cassazione. I sindaci che non le chiuderanno commetteranno un reato Sequestro possibile anche per le scuole a rischio sismico lieve; ROMA - Sono da chiudere a scopo di prevenzione, in attesa di ristrutturazione o della costruzione di nuovi edifici, le scuole che non rispettano in pieno gli standard di sicurezza anticrollo in caso di terremoto, anche nel caso in cui lo scostamento dai parametri sia minimo e anche se la struttura si trova in una zona a basso rischio sismico. Ad avviso della Cassazione, infatti, i terremoti non sono soggetti a prevedibilità e dunque i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole a ipotetico rischio crollo per un minimo scostamento dai parametri di edificazione emanati nel 2008 e che sorgono su aree non soggette a scosse. Per questo gli ermellini hanno accolto il ricorso della procura di Grosseto nei confronti di Francesco Limatela, sindaco di Roccastrada, indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso scolastico della frazione di Ribolla nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica. Contro il sequestro della scuola primaria e secondaria, frequentata da quasi trecento bambini, e disposta dalla magistratura grossetana, Limatela aveva fatto ricorso e il tribunale del riesame lo scorso 26 aprile lo aveva accolto togliendo i sigilli. Per il riesame, era insussistente un pericolo concreto ed attuale di crollo avuto riguardo all'attività scolastica svolta ininterrottamente dalla fine degli anni sessanta. -tit_org-

Rogo nel deposito rifiuti, allarme diossina

[Redazione]

Rogo nel deposito rifiuti, allarme diossina. CAIRO MONTENOTTE (SAVONA) - Un deposito di rifiuti che va a fuoco nella notte e scatta l'allarme diossina. Dopo il caso nel pavese, un'altra azienda di stoccaggio di materiali riciclabili che va a fuoco. Popolazioni in allarme, la possibile azione dolosa e il via a tutte le misure precauzionali per tutelare la salute. È accaduto a Cairo Montenotte, alla Fg Riciclaggi, che era andata a fuoco anche nel 2015. Ore e ore di lavoro, con decine di vigili del fuoco impegnati nella lotta contro le fiamme, il fumo e i miasmi. Mentre i residenti vivevano una notte di paura, ad osservare l'inquietante colonna nera che si sollevava dai capannoni, ed i sindaci del comprensorio correvano ai ripari chiudendo le scuole nel timore di una nube tossica. Le fiamme hanno interessato due depositi in cui erano stoccati materiali derivanti dalla raccolta differenziata: rifiuti legnosi e carta ma anche plastiche e pneumatici. Sul posto diverse squadre dei Vigili del fuoco (oltre che da Cairo Montenotte anche da Savona e Albenga) con la cisterna chilolitrica dall'aeroporto di Villanova d'Albenga e i volontari della Protezione Civile. Per ore, però, le fiamme sono sembrate indomabili: a fare paura era soprattutto il denso fumo nero, potenzialmente tossico. I danni sono stati limitati - ha fatto sapere l'azienda - anche grazie al perfetto funzionamento dell'impianto antincendio. L'aria si è fatta irrespirabile nei dintorni del sito, e i forti odori si avvertivano anche a chilometri di distanza. I sindaci di Cairo Montenotte, Altare, Careare e Cosseria hanno deciso di chiudere le scuole a scopo precauzionale. Poi sono arrivati i primi dati sull'inquinamento che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo, almeno per l'aria: nessuna delle 4 centraline presenti in zona ha rilevato un aumento di agenti inquinanti e le simulazioni fanno presumere che le emissioni siano rimaste circoscritte al sito dell'evento, con possibili ricadute fra i 3 e i 4 km dal rogo. Ma l'allarme diossina a terra e nell'acqua non è rientrato. Quel veleno è controllato da tre stazioni da hoc e i risultati arriveranno nei prossimi giorni. I tecnici dell'Arpal non hanno potuto escludere la presenza di diossina. Rogo alla Fg Riciclaggi -tit_org-

Abbiamo rischiato di morire

[Piero Michelotti]

Aldo Albasini: È stata una notte difficile, grazie a tutti PIERO MICHELOTTI Devono ringraziare una vicina di casa, il loro cane ed i vigili del fuoco Aldo Albasini e la madre Iva. Se entrambi sono usciti indenni dall'incendio che la notte scorsa ha distrutto la loro abitazione, al secondo piano dello stabile di via alla Chiesa nel centro storico di Dunaro, lo devono a loro. Stavano entrambi dormendo quando il cane ha iniziato ad abbaiare, svegliando dapprima la signora Iva: ignara di tutto, si è alzata ed una volta aperta la porta è stata investita dal fumo. La donna ha iniziato ad urlare, svegliando così il figlio Aldo, che l'ha presa con sé rinchiudendosi nella sua stanza dotata di una finestra affacciata sulla strada. Al loro arrivo una squadra di pompieri si è attivata per spegnere l'incendio, mentre una seconda si è adoperata per portare in salvo madre e figlio, dotandoli di autorespiratori, dato che il fumo stava impadronendosi di tutto l'alloggio. Ad assicurarsi delle condizioni di salute di madre e figlio è stato il personale sanitario giunto in ambulanza dopo la chiamata ricevuta dal 112: tutto si è così risolto felicemente. Un esito non scontato dato che, viste le premesse, e tutto avrebbe potuto concludersi con effetti ben più pesanti, mettendo a rischio la vita stessa delle persone coinvolte. La trentina di pompieri al lavoro è stata impegnata per oltre tre ore nelle operazioni di spegnimento dell'incendio e nell'impedire che il rogo si propagasse al tetto e agli edifici vicini. La casa fa parte, infatti, di un blocco di vecchi edifici come ve ne sono in tutti i paesi, con pochi punti d'accesso e molte parti, comuni, in legno. I pompieri, hanno lavorato incessantemente anche per bonificare l'area mediante la demolizione delle parti di solaio danneggiate. Vista l'inagibilità dell'alloggio, madre e figlio sono stati ospitati da parenti. Devo ringraziare chi ha dato Fallarme ed i vigili del fuoco, che sono stati rapidi e professionali spegnendo l'incendio nel minor tempo possibile. Sono consapevole che, nonostante l'enorme danno materiale, io e mia madre abbiamo rischiato la vita. Frastornato dall'accaduto. Aldo Albasini dopo la lunga notte che lo ha visto prima assistere alle operazioni dei vigili del fuoco e quindi impegnato direttamente nella bonifica, ha solo parole di ringraziamento. Oltre che ai vigili del fuoco, anche a quanti hanno offerto ospitalità a lui e all'anziana madre. Aldo Albasini eri pomeriggio davanti alla sua abitazione a Dimaro IsaiMiiBia Rogo, paura madre e -tit_org- AGGIORNATO -

Rogo, paura per madre e figlio

[Redazione]

Dimaro, hanno rischiato di rimanere bloccati tra le fiamme. Notte di paura in valle di Sole, dove un'anziana donna ed il figlio hanno rischiato di rimanere intrappolati all'interno del loro appartamento in preda alle fiamme, a Dimaro. Aldo Albasini, cinquantatreenne e la madre Iva, di ottantasette, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco, che li hanno tratti in salvo dopo che nel cuore della notte tra domenica e ieri le fiamme avevano divorato il locale della cucina, al secondo e ultimo piano del vecchio stabile che si trova nel cuore del centro storico e stavano minacciando anche gli altri locali. L'allarme è scattato verso le 3.30 quando una vicina di casa, che stava rincasando, ha notato il fumo salire in maniera anomala dalla copertura dello stabile, rendendosi subito conto di quello che stava accadendo e chiamando la centrale unica per il soccorso al numero 112. Pochi istanti dopo sono stati madre e figlio ad affacciarsi in prima persona ad una delle finestre dello stabile, chiedendo aiuto: erano stati svegliati poco prima dal loro cane che assieme alla vicina ed ai pompieri che sono intervenuti prontamente - ha salvato loro la vita. L'anziana ed il figlio sono stati sorpresi dalle fiamme nel cuore della notte, mentre entrambi stavano dormendo profondamente. Se l'animale non avesse fatto di tutto per risvegliarli, probabilmente entrambi avrebbero inalato una quantità tale di fumi da intossicarli e soffocarli prima ancora di potersi accorgere di quanto stesse accadendo. Fortunatamente le cose sono andate in maniera ben diversa: non appena è arrivata la chiamata al 112 sono stati mobilitati i vigili del fuoco che, tramite il corpo permanente, hanno allertato i corpi dei vigili del fuoco volontari di Dimaro, Male e Monclassico. Sul posto i primi ad arrivare sono stati gli uomini del corpo del paese, coordinati dal comandante Tommaso Albasini. 1 vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere, dall'interno, l'appartamento, accompagnando in strada il cinquantatreenne e la madre. Sono poi iniziate le delicate operazioni di spegnimento dell'incendio, che sono state condotte dalla trentina di uomini al lavoro con grande perizia: l'avanzata del rogo è stata fermata, infatti, prima che potesse essere danneggiata la copertura dello stabile. Impossibile, invece, evitare che il soffitto - realizzato in maltapaglia ed in legno - venisse irrimediabilmente danneggiato. 1 vigili del fuoco, rimasti al lavoro fino alle sei del mattino di ieri, hanno così provveduto a demolire il tratto maggiormente interessato dalle fiamme, ovvero quello della cucina. È probabile, tuttavia, che l'intero soffitto debba essere ora sottoposto a ristrutturazione: lo stabile paga infatti il peso degli anni e, per evitare in futuro il rischio di altri eventi simili, i proprietari stanno pensando ora di intervenire radicalmente. In ogni modo per madre e figlio si annunciano numerose settimane lontane da casa: in Al lavoro una trentina di uomini che grazie alla loro tempestività hanno impedito che anche la copertura del vecchio stabile potesse rimanere danneggiata in maniera irrimediabile questi primi giorni saranno ospitati da parenti e valuteranno poi il da farsi in base alle indicazioni relative ai lavori da fare che emergeranno dopo i sopralluoghi dei tecnici. Da Trento sono saliti a Dimaro anche i vigili del fuoco permanenti che si occuperanno ora di ricostruire la dinamica, in modo poi da fornire anche ai militari dell'Arma intervenuti sul posto un quadro completo dell'accaduto. Detto che vi sono ben pochi dubbi sulla natura accidentale dell'incendio, pare probabile che tutto sia partito dalla stufa che si trova in cucina: il surriscaldamento della canna fumaria che va a salire addentrandosi proprio nel soffitto e nella copertura ha fatto sì che scoppiasse il rogo, con effetti che - non fosse stato per Finter vento del cane e della vicina - avrebbero potuto essere davvero drammatici. L'uomo e l'anziana si sono affacciati alla finestra per non rimanere soffocati dal fumo che aveva inv

aso le stanze Aldo Albasini, cinquantatreenne e la madre Iva, di ottantasette, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco dopo l'allarme dato da una vicina e dopo essere stati svegliati dal loro cane IIUNCMli -tit_org-

Di colpo non si vedeva più nulla

[Le.po.]

// racconto di Enrico Nardelli, il giorno dopo la disavventura con la moglie in Rondone 11 tempo di voltarci e sotto di noi tutto era avvolto dalla nebbia. Non si vedeva più in là di un metro di distanza. È ancora incredulo Enrico Nardelli, protagonista domenica assieme alla moglie Annarosa Mosna di una disavventura mentre erano impegnati in un'uscita con gli sci da alpinismo nella zona di Cima Verde, in Bondone, che avrebbe potuto concludersi tragicamente per entrambi: lei è rimasta vittima di una brutta caduta lungo un canalone, lui ha atteso per ore - immerso prima nella nebbia, poi nel buio-di poter essere raggiunto dai soccorritori. La coppia di Sopramonte è stata traditi dal maltempo che, in pochi istanti, ha reso ostili luoghi che entrambi conoscono bene, da una vita. Eccome, sottolinea con una mimica inequivocabile Nardelli: l'uomo è stato dimesso, dopo essere stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso tra il tardo pomeriggio e la serata di domenica: ha trascorso oltre sei ore al freddo ma il suo fisico allenato ha retto senza lasciargli in dote conseguenze rilevanti. Peggio è andata ad Annarosa: i numerosi traumi riportati nella caduta la costringeranno a parecchie settimane di riposo forzato per potersi rimettere. Sono entrambi salvi, questo è l'importante: hanno trascorso gran parte della giornata assieme, all'ospedale Santa Chiara dove si trova Annarosa, accanto ai figli ed ai parenti e ai tanti amici - di Sopramonte ma non PRUDEMI solo - che negli orari di visita hanno voluto manifestare la loro vicinanza alla coppia dopo la brutta avventura dell'altro ieri, nella tarda mattinata di una giornata che avrebbe dovuto trascorrere all'insegna del relax, come conferma Nardelli. Eravamo partiti verso le dieci, per quella che doveva essere un'uscita tranquilla. Nulla di troppo impegnativo, volevamo essere di ritorno alle 13 per pranzare a casa. Nardelli prosegue nel suo racconto, spiegando come tutto nella risalita fosse andato per il meglio Siamo riusciti ad ultimare il nostro itinerario senza problemi, una volta in cima abbiamo tolto le pelli ed abbiamo fatto una breve sosta, giusto il tempo di bere qualche cosa di caldo che avevamo portato con noi. Tutto ha cominciato ad andare storto nel momento in cui la coppia si è preparata per la discesa: Ci siamo voltati e di colpo sotto di noi tutto era avvolto dalla nebbia. Non si vedeva più in là di un metro di distanza. Quel che è peggio, neppure le nostre tracce si vedevano bene. Così ho detto a Rosa di non rimettere gli sci, che sarebbe stato più prudente scendere a piedi. Ci abbiamo provato, ma improvvisamente dopo qualche minuto mi sono ritrovato lungo un pendio ripido e sono scivolato per qualche metro. Fortunatamente senza farmi nulla, ma capendo che non eravamo sulla giusta via. Così ho detto a mia moglie di tornare indietro. Ed è a quel punto che è caduta a sua volta, in un punto diverso da quello in cui ero scivolato io e purtroppo con effetti ancora più gravi. La cosa peggiore, conclude Nardelli, è stata l'attesa dopo che i soccorritori hanno recuperato la moglie: lo dopo aver cercato di raggiungerla mi sono perso. Non si vedeva nulla e ho finito per non capire più dove fossi. Sono rimasto là per ore, ma la cosa peggiore è stato il non poter avere notizie certe riguardo a Rosa: cercavo continuamente di avere notizie quando il 112 ed il soccorso alpino mi contattavano per capire dove fossi e tutti mi tranquillizzavano. Ma non sapevo se fossero sinceri o lo facessero solo per non farmi agitare. Ed è stato terribile rimanere per ore immerso in quell'incertezza. Per fortuna è andata bene. Le. Po. LUOGHI ĩ Avevamo deciso di scendere a piedi proprio a causa della visibilità minima ma non è bastato Sono posti che conosciamo bene, doveva essere un'uscita breve Puntavamo a rientrare in tempo per il pranzo A tradire la coppia, che conosce molto bene la zona in cui si è verificato l'incidente, la nebbia che ha sorpreso i due mentre si accingevano a iniziare la discesa

a Dopo che i soccorritori hanno recuperato la signora Annarosa, il marito per ore è rimasto bloccato senza avere sue notizie: E stata quella la cosa più brutta soccorritori impegnati domenica pomeriggio in Bondone per individuare Nardelli -tit_org-

L'INTERVENTO

Protesta giusta, condizioni incompatibili nel lungo periodo

[Redazione]

Zanotelli: Zeni e Valduga incontrino i richiedenti asilo Era già stato a Marco la settimana scorsa, occasione della protesta dei richiedenti asilo, per le condizioni di vita al campo della Protezione civile. Domenica scorsa padre Alex Zanotelli è tornato a trovare i profughi. Si è fermato con loro, ha cercato di capire se, dopo le richieste di mercoledì scorso, qualcosa si fosse mosso, tra i container dell'ex polveriera. E poi ha tirato le somme: Ho riflettuto su questa situazione. E hanno ragione loro. Queste non sono le condizioni in cui far vivere delle persone sul lungo periodo. Questa struttura è adatta per una permanenza d'emergenza, breve, in attesa di un'altra destinazione. Ma non per un anno e mezzo, due anni. E alcuni di loro sono qui da molto. Zanotelli ha detto loro di continuare nelle loro rivendicazioni. Perché hanno diritto a condizioni migliori di quelle in cui stanno: Tra qualche giorno hanno un incontro con una responsabile del Cinformi - continua Zanotelli -. Ho detto loro che devono chiedere di avere un incontro con l'assessore provinciale Luca Zeni, ma anche con il sindaco di Rovereto Francesco Valduga e con l'assessore Mauro Previdi. In questi giorni ho letto dichiarazioni gravi. L'assessore Zeni ha parlato di comfort. Ma cosa c'entra? Loro non chiedono cose incredibili, chiedono di non vivere in 14 in pochi metri quadrati. L'Unione europea ha condannato l'Italia per le carceri, perché i carcerati hanno solo sette metri quadrati a testa. Ecco, qui ognuno di loro ne ha meno. E inaccettabile. La politica non può non accorgersene solo per motivi elettorali. -tit_org-

Immigrati, basta dividersi tra Noi e loro

[Giovanni Armani]

Noi e loro. Quando per sostenere le nostre ragioni tiriamo in campo questo discrimine emerge che, a distanza di migliaia di anni ancora non siamo riusciti a liberarci del tutto della nostra primordiale condizione semi-animale. Al pari degli animali continuiamo a tracciare il nostro territorio, e chi si azzarda a mettervi piede, fosse pure un consimile, lo consideriamo un malcapitato da combattere e cacciare. Questo, a dispetto della comune provenienza dallo stesso ceppo, che si sia affermato in Africa o nel Medio Oriente non ha nessuna importanza. È triste che dopo duemila anni di cristianesimo ancora non si sia riusciti a spazzare via quel loro dal nostro vocabolario e aprirci al noi, alla fratellanza. Ha ragione Vincenzo Passerini quando censura l'infelice uscita dell'assessore provinciale alla sanità. Luca Zeni, in ordine alla protesta sollevata dagli ospiti del campo profughi di Marco di Rovereto che, lamentavano le condizioni di disagio al quale sono sottoposti e le intollerabili lungaggini che devono sopportare per ottenere riscontro alla richiesta di riconoscimento del diritto di protezione internazionale e del permesso di soggiorno. Come prima accoglienza, un container e un pasto caldo vanno benissimo, ma se le cose vanno per le lunghe bisogna passare ad altro, e mai come in questo caso volere è potere. Le proposte del presidente Vincenzo Passerini non sono impossibili da attuare, se guardiamo a quanto ha saputo fare la Protezione civile del Trentino in occasione delle calamità vissute in questi ultimi decenni dal paese. L'immigrazione è un problema strutturale, con il quale ci troveremo a fare i conti per molto tempo, ed è un problema di fronte al quale nessuno può fare il furbo. È intollerabile che Comuni come Riva del Garda o Pinzolo (per fare qualche esempio) che ospitano decine di migliaia di turisti ogni anno, si dicano nell'impossibilità di accogliere qualche decina di profughi poiché mancano le strutture. Mancano le strutture? Bene! Accettino allora sul loro territorio che sia allestita qualche casetta all'uopo. Semplice, no? E se tutti i Comuni accettassero di fare la loro parte il problema sarebbe pressoché risolto. Cerchiamo di metterci nei panni dei profughi, pensare come staremmo e reagiremmo se al posto di questi sfortunati ragazzi ci fossero i nostri figli, fratelli o nipoti. Per di più, non sappiamo fare nemmeno bene i nostri interessi, poiché, in un paese che sta invecchiando, potrebbero essere una risorsa, a cominciare da quanti già oggi sono ammassati nei centri a macerarsi, e basterebbe poco per organizzarli e metterli al lavoro. Lavori socialmente utili ce ne sarebbero a iosa, basterebbe darsi le mani d'attorno e organizzarsi. Le leggi non lo consentono? Si metta mano a queste, si trovino vie di fuga, questo è quanto sono chiamati a fare gli assessori. Giovanni Armani -tit_org-

Schianto contro il furgone Si salva per miracolo

[Redazione]

Il guidatore di una Bmw s'è infilato sotto il cassone del mezzo che lo precedeva L'incidente in via Einstein. Distrutta l'auto, ma ferite lievi per l'uomo I termini "miracolato" e "miracolo" vengono spesso usati con leggerezza sulle pagine della cronaca nera. Ma dire che il conducente della vettura protagonista del tamponamento di ieri, a Bolzano sud, a pochi metri dall'entrata della galleria per Laives, può a buon diritto essere definito un miracolato. La Bmw station wagon di cui era alla guida, infatti, s'è letteralmente infilata sotto il cassone del furgone che la precedeva e che si era fermato. Il guidatore della Bmw si dev'essere accorto all'ultimo momento e la frenata per evitare l'impatto è stata inutile: il cassone è arrivato fino al parabrezza, mandandolo in frantumi, e facendo aprire gli airbag. L'incidente è accaduto attorno alle 18 e, sul posto, sono subito arrivati i vigili del fuoco permanenti di Bolzano, un'ambulanza del 118 e una pattuglia del Polizia locale, che una volta terminate le operazioni di soccorso ha compiuto i rilievi del sinistro per ricostruirne la precisa dinamica e, cato parecchi disagi al traffico, sia perché a quell'ora è molto intenso sia perché è avvenuto su una delle arterie principali la statale 12 che in quel tratto prende il nome di via Einstein - di accesso e di uscita dalla città. Un'immagine che racconta lo schianto meglio delle parole e fa capire quanto sia stato fortunato il guidatore soprattutto, per cercare di capirne le cause. Estratto dall'abitacolo, l'uomo - che risiede in zona - è stato medicato sul posto dai sanitari e poi trasportato all'ospedale San Maurizio. Le sue condizioni non sono serie. L'incidente ha provo- -tit_org-

Un'altra famiglia evacuata per il fuoco nel Bresciano

[Carlo Guerrini]

Un'altra famiglia evacuata per il fuoco nel Bresciano Un'altra famiglia costretta a lasciare la casa per le conseguenze del fuoco nel Bresciano. Questa volta il rogo, innescato probabilmente dalla canna fumaria di una stufa, ha colpito un edificio rurale a Palazzolo sull'Oglio (Bs): i vigili del fuoco hanno lavorato diverse ore per evitare che le fiamme, dopo aver investito il tetto, si estendessero agli edifici attigui. Le quattro persone che vi abitavano (padre, madre e due figli piccoli) hanno dovuto lasciare la casa e trovare un'altra sistemazione da parenti. A Bovezzo, invece, grande adesione all'appello lanciato sui social da alcuni cittadini, per raccogliere fondi a favore delle 12 famiglie evacuate a seguito dell'incendio del tetto della loro palazzina dei giorni scorsi. L'intero palazzo è stato dichiarato inagibile e gli interventi di ripristino dureranno diverso tempo. Le 37 persone evacuate sono per la maggior parte ospiti di parenti, mentre un paio di loro ha trovato accoglienza in un albergo. Carlo Guerrini -tit_org- Un'altra famiglia evacuata per il fuoco nel Bresciano

Frana a Pian del Monte Strada chiusa, disagi

Lavori anti-terremoto a Palazzo Rosso

[Davide Pioi]

Lavori anti-terremoto a Palazzo Rosso BELLUNO Ondata di maltempo su tutta la provincia e scatta l'allarme-frane. Alle 12.30 di ieri è stata chiusa la strada che da Pian del Monte porta a Ronce per uno smottamento in località Ciroc a Castion. Circa 15 metri cubi di terra e sassi sono scivolati dal versante occupando Finterà sede stradale. I vigili del fuoco intervenuti hanno posizionato le transenne insieme agli operai del Comune per bloccare il passaggio alle auto. Dai primi rilievi non dovrebbero presentarsi nuovi rischi di smottamento ha dichiarato l'assessore comunale alla Viabilità Biagio Giannone Si tratta di materiale di riporto e dei sassi del muro di contenimento. Le piogge insistenti di questi giorni sono la causa, almeno in parte, della frana e potrebbero allungare i tempi per i lavori di ripristino e per la riapertura della strada che si conta possa già avvenire nei prossimi giorni. Gli abitanti di Ronce, località sopra Ciroc, dovranno quindi allungare il percorso: per tornare a casa dovranno passare per il Nevegàl. Le abitazioni a pochi passi dallo smottamento sono risultate invece residenze per le vacanze di turisti e non hanno subito danni. Ancora codice giallo, fase di attenzione, per la frana di Perarolo. La situazione è come gli altri giorni. E se permane non ci saranno grossi problemi. Bisogna monitorare l'evolversi delle precipitazioni ha commentato il sindaco di Perarolo, Pierluigi Svaluto Ferro. Oggi sono previsti accumuli di 50-70 centimetri di neve fresca sui 1.600 metri. Il pericolo-valanghe rimane a 3 (marcato) e può salire in base alle precipitazioni di questi giorni. Intanto ieri iniziati i lavori di miglioramento sismico a Palazzo Rosso. I primi interventi, su richiesta dell'amministrazione civica, riguarderanno la sala consiliare e termineranno a fine mese per poter consentire il regolare svolgimento del Consiglio. In generale i lavori, effettuati dalla Nuova Izc costruzioni generali di Pordenone, dureranno 60 giorni e costeranno 86.000 euro. L'operazione è finanziata dalla Regione nell'ambito degli interventi di miglioramento sismico degli edifici strategici. Davide Pioi -tit_org-

PAURA A MANTOVA

Scuolabus finisce nel fosso: 25 alunni feriti = Mantova, scuolabus esce di strada Feriti 25 studenti, nessuno grave

Un malore dell'autista la probabile causa dell'incidente: Tragedia sfiorata

[Sabrina Pinardi]

PAURA A MANTOVA Scuolabus finisce nel fosso: 25 alunni feriti di Sabrina Pinardi a pagina 14 Mantova, scuolabus esce di strade Feriti 25 studenti, nessuno grave Un malore dell'autista la probabile causa dell'incidente: Tragedia sfiorata MANTOVA Un malore improvviso dell'autista e il pullman, con a bordo 30 bambini, si rovescia nel fosso. Questa la prima ricostruzione dell'incidente avvenuto a Ospitaletto di Castellucchio, in provincia di Mantova, subito dopo le 13 di ieri, nel quale sono rimasti feriti 25 ragazzini. Oltre all'autista, in prognosi riservata, l'unica grave è una bimba di 6 anni, trasportata in elicottero a Brescia: non sarebbe però in pericolo di vita. Il bus dell'Apam, l'azienda locale di trasporti, stava riaccompagnando a casa dopo le lezioni i bambini delle scuole elementari e medie che abitano nelle frazioni del paese. All'improvviso, poco prima del bivio per il centro abitato di Gabbiana, il conducente si è sentito male e ha perso il controllo del mezzo, che è uscito di strada e si è ribaltato nel fosso, a pochi metri dal muretto di un'abitazione. Non ci sono ostacoli sulla carreggiata. L'asfalto, in quel punto, è regolare, e la temperatura troppo alta per ipotizzare una lastra di ghiaccio. Dietro il pullman c'era un secondo scuolabus. È stato l'autista di quest'ultimo a dare l'allarme e a prestare i primi soccorsi. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, le ambulanze del 118 e l'elisoccorso, mentre il pronto soccorso dell'ospedale Carlo Poma di Mantova si preparava al peggio, allertando i reparti di rianimazione e pediatria e attivando un piano di emergenza che prevedeva che tutto il personale in servizio, anche chi stava per tornarsene a casa dopo la fine del turno, fosse pronto a intervenire. Dei 30 bambini, 25 sono rimasti feriti in maniera più o meno grave, ma soltanto nove sono stati accompagnati in ospedale, mentre gli altri sono stati visitati nel posto medico allestito come accade in caso di calamità naturali o altre emergenze, con il secondo pullman trasformato in ospedale da campo, e poi smistati negli ospedali della provincia per maggiori accertamenti. Per una bimba di 6 anni è stato necessario chiamare l'eliambulanza, che l'ha portata a Brescia. Sono in contatto costante con l'ospedale spiega il presidente di Apam Daniele Trevenzoli, accorso sul luogo dell'incidente e mi hanno rassicurato: non è in pericolo di vita. Un altro elicottero ha portato a Verona l'autista del pullman, 54 anni, in prognosi riservata. Sotto shock l'autista che guidava il secondo bus. Ha visto l'autobus sbandare, senza frenate prosegue Trevenzoli e quando è sceso nel fosso per soccorrerlo, ha trovato il collega in stato confusionale. La velocità limitata dell'autobus ha evitato il peggio: Stava entrando in paese spiega Pierpaolo Pizzi, assessore del Comune di Castellucchio e poco prima c'è un autovelox, quindi tutti i mezzi rallentano. Per fortuna. Sabrina Pinardi RIPRODUZIONE RISERVATA Il pullman Lo scuolabus finito fuori strada poco prima di entrare nel centro abitato di Ospitaletto di Castellucchio, paese in provincia di Mantova Dinamica Ieri, poco dopo le 13, un bus con a bordo trenta studenti delle scuole elementari e medie, è uscito di strada a Ospitaletto di Castellucchio in provincia di Mantova Venticinque i feriti, oltre all'autista che ha perso il controllo del mezzo probabilmente per un malore L'uomo è stato ricoverato in prognosi riservata mentre una bambina di 6 anni è stata elitrasmportata a Brescia in codice rosso -tit_org- Scuolabus finisce nel fosso: 25 alunni feriti - Mantova, scuolabus esce di strada Feriti 25 studenti, nessuno grave

Attraversa i binari, travolto dal treno

[Federico Berni]

Tn uomo agonizzante, sotto il treno | che lo ha appena investito fotoBennati). Sul binario, sopra di lui, una piccola folla di curiosi che scatta fotografie col cellulare. È servito l'intervento dei poliziotti del reparto mobile per permettere che venissero portati a termine i soccorsi ad un 35enne ucraino, travolto alle 18,20 di ieri alla stazione di Monza dal regionale diretto a Lecco, e trasportato in gravi condizioni all'ospedale San Gerardo. Secondo quanto riferito dalla polizia sembra che l'uomo volesse attraversare la ferrovia in superficie, senza imboccare il sottopasso pedonale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i mezzi del pronto soccorso. Dopo essere stato riportato in superficie, i sanitari lo hanno intubato e caricato in ambulanza, con una evidente ferita alla testa. Come hanno riferito alcuni testimoni, molte persone si sono avvicinate per riprendere la scena dalla banchina, o affacciati ai finestrini del convoglio. A quell'ora la stazione è particolarmente affollata, ed è ormai quotidiana la presenza di personale inviato dalla Questura per presidiare la zona, ormai stabilmente al centro di problemi di ordine pubblico a causa di risse fra ubriachi, e per la presenza di tossicodipendenti e sbandati. Gli agenti sono dunque intervenuti per allontanare i curiosi, e far lavorare i soccorritori. Federico Berni -tit_org-

Le scuole comunali dell'infanzia aprono le porte alle famiglie

[Redazione]

aprono le porte alle famiglie SIENA Dal 17 al 31 gennaio, le scuole dell'infanzia comunali si aprono alle visite delle famiglie dei bambini di nuova iscrizione che saranno accolte dal personale insegnante e dagli operatori delle stesse strutture. Questo il calendario degli open day (ore 17/19 con accesso libero e senza prenotazioni): Ame Agnoletti (via Q. Settano, 31) mercoledì 17; Raggio di sole (via L. Consorti, 2) lunedì 22; Santa Marta (via N. Orlandi, 1) martedì 23; Asilo Monumento (viale R. Frana, 28) mercoledì 24; Vestri (piazzetta don Perucatti, 2) giovedì 25; Meoni (strada di Ginestreto) mercoledì 31. (Info 0577 292300). -tit_org- Le scuole comunali dell'infanzia aprono le porte alle famiglie

.....
.....
.....

La calda estate dei vigili del fuoco Oltre 200 interventi in due province

[Redazione]

BELLARIA IGEA MARINA Ben 86 interventi svolti nel comune di Rimini, 71 nel comune di Bellaria Igea Marina, 31 in Valmarecchia (Santarcangelo e dintorni), oltre a 12 interventi operati nella confinante provincia di Forlì-Cesena (tra San Mauro Pascoli, Gatteo, Savignano sul Rubicone, Cesenatico e Gambettola). Sono i numeri dell'attività svolta nell'estate del 2017 dal distaccamento stagionale dei vigili del fuoco di Bellaria Igea Marina, dal Centro operativo sovra comunale di Protezione civile. Interventi al massimo I dati sono stati presentati dal comandante provinciale, Pietro Vincenzo Raschiila in occasione degli auguri di fine anno a Bellaria Igea Marina, alla presenza Il comandante Raschiila ha illustrato i numeri del distaccamento di Bellaria Igea Marina del sindaco Enzo Ceccarelli e della giunta. Il periodo di attivazione del distaccamento spiegano i vigili del fuoco - è stato caratterizzato da una operatività estremamente intensa che ha portato ad eseguire ben 200 interventi di soccorso a favore della popolazione: il maggior numero mai realizzato da quando tale importante presidio è stato reso funzionante nell'estate del2006. Il distaccamento stagionale di Bellaria Igea Marina, nato per fronteggiare le eccezionali esigenze legate all'imponente flusso turistico estivo sulle coste romagnole, ha dimostrato nella stagione 2017 tutto il proprio valore strategico. Ha infatti consentito di svolgere con rapidità gli interventi di soccorso sia nella parte nord del comune di Rimini (difficilmente raggiungibile con il traffico estivo dalla sede centrale che si trova in prossimità del casello autostradale di Rimini Sud) che nel comprensorio a nord della provincia. Di particolare rilievo vengono considerati i numerosi interventi per gli incidenti stradali occorsi lungo l'autostrada Adriatica A14, per l'espletamento dei quali il contributo della squadra di Bellaria si è rilevato determinante. Il distaccamento estivo dei vigili del fuoco di Bellaria Igea Marina - tit_org-

CASSAZIONE TERREMOTI NON PREVEDIBILI**Da sequestrare le scuole a rischio sismico anche lieve***[Redazione]*

CASSAZIONE TERREMOTI NON PREVEDIBILI ROMA avviso della Cassazione, infatti, i ter11 Sono da chiudere a scopo di pre- remoti non sono soggetti a prevevenzione, attesa di ristrutturazione dibilità e dunque i sindaci non deo della costruzione di nuovi edifici, le vono opporsi al sequestro delle scuole. scuole che non rispettano in pieno gli Gli ermellini hanno accolto il ristandard di sicurezza anticrollo in ca- corso della Procura di Grosseto nei soditerremoto.anchenelcasoincuilo confronti di Francesco Limatela, sinscostamento dai parametri sia mini- daco di Roccastrada, indagato per non mo e anche se la struttura si trovaaver chiuso il plesso scolastico della una zona a basso rischio sismico. Ad frazione di Ribolla nonostante la non idoneità sismica dell'immobile. -tit_org-

**INCIDENTI STRADALI DRAMMA DISTRUTTE LE AUTO CHE HANNO ANCHE PARZIALMENTE ABBATTUTO UNA CANCELLATA
Tre scontri, sei feriti: quattro sono gravi = Terribile scontro in strada Argini Due feriti
ricoverati al Maggiore**

[R.c.]

INCIDENTI STRADALI Tré scontri, sei feriti: quattro sono gravi PAG. 13,15,18 DRAMMA DISTRUTTE LE AUTO CHE HANNO ANCHE PARZIALMENTE ABBATTUTO UNA CANCELLATA Terribile scontro in strada Argin Due feriti ricoverati al Maggiore Lo schianto intorno alle 16.20. Uno dei conducenti è gravissime condizioni Il Due auto completamente distrutte e finite, per l'urto violentissimo, contro la recinzione di una casa. E lo schianto è stato così spaventoso che anche la cancellata e il muro sono stati divelti. E' stato uno spettacolo terribile quello che si sono trovati davanti gli automobilisti che ieri pomeriggio, intorno alle 16.20 stavano percorrendo strada Argini, a poca distanza dall'abitato di Porporano. A quell'ora due vetture, per cause che non sono ancora state chiarite, si sono scontrate frontalmente. Praticamente accartocciandosi. Immediatamente sono partite le richieste d'aiuto da parte dei testimoni e in strada Argini sono arrivati i vigili del fuoco, una ambulanza e una automedica del 118 oltre a due pattuglie della polizia municipale che si sono occupati di controllare la viabilità e dei rilievi. Ovviamente pesanti, vista la violenza dell'urto, le conseguenze per i due conducenti. Entrambi sono stati estratti dalle lamiere grazie al lavoro dei vigili del fuoco e trasportati al Maggiore dove sono ancora ricoverati. Uno dei due feriti si trova osservazione in codice rosso: i medici in serata lo hanno sottoposto ad alcuni accertamenti e non hanno ancora sciolto la prognosi. Meno drammatiche, ma comunque serie, le ferite per il secondo automobilista che non correrebbe pericolo per la vita. Come detto non è per il momento possibili attribuire le responsabilità per lo scontro. Sicuramente visti i danni ai mezzi e alla recinzione della abitazione dove si è schiantata una delle auto i mezzi viaggiavano a velocità sostenuta visto che, in ogni caso, lo scontro è avvenuto in un tratto abbastanza scorrevole e rettilineo. Durante le fasi di soccorso e di recupero dei mezzi il traffico su strada Argini ha subito rallentamenti che si sono protratti per circa un'ora, r.c. Si RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tre scontri, sei feriti: quattro sono gravi - Terribile scontro in strada Argini Due feriti ricoverati al Maggiore

MEZZANI OPERE PUBBLICHE SARA' PRONTA FRA UN ANNO E MEZZO

A scuola arriva la mensa: via ai lavori = Mensa scolastica a Mezzani: iniziano i lavori

[Cristian Calestani]

MEZZANI A scuola arriva la mensa: via ai lavori PAG. 17 OPERE PUBBLICHE SARÀ PRONTA FRA UN ANNO E MEZZO Mensa scolastica a Mezzani: iniziano i lavori Quest'anno verrà anche trasferito il deposito delle corriere: al suo posto la sede della Pro Civ MEZZANI Cristian Calestani il L'intervento più atteso, e più consistente, sarà quello per la costruzione della mensa nel polo scolastico, magenerale il 2018 sarà un anno intenso per i lavori pubblici a Mezzani visto che sarà destinato ad un nuovo utilizzo il deposito delle corriere. Si proseguirà l'intervento per sistemare l'acquario dei pesci d'acqua dolce, si compirà la necessaria manutenzione nei cimiteri, e saranno asfaltate le strade in condizioni peggiori. MENSA SCOLASTICA Il polo scolastico di Mezzani avrà una mensa. Inizieranno quest'anno i lavori: la mensa scolastica sarà l'ultimo tassello per completare un campus scolastico che comprende già l'asilo nido, la materna, l'elementare, la media, l'oratorio, il campo da calcetto e la palestra. Come spiega il sindaco di Mezzani Romeo Azzali è l'opera pubblica più importante di questi cinque anni di mandato. Abbiamo previsto un investimento di 780mila euro. Sono già pervenute le manifestazioni di interesse ed ora è in pieno svolgimento la gara d'appalto. L'edificio della mensa, che avrà due piani, sarà realizzato a fianco dell'ingresso dell'attuale scuola media. La mensa vera e propria, con 140 posti a sedere, sarà al piano terra, con locali di smistamento dei pasti che arriveranno dall'esterno. In futuro è prevista anche una cucina vera e propria. Al primo piano sarà ricavata, invece, una sala polivalente a disposizione sia dell'istituto scolastico sia della cittadinanza per incontri di vario genere. Trattandosi di un edificio nuovo, indipendente e realizzato secondo i moderni criteri antisismici - ha aggiunto il sindaco - il fabbricato della nuova mensa sarà disponibile anche per l'accoglienza della cittadinanza in caso di calamità naturali. Il cronoprogramma prevede 18 mesi di lavori: la mensa dovrebbe essere pronta per l'anno scolastico 2019-2020. SEDE PROTEZIONE CIVILE Il Comune, come emerso dall'ultimo consiglio comunale, ha acquisito anche il deposito delle corriere dove, nelle intenzioni dell'amministrazione, sarà realizzata la sede della protezione civile Gruppo volontari soccorso esondazione Mezzani. Daremo ovviamente il tempo alla - ha spiegato il sindaco - di trasferirsi in via Borsellino, dove sta predisponendo il nuovo deposito delle corriere, in un punto lontano dal centro abitato dove si ridurranno quei problemi di inquinamento che nascono quando al mattino si devono accendere i mezzi per il riscaldamento. Tra l'altro il nuovo capolinea delle corriere potrebbe nascere proprio nella vicina piazza Cantarana. ACQUARIO Sta terminando anche il primo stralcio di sistemazione dell'acquario di Mezzani. Sino ad ora si è provveduto alla sistemazione del tetto e all'adeguamento sismico e statico dell'edificio dove al primo piano, ad altezza dell'argine, saranno collocate le vasche con i pesci. Per questo cantiere sono stati stanziati 100mila euro dal Comune e 100mila dall'Ente Parchi, soggetto attuatore che sta gestendo lavoro. MANUTENZIONE CIMITERI Lavori di manutenzione, per una cifra complessiva di 100mila euro, sono previsti anche nei cimiteri di Casale, Mezzano Superiore e Mezzano Inferiore dove saranno riqualificate le aree esterne e sistemati cancelli ed ingressi. ASFALTI Nell'agenda del Comune anche 100mila euro per gli asfalti. Agiremo in base alle situazioni più critiche - ha spiegato il sindaco - Di sicuro in via Fontanelle, via Malcantone e via Bocca d'Enza, ma anche in via Provinciale che è di competenza della Provincia, ente che sappiamo essere senza risorse. Vedremo quindi di sistemare noi come Comune questa strada anche se non rientra tra i nostri compiti. ALTRI LAVORI In programma anche una serie di lavori minori che si stanno completando in queste settimane. Stiamo ultimando le piste ciclabili - spiega il sindaco - e l'incrocio di via Garibaldi con marciapiede sino al parcheggio. Stiamo ultimando un altro marciapiede con nuova illuminazione via Cantoni sino alla sede dell'Avis. Inoltre abbiamo allargato via IV Novembre per rendere più agevole l'accesso delle auto. In programma anche il collegamento con marciapiede dalla piazza di Casale sino alla zona industriale e la realizzazione dei parcheggi su strada della Pace all'altezza del campo sportivo. Stiamo completando,

con la posa del verde e la predisposizione dell'illuminazione, la sistemazione dell'area del monumento a fianco della chiesa di Mezzano Inferiore. Infine sostituiremo i pali dell'illuminazione, risalenti agli anni '60, lungo via Martiri a Mezzano Inferiore. RIPRODUZIONE RISERVATA Acquario Sarà concluso I primo stralcio poi saranno collocate le vasche con i pesci -tit_org- A scuola arriva la mensa: via ai lavori - Mensa scolastica a Mezzani: iniziano i lavori

INTERVENTO I GRILLINI IRONICI SUL LIKE A FAVORE DEL DUCE

5 Stelle: Colorno? Cade a pezzi ma importa di più il "mi piace" di Mori*[Redazione]*

INTERVENTO I GRILLINI IRONICI SUL LIKE A FAVORE DEL DUCE 5 Stelle: Colorno? Cade a pezzi ma importa di più il "mi piace" di Mori

COLORNO 81 Una settimana a parlare di un "mi piace", mentre a Colorno cadono tetti, restano i problemi dovuti alla chiusura del ponte di Casalmaggiore e le ferite dell'alluvione del 12 dicembre. Questa la presa di posizione del Meet Up di Colorno 5 stelle. Il paese ancora vive i disagi dovuti al ponte di Casalmaggiore chiuso e la carenza di collegamenti ferroviari con la Lombardia. Una situazione che crea innumerevoli disagi specie per i cittadini di Colorno che lavorano nel Casalasco con vari casi di treni soppressi all'ultimo momento con i pendolari già in stazione attesa. Quindi il passaggio sull'alluvione: Come Colorno 5 stelle rimarchiamo con orgoglio di non avere partecipato a forme di sciaccaggio politico nei confronti delle istituzioni locali merito a questa drammatica vicenda, ferite che avranno bisogno di mesi affinché si rimarginino. Altro tema il Parco ducale: parte del giardino della Reggia è ancora chiuso: lo è solamente dall'ottobre 2013, un'inezia. I Cinque stelle parlano anche del recente crollo del tetto dell'ex manicomio: Il paese non vede tutelato il proprio patrimonio culturale e architettonico, e vede, e sente, cadere i tetti dell'ex Convento Domenicano, edificio di indubbio valore storico e che sarebbe da tutelare, proteggere, valorizzare ed invece viene lasciato in una situazione di degrado assoluto. Quindi la stoccata: Mentre accade tutto questo il grande problema di Colorno è un mi piace, messo 3 mesi fa, dall'assessore socialista Stefano Mori a un sito inneggiante al duce, un assessore che tra l'altro ha le deleghe alla Protezione civile. Dunque, non è potenziare l'attuale gruppo di Protezione civile, no il problema è sostituire l'assessore, a causa di una sua leggerezza personale deprecabile e sicuramente imbarazzante. A tal proposito sarebbe interessante sapere dal sindaco se l'assessore Mori fosse stato informato o meno la notte tra il 11 e il 12 dicembre della situazione della piena della Parma, e se sì quando, e a che ora. Probabilmente ai cittadini di Colorno interessa sapere più questo che non i suoi clic. Per concludere un ultimo attacco dei 5 stelle: Il paese ricorda che lo slogan dell'attuale amministrazione alle elezioni del 2014 era stato "Il meglio deve ancora venire", e se questo è il meglio che l'attuale amministrazione ha saputo fare in tre anni e mezzo, abbiamo paura di quello che potrà fare nei restanti 18 mesi. Il paese si ricorda anche che questa amministrazione aveva promesso un ricambio generazionale, facce nuove per il governo del paese. Ricordiamo tutti il consigliere Giacomo Romanini, doveva essere il simbolo di un nuovo che avanzava. Ora invece a sostituire l'assessore cacciato per un "mi piace" viene richiamato in servizio un giovanotto (Vito Guazzi, ndr) che fa politica a Colorno solo dal 1975.

-tit_org- 5 Stelle: Colorno? Cade a pezzi ma importa di più il mi piace di Mori

Lettera - Don Montali Un angelo

[Francesco Compari]

Gentile direttore, pastore amatissimo che l'Alta Val d'Enza non dimenticherà mai. In memoria di un grande prete. Tante le persone di Ranzano, Lalatta del Cardinale, Pratopiano, Selvanizza, Vaestano, Vairo, Nirone e Valcieca (di cui è stato parroco per dieci anni dal 1991 al 2001) che lo ricordano con immenso affetto ed eterna gratitudine. Un grandissimo prete, apostolo della carità. Umile, disponibile, discreto, sapeva farsi amare da tutti i montanari, anche perché, lui stesso, era della montagna (di Castrignano): quando arrivò l'annuncio della sua partenza per le terre basse, ci fu una sollevazione popolare. Gli schivi montanari insorsero per averlo sempre con loro. I fedeli montanari gli volevano talmente bene che esigevano che rimanesse lui tra queste alte valli, dove osano le aquile. Per Don Montali Un angelo sempre come loro amatissimo parroco. Era molto sensibile verso qualsiasi forma di povertà, aveva una infinita pazienza ed era accogliente con tutti. Per dieci lunghi anni ha raggiunto tutte le comunità valUgiane a lui affidate, con la neve la nebbia il gelo e quando la frana del Gropaccio isolò per un mese le sue parrocchie di Nirone e Valcieca, le raggiungeva da Monchio delle Corti e da Rigoso, con un tragitto che si faceva lunghissimo e pericoloso per le insidie della brutta stagione. Ma era sempre presente accanto al suo gregge. Tutta la montagna dell'Alta Val d'Enza non ha dimenticato questo prete straordinario che ha lasciato un segno in quanti' hanno conosciuto. Tutti i montanari da Ranzano a Valcieca, e oltre, ricordano don Giuseppe Montali con affetto ed eterna riconoscenza. Una splendida persona e un grande sacerdote. Un altro grande sacerdote che ha lasciato. Saranno in molti, i montanari, a ricordarlo nella preghiera per il tanto bene che ha sparso nelle nostre terre alte. È veramente vecchio stampo, senza tanti grilli per la testa. La sua parola era il Vangelo, non lavorava per la carriera, ma solo per Cristo. Ad-Dio, don Giuseppe, vai in pace nella gloria. Se puoi, tienici un posto in Paradiso. Un abbraccio da tutte le comunità parrocchiali di Ranzano, Lalatta del Cardinale, Pratopiano, Selvanizza, Vaestano, Vairo, Nirone e Valcieca che ti hanno voluto tanto bene ma che hanno avuto anche un grande dono, quello del Buon Pastore. Come sei stato tu. Francesco Compari Palanzano, 30 dicembre:-tit_org-

La favola senza lieto fine della cerva adottata dal paese e finita in "cella"

[Giuseppe Pietrobelli]

Ogni inverno l'animale si aggira tra le case di Comelico Troppo pericoloso il girovagare lungo le strade tra Superiore per raccogliere il cibo e le carezze degli abitanti le auto: Claretta è stata portata in un centro di recupero Ma le autorità hanno deciso che deve essere "rieducata" per farla ritornare "selvatica". E la vallata si divide La favola senza lieto fine della cervi adottata dal paese e finita in "cella 99 COMELICO SUPERIORE (BELLUNO) C'era una volta una cerva dagli occhi mansueti (come tutti i cervi), che amava gli uomini e in particolare i bambini. Non si sa se il suo fosse un calcolo dettato dall'istinto di sopravvivenza, o soltanto una violazione della propria indole animale che avrebbe dovuto renderla diffidente rispetto agli esseri che camminano su due gambe. Tant'è. Quando scendeva la neve, anche lei calava, assieme ai primi fiocchi, verso il borgo antico, quattro case raggnippate lungo la strada che dal Comelico conduce verso le terre che furono austriache e ancor oggi non sanno dove porta il loro cuore identitario. Il cuore di Claretta, così si chiama la protagonista di questa favola, fu invece conquistato in un giorno non molto lontano quando la coltre, caduta copiosa, aveva coperto prati e boschi come da tempo non accadeva, rendendole arduo scavare con gli zoccoli le radici o cibarsi della corteccia degli alberi. Forse fu soltanto una questione digenerosità, e quindi di pancia. Perché nonna Clara, che vive sulla grande curva di Sega Digon, di fronte al bar intitolato al Cavallino, s'impietosi della femmina infreddolita e spaesata. La sfamò con ciò che aveva. E fu solo l'inizio di una lunga amicizia, la storia di un paese e della sua cerva. La cerva di Clara, Claretta, per l'appunto. IL MIRACOLO Da allora sono trascorsi alcuni anni. Ma ad ogni inverno il miracolo dell'animale che cerca l'uomo si ripete. Clara arriva come se fosse addomesticata. Si avvicina senza timori. Prende il cibo. Ricambia lasciandosi accarezzare. Viene accolta. Attorno è un capannello di bimbi. Gli automobilisti frenano, si fermano, scattano foto con gli smartphone. Lei trotterella dal benzinaio al bar. Da un lato della strada all'altro. Alla sera fa il giro delle case. Eccomi qua, sembra dire. Poi trova riparo per la notte dentro un capanno. Una specie di cittadino onorario che si aggiunge ai 2.160 abitanti di Comelico Superiore, con le sue quattro frazioni e due borgate. Da queste parti il tempo sembra condanna to all'immobilità, scandito dal ciclo della luce e delle ombre. Eppure a Capodanno qualcosa è accaduto. Considerazioni reali, decisioni operative, gesti tecnici hanno fatto irruzione nella quiete di Claretta, nel suo mondo. E lo hanno sconvolto. Sono arrivati i vigili del fuoco, con un mezzo rosso fiammante. Sono arrivate le guardie provinciali, con le idee molto chiare sul da farsi. Il borgomastro (sindaco) Marco Staunovo Polacco ha impartito le sue decisioni. Troppo pericoloso (per Claretta) quel girovagare lungo una statale trafficatissima per le feste. Troppo rischioso (per turisti e automobilisti), quell'ostacolo vagante senza catarifrangenti, il cui habitat sono gli alpeggi, non il fondovalle. Così la ferita infetta a una zampa, che per una cerva di quindici anni - praticamente una vecchietta può essere molto pericolosa, è diventata l'alibi di una rimozione coatta, che ha però riportato alla coscienza i conflitti celati dentro i risvolti zuccherini della fiaba. L'uomo che domina l'ambiente e le sue creature. Lo sviluppo del territorio che entra, prima o poi, in rotta di collisione con l'ecosistema fragile di una montagna pur aspra e incombente. La protezione della fauna che, per attuarsi, genera una inevitabile cattività. IL RICOVERO Per Claretta, infatti, si è spalancato il cancello di un centro di recupero animali a Sedico, a un'ora di distanza dal Comelico. L'hanno sradicata, come si fa con le piante. Il paese ha così perso la sua mascotte selvatica, diventata attrattiva turistica. La favola ha smarrito l'ordine degli eventi e i suoi connotati mitici, extratemporali, subendo u

no strappo che l'ha trasformata in una contesa da guelfi e ghibellini, come capita sempre in un'Italia dove ogni occasione è buona per alzare barricate, sbandierare distinguo ideologici, battersi e controbattere con ardore. E inevitabilmente tutto è finito nella piazza virtuale del nostro vivere quotidiano, in cui la realtà e la finzione si confondono. Roberto Pizzavini, commerciante d'auto di Volpago del Montello, nel Trevigiano. ha antiche radici nel Comelico, per questo ha lanciato una campagna Facebook che in pochi giorni ha portato a oltre 100 mila contatti. I

miei nonni erano di lassù, dove ho ancora una casa e vado in vacanza. Claretta non ha mai dato fastidio a nessuno. Che senso ha togliere la libertà a un animale per avere più sicurezza stradale? Le auto sono un falso problema. Trovare una soluzione per tutelare un evento straordinario è possibile. Basta qualche cartello luminoso di avvertimento sulla strada. Oppure individuare un punto lontano dal traffico dove portare il cibo per Claretta, che così si abituerrebbe a stare in una parte del paese più tranquilla. E invece? Hanno tolto alla vallata la sua fiaba. I social si sono scatenati. Qualcuno ha perfino rievocato il ratto delle Sabine. O la morte prematura di Gerónimo, un bell'esemplare di cervo della Val d'Aosta schiantato in pochi giorni dallo stress dopo essere stato recluso. Un bambino ha scritto: Claretta ogni mattina si svegliava sotto l'albero di Rosanna, poi andava in piazza, da Rosa Maria, poi da Carina e poi veniva a casa nostra e stava là dalla mattina alla sera. Noi le vogliamo bene e quando tornerà faremo una grande festa con tutta Sega Digon. L'altra campana è suonata da Sonia Zampol, animalista convinta. Non trova niente di scandaloso nel trasferimento della cerva: Claretta è nata in cattività, altrimenti non sarebbe così propensa ad avvicinarsi all'uomo. È come un cane. Ma questo nessuno vuole ammetterlo, anche se a pochi chilometri di distanza c'è un parco dei cervi, dove potrebbe essere nata e poi fuggita. Ma va anche protetta, la gente è buona con lei, ma non tutti lo sono....

L'OMBRA NERA Un'ombra nera sembra insinuarsi nella fiaba che per sua natura, come tutti i bambini sanno, è una lotta semplificata tra il bene e il male. Non c'è una tata senza una strega. Non c'è un eroe positivo, se non vi sono forze oscure o malvagie contro cui egli deve combattere. La signora Sonia ha un'idea precisa: Ci sono anche i bracconieri o i cacciatori di frodo, che dai cervi traggono lauti guadagni, E ce ne sono tanti. Insomma, Claretta potrebbe essere in pericolo, non solo per le auto, ma anche per mano dell'uomo. Adesso tutti le danno qualcosa per nutrirsi, ma se venisse anche d'estate, cominciando a mangiare i fiori ai balconi, la musica suonata dalla gente cambierebbe subito conclude Sonia, palesando un discreto pessimismo nei confronti della natura umana. In questa favola ancora senza lieto fine ha fatto irruzione la politica. Che non estremizza, ma cerca soluzioni nel mezzo. Così, a chi chiede Cla-ret-ta-li-be-ra!, il sindaco ha promesso che tornerà a casa, ma non subito. E a chi guarda a lei come un pericoloso segno di contraddizione nell'epoca del turismo di massa, assicura che si aspetterà la primavera, prima di rimetterla in libertà. E con la buona stagione, vecchiaia permettendo. Claretta risentirà il richiamo degli alti pascoli e del bosco. Fino al prossimo inverno il problema sarebbe risolto, o almeno accantonato. Machiavelli non avrebbe fatto di meglio. Una cerva piccola e inoffensiva non può fermare il mondo. Giuseppe Pietrobelli

UNA CAMPAGNA SU FACEBOOK HA RAGGIUNTO CENTOMILA SOSTENITORI; LE AUTO? FALSO PROBLEMA. NON HA SENSO TOGLIERE LA LIBERTÀ A UNA BESTIOLA MA C'È CHI NON VEDE TUO ROSA: ADESSO TUTTI LE DANNO QUALCOSA PER NUTRIRSI, MA D'ESTATE SE DOVESSE MANGIARE I FIORI SULLE FINESTRE... - tit_org- La favola senza lieto fine della cerva adottata dal paese e finita in cella

Intervista a Michele Pegolo - Pegolo: farò crescere i servizi

[Riccardo Saccon]

Pegolo: farò crescere i servizi sindaco traccia un sunto dei primi ^Cambio di rotta per ricreare rete sei mesi in Municipio partendo dal totem e dialogo tra Comune e volontari FONTANAFREDDA Michele Pegole è sindaco da circa 6 mesi. Quale il simbolo del vostro motto, rigenerare il Comune? Ci sono tante cose. Direi il Totem con lo stemma riportato a nuovo davanti al Municipio. Avevamo trovato un comune uscito da 6 mesi di commissariamento, con una sanzione di 800 mila euro e investimenti bloccati, nonché personale ridotto ai minimi termini: un comune sfilacciato, personale demotivato e disorientato. Il cambio di rotta nasce dalla volontà di ricreare rete, ripristinare solidarietà e coesione nel terzo settore, riavviare il dialogo tra amministrazione e solidarietà volontaristica. Gli obiettivi: riunificare la scuola materna, rifare la piazza di Fontanafredda, Risorgiva, spostare i Servizi sociali, revisione sedi delle associazioni, maggior impulso alla biblioteca, sportello famiglia. Siamo diventati il Comune da copiare per la salvaguardia delle materne paritarie, dando anche grande impulso all'Istituto comprensivo. Personale, ancora molte difficoltà. Abbiamo assunto un tecnico con elevata esperienza informatica e due vigili arriveranno tra poco. Nuovi bandi verranno avviati tramite l'Uti. Molti servizi di manutenzione verranno esternalizzati a società partecipate. Riorganizzazione uffici? È già in atto, spostando alcuni servizi in aree più attinenti per logica e tipologia. Verrà creata l'area dedicata ai servizi alla persona per mettere il cittadino al centro dell'interesse dell'amministrazione. Già introdotto il nuovo sistema di gestione digitale della posta e delle pratiche, e la georeferenziazione del piano regolatore. Tasse: anche la Tari è passata all'Uti. La funzione è stata attivata in Uti come da normativa. Le politiche tributarie rimangono però in capo al Comune. È il Comune - e lo faremo a breve con l'Imu che stabilisce metodi e valori. Servizio raccolta rifiuti. Non è in scadenza. Ora con l'Ausir si valuterà cosa fare del gestore preferendo, se opportuno, la continuità. Quali le opere cantierabili nel 2018? La soluzione idraulica per il centro di Fontanafredda con intervento sia a monte (via Pastrengo) che a valle. Inoltre: Stadio Tognon, rotatoria di Ceolini, illuminazione di via Casut, parcheggio e nuova struttura in via Diacono per la direzione didattica, ampliamento Rodari, riqualificazione primaria a Casut, ampliamento cimitero di Vigonovo. apertura di tutte le sale della biblioteca. Auguri e cena di Natale: le accuse del Pd in Facebook. Alcuni ex amministratori Pd si sono lamentati e hanno insinuato l'utilizzo di risorse comunali per pagare la cena ai dipendenti. È una "fake news". Abbiamo inviato gli auguri a tutti. E abbiamo voluto offrire una cena a tutti i dipendenti, da impiegati a operai, ai volontari della Protezione civile. Sicurezza civica e Nonni vigile in segno di gratitudine per quanto fanno. Il costo lo abbiamo ripartito tra noi, sindaco e assessori. Insinuare di aver pagato con soldi dell'ente dimostra chesono rancori che ci auguriamo vengano vinti dalla maturità delle persone.

Mccardo SacconPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Raffica di scontri: 6 feriti in ospedale

[Luciano Beltramin]

MONTEBELLUNA Raffica di incidenti sulle strade montebellunesi e super lavoro per le forze dell'ordine. Il primo schianto, alle 11.30, in via Sant'Andrea dove si sono scontrate due auto. Illeso un conducente, mentre una donna è dovuta ricorrere alle cure del pronto soccorso. L'incidente, all'altezza di due pericolose semicurve, che hanno più volte scatenato le proteste dei residenti perché considerate troppo pericolose. La protesta la gente - serve un dissuasore. Tra i più arrabbiati Paolo Quaggiotto che nell'immettersi in strada dalla propria casa è rimasto coinvolto in incidente: Siamo sempre a rischio perché lungo questa strada si corre troppo. Nessuno rispetta il limite. Sotto choc la ferita, tra sportata in ospedale, per alcuni traumi. Da rottamare invece le due auto: una Polo e una Passat. Cause e dinamica all'esame della Polstrada che, ieri, è intervenuta anche a Pederiva, sulla Feltrina, all'altezza del bar Alpino per un tamponamento nel quale sono rimasti coinvolte due lancia Y, una Fiat 500 e un furgone che viaggiavano da Cornuda verso Montebelluna. Tre ragazze sono state precauzionalmente ricoverate al San Valentino per accertamenti, conseguenza di altrettanti colpi di frusta. Dovrebbero cavarsela in una ventina di giorni. Sul posto anche i vigili del fuoco che, messi in sicurezza i mezzi e in attesa della Stradale, hanno cercato di regolare il traffico, visto che sulla Feltrina si era formata una lunghissima coda. Poco distante, a Biadene, ieri alle 7.35, una SOenne, diretta al bar, è stata urtata e fatta cadere. L'investitore è un 40enne del posto che era appena partito da casa diretto al lavoro, ha subito dato l'allarme. L'anziana, che presentava un trauma facciale, è stata trasportata dapprima al San Giacomo di Castelfranco e successivamente alla struttura di Montebelluna. Da quanto filtrato dai primi soccorritori e dal bollettino medico il suo quadro clinico, seppure serio, non preoccuperebbe i medici. È il secondo investimento di pedone in via Feltrina. Una decina di giorni fa sempre in via Feltrina venne travolto ed ucciso Gianni Bordin, 63 anni, all'altezza del campo sportivo. L'uomo che ha lasciato moglie e due figli morì all'istante. Luciano Beltramin -tit_org-

Rischio idrogeologico il sindaco attiva il coc

[Redazione]

VITTORIO VENETO RISCHIO IDROGEOLOGICO IL SINDACO ATTIVA IL COC (f.fi.) Attivato ieri a mezzogiorno dovrebbe chiudere in giornata ilCoc, Centro operativo di Protezione civile a seguito dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso dalla Regione. Il sindaco Tonon ha dichiarato la fase di preallarme perii rischio idrogeologico poiché l'intensità delle precipitazioni previste potrebbe creare problemi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore, con la possibilità di formazione di piccole frane su un territorio già abbastanza martoriato dal fenomeno, Perquesto e altri avvisi comunque dal comune arriva anche l'appello a iscriversi alla piattaforma Alert Sys temper essere sempre informati su ogni possibile emergenza. -tit_org-

Elezioni, anche l'ex assessora vuole un posto in Parlamento

[Luisa Giantin]

Elezioni, anche l'ex assessora vuole un posto in Parlamento Come l'ex sindaco Maniero, Orietta Vanin Nei 5 anni di amministrazione grillina parteciperà alle "primarie" dei 5 Stelle si occupò di politiche educative e diritti L'ex assessora di Mira Orietta Vanin pronta a candidarsi al Senato per il Movimento 5 Stelle alle elezioni politiche del prossimo 4 marzo. Ad annunciarlo è stata la stessa Vanin, attraverso il profilo Facebook personale, comunicando che la sua proposta di candidatura è stata accolta dal Movimento e che ora passerà al vaglio delle primarie pentastellate. Sapere che la mia proposta di candidatura è stata accettata è importante - ha commentato la Vanin anche se sono ancora molte le prove da superare, questa notizia mi riempie di gioia e nuova energia. Orietta Vanin, 58 anni, insegnante al Centro di formazione professionale della Provincia di Venezia, è stata per cinque anni, dal 2012 al 2017, una degli assessori di punta del Comune di Mira con delega alle politiche educative e scolastiche, Università, formazione, politiche giovanili e pari opportunità. Salgono quindi a due gli esponenti della precedente amministrazione comunale mirese, pentastellata, pronti a sottoporsi al vaglio popolare. DOPPIA CANDIDATURA Nei giorni scorsi infatti anche l'ex sindaco Alvise Maniero ha annunciato la sua candidatura per la selezione degli aspiranti parlamentari del Movimento 5 Stelle. Mentre a Mira la notizia della candidatura di Maniero non ha suscitato particolare sorpresa, poiché già un anno fa - quando non volle ricandidarsi a sindaco per il secondo mandato - si vociferava sulle sue aspirazioni romane, la candidatura della Vanin è stata più sorprendente: nel suo profilo social ha ottenuto comunque oltre 150 "mi piace" e diversi complimenti. Nei cinque anni di amministrazione la Vanin si è particolarmente distinta per l'impegno al fianco dei genitori e delle dirigenti scolastiche sul problema delle "scuole sporche" e dell'accordo con Manutencoop. Si è a lungo impegnata contro la violenza sulle donne e per la difesa dei diritti, sui progetti di educazione civica nelle scuole e le attività con la Protezione civile. Nel corso del suo mandato a Mira ha fatto nascere lo Sportello donna, rispondendo anche personalmente al cellulare per le emergenze, con l'obiettivo di sostenere le donne e le famiglie in difficoltà, e il protocollo rosa siglato tra amministrazione comunale, Azienda sanitaria e forze dell'ordine per gestire e tutelare le donne vittime di violenza. Continuerò il lavoro di sempre - ha sottolineato la Vanin annunciando la sua candidatura - assicurando il mio impegno per la scuola, i bisogni sociali, i diritti e le pari opportunità, per i più fragili, in difesa dell'ambiente e della democrazia. Luisa Giantin LA MIA PROPOSTA PER IL SENATO È STATA ACCOLTA DAL PARTITO, MA CI SONO MOLTE PROVE DA SUPERARE -tit_org- Elezioni, anche l'ex assessora vuole un posto in Parlamento

Rogo al "villaggio", distrutti furgoni e camper

[Giulio Dotto]

SENAGO L'INCENDIO SCOPPIATO DI NOTTE VICINO ALLE BARACCHE È DI MATRICE DOLOSA Rogo al "villaggio", distrutti furgoni e camper - SENAGO - CINQUE furgoni e un camper, abbandonati, distrutti dal fuoco. È l'ennesimo incendio che si sviluppa in via Costa. La matrice, anche se non ci sono ancora certezze, dovrebbe essere di natura dolosa: su questa pista i carabinieri stanno indagando. Un rogo avvenuto vicino a un insediamento di case e baracche in legno, dove abitano parecchi nuclei familiari, da mesi sotto osservazione da parte dell'amministrazione comunale per la situazione, anche igienica, in cui si trova. Le fiamme si sono sviluppate la scorsa notte verso le 2, quando gli abitanti hanno dato l'allarme ai vigili del fuoco. I pompieri hanno dovuto lavorare per oltre due ore prima di domare l'incendio che ha distrutto cinque furgoni ed un camper abbandonati dai residenti della baraccopoli tra i rifiuti, in strada. Fortunatamente le fiamme non hanno coinvolto le case di legno e le abitazioni vicine. È una situazione di degrado che da decenni è sempre peggiorata e che ereditiamo, come molte altre criticità cittadine. Credo sia giunto il momento di intervenire per ridare dignità alla zona - dichiara il capogruppo e segretario provinciale della Lega Riccardo Pase -: da subito saranno sgomberati i resti dell'incendio e i rifiuti ammassati e si dovrà provvedere a combattere il degrado. Duro anche il commento del sindaco Magda Beretta e dell'assessore alla sicurezza Valerio Mantovani: Per noi la legalità è un valore e chi sbaglia paga, non possono essere più tollerati abusi e inciviltà. Faremo luce sulla vicenda insieme alle forze dell'ordine e i vigili del fuoco che ringraziamo per il pronto intervento. IL "VILLAGGIO" alcuni mesi fa era stato visitato da polizia locale e tecnici del Comune che avevano trovato molte irregolarità e dato un ultimatum ai residenti, invitandoli a mettersi in regola e smaltire i rifiuti abbandonati. Altre volte si sono verificati roghi, anche nel vicino deposito di rifiuti. Giulio Dotto -tit_org- Rogo al villaggio, distrutti furgoni e camper

SESTO**Sesto San Giovanni - Sos da tre non vedenti e la protezione civile ripulisce i marciapiedi***[Ros.pal.]*

SESTO Sos da tre non vedenti e la protezione civile ripulisce i marciapiedi - SESTO SAN GIOVANNI - tina e in nieno di due ore i vo- lontari Angelo e Luca hanno I VOLONTARI della Piote- rasato le siepi rendendo il perzione civile di Cinisello sono di- corso più sicuro per i non veventati giardinieri per una mat- denti. tina per correre in soccorso di Ros.Pal. tre cittadini di Sesto, non vedenti. I tre disabili avevano da tempo segnalato la presenza di alcune siepi di una villetta di via Ariosto, a Sesto, che invadevano il marciapiedi trasformandolo in un percorso a ostacoli per chi ha problemi alla vista. Il proprietario aveva difficoltà a intervenire, così come il Comune era prigioniero della sua burocrazia. Così, la protezione civile è intervenuta ialtra mat- -tit_org-

Cresce l'impegno della Protezione civile

[Redazione]

Cresce l'impegno della Protezione civile Nel 2017 si è registrato un aumento delle attività. Si prepara la festa per il 25° anniversario di Claudia Stefani BRUGNERA La Protezione civile archivia il 2017: rispetto all'anno precedente le attività svolte dai volontari sono aumentate del 25 per cento. La squadra di Brugnera festeggerà poi nel 2018 il 25° anniversario dalla fondazione. A fornire i dati è Fabio Stefani, il consigliere comunale delegato alla Protezione civile; Posso comunicare con soddisfazione e orgoglio che abbiamo chiuso l'anno con un bilancio ampiamente soddisfacente per impegno profuso sul territorio e per i risultati ottenuti. Siamo passati dalle poco più di 600 giornate-uomo del 2016 alle oltre 850 del 2017, segnando quindi un incremento del 25 per cento delle attività svolte dai volontari. Quali sono stati i principali interventi svolti dalla squadra di Protezione civile? Hanno riguardato soprattutto la prevenzione dei rischi da potenziali danni causati dagli agenti atmosferici. Abbiamo svolto due esercitazioni organizzate in due distinte settimane che hanno caratterizzato soprattutto la messa in sicurezza di buona parte del compendio di Villa Varda, oltre ad altri siti che sono stati resi più sicuri per la collettività. Inoltre i volontari non sono mai mancati, nei casi in cui sia stata richiesta la loro presenza in supporto alle forze dell'ordine, alle manifestazioni sportive, culturali e della tradizione locale. Le attività dei volontari durante l'anno riguardano anche la formazione? I volontari si sono impegnati ciascuno nel proprio percorso formativo, raggiungendo buoni risultati sia come presenza sia come qualità del percorso svolto. Colgo l'occasione per ricordare che la sede del gruppo di Brugnera ospita corsi di formazione organizzati dalla Protezione civile regionale. L'anno scorso si sono svolti tre percorsi formativi per coordinatori e capisquadra, ma anche per i volontari. Quali sono i piani per il 2018? Il nuovo anno si prospetta ancora pieno di impegni: entro la primavera presenteremo alle frazioni il Piano comunale delle emergenze che sarà oggetto di potenziale esercitazione cercando di coinvolgere i giovani e le famiglie, richiederemo alla Regione ulteriori finanziamenti per continuare la messa in sicurezza del territorio, daremo il nostro supporto concreto alle attività promosse da altri gruppi comunali della provincia come abbiamo fatto nel 2017. Il 2018 sarà anche l'anno del 25° anniversario della fondazione del gruppo di Brugnera: la volontà di tutti noi è di festeggiarlo conseguendo insieme nuovi traguardi. Volontari! della Protezione civile nel parco di Villa Varda (Foto P. Brugnera) -tit_org- Cresce l'impegno della Protezione civile

NON SOLO LUTTI LO SFORZO DI SANITARI, ASSOCIAZIONI, POLIZIA, CARABINIERI, VIGILI**Dietro le tragedie un costo sociale altissimo Venti milioni all'anno lasciati sull'asfalto**

[Redazione]

NON SOLO LUTTI LO SFORZO DI SANITARI, ASSOCIAZIONI, POLIZIA CARABINIERI, VIGILI Dietro le tragedie un costo sociale altissimo Venti milioni all'anno lasciati sull'asfalto LA VITA NON HA prezzo: ma la morte sì. Un prezzo salatissimo. In termini di affetti, prima di tutto. Ma non solo. Perché dietro un incidente stradale c'è un costo sociale vertiginoso: oltre cinque milioni di euro, stimava la Provincia un paio di anni fa, solo nel tratto della 71 che da Arezzo si allunga verso la Valdichiana. Si fa presto a mettere insieme questa bella cifra che andrebbe ovviamente moltiplicata considerando le altre vallate della provincia. BASTI PENSARE infatti all'utilizzo dell'elisoccorso Pegaso, diventato ormai quotidiano anche in situazioni di non particolare gravità, pur se va considerato quante vite siano state salvate dall'inconfondibile sagoma gialla dell'elicottero della Regione Toscana. Insieme a Pegaso vanno considerate le ambulanze che ogni giorno devono percorrere le nostre strade, in uscita dal 118 con le associazioni che quotidianamente sono al servizio dei cittadini, dalla Croce Bianca alla Misericordia, passando per la Croce Rossa. E poi ancora il pronto soccorso, l'ospedale, il personale sanitario; e gli uomini delle forze dell'ordine, polizia stradale e carabinieri in testa per questo tipo di avvenimenti. Senza dimenticare i vigili del fuoco e il loro costante e rischioso servizio, indispensabile per sbrogliare situazioni altrimenti inestricabili, con recuperi caramboleschi e salvataggi in burroni scoscesi. O i vigili urbani, anche loro impegnati per dodici mesi all'anno. Si può dunque stimare grossomodo che il costo sociale complessivo degli incidenti stradali arriva in un anno ad ammontare alla bella cifra di venti milioni di euro. Quanto alla Valdichiana, la vallata che in base ai dati appare quella più a rischio. Sempre restando alle stime della Provincia, datate ma purtroppo ancora attuali e da tarare non per difetto, emerge che i cinque milioni di costo sociale annuo si spalmano in appena 41 chilometri, quelli che da Arezzo arrivano a Terontola. Le punte massime nelle zone più critiche. Oltre 400 mila euro all'anno nei circa due chilometri del Matto: altrettanto a Vitiano e nei chilometri tra Camucia e Montecchio. Poco meno a Montecchio e alle porte di Arezzo. PASSANDO al Casentino, il conto più alto è intorno a Santa Mama, misurato in oltre seicentomila euro a chilometro. Ma sopra i 400 mila ci sono Soci, l'inizio del tratto di Capolona e i primissimi chilometri che da Ceciliano si allungano verso Giovi. Il tutto per arrivare alla voce più pesante e che non è assolutamente quantificabile con la fredda analisi aritmetica: quanto pesa la perdita di una persona cara, sia in termini di danno morale per familiari e conoscenti sia in termini produttivi? TUTTI 1 IN VOLO L'utilizzo di Pegaso, l'elisoccorso della Regione che salva tante vite è praticamente quotidiano SOCCORSI Ambulanza impegnata dopo uno scontro stradale. Il costo sociale complessivo degli incidenti stradali è altissimo - tit_org- Dietro le tragedie un costo sociale altissimo Venti milioni all'anno lasciati sull'asfalto

`Avvisati dai pompieri Non ci eravamo resi conto di nulla`

[Redazione]

'Avvisati dai pompieri Non ci eravamo resi conto di nulla1 NON mi sono accorta di nulla, sono uscita quando sono venuti a chiamarmi i vigili del fuoco. E impaurita la vicina di casa che ieri è stata evacuata insieme ai figli. Accanto a noi ci abitano delle famiglie, al primo piano africani, sopra cinesi. Non abbiamo mai avuto problemi particolari. I soccorsi arrivano fino sul terrazzo della casa andata a fuoco; in alto uno dei feriti portato in ospedale con l'ambulanza. Sul posto Misericordia e Pubblica Assistenza -tit_org- Avvisati dai pompieri Non ci eravamo resi conto di nulla

spinea

Accendono un braciere in casa due intossicati da monossido = Monossido di carbonio, due in ospedale*Spinea. Gli immigrati hanno acceso in casa un braciere a carbonella, sono vivi grazie a vigili del fuoco e Suem 118**[Serenella Bettin]*

SPINEA Accendono un braciere in casa due intossicati da monossido di carbonio, due in ospedale Spinea. Gli immigrati hanno acceso in casa un braciere a carbonella, sono vivi grazie a vigili del fuoco e Suem 118 di Serenella Bettin SPINEA Ancora un'intossicazione. Ancora il monossido di carbonio, Esattamente una settimana fa, due ragazzi vicentini, di 21 anni, Alex Ferrari e Luca Bortolaso, morivano nel sonno in una villetta di montagna nel Veronese per le esalazioni da monossido. I due giovani per riscaldarsi avevano messo, durante la notte, alcune braci all'interno di un secchio, nella stanza dove dormivano. Poi avevano chiuso la porta e al mattino dopo dei due ragazzi rimanevano soltanto i loro corpi esanimi e quel fumo che impregnava la stanza. E ora un'altra disattenzione, con conseguenze non letali. Ma la pericolosità dovuta allo scaldarsi con un braciere dentro casa è alta, altissima. Ieri mattina due persone, di nazionalità straniera, a Spinea, sono rimaste intossicate dal monossido. L'allarme è scattato alle 6.40 del mattino in un appartamento di via Pozzuoli 13 nella località Orgnano. A chiamare i soccorsi sono stati gli inquilini stessi che hanno allertato il 118 perché non si sentivano bene. Fin da subito i sintomi erano quelli derivanti da inalazione da monossido. A intervenire sul posto anche i vigili del fuoco di Mestre e la polizia locale di Spinea. Quando i pompieri sono arrivati hanno capito subito che la causa dei giramenti di testa era la presenza del gas nella stanza. I due per scaldare l'ambiente avevano messo un braciere a carbonella all'interno dei locali. Una pratica pericolosa che può condurre alla morte. Uno dei due, un senegalese di 39 anni, I.T. queste le sue iniziali, è rimasto intossicato in modo più grave ed è stato trasportato al Pronto soccorso di Miranocodice giallo. Per l'altro i sintomi erano più lievi e non è finito in ospedale. Il senegalese è stato trasferito nella camera iperbarica di Marghera, per il trattamento da intossicazione. Questi possono essere non continuativi, durare alcune ore e proseguire per giorni. I vigili del fuoco hanno ripristinato lo stato dell'abitazione. L'intossicazione da monossido è una delle cause più frequenti di morte per intossicazione inalatoria. Questo sia per il malfunzionamento dei sistemi di riscaldamento domestico (incendi, caldaie, caminetti a legna, a carbone, caldaie a cherosene) sia per la ventilazione non adeguata delle auto. I sintomi tipici sono cefalea, nausea, vomito. I livelli più alti di monossido possono provocare vertigini, astenia, debolezza, dispnea da sforzo e dolore toracico, o effetti cardiocircolatori come tachicardia o cardiopalmo. -tit_org- Accendono un braciere in casa due intossicati da monossido - Monossido di carbonio, due in ospedale

Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista

[Redazione]

Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche l'autista Conducente colpito da malore, l'auto è finita fuori strada. Una bambina ricoverata codice rosso, altri 10 in ospedale. Piccoli volti insanguinati su cui si leggeva la paura. Un rientro da scuola che mai più dimenticheranno i trenta tra bambini e ragazzi, alunni delle elementari e medie del Comune di Castellucchio (Mantova), diretti a casa al termine della prima giornata di lezioni dopo le lunghe vacanze natalizie. Solo per puro caso quel viaggio quotidiano non si è trasformato in tragedia quando, poco dopo le 13 di ieri, il pullman dell'Azienda di autotrasporto pubblico provinciale Apam, adibito a scuolabus, è uscito di strada, forse per un malore dell'autista, piegandosi su di un lato nel fossato che scorre lateralmente alla strada che collega Mantova a Cremona. L'incidente è accaduto poco dopo Castellucchio, mentre il pullman stava riportando a casa i bambini nelle vicine frazioni di Ospitaletto e Gabbiana. Il bilancio finale parla di dieci ragazzi ricoverati in codice giallo negli ospedali di Mantova, Pieve, Castiglione delle Stiviere e Desenzano e di due, una bambina e l'autista colto da malore, codice rosso, la prima trasportata a Brescia elicottero e il secondo, sempre con l'elisoccorso all'ospedale di Verona. Nessuno di loro è in pericolo di vita. Gli altri 18 feriti sono stati medicati sul luogo dell'incidente dove è stato allestito un posto medico avanzato, una sorta di ospedale da campo per non intasare il pronto soccorso del "Carlo Poma" dove è scattato il piano di emergenza, con il personale che stava smontando richiamato in servizio e l'allertamento dei reparti di pediatria e rianimazione e un ingresso laterale d'emergenza aperto solo agli altri pazienti del pronto soccorso. Solo un bimbo, uscito illeso, è stato subito riconsegnato ai genitori, gli altri, ancora sotto choc, soltanto dopo le medicazioni. L'incidente è avvenuto in un tratto rettilineo. All'improvviso il pullman, su cui viaggiavano 30 studenti più il conducente, ha sbandato ed è finito nel fossato adagiandosi su un fianco. I primi ad intervenire sono stati l'autista e i passeggeri del pullman di linea che seguiva lo scuolabus. Sono riusciti ad aprire lo sportello della corriera incidentata e, grazie ad una catena umana, a far uscire uno alla volta i piccoli passeggeri. Subito sono stati allertati i soccorsi giunti sul posto con sette ambulanze e un'elicottero, oltre ai vigili del fuoco. Penso di avere avuto un malore - ha detto l'autista, Paride Mossini, 43 anni di Mantova, ai soccorritori - a un tratto non ho più visto nulla. Momenti di paura, ieri mattina, anche a Torricella Sicura (Teramo), per uno scuolabus che ha preso fuoco mentre trasportava i bambini. L'incendio si è sviluppato nel vano motore collocato nella parte anteriore del bus. La conducente ha visto subito il fumo e, fermato il mezzo, ha cominciato a far scendere gli alunni con l'aiuto di un'assistente e li ha messi al sicuro. Le fiamme in pochi minuti hanno avvolto il veicolo, distruggendolo. Lo scuolabus "ripescato" dal fosso da una gru dei vigili del fuoco -tit_org- Scuolabus nel fosso Feriti trenta ragazzi grave anche autista

Neve alta in quota e pericolo di valanghe

Paesi isolati in Val d'Aosta. Piogge e vento oggi in Fvg, allerta della Protezione civile

[Redazione]

Paesi isolati Val d'Aosta. Piogge e vento oggi Fvg, allerta della Protezione civile La Valle d'Aosta ripiomba nella morsa del maltempo e mezza regione resta isolata. Le intense precipitazioni nevose hanno portato grandi accumuli, anche di oltre due metri, sopra i 1.500 metri in tutto il territorio. Il pericolo valanghe, tra Piemonte e Valle d'Aosta, è al livello massimo. La situazione più delicata è a Breuil/Cervinia, dove è stata chiusa la strada regionale per il pericolo valanghe: circa 5.000 i turisti e residenti isolati fino alla revoca del provvedimento. Oggi anche scuole e impianti di sci chiusi nella località turistica valdostana. A Cogne una valanga ha invaso la strada regionale poco sotto Epinel, formando un muro di 7-8 metri di altezza per circa 15 metri di lunghezza: il paese è rimasto isolato. Mezzi al lavoro per creare un varco. A Rhemes-Notre-Dame e Rhemes-Saint-Georges, a Valsavarenche e a Valgrisenche, nelle valli del Gran Paradiso, sono invece circa 250 le persone isolate a seguito della chiusura delle strade, sempre per pericolo valanghe. Ad Ayas, nella zona del Monte Rosa, il sindaco Alex Brunod ha emesso un'ordinanza di sgombero per circa 100 persone a Champoluc: una settantina sono turisti ospiti dell'albergo Relais du glacier, i restanti sono residenti nella zona, i quali saranno alloggiati in sistemazioni alternative. In Piemonte problemi per le forti piogge: sono caduti quasi 250 mm di acqua in 24 ore. Diramata l'allerta "arancione" per le zone montane occidentali, resta allerta "gialla" sulle altre aree alpine e sulle pianure del Torinese e del Cuneese. In Liguria la situazione è in via di miglioramento, l'allerta è "gialla" come in Emilia-Romagna dove sono previsti vento forte, mare mosso e criticità sulle coste per 24 ore; a tutto ciò si aggiunge criticità idrogeologica dovuta al maltempo nei bacini emiliani occidentali e centrali. Sospesi causa vento forte i collegamenti con le isole Pontine. Un'allerta regionale è stata diffusa anche dalla Protezione civile del Fvg che annuncia per oggi un intenso fronte accompagnato da Scirocco. La Protezione civile raccomanda la massima vigilanza sul territorio per predisporre tempestivamente misure di pronto intervento e l'attivazione dei piani neve. Oggi sui monti previste precipitazioni anche molto intense, specie sulle Prealpi e sulla fascia pedemontana, da abbondanti a intense in pianura e in Carnia e più attenuate su bassa pianura e costa; possibili temporali. La quota neve sui 1600-1800 calerà fino a 1000-1200 metri dal tardo pomeriggio. In giornata venti da sud in quota e Scirocco sulla costa. Si prevedono l'innalzamento dei corsi d'acqua di pianura, possibili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii e problematiche connesse a vento e neve nelle zone interessate. La fase acuta dalle 6 alle 16. Emergenza maltempo, chiusa la strada per Cervinia -tit_org-

A PAGINA 19

Oggi l'ultimo saluto al manager Zorzin = Manager annegato, la pista dell'incidente

L'autopsia confermerebbe la caduta accidentale in mare di Riccardo Zorzin. Oggi l'ultimo saluto nella chiesetta di Ruttars

[Redazione]

L'INCIDENTE | A PAGINA 19 Oggi l'ultimo saluto al manager Zorzin È sempre più probabile che il manager triestino Riccardo Zorzin sia annegato a causa di una caduta accidentale dalla sua barca. Oggi i funerali. Manager annegato, la pista dell'incidente L'autopsia confermerebbe la caduta accidentale in mare di Riccardo Zorzin. Oggi l'ultimo saluto nella chiesetta di Rutto Annegato dopo essere caduto accidentalmente in mare dalla sua barca. Ecco come sarebbe morto il manager triestino Riccardo Zorzin, trovato senza vita più di dieci giorni fa nel mare di Abbazia, in Croazia. L'ipotesi, svelano fonti investigative, emergerebbe con chiarezza dagli esiti dell'autopsia (che avrebbe evidenziato anche la presenza di acqua nei polmoni dell'uomo). Esiti che però verranno ufficialmente consegnati solo oggi. Quella del 55enne, insomma, sarebbe stata una tragica fatalità. Una morte avvenuta in solitudine, come indicato anche da alcuni frequentatori del marina di Iaci, dove il corpo dell'uomo è stato avvistato il 26 dicembre accanto al suo 13 metri "Mojito". Anche perché, di certo, se quel giorno con lui ci fosse stato qualche amico, avrebbe cercato di salvarlo allertando i soccorsi. Gli ultimi attimi di vita di Zorzin sono quindi ancora avvolti nel mistero. Quando è morto esattamente il manager della Princess Cruises? E perché, si trovava lì, nella località balneare croata a ridosso del Natale?. Secondo alcuni amici di famiglia l'uomo, residente da tempo a Dolegna del Collio insieme alla famiglia, in quei giorni si trovava in Croazia per lavoro. E forse, dopo essersi liberato dagli impegni lavorativi, si è rifugiato nella sua barca per la notte. Una ricostruzione smentita però dalla compagnia di navi da crociera. Il vicepresidente dell'ufficio stampa della Princess Cruises, Brian H. ... ha infatti divulgato una mail in cui, oltre a porgere le condoglianze alla famiglia, ha precisato che: Zorzin era in Croazia per motivi personali. Il caso dunque è una questione privata di famiglia. Proprio la famiglia avrebbe sentito il 55enne, amante del mar e delle navi, a bordo delle quali aveva lavorato fino al 2011 per poi continuare la sua carriera da terra sempre come dirigente della compagnia americana per il gruppo Hotel Food & Beverage, il 24 dicembre. Moglie e figlie gli avrebbero fatto gli auguri via telefono per poi non risentirlo più il giorno successivo. Nulla di particolarmente strano visto che - lo aveva affermato anche il cognato - capitava che passassero anche due o tre giorni senza che la moglie avesse sue notizie. Oggi intanto amici, familiari e colleghi saluteranno per l'ultima volta Riccardo Zorzin. La salma è rientrata in Italia ieri, in ritardo rispetto ai tempi previsti in origine a causa di alcuni intoppi burocratici. E oggi, appunto, alle 14.30, nella chiesa di San Vito e Modesto di Ruttars, la frazione di Dolegna del Collio dove Zorzin risiedeva con la famiglia da una quindicina di anni, si svolgeranno i funerali. Attese decine di amici e colleghi accorsi da tutto il mondo per dire addio a quell'uomo, che ha perso la vita proprio in mare, una delle cose che più amava al mondo. (b.m.) -tit_org- Oggi l'ultimo saluto al manager Zorzin - Manager annegato, la pista dell'incidente

Fuga di gas da una casa vuota, allarme a Pineta

Valvole lasciate aperte dai proprietari dopo le vacanze di fine anno. Decisiva la segnalazione di un vicino

[Redazione]

Fuga di gas da una casa vuota, allarme a Pineta. Valvole lasciate aperte dai proprietari dopo le vacanze di fine anno. Decisiva la segnalazione di un vicino. Lasciano aperti due rubinetti del gas dopo le vacanze di fine anno e se ne tornano a casa. Il gas inizia però a diffondersi all'interno dell'intero condominio e uno dei pochi residenti invernali dello stesso condominio, evidentemente preoccupato, chiede soccorso facendo intervenire i vigili del fuoco. È accaduto l'altro pomeriggio a Pineta in un condominio di viale Andromeda. I vigili del fuoco, giunti da Monfalcone, hanno verificato che effettivamente la perdita c'era, individuando anche l'appartamento dal quale proveniva la fuga di gas: un appartamento al terzo piano di uno dei condomini del grande rione. Ecco così, per i vigili del fuoco, considerato che la porta d'ingresso era di quelle blindate, la necessità di spaccare un vetro dell'appartamento per potervi entrare e fare la scoperta che la perdita di gas arrivava da ben due rubinetti, che, evidentemente, erano rimasti inavvertitamente aperti. I vigili del fuoco hanno fatto intervenire sul posto anche l'amministratore dello stabile che, a sua volta, ha informato di quanto accaduto i proprietari dell'appartamento: una seconda casa, dunque, o una casa per vacanze che dir si voglia (e a Pineta ce ne sono davvero tante, perlopiù di triestini anche se non mancano goriziani e friulani). Non è dato sapere al momento da quanto tempo questi rubinetti del gas "spandessero". I proprietari avevano trascorso le feste natalizie e di fine d'anno nel loro appartamento? Erano presenti magari fino al giorno prima, la giornata dell'Epifania? Chissà. Ad ogni modo, fortunatamente, non è successo nulla perché nel condominio comunque ci vivono stabilmente alcune famiglie, e - come detto - c'è chi si è accorto della perdita. In caso contrario nessuno avrebbe avvisato e richiesto aiuto, con evidenti, ipotetici gravi pericoli per tutti. Le autorità, pertanto, rinnovano ancora una volta l'invito a tutti i proprietari di seconde case - prima di lasciare l'appartamento, magari per rientrare nell'Isola appena dopo qualche mese - a controllare attentamente tutto e a chiudere tutti i rubinetti, soprattutto quelli del gas. Altro avvertimento è pure quello di controllare sempre la situazione delle condotte interne dell'acqua, poiché non è raro che durante l'inverno - a causa di qualche gelata - si spacchino i tubi con tanto di allagamento poi degli appartamenti sottostanti. E se si causano dei danni, va ricordato, a pagare è comunque il singolo condomino, e non certamente il condominio. (an. bo.) Una veduta di viale Andromeda, dove i vigili del fuoco sono intervenuti in un appartamento (foto Boemo) -tit_org-

Allarme diossina A fuoco un impianto di rifiuti

Incendio in una azienda savonese di stoccaggio di materiali riciclabili Scuole chiuse e divieto di avvicinarsi all'area, popolazione in allarme

[Andrea Chiovelli]

Incendio in una azienda savonese di stoccaggio di materiali riciclabili Scuole chiuse e divieto di avvicinarsi all'area, popolazione in allarme di ANDREA CHIOVELLI CAIRO (SAVO- MA) Un deposito di rifiuti che va a fuoco nella notte tra domenica e lunedì e scatta l'allarme diossina. Dopo il caso nel Pavese, un'altra azienda di stoccaggio di materiali riciclabili che va a fuoco. Popolazioni in allarme, la possibile azione dolosa e si va a tutte le misure precauzionali per tutelare la salute. È accaduto a Cairo Montenotte, alla Fg Riciclaggi, che era andata a fuoco anche nel 2015. Ore e ore di lavoro, con decine di vigili del fuoco impegnati nella disperata lotta contro le fiamme, il fumo e i miasmi. Mentre i residenti vivevano un notte di paura, a osservare l'inquietante colonna nera che si sollevava dai capannoni, e i sindaci del comprensorio correvano ai ripari chiudendo precipitosamente le scuole nel timore di una nube tossica. Le fiamme hanno interessato due depositi in cui erano stoccati materiali derivanti dalla raccolta differenziata: rifiuti legnosi e carta ma anche plastiche e pneumatici. Sul posto sono intervenute diverse squadre dei vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile. Per ore, però, le fiamme sono sembrate indomabili: a fare paura era soprattutto il denso fumo nero, potenzialmente tossico. I danni sono stati limitati ha fatto sapere l'azienda - anche grazie al perfetto funzionamento dell'impianto antincendio. L'aria si è fatta irrespirabile nei dintorni del sito, e i forti odori si avvertivano anche a chilometri di distanza. I sindaci di Cairo Montenotte, Altare, Careare e Cosseria hanno deciso di chiudere le scuole a scopo precauzionale. Poi sono arrivati i primi dati sull'inquinamento che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo, almeno per l'aria: nessuna delle quattro centraline presenti in zona ha rilevato un aumento di agenti inquinanti e le simulazioni fanno presumere che le emissioni siano rimaste circoscritte al sito dell'evento, con possibili ricadute fra i 3 e i 6 km dal rogo. Ma l'allarme diossina a terra e nell'acqua non è rientrato. Quel veleno è controllato da tre stazioni da hoc e i risultati arriveranno nei prossimi giorni. I tecnici dell'Arpal non hanno potuto escludere la presenza di diossina. Il sindaco Paolo Lambertini ha deciso di far riaprire le scuole oggi. In via precauzionale rimane il consiglio di non sostare nel raggio di 150 metri dall'incendio. La procura di Savona ha aperto un fascicolo contro ignoti, non si esclude nessuna causa, neppure quella dolosa. Quello della Fg Riciclaggi è solo l'ultimo caso di un deposito di stoccaggio di rifiuti che va a fuoco in Liguria. Negli ultimi due anni, compreso quello alla Fg Riciclaggi, sono stati 10 i casi che hanno coinvolto sette imprese e il fenomeno ha interessato tutte le province liguri. Spicca il caso della Sarr a Cisano sul Neva (Sv), andato a fuoco tre volte dal 2014 ad oggi. Le fiamme dell'altra notte e i vigili del fuoco in azione -tit_org-

Non chiuse scuola a rischio sismico sindaco sconfitto in Cassazione

[V.s.]

Sì al sequestro delle scuole a rischio sismico, grande o lieve che sia. L'altolà arriva dalla Corte di Cassazione, che ha accolto il ricorso della procura di Grosseto contro un sindaco che ha ottenuto la riapertura di una scuola a 'leggero' rischio sismico (pari allo 0,985 su una scala che soddisfa il parametro di sicurezza statica). Secondo quanto specificato dalla Suprema Corte, i terremoti non sono prevedibili e dunque i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole che, anche nelle zone a "basso rischio sismico", sono a ipotetico rischio crollo seppure per un "minimo scostamento dai parametri" di edificazione emanati nel 2008. Francesco Limatola, sindaco di Roccastrada, è indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso scolastico della frazione di Ribolla "nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica". Contro il sequestro della scuola primaria e secondaria, frequentata da quasi 300 bambini, e disposta dalla magistratura grossetana, Limatola aveva fatto ricorso e il tribunale del riesame lo scorso 26 aprile lo aveva accolto togliendo i sigilli. Per il riesame era insussistente "un pericolo concreto e attuale di crollo derivante dal protratto utilizzo del bene riguardo all'attività scolastica svolta ininterrottamente dalla fine degli anni Sessanta". Contro il sindaco di Roccastrada la procura di Grosseto ha però ricorso in Cassazione sostenendo che la scuola deve essere chiusa perché il pericolo per l'incolumità pubblica "nella non prevedibilità dei terremoti, doveva intendersi insito nella violazione della normativa di settore, indipendentemente dall'esistenza di un pericolo in concreto". Secondo il pm, "nessun rilievo avrebbe pertanto potuto attribuirsi alla circostanza che l'edificio insistesse su un territorio classificato a bassa sismicità o che l'inadeguatezza dell'immobile rispetto ai parametri costruttivi antisismici fosse minima". La Suprema Corte, nella sentenza 190 depositata ieri, ha dato ragione al pm sottolineando che "l'inosservanza della regola tecnica di edificazione proporzionata al rischio sismico di zona, anche ove quest'ultimo si attesti su percentuali basse di verificabilità, integra pur sempre la violazione di una norma di aggravamento del pericolo e come tale va indagata e rilevata ai fini dell'applicabilità del sequestro preventivo". - v.s. La Corte non lascia scampo: i terremoti non sono prevedibili, perciò l'amministrazione non poteva opporsi al sequestro dell'edificio -tit_org-

**"Terremoti non prevedibili" il sindaco di Roccastrada sconfitto sulla scuola =
AGGIORNATO Non chiuse scuola a rischio sismico sindaco sconfitto in Cassazione**

[V.s.]

"Terremoti non prevedibili" il sindaco di Roccastrada sconfitto sulla scuola pagina VI Non chiuse scuola a rischio sismico sindaco sconfitto in Cassazione Si al sequestro delle scuole a rischio sismico, grande o lieve che sia. L'altolà arriva dalla Corte di Cassazione, che ha accolto il ricorso della procura di Grosseto contro un sindaco che ha ottenuto la riapertura di una scuola a 'leggero' rischio sismico (pari allo 0,985 su una scala che soddisfa ail parametro di sicurezza statica). Secondo quanto specificato dalla Suprema Corte, i terremoti non sono prevedibili e dunque i sindaci non devono opporsi al sequestro delle scuole che, anche nelle zone a "basso rischio sismico", sono a ipotetico rischio crollo seppure per un "minimo scostamento dai parametri" di edificazione emanati nel 2008. Francesco Limatela, sindaco di Roccastrada, è indagato per omissione di atti di ufficio per non aver chiuso il plesso scolastico della frazione di Ribolla "nonostante dal certificato di idoneità statica dell'immobile, redatto il 28 giugno 2013, ne emergesse la non idoneità sismica". Contro il sequestro della scuola primaria e secondaria, frequentata da quasi 300 bambini, e disposta dalla magistratura grossetana, Limatola aveva fatto ricorso e il tribunale del riesame lo scorso 26 aprile lo aveva accolto togliendo i sigilli. Per il riesame era insussistente "un pericolo concreto e attuale di crollo derivante dal protratto utilizzo del bene riguardo all'attività scolastica svolta ininterrottamente dalla fine degli anni Sessanta".Contro il sindaco di Roccastrada la procura di Grosseto ha però ricorso in Cassazione sostenendo che la scuola deve essere chiusa perché il pericolo per l'incolumità pubblica "nella non prevedibilità dei terremoti, doveva intendersi insito nella violazione della normativa di settore, indipendentemente dall'esistenza di un pericolo in concreto". Secondo il pm, "nessun rilievo avrebbe pertanto potuto attribuirsi alla circostanza che l'edificio insistesse su un territorio classificato a bassa sismicità o che l'inadeguatezza dell'immobile rispetto ai parametri costruttivi antisismici fosse minima". La Suprema Corte, nella sentenza 190 depositata ieri, ha dato ragione al pm sottolineando che "l'inosservanza della regola tecnica di edificazione proporzionata al rischio sismico di zona, anche ove quest'ultimo si attesti su percentuali basse di verificabilità, integra pur sempre la violazione di una norma di aggravamento del pericolo e come tale va indagata e rilevata ai fini dell'applicabilità del sequestro preventivo", -v.s. La Corte non lascia scampo: i terremoti non sono prevedibili, perciò l'amministrazione non poteva opporsi al sequestro dell'edificio -tit_org- "Terremoti non prevedibili" il sindaco di Roccastrada sconfitto sulla scuola - AGGIORNATO Non chiuse scuola a rischio sismico sindaco sconfitto in Cassazione

Cairo, la pista criminale e la paura per la diossina dopo il rogo dei rifiuti = Cairo, per il rogo la pista criminale

L'incendio che ha devastato il deposito dei rifiuti potrebbe essere di origine dolosa. Ieri in tutta la Valbormida grande apprensione per il rischio diossina. L'Arpal tranquillizza per l'aria ma per il terreno servono nuove analisi

[Lucia Marchio]

Cairo, la pista criminale e la paura per la diossina dopo il rogo dei rifiuti mati da impianti di video sicurezza della zona. La ditta aveva subito un controllo di Arpal e carabinieri del Noe lo scorso novembre ed era risultato tutto quanto in regola. continua a pagina K/-> LUCIA MARCHIO Due ombre gravano su Cairo Montenotte. Quella di un attentato doloso, l'ennesimo che colpisce un deposito di rifiuti, e quella della diossina che potrebbe essersi depositata sul terreno dopo il rogo di sostanze plastiche. La pista del dolo è quella che sembra emergere con maggior decisione dai resti fumanti del deposito della "FG RiciclaggiE di Bragno, frazione di Cairo Montenotte: la Procura di Savona ha aperto un fascicolo contro ignoti e sta visionando una serie di fil- Cairo, per il rogo la pista criminale L'incendio che ha devastato il deposito dei rifiuti potrebbe essere di origine dolosa. Ieri in tutta la Valbormida grande apprensione per il rischio diossina. L'Arpal tranquillizza per l'aria ma per il terreno servono nuove anal -> segue dalla prima di cronaca LUCIA MARCHIÒ Le fiamme, divampate in serata dopo una giornata di pioggia, sarebbero iniziate nell'area esterna all'angolo della recinzione, quindi tutto è possibile e al vaglio degli inquirenti. Vero è che quello nell'azienda di smaltimento rifiuti cairese è l'ultimo episodio di una serie di roghi che hanno 'stranamente' interessato gli impianti di stoccaggio di rifiuti speciali o riciclabili in Liguria negli ultimi due anni. Lo stesso sito di Cairo era già andato a fuoco nell'ottobre 2015: in quel caso le fiamme avevano distrutto dei container di rifiuti ingombranti, perlopiù materassi, sempre all'esterno del capannone. Complessivamente i casi sono nove, ai danni di sette aziende specializzata nello smaltimento di rifiuti speciali, alcune delle quali 'recidive', con incendi avvenuti anche nel 2014 e 5: la discarica di Lagoscura a Sarzana, La Fideco di Pontedecimo, la Comet recycling a Stella (Sv), la Saar a Cenesi-Cisano sul Neva (Sv), la Ferdeghini, a Follo-La Spezia, la Verde Liguria riciclaggi a Canepari, nel comune di Toirano e la Recup-Ferr in Valle Armea a Sanremo. Una casualità? La Coldiretti - giustamente preoccupata per le ricadute ambientali sui cittadini e le imprese in primis agricole e di allevamento che lavorano sul territorio malgrado fortunatamente non ci siano stati ne feriti, ne intossicati - fa sapere in un comunicato stampa che "lo smaltimento illegale dei rifiuti è diventata una delle principali attività delle agromafie ed è dunque probabile che questi roghi abbiano un' origine dolosa e si stiano moltiplicando in Italia a macchia d'olio". L'ultimo a Corteolona nel Pavese la settimana scorsa Ieri i sindaci di Cairo Montenotte, Altare, Careare e Cosseria hanno deciso di chiudere le scuole a scopo precauzionale. Poi sono arrivati i primi dati sull'inquinamento che hanno fatto tirare un sospiro di sollievo, almeno per l'aria: nessuna delle quattro centraline presenti in zona ha rilevato un aumento di agenti inquinanti e le simulazioni fanno presumere che le emissioni siano rimaste circoscritte al sito dell'evento, con possibili ricadute fra i 3 e i 6 km dal rogo. Ma l'allarme diossina a terra e nell'acqua non è rientrato. Quel veleno è controllato da tre stazioni da hoc e i risultati ar riveranno nei prossimi giorni. I tecnici dell'Arpal non hanno potuto escludere la presenza di diossina. "Le conseguenze sono state meno critiche di quanto inizialmente temuto", ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone. Il sindaco Paolo Lambertini ha deciso di far riaprire le scuoleoggi. In via precauzionale rimane il consiglio di non sostare nel raggio di 150 metri dall'incendio. Il rogo che ha distrutto il deposito di rifiuti di Cairo Montenotte è l'ennesimo di una lunga serie di incendi che nel 2017 e nel 2016 hanno interessato in tutta la Liguria impianti analoghi. Da un lato si pone il tema di eventuali atti legati alla criminalità, dall'altro il ripetersi di situazioni che rappresentano un rischio reale per la salute delle popolazioni Le fiamme L'intervento dei vigili del fuoco nel deposito della Fg Riciclaggi di Cairo Montenotte L'intervento Vigili del fuoco all'opera ieri mattina -tit_org- Cairo, la pista criminale e la paura per la diossina dopo il rogo dei rifiuti - Cairo, per il rogo la pista criminale

Frana di Lavagna, sospetti sui lavori di una piscina = Frana a levante, la piscina nel mirino

Lavagna, erano in corso lavori di ampliamento. Emergenza difficile da gestire per l'assenza del Commissario

[Marco Ligmana]

Frana di Lavagna, sospetti sui lavori di una piscina Il problema nel problema è riuscire a far sedere allo stesso tavolo tutte le parti in causa. La frana che si è staccata sull'Aurelia a Cavi di Lavagna, appena prima della galleria che porta a Sestri Levante, ha una "doppia colpa". MARCO LIGNANA, pagina VII Frana a levante, la piscina nel mirino Lavagna, erano in corso lavori di ampliamento. Emergenza difficile da gestire per l'assenza del Commissario MARCO LIGNANA Il problema nel problema è riuscire a far sedere allo stesso tavolo tutte le parti in causa. La frana che si è staccata sull'Aurelia a Cavi di Lavagna, appena prima della galleria che porta a Sestri Levante, ha la "doppia colpa" di trovarsi dentro il territorio di un Comune sciolto per infiltrazioni mafiose. A Lavagna non c'è il sindaco ma, dalla fine di giugno 2016, il commissario straordinario Paolo D'Attilio. In carica da quando si sono dimessi in blocco i consiglieri che componevano la maggioranza dell'allora sindaco Pino Sanguinea, indagati nell'inchiesta "Conti di Lavagna". Sennonché D'Attilio proprio pochi mesi dopo l'insediamento come commissario straordinario è stato chiamato a Roma, a dirigere i servizi demografici presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali. Un incarico di prestigio che però per forza di cose rende complicata l'amministrazione del Comune ligure. Così il punto che doveva tenersi ieri fra il commissario, la sindaca di Sestri Levante Valentina Ghio, l'assessore regionale all'Ambiente e alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, i tecnici di Anas e di Società Autostrade e i vertici di Atp, l'azienda di trasporto pubblico locale, è stato spostato a oggi pomeriggio alle tre nella sede del Comune di Lavagna. Uno slittamento che non ha fatto molto piacere a chi deve prendere l'Aurelia tutti i giorni e non sa per quanto non potrà farlo. La strada è chiusa da giovedì sera, ad ora non è possibile fare una stima sui tempi della riapertura. La speranza è che oggi almeno, come ha scritto la sindaca di Sestri su Facebook, si abbiano risposte certe e tempi definiti, senza tentennamenti. La questione però giorno dopo giorno si sta facendo sempre più complicata, e ricorda quanto successo ad Arenzano il 19 marzo 2016. Quando l'Aurelia venne interrotta dopo una frana causata, secondo l'accusa della Procura di Genova ora da dimostrare nel processo, dai lavori di ampliamento dello stabilimento balneare di Teresa Damonte, suocera del consigliere regionale Matteo Rosso. Nelle ultime ore sui social network sono spuntate fotografie della frana di Cavi, che ha inizio proprio sotto un edificio con piscina costruito sul crinale. Lì sarebbero stati autorizzati lavori di ampliamento nel 2015, mentre le ultime immagini della frana scattate con i droni e la perlustrazione del costone hanno individuato materiale di risulta di lavori edili gettato nella boscaglia a picco sul mare. La faccenda, adesso, è in mano al comune di Lavagna, che potrebbe ricevere a breve una relazione da parte di Anas, i cui rocciatori in questi giorni hanno lavorato senza sosta per ripulire la strada e mettere in sicurezza la frana. Valentina Ghio su Facebook ha invocato interventi per metterla in sicurezza, immediati e di carattere straordinario, a sistemazione dell'area, adottando le eventuali misure coercitive verso chi ha obbligo di partecipare e individuando da subito l'ente che con potere sostitutivo attui gli interventi, rivalendosi in seguito se necessario. Altri punti da chiarire al più presto e oggi all'ordine del giorno, come ha ricordato Valentina Ghio: l'eventuale prolungamento delle gallerie per consentire un percorso protetto; notizie chiare e definite sulla richiesta dei rimborsi dei pedaggi autostradali nella tratta Sestri Levante-Lavagna; valutare la possibilità, per chi ha l'abbonamento Atp, di poter usare i treni regionali per la tratta Sestri-Chiavari-Rapallo, in modo da poter evitare la doppia spesa a partire dagli studenti. Nel frattempo disagi ieri mattina proprio per le centinaia di ragazzi in spostamento nel Tigullio orientale e per i pendolari. Tutti costretti a lunghe code, soprattutto al casello autostradale di Lavagna. In attesa della decisione di Autostrade di rendere gratuito il pedaggio sull'A12 nel tratto tra Sestri e Lavagna, gli automobilisti che entrano in autostrada devono attendere l'erogazione del biglietto per ottenere poi il rimborso e poi, una volta in autostrada, mettersi in coda. Per il momento, non ci sono alternative. Si attende la decisione di

Autostrade di rendere gratuito il pedaggio sull'A12 nel tratto fra Sestri e Lavagna -tit_org- Frana di Lavagna, sospetti sui lavori di una piscina - Frana a levante, la piscina nel mirino

IB L'immagine

Sulle Alpi l'incubo valanghe dopo le nevicate d'altri tempi = Alpi, a Nord Ovest l'incubo slavine dopo le nevicate d'altri tempi

[Valentina Acordon]

â] L'immagine Sulle Alpi l'incubo valanghe dopo le nevicate d'altri tempi Il pericolo valanghe Piemonte sale al livello massimo: il grado 5 della scala europea. Strade e scuole chiuse. E in Val d'Aosta hanno già fatto i conti con le nevicate di altri tempi del ponte della Befana: solate per slavine Cogne, Cervinia e Champoluc. Ma da oggi il maltempo concederà una breve tregua a Nord Ovest VALENTINA ACORDON, pagina IV Alpi, a Nord Ovest l'incubo slavine dopo le nevicate d'altri tempi Val d'Aosta: isolate Cogne, Cervinia e Champoluc Chiusa la strada che da Pragelato sale a Sestriere Da oggi il maltempo concederà una breve tregua VALENTINA ACORDON È piovuto forte come in autunno, tuonato come in piena estate e nevicato in montagna come in inverni d'altri tempi. E' difficile inquadrare nei canoni stagionali quest'ondata di maltempo, ma ce la ricorderemo a lungo per le forti piogge che hanno creato qualche problema a bassa quota, le grandi nevicate e le valanghe sulle Alpi e i temporali, insoliti in Piemonte in pieno inverno. Intanto non è ancora finita. La fase più intensa è culminata nella tarda serata di ieri e stamattina le piogge si diraderanno in pianura, soprattutto a sud del Po con gli ultimi rovesci o temporali qua e là, mentre proseguiranno ancora moderate o forti a ridosso dei rilievi e sul Piemonte settentrionale e per un deciso miglioramento bisognerà aspettare questa sera. Così se nel tardo pomeriggio di ieri, prima dei forti rovesci attesi in serata, si contavano già più di 200 mm di pioggia dalle Valli di Lanzo al Canavese (con un picco di 350 mm a Pian Audi, sopra Corio), 100-150 nelle altre vallate del Torinese e dalla Valsesia all'Ossola e 40-60 mm in pianura, oggi dobbiamo aggiungere altri 30-50 nelle vallate dal Canavese all'Ossola, 10-30 altrove. Arriviamo così a valori cumulati di pioggia non troppo lontani da alcuni episodi alluvionali (non i più estremi) dei mesi autunnali e infatti la configurazione meteorologica all'origine di questo peggioramento è più frequente in ottobre e novembre: una depressione bloccata sul Mediterraneo occidentale che per più giorni richiama correnti relativamente miti e molto umide di Scirocco che sbarrate dalle Alpi Occidentali scaricano le piogge più abbondanti su rilievi e fascia pedemontana dal Torinese al Monte Rosa. Siamo però a gennaio e la quota neve intorno ai 1200-1600 metri, elevata per l'inverno ma più bassa rispetto agli episodi autunnali, ci ha salvato da danni peggiori, limitando piene, esondazioni e dissesti alla fascia pedemontana e ai bacini minori. In montagna già ieri sera si contava almeno un metro di neve fresca oltre i 2000-2200 metri nelle vallate dal Torinese al Monte Rosa, ma verosimilmente con punte anche superiori e con le ultime nevicate di oggi tra le Valli di Lanzo e i rilievi del Canavese si potranno superare tranquillamente i 2 metri. Più in basso la neve è comparsa solo al mattino (circa 30 cm a Bardonecchia e Balme, qui con il record di piogge più intense nelle 24 ore dal 1914, 137 mm), poi le temperature si sono alzate, ma il limite delle nevicate oggi potrebbe di nuovo abbassarsi fino ai 1000-1200 metri. In attesa dei dati definitivi, si tratta di una delle nevicate più intense degli ultimi 10 anni. Per estensione e intensità dei fenomeni ricorda quella del dicembre 2008, ma all'epoca la neve cadde copiosa anche a bassa quota, soprattutto sul Cuneese, men tre come tipologia, con la neve relegata solo a quote medio-alte, è simile a quelle dell'inverno 2013-14. Infine, colpisce ancora una volta la tendenza a vedere precipitazioni estremamente intense, concentrate in pochi giorni all'interno di lunghi periodi di siccità. Intanto il pericolo valanghe è salito oggi al grado 5- molto forte (il massimo possibile) nelle vallate dal Torinese al Monte Rosa, 4-forte altrove e dopo una tregua la neve potrebbe tornare all'inizio della prossima settimana e questa volta potrebbe imbiancare anche la pianura. Ma intanto soprattutto in valle d'Aosta si fanno i conti con questa ondata di maltempo. Isolate per ore C

ogne (per la caduta di una valanga in zona Epinel) Cervinia (di nuovo chiusa la statale per il rischio slavine) e Champoluc (dove sono state evacuate cento persone). E la nevicata d'altri tempi sulle montagne olimpiche ha

convinto i sindaci di Sestriere, Pragelato e Fenestrelle a confermare la chiusura delle scuole anche per oggi. E per l'intera notte è stata chiusa al transito la statale 23 da Pragelato a Sestriere: troppo alto il rischio slavine. E non si transita dal colle della Maddalena, nel Cuneese. Anche qui per il rischio valanghe dopo le abbondanti precipitazioni. Alla protezione civile si segue l'evolvere della situazione in particolare per il rischio valanghe -tit_org- Sulle Alpi l'incubo valanghe dopo le nevicate d'altri tempi - Alpi, a Nord Ovest l'incubo slavine dopo le nevicate d'altri tempi

Nell'Alessandrino

Un'intera famiglia muore per colpa della caldaia malfunzionante

[Carlotta Rocci]

Nell'Alessandrino Un'intera famiglia muore per colpa della caldaia malfunzionante CARLOTTAROCCI C'era un tubo difettoso nella caldaia a metano che si è staccato riversando nel vecchio casolare di frazione Molino, a Vignole, in Val Berbera, le esalazioni del monossido. Così sono morti Luca Baroni, 49 anni, il figlio Mattia di 19 e la convivente dell'uomo Mariangela Mele, 44 anni. Si è salvata solo la figlia minore di Baroni che vive con la mamma a Borghetto di Borbera. I loro corpi sono stati ritrovati ieri pomeriggio. A dare l'allarme è stata proprio l'ex moglie di Baroni che per tutta la mattina ha provato a cercare il figlio sul cellulare senza mai ottenere risposta. Quando si è presentata davanti a casa ha trovato la porta chiusa e ancora una volta il silenzio dall'altra parte. Per riuscire ad entrare i carabinieri di Serravalle hanno dovuto chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che hanno abbattuto la porta del casolare di inizio 900, che una volta era l'alloggio degli operai della Filanda, dove vivevano Luca e la nuova compagna. Quando sono riusciti a entrare i tre erano già morti. Il ragazzo era ancora in pigiama sul divano, la donna nel letto e il padre a terra vicino a una finestra che forse aveva cercato di aprire rendendosi conto del pericolo. Il dramma si è consumato di prima mattina anche se è stato scoperto diverse ore dopo lasciando sgomento l'intero paese. Li conoscevamo bene, soprattutto Luca, ma anche suo figlio e Maria. E' una tragedia. In quel casolare, al civico 9, abitano diverse famiglie ma ogni alloggio ha il riscaldamento autonomo e deve esserci stato un guasto, dice il sindaco Giuseppe Teti che è stato avvertito dai carabinieri dell'accaduto. Baroni si era separato dalla prima moglie tempo fa ed era tornato a Vignole. Aveva fatto l'autista di camion in passato, ora si arrangiava con lavori diversi. Mattia, che avrebbe compiuto 20 anni a marzo, andava spesso a casa del padre perché in paese aveva trovato lavoro come cameriere "alla pizzeria di Pierino, come la conoscono tutti a Vignole. La donna invece lavorava come cameriera a Gavi. "Mary" e Luca si erano conosciuti un paio di anni fa: le loro pagine Facebook raccontano il progredire della loro relazione tra una vacanza al mare e qualche frasetta dolce. Ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Alessandria hanno setacciato per ore l'alloggio per scoprire l'origine delle esalazioni che li hanno uccisi. Non la prima tragedia simile nell'Alessandrino: il 28 dicembre il killer silenzioso aveva ucciso un nigeriano di 25 anni a Acqui Terme, intossicando in modo grave anche la compagna di 33 anni. A Vignole Borbera La casa dove abitava la famiglia uccisa dai veleni -tit_org- Un'intera famiglia muore per colpa della caldaia malfunzionante

OGGI

Allerta meteo fino a mezzanotte per lo stato del mare

[Redazione]

OGGI DALLA mezzanotte di ieri è scalata l'allerta meteo per stato del mare. Fino alla mezzanotte di oggi è quindi attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 4, per stato del mare, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpae Emilia Romagna. L'allerta è gialla. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione 'Informati e preparati'. Si raccomanda di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee. -tit_org-

Crisi epilettica sul sentiero, 39enne salvato dal Soccorso alpino

[Redazione]

MONTE PAOLO L'UOMO È PRECIPITATO PER SETTE METRI. INTERVENUTO L'ELICOTTERO SPECIALIZZATO DA PAVULLO Crisi epilettica sul sentiero, 39enne salvato dal Soccorso alpin ESCURSIONISTA colpito da crisi epilettica mentre percorreva il sentiero per Monte Paolo. L'uomo, precipitato per sette metri, è poi stato recuperato dal personale del Soccorso Alpino. Il ferito, un 39enne di Castrocaro Terme, piccolo centro nel forlivese, domenica pomeriggio stava camminando lungo un sentiero che costeggia il torrente Samoggia, ed era diretto verso l'Eremo di Montepaolo. L'uomo, secondo quanto raccontato dai primi soccorritori arrivati sul posto, potrebbe essere stato colpito da una crisi epilettica. L'escursionista è poi caduto per terra precipitando lungo un piccolo dirupo sette metri più in basso rispetto al sentiero. Scattato l'allarme, lanciato da altre persone che si sono accorte di quanto stava accadendo, la centrale operativa di Romagna Soccorso ha inviato lungo il sentiero un'ambulanza da Faenza e, vista la zona impervia, anche il Soccorso alpino dell'Emilia Romagna di Pavullo sul Frignano arrivato zona con l'elicottero. In totale sono intervenute tre squadre per un totale di 12 operatori. Una volta calatesi nel dirupo l'infermiere aero-soccorritore ha immobilizzato il malcapitato al quale è poi stata diagnosticata una frattura agli arti inferiori; il ferito è stato issato a bordo dell'elicottero che lo ha trasportato all'ospedale per essere sottoposto alle cure del caso. -tit_org-

Scontro frontale prima dell'alba: due feriti

Massa Lombarda, pauroso scontro fra due auto sulla San Vitale

[A.v.]

Scontro frontale prima dell'alba: due feriti Massa Lombarda, pauroso scontro fra due auto sulla San Vitale INCIDENTE prima dell'alba sulla San Vitale, due persone ferite. Lo scontro fra le due auto, frontale, è avvenuto poco dopo le sei del mattino di ieri, tra Sant'Agata sul Santemo e Massa Lombarda. A finire al pronto soccorso sono state due persone, una 38enne di Lugo e un 57enne di Imola. Erano circa le 6 quando la donna, dipendente della Coop di Massa Lombarda era in viaggio da Lugo per andare al lavoro alla guida di una Suzuki Alto bianca. Dopo aver oltrepassato le distillerie Mazzari ha affrontato una curva a gomito a sinistra. In quel momento c'era nebbia e l'asfalto era umido. Forse queste condizioni sono fra le concause di quanto è successo: secondo una prima ricostruzione la Suzuki Alto avrebbe invaso la corsia della Fiat Punto, che proveniva dalla direzione opposta, con dotta dal 57enne di Imola, anche lui diretto a lavoro, alla Eurovo di Sant'Agata. LO SCONTRO è stato frontale anche se, sembra, nonadelevatissima velocità. I mezzi sono rimasti sul lato destro della carreggiata per chi proveniva da Lugo, senza così bloccare completamente la San Vitale. Dopo una prima valutazione da parte del personale di Romagna Soccorso, accorso sul posto con diverse ambulanze e l'auto con medico a bordo, la donna, che ha anche riportato una frattura al femore, è stata portata all'ospedale Bufàlini di Cesena per essere sottoposta ad una serie di accertamenti. L'uomo invece è rimasto ferito al torace ed è stato accompagnato all'ospedale di Lugo. VISTA l'ora e il traffico intenso di mezzi pesanti e auto, le ripercussioni sulla viabilità sono state notevoli. I carabinieri del Radiomobile di Lugo hanno istituito un senso unico alternato per permettere i soccorsi e i rilievi, fatti dai militari dell'Arma di Massa Lombarda. Successivamente i due mezzi sono stati prelevati da un carro attrezzi e i vigili del fuoco hanno potuto rimettere in sicurezza l'importante arteria stradale a.v. -tit_org- Scontro frontale prima dell'alba: due feriti

Il pericolo valanghe

L'allerta sale al livello massimo nella zona del gran Paradiso e nelle vallate più orientali

[A.man.]

Il L'allerta sale al livello massimo nella zona del Gran Paradiso e nelle vallate più orientali Sono probabili grandi valanghe che raggiungeranno e potranno superare in alcuni casi i limiti conosciuti finora. Il rischio di valanghe è massimosei vallate laterali, con un'allerta rossa diffusa dalla Protezione civile: il rischio è salito al livello 5 molto forte, su una scala che va da 1 a 5, in Val di Rhemes, in Valsavarenche e in Val di Cogne, nelle medie e alte Valli di Gressoney e di Ayas e nell'alta Valtournenche, mentre resta 4 forte su tutto il resto della regione. Il grado 5 nella scala ufficiale di pericolo prevede molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno con pendenza moderata. È una situazione molto pericolosa per le attività escursionistiche e scialpinistiche e per il fuoripista. La situazione in Valle dovrebbe però migliorare a partire dal pomeriggio di oggi, visto il naturale scaricamento dei versanti e la cessazione delle nevicate, con il rischio di valanghe valutato in graduale diminuzione. Nelle prime ore del mattino, si legge nel bollettino, l'attività valanghiva spontanea sarà più intensa e diffusa su tutta la regione. E ancora: La situazione è più critica in particolare nel Sud e nell'Est della regione, dove i quantitativi di neve fresca a fine episodio possono superare i due metri oltre i 2.100-2.300 metri e dove sono probabili In azione Spartineve al lavoro a Gressoney La Trinité Nelle zone a ridosso del Piemonte è dal 2008 che il livello di allerta valanghe non saliva al grado massimo 5- molto forte grandi valanghe. L'Ufficio meteorologico regionale prevede che continuerà a nevicare fino a metà giornata e a quote più basse di ieri, ma da mezzogiorno è prevista qualche schiarita ed è atteso un abbassamento delle temperature. Sotto i 1.500 metri di altitudine è piovuto. Oggi la quota neve è prevista tra i 1.000 e i 1.200 metri, soprattutto nel settore centro-orientale della regione. Poi le temperature scenderanno in concomitanza con le schiarite; domani è prevista una giornata soleggiata, con nubi segnalate soltanto nelle aree di confine. Nel prossimo fine settimana, in base alle previsioni meteorologiche, le temperature scenderanno ancora e domenica sono possibili nuove nevicate. [A. MAN.] í ìã ïï ÷ ð IMI ãàÿïò i

Maltempo**Nuova frana sulla strada Ponzone-Pray***[Redazione]*

Maltempo E' già stata sgomberata ieri mattina la piccola frana che ha provocato a Ponzone la parziale chiusura della strada provinciale che porta a Pray. Sul posto nella notte di domenica erano intervenuti i vigili del fuoco, mettendo in sicurezza l'area e istituendo un senso unico alternato, in attesa del ripristino. La zona, appena fuori dal centro abitato di Ponzone, già in passato era stata oggetto di altre frane e resta quindi monitorata. Nonostante le piogge che, come previsto dal Centro Funzionale Arpa, proseguiranno fino alla tarda mattinata di oggi, continuano invece sui rilievi, l'unico altro problema riscontrato sulle strade biellesi, di dimensioni ancora più ridotte, ha riguardato la provinciale che collega Pettinengo a Mosso. La situazione è stata risolta sempre in giornata con l'intervento dei tecnici della Provincia. CORRADO MICHELETTI La frana lungo la provinciale -tit_org-

Cuneo, al momento non ci sono indagati o avvisi di garanzia

"Crollo colposo", la procura indaga sulla frana di Mondovì

Parte degli studenti dell'Alberghiero sfrattati, ieri sono tornati a scuola

[Redazione]

Cuneo, al momento non ci sono indagati o avvisi di garanzia "Crollo colposo" la Procura indaga sulla frana di Mondovì Parte studenti dell'Alberghiero sfrattati, ieri sono tornati a scuola Sulla frana abbattutasi a pochi passi dall'istituto Alberghiero di Mondovì il 29 dicembre, la Procura di Cuneo ha aperto un fascicolo per crollo colposo verso ignoti. La conferma arriva dal procuratore capo Francesca Nanni, che riferisce di accertamenti doverosi per fare chiarezza sulle cause. Ma, per ora, non ci sono indagati o avvisi di garanzia. Oggi pomeriggio in Comune si terrà un nuovo summit. Riguarda la possibilità di tornare ad usare i laboratori e le cucine dello stabile in piazza IV Novembre, chiuso in seguito alla frana, ma non inagibile. Saranno i geologi a dirci se è possibile - anticipa l'assessore all'Istruzione Luca Robaldo -: solo dopo aver ascoltato il loro parere potranno essere assunte nuove decisioni. Ieri una parte degli studenti sfrattati all'Alberghiero dallo smottamento hanno fatto ritorno a scuola. Più complessa la situazione della palestra, travolta anche all'interno. Resta chiusa - dice Robaldo -: le società sportive che la utilizzavano si sono trovate una soluzione alternativa; per le scuole ci stiamo accordando con i dirigenti affinché possa essere condiviso l'uso di alcune palestre, come quella del nuovo polo. -tit_org- Crollo colposo, la procura indaga sulla frana di Mondovì

Chiuso il Maddalena allagato tunnel Est-Ovest = Nevica? Maddalena di nuovo chiuso

[Matteo Borgetto]

MALTEMPO Pioggia abbondante su Langhe e pianura Chiuso il Maddalena Allagato tunnel Est-Ovest Matteo Borgetto APAGINA 41 Nevica? Maddalena di nuovo chiusi Protestano gli autotrasportatori costretti a tragitti molto più lunghi e onerosi MATTEO BORGETTO CUNEO Previsioni confermate e ancora maltempo, ieri, sulla Granda con forti piogge in pianura e nevicate oltre i 1.500 metri, in particolare nelle valli Po e Infernotto, dove il livello di fresca ha superato i 60 centimetri. Aperta la galleria del Tenda (20 cm a Limone, pioggia sul versante francese della valle Roya), rimane chiuso il valico del Maddalena. Siamo chiusi anche noi - dice Ivan Azzolina del Rifugio della Pace, al confine di Stato -. Sapendo della neve, abbiamo deciso di scendere a valle e prendere una pausa. La nostra attività dipende anche dall'apertura del colle. E protestano gli autotrasportatori delle associazioni Astra, Fai e Confartigianato, perché con il Maddalena chiuso e il divieto di circolazione per i Tir in valle Roya (ai trasgressori, 135 euro di multa), gli unici collegamenti dalla Granda alla Liguria e alla Francia sono il colle di Nava e le autostrade, a costi decisamente superiori (al Tenda e al Maddalena, non si paga). Allagamenti Disagi a Cuneo, dove ieri il tunnel del collegamento Est Ovest è stato chiuso per l'allagamento dell'ultima parte di galleria prima dello sbocco sul ponte verso l'ospedale Carle, in direzione Confreria. Gli operatori Anas sono intervenuti per aspirare e incanalare l'acqua nei tombini di scolo; il traffico è ripreso regolarmente dopo circa due ore. Anche a causa della pioggia, due auto si sono scontrate ieri sulla Saluzzo-Pinerolo, al bivio per Carde, con un bilancio di 4 feriti, trasferiti agli ospedali di Saluzzo e Savigliano (non sono gravi). Pioggia e grandine a Ceva, dove non si sono però registrati danni di rilievo, PARpa ha indicato un livello di allerta arancione (grado 2 su una scala di 5) in valle Po, gialla nelle altre valli del Cuneese, con possibilità di piccole frane ed esondazioni dei rii minori. I vigili del fuoco sono intervenuti alle 19 di ieri lungo la provinciale Dogliani-Bossolasco dove alcune pietre si erano staccate dalla scarpata, rotolando sulla strada. Sono già state rimosse. Il responsabile della struttura di Idrologia ed Effetti al suolo dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, Secondo Barbero: Le maggiori criticità riguardano la zona verso il Torinese, ma dopo 13 mesi di carenza d'acqua, queste precipitazioni sono una manna dal cielo, soprattutto nel Cuneese, dove si riempiranno le falde in vista dell'estate. A Barge i vigili del fuoco sono intervenuti per un allagamento nel seminterrato dell'Alberghiero, l'operazione è stata conclusa e quindi oggi gli studenti seguono le lezioni regolarmente. Rischio valanghe Sempre l'Arpa, ieri, ha diffuso il bollettino valanghe che indica un pericolo forte (grado 4 su scala di 5): Attese valanghe spontanee di medie e grandi dimensioni dai luoghi che non si sono ancora scaricati. Il rischio valanghe ha indotto Andrea Cismondi, gestore del rifugio Casa Savoia alle Terme di Valdieri, a chiudere fino al cessato allarme. FRANCESCO DOGUO -tit_org- Chiuso il Maddalena allagato tunnel Est-Ovest - Nevica? Maddalena di nuovo chiuso

Scontro frontale sulla strada per Vercelli: quattro feriti

[R.I.]

Lo schianto è avvenuto ieri pomeriggio davanti alla Sambonet Scontro frontale nel tardo pomeriggio di ieri sulla provinciale che da Novara porta a Vercelli, davanti all'azienda di casalinghi Sambonet. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Novara, i carabinieri e due ambulanze del 118. Quattro le persone rimaste incastrate nelle due auto: il ferito più grave è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione a Novara dove sono state visitate al pronto soccorso anche due persone in condizioni meno preoccupanti. Il quarto ferito è stato trasportato all'ospedale di Vercelli. La circolazione, inizialmente interrotta, è poi ripresa a senso unico alternato ma con lunghe code di veicoli e rallentamenti anche in serata. [R.L] BY NCNDALOJNÌDÌRITT! RISERVATI Violento impatto Lo schianto è avvenuto sul lungo rettilineo della strada per Vercelli davanti all'azienda di casalinghi Sambonet -tit_org-

Situazione critica nelle valli di Lanzo e Chisone

Frana blocca la provinciale Adesso l'incubo sono i fiumi

[Gianni Giacomino]

di e Frana blocca la provinciale Adesso l'incubo sono i fiumi " GIANNI GIACOMINO Per le prossime ore resta alta l'allerta meteo in tutto il Torinese dove non diminuisce l'intensità della pioggia. Che sta iniziando a provocare dei problemi seri nelle vallate alpine dove i rii si gonfiano fino a diventare torrenti minacciosi. Nelle Valli di Lanzo c'è la massima allerta. All'alba di ieri la pioggia battente e fortissime raffiche di vento hanno provocato due piccoli smottamenti che si sono abbattuti sulla strada provinciale 1 delle Valli di Lanzo, all'altezza di Chiampernotto di Ceres e poco prima dell'abitato di Pessinetto, in località Losa. Per fortuna, in quel momento, non transitavano dei veicoli. La frana più consistente è piombata sull'asfalto proprio frazione Chiampernotto all'altezza della nuova condotta dell'Enel, realizzata lungo la parete sulla destra della carreggiata. Sulla provinciale sono finiti la terra e la sabbia utilizzate per realizzare la condotta. Per buona parte della mattinata la circolazione, regolata dalla polizia municipale di Ceres, è proseguita a senso alternato con il blocco dei mezzi pesanti che non riuscivano a transitare. Poi gli addetti dell'Enel hanno liberato la strada dai detriti con l'impiego di una pala meccanica. Anche a Pessinetto la carreggiata è stata resa agibile dopo l'intervento degli operatori della Città Metropolitana. A Balme, nell'estremo lembo della Val d'Ala, continua a piovere sul mezzo metro di neve che era appena caduto, appesantendo di molto la coltre bianca che si era depositata sui tetti. Intanto ieri, in Val Chisone, il sindaco di Perosa Argentina, Andrea Garavello, ha emesso un'ordinanza di sgombero, in via precauzionale, per un'abitazione in borgata Robert. La casa sorge vicino ad una frana che si era staccata durante l'alluvione del 2016 e che ora, con le abbondanti piogge, comincia nuovamente a muoversi - avverte Garavello -. Chiederemo in Regione un intervento di somma urgenza. Anche perché, durante l'altra alluvione, abbiamo dovuto fare i conti con 49 frane che si sono staccate in diversi punti del territorio. In queste ore si sta anche valutando l'ipotesi del restringimento di carreggiata di una strada privata che parte da via Romano Bertalotto e porta ad alcune abitazioni in borgata Combe. Situazioni non critiche invece a Villar Pellice, Pinasca, Pomaretto ed Angrogna. La frana che ha interrotto la strada tra Ceres e Pessinetto FOTOGtACOMINO -tit_org- Frana blocca la provinciale Adesso l'incubo sono i fiumi

Il maltempo mette in ginocchio le valli

Sestriere, slavina su un condominio La montagna in ginocchio per la neve = Slavina su un palazzo, paura a Sestriere

Evacuati in 29: "Boato pazzesco, la neve era in casa". Frazioni isolate e traffico paralizzato

[Lucia Caretti]

Sestriere, slavina su un condominio La montagna in ginocchio per la neve Lucia Caretti, Gianni Giacomino E UN COMMENTO DI DANIELE CAT-BERRO APAGINA43 Il maltempo mette in ginocchio le valli Slavina su un palazzo, paura a Sestriere Evacuati in 29: "Boato pazzesco, la neve era in casa". Frazioni isolate e traffico paralizzato Ó LUCIA CARETTI Erano le dieci e mezza di sera quando la montagna è entrata negli appartamenti del condominio San Vittorio, sfondando la parete e travolgendo ogni cosa. Sarà guardava la tivù, il figlio di cinque anni dormiva nella sua cameretta, il marito era al lavoro nel ristorante Last Tango. Un boato pazzesco, che ha coperto il volume del televisore, ricorda la donna. A memoria d'uomo quella di ieri sera è la prima slavina che raggiunge l'abitato di Sestriere, dopo una giornata di passione in cui due metri di neve hanno paralizzato le strade della cittadina sul Colle. Per fortuna non ci sono stati feriti, i tre appartamenti al primo piano invasi dalla valanga erano deserti; ma per precauzione le 29 persone che abitavano nella palazzina di via Reggimento Alpini sono state evacuate e trasferite a Casa Olimpia. Fra loro anche alcuni bambini, trasferiti a bordo delle auto dei carabinieri e dei vigili del fuoco, mentre gli adulti hanno dovuto affrontare a piedi la bufera di neve. La slavina che si è abbattuta sulla zona periferica del Sestriere è arrivata al culmine di una giornata carica di tensione per l'Alta Val Susa ma anche per altre zone dell'arco alpino della provincia di Torino. Poche ore prima i pochi abitanti della frazione di Bessen Haut, una decina di persone, erano rimasti isolati come nel 2008, quando una slavina interruppe i collegamenti tra il piccolo borgo e Sestriere. Le case sono al sicuro, il pericolo, come dieci anni fa, è sulla strada: così ieri il sindaco di Sauze di Cesana, Maurizio Beria, l'ha chiusa. Riaprirà probabilmente soltanto domani. I residenti erano stati sollecitati a fare provviste alimentari nel week-end. Sulle montagne torinesi il pericolo valanghe è stato innalzato al livello massimo, 5molto forte. E la Protezione Civile ha diramato lo stato di allerta arancione per le Valli Orco, Lanzo, Sangone, Susa, Chisone, Pellice e Po. Oggi, in tarda mattinata, la nevicata dovrebbe esaurirsi. Ma sarà un'altra giornata difficile. A Sestriere e Pragelato i bambini non andranno a scuola, come pure a Frali e Perrero e ad Ala di Stura, nelle Valli di Lanzo. A Fenestrelle riprenderanno le lezioni, ma gli allievi di Usseaux e Pragelato saranno assenti giustificati. Ieri sera a Sestriere si erano superati i due metri di neve. In paese per tutto il giorno hanno girato i pochi turisti di una settimana tradizionalmente deserta, quella che segue le vacanze di Capodanno. Sulle discese della Vialattea, da Sauze a Sansicario fino a Claviere, sono caduti tra gli 80 e i 130 centimetri a seconda delle zone. Stesse quantità nel comprensorio di Bardonecchia, anche se in paese per gran parte della giornata è soltanto piovuto. Come a Oulx e Cesana. Restano fuori casa i 12 residenti di Rochemolles, frazione che giovedì è stata sfiorata da una slavina. Solo acqua e addirittura temporali invece a Ceresole Reale e al Col del Lys, mentre nelle Valli di Lanzo, al Pian Benot (sopra Usseglio) si è superato il metro di neve. Chiuse nella notte le provinciali 169 di Frali e 170 di Massello, nella Val Germanasca. I due paesi sono di fatto isolati. I fronti aperti Le valanghe Sulle montagne I pericolo valanghe è stato Innalzato al livello massimo. 5. E la Protezione Civile ha diramato lo stato di allerta arancione per le Valli Orco, Lanzo, Sangone. Susa, Chisone e Pellice La viabilità In Alta Val Susa e in Val Chisone e Germanasca alcune strade sono state chiuse e parecchie frazioni sono rimaste isolate Più a valle, invece, la pioggia ha provocato frane e smottamenti I corsi d'acqua A quote più basse, dove la neve si è trasformata in pioggia, c'è allarme per rii e torrenti, in alcuni casi sono vicini a straripare Per precauzione sono state sgomberate alcune borgate in Val Chisone Ore d'ansia e di soccorsi In alto a sinistra i residenti del condominio San Vittorio, evacuati dalle loro case e trasferiti a Casa Olimpia. A destra e qui sopra, la folta coltre di neve caduta sul Colle: quasi due metri -tit_org- Sestriere, slavina su un condominio La montagna in ginocchio per la neve - Slavina su un palazzo, paura a Sestriere

Scontro fra tre vetture, due feriti: caos a Santa Bona

[Redazione]

Scontro fra tre vetture, due feriti: caos a Santa Bona Incidente stradale, nel tardo pomeriggio di ieri, in via Santa Bona vecchia, ai confini con il territorio comunale di Ponzano. Tre le macchine che sono rimaste coinvolte nell'incidente, due delle quali sono finite parzialmente in un fossato. In una di queste, una donna è rimasta incastrata all'interno dell'abitacolo ed è stato necessario l'intervento sul posto dei vigili del fuoco per liberarla e consegnarla alle cure dei soccorritori del 118. Il bilancio è di due feriti, non gravi. L'incidente stradale è avvenuto poco prima delle 18. È a quell'ora che ai confini tra Treviso e Ponzano, in fondo a via Santa Bona Vecchia avviene l'incidente stradale. Tre le macchine coinvolte, due i feriti, fortunatamente non gravi. Tra questi una donna che rimane incastrata all'interno della sua macchina. Per estrarla sono arrivati i vigili del fuoco che hanno aperto un varco tra le lamiere permettendo così l'intervento dei soccorritori del Suem. Alla fine i due feriti sono stati trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Le loro condizioni non sono gravi. Per i rilievi di rito sono intervenuti i vigili urbani. (m.fli.) -tit_org-

Macchina contro colonnina del gas

[Redazione]

Incidente domenica sera, poco dopo le 21, in via Grande di Carbonera. Un'auto, uscita di strada, ha abbattuto il contatore del metano di una casa con conseguente ingente perdita di gas. Sul posto i vigili del fuoco e i tecnici di Ascopiave. Illeso l'autista. -tit_org-

Una scia di gasolio lunga tre chilometri

Pompieri e Arpav al lavoro da sabato a Preganziol: perdita nei canali dal distributore Q8. Allarme lanciato da un residente

[Matteo Marcon]

Una scia di gasolio lunga tre chilometri. Pompieri e Arpav al lavoro da sabato a Preganziol: perdita nei canali dal distributore Q8. Allarme lanciato da un residente di Matteo Marcon PREGANZIOL. La scia di gasolio è potuta arrivare fino a Casier, muovendosi per circa tre chilometri dal probabile punto d'origine, prima che gli enti preposti iniziassero ad intervenire. L'uscita di Arpav e Vigili del Fuoco risale al tardo pomeriggio di sabato 6 gennaio. Dalla serata dell'Epifania le autopompe hanno lavorato, quasi ininterrottamente, fino a ieri. Stando alle prime ricostruzioni, ad essere decisiva è stata la telefonata di una residente nel comune di Casier, località La Sicilia, che ha lamentato la presenza di un forte odore di gasolio provenire dallo scolo Bigonzo. Verificata la presenza di chiazze oleose, i vigili del fuoco hanno posizionato le panne per arginare e assorbire gli idrocarburi, informando contestualmente l'Arpav del problema. I tecnici dell'agenzia regionale per l'ambiente, hanno cercato di identificare la causa dello sversamento risalendo il corso d'acqua arrivando fino alla statale Terraglio, in località Le Grazie, dove sorge il distributore di benzina Q8, appaltato a El Zaatari Sobhi. Non si esclude che ad aver causato lo sversamento del carburante possa essere una falla nel serbatoio sotterraneo dell'impianto. Non appena appreso della presenza di gasolio sul canale di scolo accanto al proprio impianto di distribuzione carburanti di Preganziol rende noto Q8 in una nota la Società ha tempestivamente attivato la propria ditta di protezione ambientale, Mares Sri. Sono stati adottati tutti i provvedimenti previsti in tali casi ed in particolare sono stati effettuati i seguenti interventi di prevenzione e messa in sicurezza d'emergenza del sito: chiusura alle vendite, pulizia e svuotamento dei pozzetti, verifica della tenuta dell'impianto meccanico, controllo e potenziamento del barrieramento già presente nel canale costituito da panne oleoassorbenti, asportazione del prodotto gasolio in galleggiamento all'interno del canale tramite auto spurgo; comunicazione di potenziale contaminazione agli Enti Preposti. Le autopompe ieri erano ancora in azione. La Società aggiunge Q8 ha disposto, di concerto con gli enti preposti, approfondite indagini ambientali e verifiche tecniche del punto vendita anche al fine di valutare l'eventuale necessità di attuare ulteriori interventi di prevenzione. A titolo precauzionale, quindi, l'impianto è chiuso fino all'esito di tali indagini. Attendiamo ora le risultanze delle analisi e delle azioni coordinate da Arpav, in particolare con riferimento ai tempi dai quali era in atto lo sversamento e quindi ai volumi sversati commenta il sindaco di Preganziol Paolo Galeano. Rimangono infatti ancora molte le incertezze, in primis sulla quantità di gasolio dispersa nel sistema idrico di scolo, e i timori che qualcosa non abbia funzionato. -tit_org-

Imprenditore stroncato da malore in casa

Casale. Franco Pavan aveva 57 anni ed era socio di un'azienda grafica. La tragedia a Lughignano

[Marco Filippi]

Imprenditore stroncato da malore in casa Casale. Franco Pavan aveva 57 anni ed era socio di un'azienda grafica. La tragedia a Lughignano Era da un paio di giorni che non si sentiva bene. I familiari lo sapevano e costantemente lo chiamavano per averne notizie. Ma nel primo pomeriggio di ieri, alle costanti chiamate del fratello non ha mai risposto. Da qui la preoccupazione dei familiari che hanno fatto intervenire l'ambulanza del 118 ed i vigili del fuoco per aprire la porta. Purtroppo, però, per Franco Pavan, 57 anni, socio della ditta "La Grafica" di Marcon, non c'era più nulla da fare. I soccorritori del Suem lo hanno trovato a terra, all'interno della sua abitazione. Era deceduto da qualche ora tanto che non è stato nemmeno necessario un ultimo disperato tentativo di rianimarlo. L'imprenditore di Casale viveva nel suo appartamento di via Isonzo a Lughignano di Casale da solo. Non era sposato e non aveva figli. L'allarme è scattato alle 15.30. È a quell'ora che il fratello di Pavan, allarmato dal fatto che l'imprenditore non rispondeva alle chiamate al cellulare e non apriva la porta di casa, ha deciso di allertare il 118. Sul posto, però, per permettere ai soccorritori di entrare nell'abitazione dell'imprenditore, al primo piano di un complesso a schiera, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno forzato la porta d'ingresso. Purtroppo, però, l'imprenditore era già morto. È stato trovato all'interno della casa, disteso tra il bagno e la cucina, privo di vita. Stando a quanto s'è appreso, un improvviso malore lo ha stroncato non permettendogli di raggiungere il telefono per lanciare l'allarme ai soccorritori o ai familiari. A stroncarlo, forse, un problema cardiaco. L'uomo, che era socio della ditta "La Grafica" con sede in via delle Industrie a Marcon, era conosciuto a Lughignano, dove abitava da solo. La voce del suo decesso è circolata presto a Lughignano e a Casale lasciando amici e conoscenti senza parole. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Casale che hanno effettuato i rilievi constatando, su indicazione dei sanitari, la causa naturale della morte. Il sostituto procuratore di turno. Massimo Zampicinini, ha rilasciato il nulla osta per la sepoltura della salma. Già nella giornata di oggi si saprà la data dei funerali. Marco Filippi Franco Pavan aveva 57 anni Carabinieri e pompieri davanti all'abitazione di Lughignano -tit_org-

Panevin di Susegana, ecco tutti i biglietti vincenti e i premi

[Diego Bortolotto]

Lo storico panevin dell'associazione "I fatti nostri" ha fatto il pieno di pubblico e di partecipazione anche in questa edizione. Anche se come gli altri ha dovuto rientrare nei limiti d'altezza dei cinque metri, abbandonando la tradizionale sfida in altezza con il falò di Arcade, è stata davvero una grande festa in via Casoni. Ai bambini sono state distribuite cinquecento calzette di dolci. All'organizzazione hanno collaborato la Pro loco di Susegana e per la sicurezza c'è stato il supporto della polizia locale e dai volontari della Protezione civile di Mareno. "Fùische a matina, cioè su el sac e va a farina", è stata la previsione nella tradizione popolare per il nuovo anno, un po' in controtendenza rispetto al responso di altri falò di Marca. Abbinata al panevin c'è stata una ricca lotteria, con una cinquantina di premi. Per informazioni si può contattare il numero di telefono 3484501263. Questi i premi e i biglietti vincenti abbinati: televisore 2621, specchiera 1758, tavolo 2577, occhiali Perin 1993, tostiera Cenedese 1295, buono Amuro gomme 2788, collana arte orafa 2463, cesta alimentare 4, batteria auto De Conti 1159, zaino scuola 320, cesta alimentare 2867, buono macelleria da Tiziano 1888 e 1379, vino Malibrán 1139, buono Vula Dirce 2422, 673, 505 e 1669, soppressa 952, 1927 e 3079, vino De Riz 28 e 1197, buono frutta Sbeghen 1323 e 3562, orecchini arte orafa 1269, cesta alimentare 2137, piante vivai Bernardi 709, 2902 e 2693, vino Perencin 3031, vino Vanzella 1152, buono Borgo Luce 1023 e 985, buono estetica Marusia 2028 e 2760, buono pizze ria Saraceno 1237, 1415, 195, 546 e 1005, buono Il gelatone 1793 e 2817, vino Collalto 3016, 2955, 1897, 115e 2473, altri premi 2472, 2259 e 374. Diego Bortolotto Il panevin a Susegana -tit_org-

L'emergenza arriva su cellulari e mail Vittorio Veneto attiva il centro operativo

[F.d.m.]

L'emergenza arriva su cellulari e mail Vittorio Veneto attiva il centro operativo VITTORIO VENETO. Il sindaco Roberto Tonon ha attivato il "Centro re disturbo madi allerta - tranquillizza il sindaco Roberto Tonon - operativo comunale di Protezione Civile" di Vittorio Veneto in presenza alle quali l'amministrazione comunale ricorre solo nelle piccole e grandi della nuova fase di emergenza meteo e ha dichiarato il preallarme per il emergenze della quotidianità. Sotto particolare sorveglianza è il fiume rischio idrogeologico. Si sa, infatti, che le colline della città sono a rischio Meschio. Con l'arrivo di precipitazioni più abbondanti del solito, infatti, smottamento e frane in più punti, l'intensità delle precipitazioni sono possibili esondazioni soprattutto nella parte meridionale del corso previste potrebbe essere tale da creare problemi al sistema fognario e d'acqua, all'altezza di San Giacomo di Veglia, (f.d.m.) lungo la rete idrografica minore, con la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali. Unico Comune della provincia di Treviso, Vittorio Veneto dispone della piattaforma Alert System e l'amministrazione invita i cittadini a iscriversi in modo da essere costantemente informati su ogni possibile emergenza. Chiunque lo voglia può accedere al servizio scaricando l'app dedicata. Chi desidera invece un'informazione più personalizzata e puntuale dovrà compilare l'apposito form disponibile sul sito del Comune e riceverà così su telefono e mail informazioni relative ad emergenze. Non si tratta di comunicazioni invasive e tali da -tit_org-emergenza arriva su cellulari e mail Vittorio Veneto attiva il centro operativo

- Maltempo Piemonte: piogge diffuse e abbondanti nevicate in montagna, pericolo valanghe [DATI] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: piogge diffuse e abbondanti nevicate in montagna, pericolo valanghe [DATI] Maltempo: la perturbazione che sta interessando il Nord Italia ha determinato precipitazioni diffuse su tutto il settore nordoccidentale del Piemonte. A cura di Filomena Fotia 8 gennaio 2018 - 13:18 piogge piemonte La persistente perturbazione che sta interessando il Nord Italia ha determinato precipitazioni diffuse su tutto il settore nordoccidentale del Piemonte: lo spiega in una nota Arpa Piemonte. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati nuovi apporti di neve in tutti i settori alpini della regione generalmente oltre i 1200-1400m. A 2000m si registrano i valori maggiori sui settori occidentali con 40-80cm su Alpi Graie e Cozie (punte superiori a 100cm oltre i 2500m). Sui restanti settori i valori decrescono andando rispettivamente verso nord con 40-60cm su Alpi Pennine e 10-25cm su Alpi Lepontine, e verso sud con 25-50cm su Alpi Cozie S e 20-40cm su Alpi Marittime e Alpi Liguri. Anche le piogge registrate fino ad ora sono state diffuse e abbondanti al di sotto dei 1500-1600 m. Valori molto forti sono stati registrati nelle aree prealpine dell'alto vercellese e del biellese (localmente fino a 110-130 mm), lungo la fascia prealpina delle Alpi Graie (140-170 mm con un massimo di 238 mm nella stazione di Piano Audi, Corio (TO)), sulla bassa Val Susa e sulle Cozie nord (60-80 mm), fino alle Cozie sud dalla Val Chisone alla Valle Po (80-100 mm). Le piogge conclude Arpa continueranno ad insistere sulle stesse aree fino alla mattinata di domani. Resta alto il pericolo valanghe con livello di pericolo 4 forte sulla maggior parte dei settori alpini anche per effetto del vento. Qualche disagio alla circolazione: chiuso il colle della Maddalena per la neve, mentre sulla statale 33 del Sempione si è aperta una voragine all'altezza di Vogogno che ha bloccato la circolazione per un paio d'ore. Una piccola frana è caduta nella notte sulla provinciale biellese che da Ponzone porta a Pray costruendo metà della carreggiata.

- Terremoto Amatrice, Borrelli: Soluzioni abitative di emergenza, "riscontrati problemi di due tipi" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Amatrice, Borrelli: Soluzioni abitative di emergenza, riscontrati problemi di due tipi Si è tenuta oggi presso il Comune di Amatrice una riunione per fare il punto sulle Soluzioni abitative di emergenza allestite per ospitare gli sfollati. A cura di Filomena Fotia 8 gennaio 2018 - 14:21 [Amatrice] La Presse/Fabio Cimaglia Abbiamo fatto una riunione all'esito dei sopralluoghi nelle Soluzioni abitative di emergenza avviati il 3 gennaio scorso. Abbiamo riscontrato problemi di due tipi: il congelamento delle condotte di acqua degli impianti di riscaldamento, nei tratti terminali, perché non ben coibentate, e il Cns si è impegnato a intervenire, e ostruzioni nelle fognature legate essenzialmente a materiali che sono stati rinvenuti negli impianti, come buste di plastica e in un caso anche una cartella della tombola: lo ha dichiarato il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a margine della riunione tenutasi al Comune di Amatrice (Rieti) per fare il punto sulle SAE, le Soluzioni abitative di emergenza allestite per ospitare gli sfollati del terremoto.

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio idrogeologico e vento forte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità gialla per rischio idrogeologico e vento forte
Allerta Meteo Lombardia: si attende a partire dalle prossime ore la fase più acuta del periodo perturbato in corso
A cura di Filomena Fotia
8 gennaio 2018 - 14:13 [allerta-meteo]
La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un allerta meteo con criticità codice giallo per rischio idrogeologico, idraulico e vento forte a partire dalle ore 21 di oggi. Il codice giallo per rischio idrogeologico è segnalato sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese) e IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco). Il rischio idraulico è sulla zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese). Il rischio vento forte è sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Il flusso umido e mite di provenienza meridionale lascerà gradualmente spazio ad aria più fredda di origine atlantica in seno all'ampia struttura depressionaria in avvicinamento dalla Penisola Iberica. Sotto queste condizioni si attende a partire dalle prossime ore la fase più acuta del periodo perturbato in corso. A partire dalla tarda serata di oggi 8 gennaio e fino alle prime ore di domani 9 gennaio, precipitazioni diffuse moderate e localmente intense, anche sotto forma di rovesci e temporali, lungo i settori pedemontani di alta pianura centro-occidentali. Nell'eventualità di fenomeni semi-stazionari non si escludono precipitazioni significative anche su pianura occidentale. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni con ultime precipitazioni sulle aree alpine e prealpine. Sui settori alpini e prealpini si prevedono inoltre precipitazioni nevose da deboli a moderate attese per intera giornata di domani 9 gennaio, con quota neve variabile, inizialmente oltre i 1500 metri in discesa tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio fino a 1000-1200 metri.

- Allerta Meteo Piemonte: rischio meteoidrologico, criticità arancione e gialla - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Piemonte: rischio meteoidrologico, criticità arancione e gialla
Allerta Meteo: Arpa Piemonte conferma il perdurare della fase di maltempo chesi esaurirà nella tarda mattinata di domani
A cura di Filomena Fotia
8 gennaio 2018 - 14:38 [maltempo-temporali-12-640x800]
Il Centro Funzionale Arpa Piemonte conferma il perdurare della fase di maltempo che si esaurirà nella tarda mattinata di domani, martedì 9 gennaio, in pianura e nelle fasce alpine centro meridionali, mentre continuerà nei rilievi settentrionali. Sono previste ancora precipitazioni diffuse su tutta la regione di debole o moderata intensità, con valori forti o molto forti a ridosso dei rilievi, anche a carattere di rovescio al confine con la Liguria. La quota neve subirà un lieve calo in serata e si attesterà intorno ai 1000- 1200 m. Lo stato di allerta arancione, già in atto nelle zone montane occidentali (Valli Orco, Lanzo, Sangone, Susa, Chisone, Pellice e Po), interesserà anche la zona appenninica al confine con la Liguria, Valli Belbo e Bormida mentre; l'allerta gialla si conferma sulle altre aree alpine e sulle pianure del Torinese e del Cuneese per nevicate abbondanti sulle Alpi oltre i 1000-1200 m di quota e piogge intense, soprattutto sul settore occidentale. La Protezione civile regionale ha aperto la Sala operativa e segue l'evoluzione dell'evento. Nel territorio regionale sono stati aperti 6 Centri Operativi Comunali (COC) ad Angrogna, Perosa Argentina, Pinasca, Pramollo, Pomaretto e Villar Pellice. Sono chiuse nel Cuneese, in via cautelativa, la strada del Colle della Maddalena, in Val Ossola, per la caduta di una frana, la strada provinciale 68 nei pressi di Domodossola isolando il comune di Bognanco. A Prali, in Val Germanasca (TO) si segnala la chiusura della scuola elementare e dell'infanzia.

- Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme e attenzione per criticità idrogeologiche e rischio valanghe - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: stato di preallarme e attenzione per criticità idrogeologiche e rischio valanghe
Allerta Meteo Veneto: il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso una serie di avvisi a cura di Filomena Fotia
8 gennaio 2018 - 15:31 [PROVERBI-4-SAETTE-640x328] Le previsioni meteo indicano precipitazioni sul territorio regionale del Veneto, più consistenti e anche abbondanti su fascia montana e pedemontana specie tra la serata di oggi e il primo mattino di domani. Limite delle nevicate intorno ai 1600-1800 m., in abbassamento martedì. Venti forti meridionali in quota esigenti rinforzi di scirocco sulla costa. Sulla base della situazione meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso una serie di avvisi contenenti lo Stato di preallarme e lo Stato di Attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per rischio valanghe. Lo Stato di Preallarme per criticità idrogeologica è stato dichiarato dalle ore 14.00 di oggi alle ore 20.00 di domani sul Bacino Piave-Pedemontano (Belluno-Treviso). Lo Stato di Attenzione riguarda i bacini idrografici Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Basso Brenta-Bacchiglione; Basso Piave, Sile e Bacino Scolante in Laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento. Lo Stato operativo di Attenzione per criticità geologica nel Bacino Alto Piave (Belluno) è limitata all'area della frana di Perarolo di Cadore. Sulla montagna veneta entro la giornata di domani sono previsti in quota apporti di 50-70 cm di neve fresca nelle Dolomiti meridionali e nelle Prealpi Centro orientali. Il pericolo di valanghe, con la dichiarazione dello Stato di Attenzione, è 3-marcato lunedì, in aumento sulle Dolomiti a 4-forte martedì in relazione alla quantità di neve fresca che sarà caduta e del limite pioggia/neve di lunedì (anche 1800 m.).

- Terremoto, la Protezione Civile: "Soddisfatti per i sopralluoghi delle casette" - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Protezione Civile: Soddisfatti per i sopralluoghi delle casette "Abbiamo fatto una riunione su quanto emerso dai primi sopralluoghi nelle Soluzioni abitative di emergenza, avviati il 3 gennaio scorso" A cura di Antonella Petris 8 gennaio 2018 - 15:48 [Amatrice-Le-nuove-casette-5-640x418] Abbiamo fatto una riunione su quanto emerso dai primi sopralluoghi nelle Soluzioni abitative di emergenza, avviati il 3 gennaio scorso. Abbiamo riscontrato problemi di due tipi: il congelamento delle condotte di acqua degli impianti di riscaldamento, nei tratti terminali, perché non ben coibentate, e il Consorzio Nazionale dei Servizi si è impegnato a intervenire, e ostruzioni nelle fognature legate essenzialmente a materiali che sono stati rinvenuti negli impianti, come buste di plastica e in un caso anche una cartella della tombola. E quanto ha riferito il capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, a margine delle riunioni tenutesi presso la sede provvisoria del comune di Amatrice, per fare il punto sulle Soluzioni abitative di emergenza (Sae) allestite per ospitare gli sfollati del terremoto del 2016. Gli impianti fognari saranno comunque ispezionati per capire se si è trattato di episodi temporanei o se ci sono altri problemi ha aggiunto Borrelli. Non abbiamo rilevato criticità in altri progetti, nelle altre aree Sae non sono state segnalate queste anomalie. I problemi sono solo questi. In una sola casetta di Amatrice è stata individuata un'infiltrazione di acqua a causa di una guarnizione non adeguatamente posizionata. Siamo tutti d'accordo sulla necessità di intervenire per risolvere eventuali criticità. Siamo dunque soddisfatti dell'esito dei sopralluoghi.

- Maltempo Piemonte: neve in quota e pioggia in pianura, frane e strade chiuse - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Maltempo Piemonte: neve in quota e pioggia in pianura, frane e strade chiuse
Maltempo Piemonte: l'Anas ha disposto la chiusura della SS21 del Colle della Maddalena a cura di Filomena Fotia
8 gennaio 2018 - 11:09 [neve-gelo-fiocco-freddo-snow-640x438]
A causa della nevicata in corso in quota sull'arco alpino cuneese, Anas ha disposto la chiusura della SS21 del Colle della Maddalena, valico internazionale con la Francia, tra Pietraporzio e il confine, in valle Stura. Nevica sopra i 1.200 metri anche lungo la SS20 del Colle di Tenda, dove però la viabilità è regolare e il tunnel con la Francia aperto al transito. In pianura piove dalla scorsa notte. La corsia sud della superstrada 33 del Sempione è rimasta chiusa per un paio d'ore, all'altezza di Vogogno, a causa di un incidente causato da una voragine che si è aperta nell'asfalto probabilmente per le piogge delle ultime ore. I Vigili del fuoco sono al lavoro per sgombrare la provinciale che da Ponzon porta a Pray: una piccola frana causata dal maltempo è caduta sulla carreggiata nella notte.

- Maltempo Genova: presidiati i fiumi e preallertati i volontari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Genova: presidiati i fiumi e preallertati i volontari
Maltempo: per tutta la durata dell'allerta è attiva la sala di emergenza della Protezione Civile del Comune di Genova a cura di Filomena Fotia. 8 gennaio 2018 - 12:04 [maltempo14-640x800] Il Comitato Operativo Comunale si è riunito alle ore 10 di oggi e, sulla base della dichiarazione di stato di allerta gialla per piogge diffuse e temporali dalle ore 12 alle ore 23.59 di lunedì 8 gennaio sul territorio del Comune di Genova, diramata dalla Regione Liguria, ha messo in atto le azioni previste dal Piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Per tutta la durata dell'allerta i principali corsi d'acqua saranno presidiati da quattro pattuglie della Polizia Municipale dedicate allo scopo. I Volontari di Protezione Civile sono stati preallertati per poter essere operativi in caso di necessità. Tutte le ordinanze e le norme di autoprotezione sono disponibili sul sito www.comune.genova.it. Per tutta la durata dell'allerta è attiva la sala di emergenza della Protezione Civile del Comune di Genova.

Piemonte, abbondanti nevicate in montagna, pericolo valanghe

[Redazione]

Maltempo Lunedì 8 gennaio 2018 - 12:25 Pioggia e qualche frana sulle strade a quote più basse Torino, 8 gen. (askanews) Pioggia in pianura e nevicate abbondanti in montagna. La perturbazione in Piemonte dovrebbe durare almeno fino a domani. Nelle ultime 24 ore si sono registrate nevicate in tutti i settori alpini oltre i 1200-1400 metri, scrive Arpa Piemonte nel suo bollettino di oggi. Punte di oltre un metro in Valsusa sopra Bardonecchia e Sestriere. Neve abbondante anche nelle alpi biellesi e nell'alto Vercellese. Resta alto il pericolo valanghe con livello di pericolo 4 forte sulla maggior parte dei settori alpini anche per effetto del vento. In pianura la pioggia prevede punte di 70-80 mm potrebbero creare allagamenti e locali esondazioni dei torrenti minori. Qualche disagio alla circolazione. Chiuso il colle della Maddalena per la neve,, mentre sulla statale 33 del Sempione di è aperta una voragine all'altezza di Vogogno che ha bloccato la circolazione per un paio d'ore questa mattina. Una piccola frana è caduta nella notte sulla provinciale biellese che da Ponzon porta a Pray ostruendo metà della carreggiata.

In Lombardia ordinaria criticità per rischio idrogeologico

[Redazione]

Maltempo Lunedì 8 gennaio 2018 - 13:49 Avviso valido dalle ore 21, anche per vento forte 20180108_134925_31503E7A Milano, 8 gen. (askanews) La sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischio idrogeologico, idraulico e vento forte a partire dalle ore 21 di oggi. Il codice giallo per rischio idrogeologico è segnalato sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese) e IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco). Il rischio idraulico riguarda la zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese). Il rischio vento forte interessa invece le zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia). Il flusso umido e mite di provenienza meridionale ha scritto in una nota l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali lascerà gradualmente spazio ad aria più fredda di origine atlantica in seno all'ampia struttura depressionaria in avvicinamento dalla Penisola Iberica. Sotto queste condizioni ci attendiamo a partire dalle prossime ore la fase più acuta del periodo perturbato in corso. A partire dalla tarda serata di oggi, 8 gennaio, e fino alle prime ore di domani 9 gennaio, sono previste precipitazioni diffuse moderate e localmente intense, anche sotto forma di rovesci e temporali, lungo i settori pedemontani e di alta pianura centro-occidentali. Nell'eventualità di fenomeni semi-stazionari non si escludono precipitazioni significative anche su pianura occidentale. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni con ultime precipitazioni sulle aree alpine e prealpine. Sui settori alpini e prealpini si prevedono inoltre precipitazioni nevose da deboli a moderate attese per intera giornata di domani 9 gennaio, con quota neve variabile, inizialmente oltre i 1500 metri e in discesa tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio fino a 1000-1200 metri.

Sulle montagne torinesi previsti altri 80 centimetri di neve

[Redazione]

Maltempo Lunedì 8 gennaio 2018 - 13:58 Ancora chiusa la provinciale 235 per Rochemolles (Bardonecchia) Torino, 8 gen. (askanews) Proseguono le nevicate oltre i 1300 metri di altezza, con depositi importanti alle alte quote e con previsione di ulteriori 80 centimetri entro domani mattina. Il servizio Viabilità della Città metropolitana di Torino segue e evolve gli eventi fin dall'inizio delle precipitazioni: attualmente, tra Pragelato, Sestriere, Cesana, Bardonecchia e Sauze Oulx sono in servizio circa 25 mezzi delle ditte appaltatrici attrezzati con lame e insabbiatrici. Particolare cura e attenzione sono poste nelle zone a rischio slavine, dove gli operatori sono dotati di Arva (dispositivo elettronico che trasmette un segnale radio, utilizzato per la ricerca delle persone travolte da valanghe). A Rochemolles, frazione di Bardonecchia, la strada provinciale 235 è ancora chiusa per pericolo di slavine, dopo quella caduta nella giornata di venerdì, che ha visto immediato intervento di pulizia della strada svolto dalla Città metropolitana mediante la ditta appaltatrice e i cantonieri del circolo di Oulx. La massima attenzione è dunque sul fronte valanghe, perché ovunque il pericolo è marcato forte (valore 4 della scala di criticità). Si raccomanda la massima prudenza per escursionisti, alpinisti e sci-alpinisti che volessero affrontare escursioni sulle zone montane. La protezione civile della Città metropolitana segue l'evoluzione della situazione in reperibilità h24. Nella restante parte del territorio provinciale, persistono piogge forti con piccoli smottamenti e caduta di massi e piante, fronteggiati dagli interventi dei cantonieri metropolitani dei circoli competenti.

A confronto con la Protezione civile: come comportarsi nelle emergenze

[Redazione]

A SCIOLZE VENERDÌ 12 GENNAIO UNA SERATA COL GRUPPO H24 SCIOLZE (bos) Rischi naturali, come comportarsi in caso di emergenza. E' questo il tema dell'incontro pubblico che è stato organizzato dall'associazione di Protezione Civile H24 di Sciolze. Si svolgerà venerdì 12 gennaio alle ore 21, nel salone di via Roma 2, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Si tratta di una tematica certamente di grande rilevanza. Proprio in occasione di eventi naturali di notevole portata, infatti, la popolazione deve essere informata su quello che deve essere il corretto modo di comportarsi, per non intralciare in caso di necessità, e per fare in modo che le operazioni di soccorso possano procedere al meglio. I relatori che sono stati chiamati ad intervenire, nel corso della serata, sono tutti dotati di esperienza. Cercheranno di soffermarsi in particolare, su quelli che sono i vari aspetti che devono essere presi in considerazione proprio in occasione di eventi naturali, secondo le regole del protocollo. Tra coloro che parleranno, Marco Passero, coordinatore territoriale del coordinamento del Volontariato di Protezione Civile di Torino; Luca Iannarelli, referente territoriale di Settimo; Angelo Campione, responsabile della logistica del Coordinamento; Silvio Gallizio, coordinatore della segreteria di campo della colonna mobile regionale. Si tratta, quindi, di un momento di confronto interessante soprattutto per la popolazione. Molte volte, infatti, proprio in caso di necessità, durante un evento naturale di una certa portata, non si sa come ci si deve comportare. Poter apprendere, dunque, quelli che sono alcuni principi base, può essere assolutamente utile per potersi comportare nella maniera corretta, senza causare invece, ostacoli o intralci. -tit_org-

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: DALLA SERATA ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E VENTO FORTE - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018(Lnews - Milano, 08 gen) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un'acomunicazione di ordinaria criticità (codice giallo) per rischi idrogeologico, idraulico e vento forte a partire dalle ore 21 di oggi.

RISCHIO IDROGEOLOGICO - Il codice giallo per rischio idrogeologico è segnalato sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese) e IM-05(Lario e Prealpi occidentali, province di Como e Lecco).

RISCHIO IDRAULICO - sulla zona omogenea IM-09 (Nodo Idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese).

RISCHIO VENTO FORTE - sulle zone omogenee IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia Varese), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Alta Pianura centrale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassa pianura occidentale, province di Cremona, Lodi, Milano e Pavia) IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

SINTESI METEOREOLOGICA - "Il flusso umido e mite di provenienza meridionale -ha spiegato Bordonali - lascerà gradualmente spazio ad aria più fredda di origine atlantica in seno all'ampia struttura depressionaria in avvicinamento dalla Penisola Iberica. Sotto queste condizioni ci attendiamo a partire dalle prossime ore la fase più acuta del periodo perturbato in corso. A partire dalla tarda serata di oggi 8 gennaio e fino alle prime ore di domani 9 gennaio, precipitazioni diffuse moderate e localmente intense, anche sotto forma di rovesci e temporali, lungo i settori pedemontani e di alta pianura centro-occidentali. Nell'eventualità di fenomeni semi-stazionari non si escludono precipitazioni significative anche su pianura occidentale. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni con ultime precipitazioni sulle aree alpine e prealpine. Sui settori alpini e prealpini si prevedono inoltre precipitazioni nevose deboli a moderate attese per l'intera giornata di domani 9 gennaio, con quote variabili, inizialmente oltre i 1500 metri e in discesa tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio fino a 1000-1200 metri.

INDICAZIONI OPERATIVE - Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. In particolare si suggerisce ai Presi di territoriali di prestare attenzione ai fenomeni che localmente potrebbero risultare pericolosi, quali: - scenari di rischio idrogeologico e idraulico, con effetti localizzati legati all'instabilità di versante, colate di detrito o di fango, fenomeni di erosione e cadute massi, locali innalzamenti dei livelli idrici, fenomeni di erosione spondale, possibili locali effetti di esondazione e/o insufficienza del reticolo di drenaggio urbano (in particolare modo nelle aree metropolitane), che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone; - scenari di rischio vento forte, con effetti locali che potrebbero generare problemi sulle aree interessate all'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi; sulla viabilità, soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; nello svolgimento delle attività esercitate in alta quota; per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attività svolte sugli specchi lacuali. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews) dvd

Lombardia - X LEGISLATURA, MARONI: QUESTE LE RIFORME E LE AZIONI EMBLEMATICHE DEI CINQUE ANNI - SCHEDE - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018 (Lnews - Milano, 08 gen) Nella conferenza stampa post Giunta, il presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni ha ricordato i principali della Legislatura che riassumiamo in una scheda.

LE 10 GRANDI RIFORME - 7.657 delibere, 184 leggi, 10 grandi riforme (Riforma della salute; riforma delle agenzie del trasporto pubblico locale; Riforma delle Aler; Riforma dei servizi abitativi; Riforma delle grandi strutture divendita; Riforma del consumo di suolo e della difesa del suolo; Riforma della ricerca; Riforma per la libertà d'impresa, il lavoro e la competitività; Riforma della scuola; Riforma della cultura).

MENO TASSE - Eliminato il bollo ai motorini e 10 per cento di sconto per bollo auto, zero Irap per start up.

EXPO 2015 e POST EXPO - 1,5 miliardi di investimento e Human Technopole.

LA LEGGE CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO - 3000 Comuni coinvolti con 159 progetti.

COSTITUITA ARAC - Strumento per la lotta alla corruzione.

EFFICIENZA AMMINISTRATIVA - Ben 3 milioni di risparmi di spesa ottenuti dalla razionalizzazione del sistema degli enti regionali e spese di funzionamento più basse tra le Regioni.

5 AZIONI EMBLEMATICHE - Le azioni emblematiche sono: Città' della Salute; Restituito il Lago di Como; Costituita con Anas Lombardia Mobilità; Recupero degli scali ferroviari di Milano; Patto per la Lombardia 11 miliardi di investimenti sul territorio.

INTERVENTI SUL TERRITORIO - Per le grandi infrastrutture sono stati acquistati 160 nuovi treni, lavori per 3 autostrade (Brebemi, Pedemontana e Teem) ed è stata completata la Arcisate-Stabio, ferrovia transnazionale. Sul fronte dell'ambiente sono stati approvati il Piano degli Interventi per la qualità dell'Aria (Pria) e l'Accordo di bacino padano. A favore del territorio 220 milioni di euro per 230 interventi contro il rischio idrogeologico. Per l'agricoltura anticipo Pac a oltre 30.000 aziende. Per la Protezione civile ruolo di coordinamento dei volontari per Expo, per l'evento mondiale The Floating Piers e per la storica visita del Papa.

WELFARE - In campo sanitario 700 milioni di investimenti straordinari. Ambulatori aperti la sera e nei weekend.

REDDITO LOMBARDO DI AUTONOMIA - Regione ha offerto Nidi gratis con adesione del 90 per cento dei Comuni con asili pubblici; con il Bonus famiglia - 1.800 euro di bonus, il doppio di quello nazionale a 13.000 mamme; esenzione super ticket e riduzione del ticket per gli anziani; Piano di inserimento lavorativo. Rientra in questo campo anche la Dote Sport che ha sostenuto 20.000 famiglie.

SVILUPPO ECONOMICO - nel settore della ricerca investito il 3 per cento del Pil istituito il Premio internazionale 'Lombardia e Ricerca'. Sul fronte del lavoro si registrano 125.000 giovani nuovi occupati. Con le imprese, quindi, sono stati sottoscritti 32 Accordi per la competitività con 10.500 posti di lavoro salvaguardati.

CULTURA - In questo settore, vivace, da sottolineare le 40.000 Card Musei vendute con 126 musei aderenti sul territorio regionale.

TURISMO - A questo settore è stato dedicato un Anno speciale. Sono 120 milioni di investimenti. Dal 2013 si è registrata una crescita del 13,6 per cento di arrivi e del 9,5 per cento delle presenze.

INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA - Sono ben 7 i miliardi di euro destinati a favore degli enti locali col Patto territoriale.

TEMPI DI PAGAMENTO RECORD VERSO I FORNITORI - Regione Lombardia paga i propri fornitori, oggi, con 18,59 giorni di anticipo rispetto alla scadenza.

AUTONOMIA - Oltre 3 milioni di votanti al Referendum, con il 95,3 per cento favorevole all'autonomia, 54 miliardi di residuo fiscale, 23 materie trasferibili e 3 Tavoli territoriali (Milano, Bologna, Roma). (Lnews) gus

Piemonte - Confermate le allerte arancione e gialla in Piemonte - - per rischio meteorologico e nivologico - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018 Il Centro Funzionale Arpa Piemonte conferma il perdurare della fase di maltempo che si esaurirà nella tarda mattinata di domani, martedì 9 gennaio, in pianura e nelle fasce alpine centro - meridionali, mentre continuerà nei rilievi settentrionali. Sono previste ancora precipitazioni diffuse su tutta la regione di debole o moderata intensità, con valori forti o molto forti a ridosso dei rilievi, anche a carattere di rovescio al confine con la Liguria. La quota neve subirà un lieve calo in serata e si attesterà intorno ai 1000- 1200 m. Lo stato di allerta arancione, già in atto nelle zone montane occidentali (Valli Orco, Lanzo, Sangone, Susa, Chisone, Pellice e Po), interesserà anche la zona appenninica al confine con la Liguria, Valli Belbo e Bormida mentre l'allerta gialla si conferma sulle altre aree alpine e sulle pianure del Torinese e del Cuneese per nevicate abbondanti sulle Alpi oltre i 1000-1200 m di quota e piogge intense, soprattutto sul settore occidentale. La Protezione civile regionale ha aperto la Sala operativa e segue l'evoluzione dell'evento. Nel territorio regionale sono stati aperti 6 Centri Operativi Comunali (COC) ad Angrogna, Perosa Argentina, Pinasca, Pramollo, Pomaretto e Villar Pellice. Sono chiuse nel Cuneese, in via cautelativa, la strada del Colle della Maddalena, in Val Ossola, per la caduta di una frana, la strada provinciale 68 nei pressi di Domodossola isolando il comune di Bognanco. A Prali, in Val Germanasca (TO) si segnala la chiusura della scuola elementare edell'infanzia. Aggiornamenti sui siti istituzionali A.R.P.A. Piemonte e Protezione Civile Regionale e le buone pratiche in caso di allerta.

Veneto - METEO VENETO. AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE PER POSSIBILI CRITICITA` IDROGEOLOGICHE E RISCHIO VALANGHE - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018(AVN) - Venezia, 8 gennaio 2018Le previsioni meteo indicano precipitazioni sul territorio regionale, piùconsistenti e anche abbondanti su fascia montana e pedemontana specie tra laserata di oggi e il primo mattino di domani. Limite delle nevicate intorno ai1600-1800 m., in abbassamento martedì. Venti forti meridionali in quota esignificativi rinforzi di scirocco sulla costa. Sulla base della situazionemeteo, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione haemesso una serie di avvisi contenenti lo Stato di preallarme e lo Stato diAttenzione per criticità geologica e idrogeologica e per rischio valanghe.Lo Stato di Preallarme per criticità idrogeologica è stato dichiarato dalle ore14.00 di oggi alle ore 20.00 di domani sul Bacino Piave-Pedemontano(Belluno-Treviso).Lo Stato di Attenzione riguarda i bacini idrografici AltoBrenta-Bacchiglione-Alpone; Basso Brenta-Bacchiglione; Basso Piave, Sile eBacino Scolante in Laguna; Livenza, Lemene e Tagliamento.Lo fase operativa di Attenzione per criticità geologica nel Bacino Alto Piave(Belluno) è limitata all area della frana di Perarolo di Cadore.Sulla montagna veneta entro la giornata di domani sono previsti in quotaapporti di 50-70 cm di neve fresca nelle Dolomiti meridionali e nelle PrealpiCentro orientali. Il pericolo di valanghe, con la dichiarazione dello Stato diAttenzione, è 3-marcato lunedì, in aumento sulle Dolomiti a 4-forte martedì inrelazione alla quantità di neve fresca che sarà caduta e del limite pioggia/neve di lunedì (anche 1800 m.).

Piemonte - Confermate le allerte arancione e gialle in Piemonte - - per rischio meteorologico e nivologico - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018 Il Centro Funzionale Arpa Piemonte conferma il perdurare della fase di maltempo che si esaurirà nella tarda mattinata di domani, martedì 9 gennaio, in pianura e nelle fasce alpine centro - meridionali, mentre continuerà nei rilievi settentrionali. Sono previste ancora precipitazioni diffuse su tutta la regione di debole o moderata intensità, con valori forti o molto forti a ridosso dei rilievi, anche a carattere di rovescio al confine con la Liguria. La quota neve subirà un lieve calo in serata e si attesterà intorno ai 1000- 1200 m. Lo stato di allerta arancione, è in atto in atto nelle zone montane occidentali (Valli Orco, Lanzo, Sangone, Susa, Chisone, Pellice e Po), allerta gialla si conferma sulle altre aree alpine e sulle pianure del Torinese, nel Cuneese e nella zona appenninica al confine con la Liguria, Valli Belbo e Bormida per nevicatae abbondanti sulle Alpi oltre i 1000-1200 di quota e piogge intense, soprattutto sul settore occidentale. La Protezione civile regionale ha aperto la Sala operativa e segue l'evoluzione dell'evento. Nel territorio regionale sono stati aperti 6 Centri Operativi Comunali (COC) ad Angrogna, Perosa Argentina, Pinasca, Pramollo, Pomaretto e Villar Pellice. Sono chiuse nel Cuneese, in via cautelativa, la strada del Colle della Maddalena, in Val Ossola, per la caduta di una frana, la strada provinciale 68 nei pressi di Domodossola isolando il comune di Bognanco. A Prali, in Val Germanasca (TO) si segnala la chiusura della scuola elementare edell'infanzia. Aggiornamenti sui siti istituzionali A.R.P.A. Piemonte e Protezione Civile Regionale e le buone pratiche in caso di allerta.

Valle d`Aosta - Situazione viabilità Aggiornamento dell` 8 gennaio 2018 ore 15:20 - - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018 La Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta informa che, a causa della nuova ondata di maltempo che interessa il territorio regionale, sono chiuse le seguenti strade: Valtournenche- SR 46 chiusa dalle ore 17.00 tra il Comune di Valtournenche e località Cervinia con ordinanza del Commissario, per pericolo valanghe e fino a ulteriore valutazione della locale commissione valanghe. Sono stati inoltre chiusi due parcheggi e la circonvallazione di Cervinia. Su disposizione del Commissario, le scuole elementari, materne e asilo nido in Località Cervinia resteranno chiuse nella giornata di domani, mentre saranno regolarmente aperte le scuole nel Comune di Valtournenche. Valsavarenche SR 23 chiusa dalle 18:30 del 07 gennaio dalla frazione Eaux-Rousses alla frazione Pont per pericolo valanghe con ordinanza. Rhêmes-Saint-Georges SR 24 chiusa 08 gennaio dalla frazione Proussaz per pericolo valanghe con ordinanza 2/2018. Rhêmes-Notre-Dame SR 24 chiusa 08 gennaio su tutto il territorio comunale per pericolo valanghe con ordinanza 3/2018. Gaby Strada comunale per Niel chiusa dalla frazione Chiva alla frazione Niel per pericolo valanghe con ordinanza. Brissogne Strada comunale Ayettes-Chaney e strada comunale Gramonenche, all'altezza di località Pison, chiuse per pericolo valanghe. Ayas Con ordinanza 1409 il Sindaco dispone lo sgombero delle abitazioni site in fasce di rischio valanghe di zona rossa e gialla della zona di Facebelle, località Champlan (Champoluc), per pericolo valanghe. La Protezione civile regionale sta monitorando attentamente la situazione in costante evoluzione.

Veneto - METEO VENETO. IN ARRIVO MALTEMPO. EMESSI AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 7 gennaio 2018(AVN) Venezia, 7 gennaio 2018Una nuova ondata di maltempo è in arrivo sul Veneto. Sulla base delle previste condizioni meteo avverse, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha emesso una serie di avvisi contenenti lo Stato di preallarme e lo Stato di Attenzione per criticità geologica e idrogeologica e per vento forte su alcuni bacini idrografici del territorio. Lo Stato di Attenzione per criticità geologica è dichiarato dalle ore 6.00 di domani alle ore 18 di martedì 9 gennaio nel Bacino Alto Piave (Belluno) limitatamente all'area della frana di Perarolo di Cadore. Nello stesso lasso di tempo, lo Stato di Preallarme per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Piave-Pedemontano (Belluno-Treviso); mentre lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica è dichiarato sul Bacino Alto Brenta Bacchiglione Alpone. Lo Stato di Attenzione per criticità idraulica è dichiarato sui Bacini Basso Brenta Bacchiglione; Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna; Livenza Lemene Tagliamento. Lo Stato di attenzione per vento forte è dichiarato su tutto il territorio regionale dalle ore 15.00 di domani alle ore 8.00 di martedì 9 gennaio. BOLLETTINO AVVISO CONDIZIONI METEO

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO VENTO FORTE - - - - Regioni.it

[Redazione]

domenica 7 gennaio 2018(Lnews - Milano, 07 gen) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attivita' e' coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da Arpa-Smr, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticita' (codice giallo) per rischio vento forte a partire dallamezzanotte su Nodo idraulico di Milano, Pianura centrale, Alta pianura orientale, Bassa pianura occidentale, Bassa pianura orientale e Appenninopavese. SINTESI METEOREOLOGICA - "Una vasta area depressionaria in avvicinamento dalla Spagna - ha spiegato l'assessore Bordonali - provochera' un generale peggioramento delle condizioni meteo con un deciso rinforzo del vento da est, nord-est sui settori di pianura e sull'Appennino. La ventilazione comincera' a intensificare gia' dalla mattinata di domani, 8 gennaio, su Bresciano e Mantovano con valori tra 20-30 km/h. Seguiranno, nel corso della mattinata, nuovi rinforzi anche sui restanti settori di pianura. Attesi, nel tardo pomeriggio e in serata di domani, 8 gennaio, valori di vento medio orari tra 30-40 km/h su Lodigiano, Pavese, Cremonese e basso Milanese. In questo frangente, le raffiche da est potrebbero, localmente, toccare valori fino a 55 km/h. Vento in decisa attenuazione nel corso della successiva nottata". INDICAZIONI OPERATIVE - Sulla base delle previsioni meteorologiche emesse da ARPA-SMR e delle valutazioni condotte dal Centro Funzionale regionale, si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di attenzione, cioe' di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumita' e la riduzione dei rischi. In particolare, si suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione ai fenomeni che, localmente, potrebbero risultare pericolosi, quali gli scenari di rischio vento forte, con effetti locali che potrebbero generare problemi sulle aree interessate dall'eventuale crollo d'impalcature, cartelloni, alberi; sulla viabilita', soprattutto nei casi in cui sono in circolazione mezzi pesanti; sull'incremento del rischio incendio boschivo; nello svolgimento delle attivita' esercitate in alta quota; per la sicurezza dei voli amatoriali e delle attivita' svolte sugli specchi lacuali. La Sala operativa chiede di segnalare con tempestivita' eventuali criticita' che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. gus

Liguria - FRANA AURELIA: SOPRALLUOGO ASSESSORE GIAMPEDRONE ALLE 16. PUNTO STAMPA 16.30 - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 5 gennaio 2018 L'assessore regionale alla Protezione Civile, Giacomo Giampedrone, compirà un sopralluogo sulla frana che sta bloccando l'Aurelia tra Lavagna e Sestri Levante. Giampedrone sarà accompagnato dai tecnici di Anas e della Regione. L'appuntamento è per le 16 nella zona interdetta, poco dopo Cavidi Lavagna in direzione Genova. Alle 16:30 l'assessore farà un punto stampa con i giornalisti.

Liguria - REGIONE LIGURIA, ANAS: PERMANE LA CHIUSURA DELLA STATALE1 "AURELIA" NEL COMUNE DI LAVAGNA A SEGUITO DELLA CADUTA MASSI DAL COSTONE ROCCIOSO - - - - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 5 gennaio 2018 Dopo il primo intervento dei rocciatori, nel pomeriggio Anas e Regione Liguria hanno effettuato un sopralluogo per le verifiche tecniche e per concordare l'avvio dei lavori di messa in sicurezza. Anas comunica che in Liguria permane la chiusura al traffico, in entrambe le direzioni, della strada statale 1 Aurelia, in corrispondenza del km 475.800, all'imbocco della galleria Sant'Anna tra Sestri Levante e Lavagna, nella città metropolitana di Genova, a seguito della caduta di alcuni massi dal costone roccioso di monte. Dopo i primi interventi di perlustrazione della scarpata e successivo disgregarsi di alcuni massi pericolanti, effettuato questa mattina, da cinque rocciatori, nel pomeriggio i tecnici dell'Anas e della Regione Liguria hanno effettuato un sopralluogo sull'area interessata dalla frana per le opportune verifiche tecniche e per avviare gli interventi di messa in sicurezza. I danni maggiori sono stati riscontrati nella parte alta della parete rocciosa interessata dai lavori di costruzione in un'area privata. A partire da domattina, compatibilmente con le condizioni meteo e in garanzia di sicurezza dei lavoratori impiegati, i lavori saranno effettuati con ausilio di mezzi specializzati. Le operazioni dureranno alcuni giorni. La pulizia della scarpata consentirà l'ispezione e la valutazione complessiva del fronte roccioso, necessaria per stimare i tempi di riapertura in piena sicurezza, sempre nel rispetto delle condizioni meteo che si prevedono avverse. I tecnici, dopo la pulizia della scarpata, individueranno le cause dello smottamento e si potrà procedere alla successiva messa in sicurezza. Abbiamo fatto un primo sopralluogo con Anas per capire quali azioni mettere in campo ha dichiarato l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone - per riaprire al più presto questo tratto di strada. Purtroppo il quadro è complicato dalle cattive previsioni meteo del weekend e dal fatto che in questo evento franoso sono coinvolti alcuni terreni privati su cui probabilmente bisognerà intervenire con delle specifiche ordinanze di intimazione di alcuni interventi necessari. Faremo un nuovo incontro tecnico lunedì pomeriggio in Comune a Lavagna per capire come ripristinare questa fondamentale arteria della Liguria. Intanto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti ha già scritto una lettera al Ministero dei Trasporti in cui viene chiesta l'esenzione dal pagamento del tratto Sestri Lavagna per i residenti interessati dal disagio della frana e siamo in costante contatto con Autostrade per l'Italia per qualsiasi emergenza che dovesse verificarsi in questi territori. Il traffico è deviato temporaneamente lungo l'Autostrada Genova - Livorno (A12). Anas raccomanda prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito www.stradeanas.it oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione VAI di Anas, disponibile gratuitamente in App store e in Play store. Inoltre si ricorda che il servizio clienti "Pronto Anas" è raggiungibile chiamando il nuovo numero verde, gratuito, 800 841 148.

Friuli Venezia Giulia - Politiche 2018: Sappada nel collegio elettorale di Udine - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 5 gennaio 2018 Sappada, 5 gen - Affrontare le questioni più impellenti, ovvero quelle legate alle prossime elezioni politiche, agli aspetti amministrativi e finanziari ma anche l'integrazione dei servizi per le emergenze. Questo l'obiettivo del primo incontro ufficiale tra la Giunta comunale di Sappada, i presidenti della Regione e del Consiglio regionale, l'assessore Fvg alle Autonomie locali e i vertici della Protezione civile dopo l'ingresso in Friuli Venezia Giulia della cittadina montana. Sappada, quindi, viene confermata nel collegio elettorale di Udine per le prossime elezioni politiche del 4 marzo. Garantita, inoltre, la totale prosecuzione dei servizi ai cittadini anche nell'attuale periodo di transizione, a partire dalla pulizia delle strade dalla neve che, per il momento, verrà eseguita da Veneto Strade nell'attesa del passaggio di competenze a Fvg Strade. Ribadito dai vertici della Regione l'alto livello della collaborazione istituzionale stabilita con il Veneto che, il 9 gennaio, si concretizzerà in un tavolo tecnico a Palazzo Balbi per proseguire il trasferimento di competenze già in corso e che tocca trasversalmente tutti i settori della pubblica amministrazione. Inoltre, entro la fine di gennaio verrà sottoposto al Consiglio regionale un disegno di legge urgente che sancirà in maniera chiara tutti gli aspetti normativi legati all'ingresso di Sappada in Friuli Venezia Giulia, tra cui l'inserimento all'interno dell'Unione territoriale intercomunale della Carnia. Dal vertice sono emerse la volontà della Regione di estendere gli interventi manutentivi e migliorativi già previsti sulla SS335 fino a Sappada, ma anche l'intenzione di allargare la copertura del servizio di eli-soccorso alla località. ARC/MA/fc 051646 GEN 18

Valle d`Aosta - Situazione meteo e viabilità: riunione del Comitato di Protezione civile in forma ristretta - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 5 gennaio 2018 La Presidenza della regione informa che oggi, venerdì 5 gennaio 2018, si è svolta la riunione del Comitato di Protezione civile, in forma ristretta, nel corso della quale è stata presa in esame la situazione relativa alla criticità meteorologica e viaria conseguente all'ondata di maltempo che ha interessato il territorio regionale. L'ordinanza di chiusura al traffico della strada regionale 46 della Valtournenche è stata revocata alle ore dieci di questa mattina. A seguito di messa in sicurezza del manto stradale, il deflusso dei veicoli verso valle è iniziato senza presentare particolari criticità. Tutte le strade, con eccezione del tratto comunale compreso tra le frazioni di Clemensod e Arlod, nel Comune di Nus, sono aperte al traffico. Non vi sono Comuni, località o frazioni isolate e non sono state registrate emergenze di carattere tecnico o sanitario riconducibili alla situazione meteorologica. Non si registrano persone infortunate negli eventi valanghivi che hanno interessato diversi Comuni nella giornata di ieri. Il sistema regionale ha reagito con efficacia a fronte di una criticità particolarmente intensa - ha commentato il Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Laurent Vîérin - ringrazio tutto il sistema di protezione civile regionale, le forze dell'ordine e quanti hanno lavorato per contenere al massimo i disagi per la popolazione e i turisti presenti nella nostra Regione. Il Centro funzionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta segnala che, dopo una breve attenuazione delle precipitazioni nelle giornate di oggi e domani, si verificherà un sensibile peggioramento delle condizioni meteorologiche a partire dalla tarda mattinata di domenica 7 gennaio con progressiva intensificazione dei fenomeni fino a lunedì sera. Si consiglia, per informazioni più aggiornate, di consultare il sito meteo.regione.vda.it

Veneto - VALANGHE. CESSATA FASE DI ATTENZIONE SU DOLOMITI E PREALPI VENETE - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 5 gennaio 2018(AVN) Venezia, 5 dicembre 2018Dalle ore 14.00 di oggi è cessato lo Stato di Attenzione per Rischio Valanghesulle Dolomiti e le Prealpi del Veneto, emesso il 29 dicembre scorso dal CentroFunzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione.Lo stesso Centro Funzionale ha infatti dichiarato il Ritorno alla Normalità(colore verde della scala di rischio), mantenendo peraltro attivo il numeroverde 800 990 009 per la segnalazione di ogni eventuale situazione di emergenza.Secondo le previsioni, il pericolo valanghe non subirà variazioni importanti prima dell'inizio delle precipitazioni atteso per domenica. Da lunedì, il pericolo potrebbe aumentare a 3 marcato con una attività valanghivaspontanea.ALLEGATO BOLLETTINO VALANGHE [img_pdf] BOLLETTINO-VALANGHE-VENETO-5-GENNAIO.pdf

Valle d`Aosta - Situazione viabilità Aggiornamento dell` 8 gennaio 2018 ore 11:30 - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 8 gennaio 2018 La Presidenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta informa che, a causa della nuova ondata di maltempo che interessa il territorio regionale, sono chiuse le seguenti strade: Valsavarenche SR 23 Chiusa dalle 18:30 del 07 gennaio dalla frazione Eaux-Rousses alla frazione Pont per pericolo valanghe con ordinanza. Rhêmes-Saint-Georges SR 24 Chiusa 08 gennaio dalla frazione Proussaz per pericolo valanghe con ordinanza 2/2018. Rhêmes-Notre-Dame SR 24 Chiusa 08 gennaio su tutto il territorio comunale per pericolo valanghe con ordinanza 3/2018. Gaby Strada comunale per Niel Chiusa dalla frazione Chiva alla frazione Niel per pericolo valanghe con ordinanza. Brissogne Strada comunale Ayettes-Pollein Chiusa per pericolo valanghe. Nessuna località isolata. Ayas Comune attiva COC e commissione valanghe per Preallarme piano comunale di PC - valutazione eventuale evacuazione della zona di Facebelle per pericolo valanghe. La Protezione civile regionale sta monitorando attentamente la situazione in costante evoluzione.